Anno 107 - Numero 123

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 3/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.66 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 9 Giugno 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. 10100 Torino, via Roma 60 - telefono 656.965 10125 Torino, via Alcamo 32 - telefono 858.844 10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.563 20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.90 00186 Roma, via Quattro Fontane 18 - t. 47.35.90/1 16123 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 267.350 40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.836 39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 21.525

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festive, per posizione o data rigorè indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Chiam. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 58.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p., adm. L. 3000 p. p. - Echi L. 2300 la linea - Economici: vedi rubriche Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia ct. 85; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile cr. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 5; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,73; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ria. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia drs. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna pes 28; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fcs. 1,20; Svizzera Ticino f.s. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,35

L'ultima domenica di campagna elettorale

La dc si sente sola contro tutti

I grandi "leaders" democristiani sono scesi in campo, uniti nella difesa - Moro ha rivendicato "l'ispirazione popolare del partito"; Rumor ha definito "ingiusto" e "ingeneroso" il psi - Polemica tra repubblicani e radicali - Gli altri discorsi di ieri

Roma, 8 giugno.

Tra una settimana oltre 39 milioni di cittadini voteranno, con il loro voto, il grande «giallo» di questa elezioni. Gli italiani si comporteranno ancora come fecero al «referendum» sul divorzio, quando almeno un paio di milioni di voti cattolici passarono al fronte divorzista? Si ripeterà la sconfitta della dc alle regionali sarde? Il voto di domenica prossima è atteso da sinistra come una conferma che l'Italia sta profondamente cambiando senza che molti politici se ne accorgano, dalla dc come una prova di appello per riconquistare la fiducia degli elettori e quella in se stessa.

Nello sforzo di conservare i suoi voti e il suo potere, la dc è in questo momento unita: le perpetue discordie interne tra le correnti sono per ora dimenticate. Dai discorsi di tutti i maggiori dirigenti democristiani, scesi in campo in quest'ultima domenica di campagna elettorale, traspare la comune sensazione di essere sottoposti, soprattutto loro, al giudizio degli elettori.

La propaganda degli avversari (specialmente psi e psi), si è sforzata di dimostrare che i guai sociali del Paese sono il risultato di 30 anni di incontrastato governo democristiano, che avrebbe provocato la disgregazione dell'apparato burocratico dello Stato, la «lottizzazione» delle più importanti cariche dell'apparato parastatale e il disordine pubblico.

La risposta della dc sta nel suo slogan più diffuso: con il suo governo l'Italia ha avuto 30 anni di libertà. Ma il presidente del Consiglio Moro deve aver considerato questo slogan forse limitativo, ed oggi ha voluto rivendicare «*l'ispirazione popolare del partito*».

«*La democrazia cristiana non è un partito arretrato di fronte ai tempi*», dice Moro preoccupato per l'immagine della dc che stanno fornendo i suoi avversari, e aggiunge: «*Compiendo una scelta veramente innovatrice ci poniamo ancora una volta al servizio del Paese*». E ancora: «*Le naturali asperità del cammino non possono essere addossate alla dc*».

Gli altri dirigenti democristiani si preoccupano in particolare di ammonire i socialisti che il proposito di «*dare una lezione*» alla dc è «*ingiusto*» e «*ingeneroso*». E' quanto dice il ministro degli Esteri Rumor: «*Abbiamo anche noi punti di vista ideali da difendere*» — assicura — e nota poi come non ci sono alternative politicamente valide al centro-sinistra, respingendo così di fatto la proposta di Fanfani di un governo con i liberali.

Il segretario della dc, Fanfani, continua intanto ad elencare agli elettori i meriti del suo partito. Oggi, ha detto, «*compiamo il dovere di segnalare anche gli atti di politica estera promossi da De Gasperi e continuati da altri democristiani*».

I socialisti, intanto, insistono a mettere sotto accusa la dc. Chiedono conto ai suoi ministri «*delle disfunzioni verificatesi nei servizi di sicurezza dello Stato*» (Mancini) e della «*mancata azione decisa per stroncare l'attività delle Brigate rosse e dei Nap, gruppi di provocatori e criminali comuni*» (De Martino). Dopo 30 anni di potere in esclusiva della dc, nota Mariotti, sono ancora oggi presenti in Italia gravi diseguaglianze sociali: disoccupati, giovani che non trovano il primo impiego, anziani con pensioni di fame. Lo

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Governo-sindacati: incontro su investimenti e occupazione

Roma, 8 giugno.

Domani si svolgerà a Palazzo Chigi l'atteso incontro fra governo e sindacati per discutere degli investimenti e dell'occupazione. L'ultimo confronto su questi temi risale al dicembre scorso ed è da allora che la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil chiede un nuovo colloquio con l'esecutivo. L'imminenza delle elezioni, e le conseguenze che i risultati delle stesse potrebbero avere sul governo, fanno presumere comunque che l'incontro di domani sarà piuttosto interlocutorio.

In merito il registrano pareri contrastanti, in campo sindacale e nel governo. Macario, della Cgil, ha messo in rilievo l'ombra che grava sull'incontro di un calcolo elettoralistico, dato che esso viene convocato dopo tanti mesi ed a pochissimi giorni dalle elezioni. Il ministro dell'Industria, quorsole Donat-Cattin, si è dichiarato preoccupato: «La preoccupazione nasce, — ha detto — dalla notevole impreparazione sui due lati, mentre la congiuntura mette a nudo i limiti non solo congiunturali della nostra struttura produttiva».

«Alcuni risultati conseguiti in campo economico — ha proseguito — (equilibrio della bilancia commerciale con esclusione del petrolio, capacità anticipata di pagare i debiti con l'estero) rimangono provvisori ed incerti se registrati, come oggi accade, in corrispondenza con una forte riduzione produttiva e con la caduta dell'occupazione, resa morbida dalla Cassa integrazione».

«Né lo Stato può dire di avere fatto tutto quello che gli spetta quando, nella congiuntura negativa, mette a disposizione credito a tasso agevolato e qualche sollievo fiscale. Occorre — ha concluso Donat-Cattin — che sia il credito ordinario ad essere concesso a condizioni normali ed è possibile».

Di diverso parere è il ministro per le Regioni, senatore Martino (dc). «L'incontro di domani del governo con i sindacati dei lavoratori — *ha detto Martino* — cade nel momento più appropriato perché cominciano ora a specificarsi, nei conoscenti effetti aziendali, settoriali e territoriali gli svolgimenti di una situazione economica che con i loro aspetti positivi e negativi si sono manifestati in anticipo rispetto alle previsioni teoriche che li collocavano nel secondo semestre del '75».

Oltre all'incontro con il governo, attuo da dicembre, la segreteria della federazione affronterà domani il difficile problema dell'unità sindacale. Le delegazioni delle componenti presenteranno proposte in questo senso.

Marco Tosatti

L'ACCADEMIA OFFRE IN SALDO

L'Accademia delle Scienze di Torino muore per la mancanza di fondi. Per sopravvivere ha venduto due monete d'oro, un vaso antico, un orologio. L'appello di Spadolini per la drammatica situazione. (Servizio a pag. 5)

Ha fatto perdere le tracce il commando di Acqui

Polizia e carabinieri contro i mille compagni del Curcio

L'organizzazione eversiva divisa in due gruppi: uno clandestino di militanti armati, l'altro di fiancheggiatori

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 8 giugno.

L'inchiesta sulle Brigate rosse ritorna da oggi nei binari della normalità, un lavoro lungo e faticoso che consiste nel tentare di ricostruire da tanti piccoli frammenti, dai documenti trovati nei «covi», dall'identificazione di un nuovo brigatista, Masadino Maraschi (anche se il suo nome era già fra quelli delle persone sospette) il quadro del gruppo eversivo. Un lavoro che è ostacolato proprio dall'organizzazione che le Br si sono date in questi anni, creando strutture a compartimenti stagno, indipendenti, con «militanti» che non si conoscono fra loro, con «forze regolari» e «forze irregolari».

Secondo alcune stime fatte dagli inquirenti, i brigatisti «regolari», quelli che fanno irruzioni nelle sedi dei partiti, che hanno sequestrato il giudice Sossi e l'industriale Gancia, sono circa cento. Vivono da anni nella più assoluta clandestinità, con documenti falsi, senza un lavoro fisso, generalmente lontani dai luoghi d'origine. Sono il «braccio armato» dell'organizzazione. Molti di loro sono schedati, i loro nomi sono conosciuti ai reparti speciali dei carabinieri e della polizia. Accanto a questi operano, sempre secondo le stime fatte dagli inquirenti, circa un migliaio di «irregolari».

Sono «militanti» che affiancano i primi, ma vivono non clandestinamente, preoccupandosi anni di evitare che su di loro possano posarsi i sospetti degli inquirenti. Anche molti dei loro nomi sono negli schedari dei reparti speciali, ma con poche prove a loro carico. Proprio questo tipo di organizzazione fa sì che, generalmente, su di loro non si possa andare oltre i sospetti che, a volte, si estendono a persone che in realtà con le Brigate rosse non hanno nulla a che vedere. Questa confusione non fa altro che aumentare le difficoltà di chi indaga.

Da quanto è accaduto mercoledì nella cascina Spiotta al Belvedere di Arzello, a pochi chilometri da Acqui, cosa rimane nelle mani della polizia o dei carabinieri? Un brigatista, Massimo Maraschi, che a parte il proprio nome, «strappato» dai carabinieri di Canelli dopo ore di interrogatori, non ha detto una sola parola, non ha ammesso neppure di far parte delle Br e di aver partecipato al sequestro di Vittorio Vallarino Gancia, e un cadavere, quello di Margherita Cagol, la moglie di Renato Curcio, il capo dell'organizzazione. E' la donna che guidava, mitra in pugno, appunto il commando che liberò Curcio dal carcere di Casale Monferrato.

Ma degli altri sette almeno che sicuramente componevano il commando che ha rapito Vallarino Gancia, alcuni dei quali, probabilmente lo stesso Curcio, erano alla cascina quando vi arrivarono i carabinieri, non è più stata trovata la minima traccia.

Gli inquirenti pensano che la prigione nella cascina fosse soltanto provvisoria, che l'industriale stesse per essere portato in un luogo più sicuro. Questo, la sparizione di Curcio e dei suoi complici, la diffusione del comunicato delle Br a Milano, dimostrano come l'organizzazione sia ancora estesa e possa disporre di rifugi sicuri. E' proprio a questi «covi» che ora gli inquirenti danno la caccia, a Torino, Milano, Genova, nelle campagne. Ma sarà un lavoro lungo, riprenderà di nuovo la routine che da mesi svolgevano gli uomini del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, il Santillo, e che, con quanto è accaduto giovedì, ha soltanto subito una sanguinosa impennata.

I fatti di Arzello dovrebbero aiutare gli inquirenti più che altro sul piano psicologico perché hanno dimostrato ancora una volta quanto sia sbagliata, impolitica e impopolare, la strategia seguita dalle Brigate rosse per lottare contro questo sistema, strategia che le ha irrimediabilmente condannate al più assoluto isolamento.

C'è chi pensa che la storia delle Br sia ormai giunta all'ultimo atto, che sia iniziata la loro agonia. C'è invece chi teme che la morte di Margherita Cagol possa contribuire a creare un mito attorno alla sua figura e alle Br e, contemporaneamente, spinga Renato Curcio verso nuove e temerarie imprese.

Un'ipotesi quest'ultima che trova conferma anche nel comunicato emesso l'altro ieri dalle BR a Milano sulla morte della Cagol e che molti degli investigatori ritengono sia stato redatto proprio dal capo dell'organizzazione evasiva.

Umberto Zanetta

A pagina 4

DELITTO CERETTO

La mafia dei "Tir" finanziava l'eversione di destra?

Le grossolane ingenuità dell'arrestato

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 8 giugno.

Nel carcere-fortezza, Massimo Maraschi, lo studente lodigiano coinvolto nel rapimento di Vittorio Gancia, a cui seguirono gli scontri a fuoco, i ferimenti dei carabinieri, l'uccisione di Margherita Cagol, passa le ore leggendo. Avrebbe voluto vedere i quotidiani ma non gli sono stati dati. E' tranquillo. Pare che i tragici avvenimenti di giovedì l'abbiano lasciato del tutto indifferente. Non ha ammesso responsabilità. Anzi non ha mai ammesso, come si credeva in un primo tempo, di appartenere alle Brigate rosse.

In pratica Maraschi è l'uomo che ha contribuito con i suoi errori al fallimento dell'operazione dei brigatisti. Il suo comportamento è assurdo non compatibile con quello di un giovane logato ad un movimento che ha scelto la lotta armata. Maraschi sembra un pavido con buona dose di ingenuità. Del resto tutti i suoi movimenti, che hanno portato all'arresto, sono da interpretare nella chiave dell'ingenuità, dell'incapacità di reagire con un minimo di prontezza e logica a fatti non previsti.

Analizziamo che cosa è avvenuto. Mercoledì, giorno del sequestro, finisce contro una «500» proprio nel centro di Canelli. Viaggia su una «124» verde con targhe e documenti falsi. Dirà di lui c'è una Simca. Potrebbe benissimo, visto che apparentemente è in regola, accettare di scambiare le generalità con l'altro

Alessandro Rigaldo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ITALIA 0 - URSS 1 A MOSCA

Azzurri senza scampo

Mosca. Zoff battuto da Konkov al 63': l'Italia non ha scampo contro l'Urss (Telefoto)

NIKI LAUDA E LA FERRARI

E così la terza vittoria

Anderstorp. Niki Lauda saluta dal podio dopo il trionfo nel G.P. di Svezia: per lui e la Ferrari è la terza vittoria nel campionato mondiale di Formula 1 (Telefoto)

I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14

Lo Stato in crisi per lo sciopero dei dipendenti delle imposte

Come battere le "brigate gialle,, che si annidano nella burocrazia

Roma, 8 giugno.

La ribellione delle «brigate gialle», cioè dei dipendenti delle imposte dirette (quella a che vedere con le «fiamme gialle», cioè con i finanzieri), deve incutere paura. E la paura deve portare a un rimedio. Se non funziona la macchina delle entrate statali, non può infatti funzionare neppure quella delle uscite, cioè delle spese d'investimento indispensabili a portare l'Italia «fuori dalla crisi».

Da tredici mesi il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, avverte che ormai la «centrale della moneta» può bloccare l'emorragia delle fughe dei capitali e del galoppo dei prezzi, solo distruggendo il tessuto dell'industria, cioè strozzando il credito per tutti. Mentre una nuova crisi valutaria è già alle viste, con la ripresa della produzione che avverrà da qui a sei-nove mesi, Carli avverte che in quel momento ci potremo salvare solo se la macchina del fisco funzionerà e si affiderà alla dimensione selettiva delle entrate, lo strumento di controllo dei livelli di vita.

Nel momento in cui s'inizia questa nuova campagna di stampa, contro le molte «brigate gialle» che s'annidano ai vertici e ai livelli intermedi della pubblica amministrazione, è bene ricordare che sei mesi fa ben pochi credevano che ci sarebbe potuta vincere la battaglia contro l'«buronia» delle imprese pubbliche. E invece, tra oggi e domani, una d'essi, il presidente dell'Egam Mario Einaudi, sarà sostituito dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia. Si può dunque vincere anche la battaglia contro le disfunzioni dello Stato.

Al ministro della Riforma burocratica, l'intelligente e preparato deputato dc sardo, Francesco Cossiga, vogliamo ricordare alcuni episodi di cui il cronista è stato testimone, perché gli episodi aiutano a ragionare fuori dal vizio italiano delle astrazioni. Quando nel gennaio del '74 l'allora ministro del Bilancio Giolitti venne convinto che per dar vita al «piano triennale» si doveva riformare il sistema della contabilità regionale, egli istituì una commissione di funzionari per preparare la nuova legge.

Alla fine della primavera del '74 la commissione veniva bloccata, perché i funzionari del Tesoro nominati dall'ex ministro La Malfa non si facevano vivi. Giolitti dovette parlarne al nuovo ministro del Tesoro, e Colombo inclitò i funzionari del suo ministero a operare nella commissione, che rapidamente concluse i lavori. Considerazione: certi funzionari non operano in base agli incarichi ricevuti, ma solo in base ai rapporti personali con i ministri.

Al momento di presentare poi la legge sulla contabilità regionale al Parlamento, all'inizio di quest'anno, il ministro per le Regioni, il dc Morlino, disse che la seguito essa avrebbe dovuto servire come base di riforma per l'antiquata legge di contabilità generale dello Stato. Nuova considerazione: la legge regionale è però ancora da discutere in Parlamento, sicché il piano autobus è lontano dal venire. Altra considerazione: se già si riconosce che la legge andrà bene pure per lo Stato, perché non avviare subito anche la riforma della contabilità generale?

C'è una risposta a tutte le considerazioni fatte. L'ha fornita di recente l'impetuoso deputato della dc torinese Dona Cattin. Ha detto che la dc ha avuto il torto di governare ricercando sempre l'appoggio dell'alta burocrazia, sicché questa ha condizionato in modo frenante l'attività legislativo, ha assunto un potere non proporzionale, ha ingigantito il suo spirito corporativistico.

Diamo un esempio, sempre da cronisti, di quel che dice Donat-Cattin. Quando nel dicembre '69 i «finanziari» (cioè i dipendenti sia delle Finanze che del Tesoro) entrarono in sciopero, *La Stampa* chiese al ministro del Tesoro Colombo di trovare modo di pagare ugualmente le tredicesime ai pensionati prima di Natale. Colombo trovò il modo ma poi, a sciopero cessato (durò quattro mesi e un giorno), ratificò la trattenuta agli scioperanti in dieci mesi. Il suo successore (sempre dc), Ferrari Aggradi, portò la rateizzazione a «dilluitura» a dieci anni.

Quando La Malfa fu ministro del Tesoro (a cavallo tra il '73 e '74) riportò la rateizzazione dell'intera trattenuta per gli scioperi degli statali al termine di legge: trattenuta mensile fino a un quinto dello stipendio. A quel tempo il capo di gabinetto di La Malfa a certe nostre domande rispondeva: «*Faremo anche questo, ma solo se prima non ci avranno cacciati*». Temeva che il ministro repubblicano sarebbe stato «cacciato» da quei burocrati ai quali faceva pagare lo straordinario non a forfait, ma solo in base alle ore effettivamente svolte, e autorizzando solo le ore consentite dalla legge.

Andato via La Malfa dal Tesoro e tornatoci Colombo, ecco che la rateizzazione dei quattro mesi di sciopero e di altri scioperi successivi torna ad essere effettuata sulla base di dieci anni. Vogliamo dire in sostanza che le leggi in gran parte già ci sono: bisogna solo cominciare ad applicarle. E la loro applicazione dev'essere fatta soprattutto dai ministri della dc, perché questo partito è quello che sta sempre al governo.

Il «modo nuovo» di governare, che è stato chiesto dal socialista, Giolitti come condizione per il ritorno eventuale del psi al governo, non è tanto presupposto nuove leggi, quanto il rispetto di tutte quelle esistenti. Altrimenti i migliori tra i ministri, come è certamente quello attuale delle Finanze, Visentini, ben poco possono fare, contro il «mare di gomma» delle molte «brigate gialle» annidate all'interno dello Stato.

Giulio Mazzocchi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il centro di propaganda antitabacco invita 5.000 interessati a fare un test GRATUITO della pasticca che toglie il desiderio del fumo

Buona notizia: oggi il Centro di Propaganda Antitabacco propone a chi legge questo articolo come a 4.999 altri fumatori e fumatrici di provare — senza spendere una lira, quindi assolutamente gratis — una pasticca che può liberare per sempre dal desiderio del fumo.

Non costate quindi a tentare questa straordinaria esperienza. Si tratta di un'occasione unica, ma affrettatevi perché solo le prime 5.000 persone che risponderanno all'appello riceveranno gratuitamente la pasticca antitabacco.

L'unico sforzo da fare consiste nell'inviare una busta col vostro nome e indirizzo completo al Centro di Propaganda Antitabacco: C.P.A.T. Italia (Rep. n. 1/SSL1), via Manzoni 10, 20100 Milano. Ripetiamo che questa offerta è assolutamente gratuita e non comporta nessun impegno da parte vostra. Perché non approfittarne?

Giocato a Milano

Un solo "tredici" vince 370 milioni

Milano, 8 giugno.

Una schedina da 500 lire intestata alla signora Emilia Villa giocata in una tabaccheria di via Lessona 48 a Quarto Oggiaro ha realizzato l'unico «13» della giornata. Alla fortunata compilatrice andranno oltre 370 milioni.

A determinare la consistente vincita sono stati alcuni risultati a sorpresa sia del campionato di serie B, sia di quello semiprofessionistico. Nella colonna vincente risultano 3 vittorie in trasferta. Sono quelle del Novara, del Como, del Perugia, del Modena e del Catania.

sommario

- **Convegno a Torino:** si guariscono i cuori malati. Di Nando Pavia 2
- Intervista al prof. Barnard. Di Gianni Gambarotta 2
- **Bicicletta e gloria:** la "Maglia rosa" del Giro. Di Giuliano Califano 3
- **Il delitto sul treno:** l'assassino aveva seguito la vittima dal Casinò alla stazione? 7
- **Sciagura ferroviaria:** 25 morti a Monaco di Baviera 8

Le grossolane ingenuità del giovane brigatista arrestato

Maraschi lasciò ai carabinieri la sua foto prima del sequestro

(Segue dalla 1ª pagina)

protagonista dell'incidente.

Invece offre una transazione di 70.000 lire, così, sui due piedi. Il comportamento è talmente fuori norma da insospettire prima il giovane investito e poi lo zio di questi, che è il proprietario dell'auto. Infatti, alle 14,30 (lo scontro è avvenuto alle 13,30) proprio lo zio va dai carabinieri a manifestare i suoi dubbi. La «124» non risulta rubata. Invece la Simca, della quale l'investito ha rilevato il numero di targa per un'eventuale testimonianza, risulta rubata.

Ma andiamo avanti. Il giovane che guidava l'utilitaria, Cesarino Tarditi, va da un amico carrozziere di Cassinasco per un preventivo dei danni. E sulla piazza del paese, che è sulla strada della villa di Vittorino Gancia, riconosce di nuovo il suo investitore, sempre seguito dalla Simca, sulla quale viaggiano 2 persone. Avverte i carabinieri.

All'arrivo della «radiomobile» la Simca si è già eclissata. Trovano soltanto la «124». Il Maraschi viene invitato ad esibire i documenti. Presenta una patente intestata a Pietro Dalmasso. I carabinieri lo pregano di seguirli in auto. Si tengono il documento che è falso ma con la foto del Maraschi. Il quale fugge non appena giunto nell'abitato di Canelli.

Sono le 14,50. Fa in tempo a raggiungere i complici e a svolgere il suo compito: impedire il passaggio di auto mentre i compagni rapiscono Gancia. L'azione è condotta con tre auto e un camioncino rosso rubato. Un'auto non identificata è vicino al passaggio a livello per favorire la fuga; il camioncino blocca la strada, vicino c'è un uomo in tuta, con la bandiera rossa, che si finge stradino; la Simca, sulla quale balzano le tre persone per il sequestro; la «124» verde dei Maraschi dietro, ad impedire il transito di altre vetture. Il piano è però lacunoso.

Si pensi solo a questo: tutta la scena è seguita da due camionisti, un rappresentante di coloniali e la signora della villa davanti alla quale si compie il rapimento. Testimoni importanti perché sono stati i primi a precisare che all'operazione aveva partecipato anche la «124».

Non si sa se Maraschi ha avuto il tempo (o il coraggio) di avvertire i complici dell'incontro coi carabinieri e della foto lasciata nelle loro mani. Si può pensare che se l'avesse fatto probabilmente gli altri avrebbero abbandonato il progetto di sequestro. Comunque Maraschi non li ha seguiti nella fuga. Per allontanarsi ha dovuto necessariamente attraversare l'abitato di Canelli.

Intanto il tenente Aragno, che comanda appunto la compagnia di Canelli, viene in allarme dal curioso incidente, aveva fatto uscire due «radiomobili» alla ricerca del fuggitivo. Lì per lì c'era il sospetto che si trattasse addirittura di Tutti.

Il fischio delle sirene mette in allarme Maraschi. Evidentemente pensa che si tratti delle ricerche per il sequestro. Decide di abbandonare la «124» in una stradina vicino alla circonvallazione per Asti. Fugge attraverso i campi. Mal per lui. Il proprietario di una segheria lo vede e segnala il fatto ai carabinieri. I quali non sono ancora informati del rapimento di Gancia (la prima segnalazione giunge da una segretaria soltanto alle 17,30). Vanno a snidare Maraschi in un fossato con il mitragliatore. E qui ancora una volta il giovane sbaglia, facendosi prendere con la pistola in mano. Gli sarebbe bastato buttarla via.

In caserma non vuole rivelare la sua identità. Conferma il nome falso dei documenti. Continua a ripetere questo nome dalle 16,30 alle 19. Alla fine, dice come si chiama veramente fornendo così il primo orientamento agli investigatori che intanto sono accorsi da Asti, Torino ed Alessandria.

Maraschi era ricercato da un anno, per essere interrogato dal giudice Caselli in merito alla sua appartenenza alle Brigate rosse. Si era reso irreperibile. Domani il procuratore della Repubblica Da Topo, che dirige l'inchiesta, probabilmente lo interrogherà.

Alessandro Rigaldo

Acqui. Maraschi in carcere (Foto Franco)

Ferito nella sparatoria

Nessuna speranza per l'appuntato

Oggi la madre di Vallarino Gancia è andata a trovarlo al centro di rianimazione dell'ospedale

(Dal nostro inviato speciale)

Acqui Terme, 8 giugno.

L'appuntato Giovanni D'Alfonso aveva chiesto il trasferimento da un paesino dell'Abruzzo alla Compagnia carabinieri di Acqui Terme per poter mandare il figlio alla scuola media. Ora è moribondo al centro di rianimazione dell'ospedale alessandrino, il corpo crivellato da raffiche di mitra esplose da Margherita Cagol — la moglie di Renato Curcio poi uccisa dall'appuntato Barberis — e dall'altro brigatista rosso riuscito a fuggire, forse ferito, e ora ricercato in tutta la zona.

D'Alfonso, nato quarantaquattro anni fa a Penne in provincia di Pescara ha prestato servizio quasi sempre in Abruzzo. Era stato trasferito otto mesi fa, dopo le elezioni sarebbe stato raggiunto dalla moglie Rachele Colalongo e dai figli — Cinzia, 13 anni, Bruno di 11 e Sonia di 2 — che aveva lasciato a Masciano Sant'Angelo (Teramo) dove aveva prestato servizio prima del trasferimento ad Acqui.

Quella di giovedì mattina era la prima missione impegnativa nella zona, raggiunto da diversi proiettili all'addome, alle braccia, agli arti inferiori, alla testa, è considerato dai medici sellinicamente morto». Vive, aggiungono, grazie alle apparecchiature del centro di rianimazione, ma non vi sono più illusioni: non supererà la grave crisi di ieri. Inoltre se per un miracolo dovesse salvarsi rimarrebbe un corpo inerte, avrebbe una vita soltanto vegetativa a seguito delle gravissime lesioni al cervello.

Lo assiste la moglie giunta poche ore dopo il ferimento da Masciano Sant'Angelo. E' ben conscia della situazione e sa che il marito non si salverà e parlando di lui tra le lacrime si esprime già al passato. Stringe tra le mani alcuni ritagli di quotidiani, con le foto del marito, le fa vedere a quanti si avvicinano per portarle conforto. Per farla riposare qualche ora la notte scorsa gli altri congiunti hanno dovuto usare la forza, non voleva lasciare l'ospedale.

La mamma dell'appuntato D'Alfonso, Lucia Di Liberato, vive a Piedisanco, è da tempo ammalata e nessuno ha avuto il coraggio di dirle che il figlio sta morendo, d'altra parte i medici hanno sconsigliato di darle la notizia, l'emozione potrebbe esserle fatale.

Oggi pomeriggio la signora Donata Massaccio Vallarino Gancia, mamma del dottor Vittorio Vallarino Gancia, l'industriale di Canelli sequestrato dalle Brigate rosse e poi liberato dopo il conflitto a fuoco a Cascina Spiotta, è venuta all'ospedale per visitare l'appuntato moribondo, e per portare la sua solidarietà alla moglie. L'incontro tra la signora Gancia e Rachele Colalongo è stato commovente, le due donne si sono abbracciate e sono scoppiate in lacrime.

Mentre al centro di rianimazione il quarantatreenne appuntato sta lentamente spegnendosi, vanno migliorando le condizioni degli altri due carabinieri feriti a Cascina Spiotta di Arzello d'Acqui, il tenente Umberto Rocca, 35 anni, e il maresciallo Rosario Cattafi, di 50 anni. Ricoverato al reparto oculistico del San Martino di Genova, dove hanno dovuto asportargli l'occhio sinistro — ad Acqui gli avevano amputato il braccio sinistro dilaniato dalla bomba a mano — l'ufficiale sta mostrando una forza morale e fisica eccezionali. Si è già alzato e le sue condizioni generali sono buone.

Pure buone le condizioni del maresciallo Cattafi, ricoverato ad Acqui: le ferite agli arti inferiori provocate da un'altra bomba a mano, guariranno in una sessantina di giorni. Per i tre feriti e per l'appuntato Pietro Barberis, unico illeso del gruppo e che a colpi di rivoltella durante il conflitto a fuoco con i brigatisti rossi ha abbattuto Margherita Cagol Curcio, sono state avanzate le proposte per riconoscimenti al valor militare, si parla di medaglie d'oro e d'argento. Un riconoscimento meritato per degli uomini che non hanno esitato a sacrificarsi.

Franco Marchiaro

Maraschi in carcere ad Acqui

Oggi sarà interrogato

Acqui, 8 giugno.

Giornata di pausa e di riflessione nelle indagini sulle Brigate rosse. Ieri i giornalisti sono stati tenuti in allarme per il previsto interrogatorio di Massimo Maraschi, interrogatorio che poi non c'è stato. Il procuratore della Repubblica di Acqui Terme, dott. Datovo, ha preferito rimandare ogni decisione a domani prendendo ancora un giorno di tempo.

Massimo Maraschi è nato a Casalpusterlengo 23 anni fa. Arrestato il giorno del sequestro di Vittorio Vallarino Gancia è attualmente a disposizione della magistratura acquese nel castello trasformato in carcere. L'attenzione è tutta rivolta a questo giovane. Poco si sa sul suo conto. Fidanzato di quella Laura Allegri che, nelle prime ore successive al conflitto a fuoco si supponeva fosse la brigatista uccisa, il suo nome non era mai comparso nelle cronache ufficiali. Si è appreso che aveva fatto parte della «Comune» di Lodi, nelle cui file — secondo l'antiterrorismo — sarebbe stato indottrinato alla guerriglia armata contro le istituzioni democratiche.

Codice alla mano, Maraschi dovrà rispondere, per i fatti di Canelli, di concorso nel sequestro di persona a scopo di estorsione, di falsificazione di patente (per aver alterato il documento di guida sostituendo la propria fotografia a quella del titolare e cancellando alcune indicazioni), con l'aggravante di aver commesso il fatto per compiere un altro reato.

Gli verrà anche contestata la sostituzione di persona, la detenzione abusiva di arma da fuoco; sarà ritenuto responsabile di lesioni e di oltraggio a pubblico ufficiale, nonché di furto aggravato per la sottrazione della vettura che guidava. Sul capo del giovane pende, infine, la possibilità di un ordine di cattura per concorso in tentato omicidio. Anche se egli non ha materialmente partecipato alla sparatoria contro i carabinieri, faceva tuttavia parte del «commando» che ha aperto il fuoco ad Arzello.

Si dovrebbe in questo caso scartare l'ipotesi di un reato continuato, con l'applicazione della pena che dovrebbe essere inflitta per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo. La competenza al giudizio del brigatista passerebbe così dal tribunale alla Corte di Assise. Il fardello, per Maraschi, si fa piuttosto pesante.

Domani avrà luogo l'atteso interrogatorio. Il magistrato che conduce l'inchiesta vorrà fra l'altro sapere se Renato Curcio si trovava alla cascina Belvedere al momento del conflitto a fuoco; qual era la consistenza numerica del «commando» che agì a Canelli e se i brigatisti disponevano di altre basi di appoggio nell'Acquese.

L'interrogatorio e la contestazione della serie di reati ascritti con vivo interesse per poter giungere al chiarimento di molti dubbi, anche di procedura penale.

Gianluigi Porazzi

Torino: le "Riunioni medico-chirurgiche internazionali,,

I cuori malati si curano meglio innestando le valvole artificiali

Dopo 25 anni di operazioni è possibile tirare le somme: mortalità del 6 per cento, limitate al 10 per cento le sostituzioni con tessuti biologici - Partecipano ai lavori scienziati di tutto il mondo fra i quali Barnard che oggi illustrerà una sua nuova tecnica

Giornata densa di lavoro, quella di ieri, alle «Riunioni medico - chirurgiche internazionali». Nella sede della Unione Industriale è proseguito il congresso su «L'uomo ed il rumore»; nel salone di Minerva Medica sono state esaminate e discusse nuove tecniche chirurgiche in pediatria; nell'aula magna del Centro traumatologico si è conclusa la tavola rotonda sui problemi connessi con la riforma sanitaria; nell'aula «A. M. Dogliotti» delle Molinette si è aperto il congresso di cardiochirurgia sul tema «Terapia chirurgica delle valvulopatie acquisite», cioè delle disfunzioni valvolari cardiache provocate da alcune malattie, in particolare dal reumatismo.

Tutti argomenti di attualità e di enorme interesse poiché riguardano, purtroppo, gran parte dell'umanità. Degli effetti deleteri del rumore sono afflitte le popolazioni di tutti i Paesi industrializzati; il numero dei malanni, spesso congeniti, dei bambini va aumentando in rapporto all'incremento demografico; una più razionale ed efficiente assistenza sanitaria è richiesta da tutti gli italiani; le malattie di cuore continuano a detenere, con il 32,5 per cento, il primato fra le cause di mortalità. Un primato che fa paura, che per abbassarlo sono impegnati in tutto il mondo migliaia di scienziati: medici, chirurghi, biologi, bioingegneri.

Il tema della terapia chirurgica delle valvulopatie acquisite è stato proposto in questa prima giornata di cardiochirurgia perché da ormai 25 anni si fanno operazioni sulle valvole del cuore ed è quindi possibile, avendo a disposizione una casistica imponente, fare un bilancio molto serio sulla validità dei vari tipi di intervento e di indicare prospettive future. La discussione si è incentrata soprattutto sulla terapia della mitralica e dell'aortica perché rappresenta il 98 per cento delle operazioni sulle valvole.

Le relazioni e le discussioni (moderatori i professori L. Provenzale, S. Dalla Volta e P.G. Cevese) sono state svolte da cardiochirurghi di fama mondiale. Mentre per la valvola mitralica, che sopporta una pressione del flusso sanguigno pari a 10 mm di mercurio, sono possibili terapie conservative, per l'aortica che sopporta pressioni di 120 mm è sempre necessaria la sostituzione. Si sono messi a confronto, quindi, i risultati di diverse tecniche operatorie e di diversi tipi di sostituzione (valvole artificiali e valvole biologiche, cioè tratte dal cuore del maiale).

Dubost, di Parigi, ha trattato delle tecniche conservative della mitralica nettamente prevalenti sulla sua sostituzione. Basti pensare che a Torino su 10 mila interventi eseguiti dal 1948 ad oggi le sostituzioni della valvola sono state solo 300. Le tecniche conservative sono legate all'invenzione di due strumenti: il divulsore di Dubost ed il commissurotomo ad anello di Dogliotti.

Quanto alle sostituzioni di valvole è apparso evidente che i risultati migliori sono stati ottenuti con protesi artificiali: soltanto il 10 per cento degli interventi è stato effettuato con tessuti biologici. Una operazione di questo tipo è stata effettuata per la prima volta in Italia da Francesco Marino, nel febbraio del '69. Ma, nonostante i vantaggi che l'eterotrapianto biologico rappresenta, sono preferibili le valvole artificiali poiché è difficile il reperimento di valvole umane ed esistono ancora dubbi sulla resistenza, a distanza, di quelle del maiale.

Il professor Marino, direttore della clinica di cardiochirurgia dell'Università di Torino, ha illustrato i risultati di 250 interventi sull'aorta: a distanza di 6 anni la mortalità è stata del 5 per cento.

Un risultato molto positivo che, però, potrebbe essere notevolmente migliorato, ha detto il relatore, se il malato fosse sottoposto dopo l'intervento ad un ciclo di rieducazione cardiaca. Occorrono quindi, ha proposto, centri specializzati ed altri, come quello di Novara diretto dal professor Rossi (unico in Piemonte), nei quali mediante l'ecocardiografia sia possibile diagnosticare in tempo l'alterata funzionalità delle valvole.

Lo svedese O. Bjork ha illustrato (anche con un film) i vantaggi di una sua valvola che è la più usata in Italia. Ha presentato una statistica dalla quale risulta una notevole diminuzione delle embolie. D.A. Cooley di Houston, clinica che ha la più imponente esperienza nel mondo in questo campo, ha messo a confronto la sua valvola con quella di Bjork.

Quali le conclusioni, certo non definitive, di questo dibattito? Fino ad oggi gli innesti di valvole artificiali sono stati circa 40 mila con il 6 per cento di mortalità, quelli con tessuto biologico circa duemila con pochi risultati negativi. Ma, considerati i gravi problemi, soprattutto di ordine morale, che comporta il reperimento di valvole biologiche, è apparsa evidente in questo congresso la necessità di migliorare le protesi artificiali. Su vari tipi di terapia chirurgica del cuore si discuterà anche oggi. E' in programma, fra altri di illustri chirurghi, un intervento di Christian Barnard su una nuova tecnica per il morbo blu, una malformazione congenita che, se non corretta, porta alla morte.

Nando Pavia

Il prof. Barnard con il prof. Marino a Torino

Intervista con il famoso cardiochirurgo

Lei, professor Barnard si considera il n° 1?

«Con chi aveva concordato questa intervista?».

— Con nessuno. Ma guardi, si tratta di poche domande.

Il prof. Christian Barnard è sospettoso quando si vede bloccare sulla porta dell'ascensore. E poi va di fretta: in camice blu scuro, giacca attillata in vita, pantaloni stretti alle caviglie, sta per andare ad un ricevimento. Resta un attimo pensieroso, poi decide di consultarsi con il prof. Marino.

Come entra nell'atrio, e lo vede, gli viene in mente una questione che gli sta più a cuore dell'intervista. C'è stato un disguido. In base a una lettera spedita un mese fa da Città del Capo, gli organizzatori di queste «Giornate mediche» aspettavano Barnard alle 20,30 all'aeroporto. Lui invece è arrivato nel pomeriggio, e in anticipo. Per telefono aveva già protestato perché non c'era nessuno ad accoglierlo, ora rinnova le lamentele, chiede come sia potuta succedere una cosa simile, domanda una fotocopia della lettera causa di tutto. Tranquillizzato su questo punto, si lascia convincere all'intervista.

— Una prima domanda sul suo lavoro. E' vero, come hanno scritto molti giornali, che vuole trapiantare su un uomo il cuore di un babbuino?

«No, non è vero. O per lo meno, non sto per attuare un simile intervento. Sto solo cercando di risolvere uno dei problemi di fondo dei trapianti: la disponibilità di un donatore. Spesso il donatore manca, allora si potrebbe usare, provvisoriamente, il cuore di un babbuino. Ma questo è solo un'idea, un progetto al quale sto lavorando».

— Perché ha scritto un romanzo?

«Perché mi è parsa una buona idea per rivolgermi a un pubblico vasto e spiegare la vita di un chirurgo ed i suoi problemi».

— La sua stella non è più in auge come ai tempi dei primi trapianti. Molti insinuano che lei abbia scritto «Gli indesiderati» per conservare la popolarità.

«Se basta un libro per essere popolari, perché anche loro, i miei critici, non ne scrivono uno?».

— E' più facile scrivere un romanzo o fare il chirurgo?

«Per me scrivere è soltanto un hobby. Non si possono mettere le due cose sullo stesso piano. Io sono e resto un chirurgo».

— Ha in mente altri progetti letterari? O forse pensa a un film?

«Se mi viene un'altra buona idea, potrei scrivere un nuovo romanzo. Al cinema invece non ho proprio mai pensato».

— Torniamo al Barnard chirurgo. Lei si giudica il «numero 1»?

«La chirurgia non è come i "100 metri piani". Non esiste un cronometro».

— E' soddisfatto del suo collega Jannacci?

«Jannacci...? ».

— Sì, Enzo Jannacci, il cantante-chirurgo italiano che è venuto a Città del Capo, nella sua clinica.

«Ah, sì. Ho sentito di questo cantante. Ma è meno di noi soltanto un giorno. Gli abbiamo detto che per essere ammesso alla clinica doveva presentare una serie di documenti. Poi non l'ho più visto».

Gianni Gambarotta

Accordo dopo lunghe e laboriose trattative

Una giunta di centro-sinistra per l'Associazione magistrati

All'opposizione rimane la corrente di sinistra "Magistratura democratica"

Roma, 8 giugno.

Una coalizione di centro-sinistra governerà l'Associazione nazionale magistrati alla quale aderiscono la maggioranza assoluta (circa il 90 per cento) dei giudici italiani. Le tre correnti («Magistratura indipendente», «Terzo potere» ed «Impegno costituzionale») hanno trovato un accordo al termine di due estenuanti giornate di discussioni per cui rimane all'opposizione soltanto la corrente di «Magistratura democratica» che si colloca alla estrema sinistra dello schieramento.

L'eventualità di formare una giunta unitaria è saltata dinanzi al problema della *«politicità del giudice»* che rappresenta l'argomento di maggiore polemica nell'ordine giudiziario. Il programma sul quale «Magistratura indipendente» (centro-destra), «Terzo potere (centro) ed «Impegno costituzionale» (centro-sinistra) hanno raggiunto l'intesa prevede infatti che il giudice deve rimanere il più lontano possibile da qualsiasi manifestazione politica in modo da essere assolutamente imparziale nella sua attività giurisdizionale. Ma l'accordo prevede anche che le correnti in cui è divisa l'associazione magistrati si impegnino a rifiutare qualsiasi collegamento con partiti politici e con sindacati. Infine il governo dell'associazione si impegna a non interferire con commenti e critiche sull'attività giurisdizionale del giudice evitando così di influenzarne o condizionarne la libertà.

In sostanza, il nuovo governo che è la conseguenza delle recenti elezioni per cui «Magistratura indipendente» ha ottenuto il 42,94 per cento dei voti, «Terzo potere» il 23,09 e «Impegno costituzionale» il 21,07 si impegna ad evitare che un gruppo di giudici possa commentare ed eventualmente criticare qualsiasi iniziativa o decisione di un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni. A questo programma, si oppone, come si è sempre opposta, la corrente di estrema sinistra, la quale ha sempre ritenuto legittimo il diritto di esprimere un'opinione su un provvedimento giudiziario sappure non definitivo.

Questo è, senz'alcun dubbio, il punto più importante del programma. Un altro punto: interessa che sia disposta al più presto una riforma del Consiglio superiore della magistratura e dei Consigli giudiziari in modo che si contengano eventuali eccessivi poteri dei capi degli uffici e che la direzione di questi uffici sia soltanto temporanea. In sostanza si vuole che un magistrato possa dirigere una procura o un tribunale o una corte d'appello soltanto per un limitato periodo (tre anni, al massimo) per poi essere sostituito.

I punti del programma sono stati oggetto di laboriosissime trattative fra le correnti (il precedente governo era formato da una coalizione fra «Magistratura indipendente» e «Terzo potere» con l'opposizione di «Impegno costituzionale» e «Magistratura democratica»): tutti si sono trovati d'accordo nel confermare il consigliere di Cassazione Corrado Ruggero alla presidenza dell'associazione: è stato il magistrato che alle recenti elezioni ha ottenuto il maggiore suffragio, cioè 1118 voti.

Guido Guidi

Dc: si sente sola

(Segue dalla 1ª pagina)

scontro frontale potrà essere evitato alla sola condizione che la dc abbia il coraggio di cominciare una politica di rinnovamento dello Stato e della società. Altrimenti, per i socialisti, rimane la sola via di tornare all'opposizione.

La campagna dei socialdemocratici continua a dare l'impressione di esser impacciata. Il psdi teme che la democrazia cristiana, sotto la guida di Fanfani, possa accaparrarsi voti che sperava suoi. Per questa ragione, l'attenzione dei socialdemocratici è questa volta diretta più contro la dc che contro l'abituale bersaglio socialista. Noi l'avevamo detto prima, ricorda Tanassi a proposito dei temi che Fanfani sta sfruttando per la sua campagna elettorale.

«Non sempre chiara appare la strategia sulla quale punta il segretario della dc» aggiunge Orlandi. Fanfani *«cerca di precisare quale è l'opzione primaria della dc»*, e cioè se è decisamente per il centro-sinistra. E' noto che Fanfani pensa che di questa formula se ne potrebbe fare anche a meno, sostituendo il psi con il pli. *«I socialdemocratici non sono comunque disponibili per soluzioni diverse dal centro-sinistra»*, avvisa Orlandi.

Tra i repubblicani ci sono polemiche per il caso dei candidati della sinistra del partito a Roma ai quali i radicali hanno assicurato il loro appoggio. Il pri ha rifiutato l'aiuto di Pannella, definendo la sua iniziativa *«provocatoria»*. Pannella ha replicato ripetendo che *«i voti democratici e libertari»* andranno ugualmente ai candidati De Cataldo e Mazzotti. Anche il pri, come il psdi, risponde «no» all'idea di Fanfani di formare un governo con i liberali (Biasini) ed è contrario anche ad eventuali elezioni anticipate (Spadolini).

La campagna della dc è integralista e rivendica un esclusivo e prepotente dominio democristiano: le *«limitate e impacciate variazioni»* di Moro rispetto alla linea Fanfani non cambiano nulla, dice il comunista Natta. E aggiunge che i comunisti si presentano agli elettori *«con la forza e l'esempio di un partito di cui sono sempre più largamente riconosciute le qualità politiche e morali, l'impegno costruttivo, l'onestà, la capacità di governare»*.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

OGGI
regala i posters
GLI ANIMALI E I LORO CUCCIOLI
Una serie di quattro posters giganti tutti a colori. Ogni poster sarà accompagnato da una presentazione ricchissima di notizie e fotografie riguardanti l'ambiente, le abitudini, i rapporti con gli uomini, gli aneddoti e le curiosità dei singoli animali.
questa settimana
la zebra e il suo cucciolo
OGGI
È UN PERIODICO RIZZOLI

VISITA A CAMP PENDLETON

Profughi vietnamiti nella sala d'aspetto

(Dal nostro inviato speciale)
Camp Pendleton (California), giugno.

All'ingresso ci sono due marines. Sono esattamente come uno li immagina, biondi, con i capelli rasati, rapidi nei gesti, negli ordini, immobili nello sguardo. La parola *sir* prima e dopo ogni frase suona più alta, quasi gridata, secondo il regolamento.

Si passano i documenti ma le formalità sono poche. Quasi nessuno viene a Camp Pendleton, tra San Diego e Los Angeles, a vedere i profughi vietnamiti. Pochi si sono presentati finora per offrire adozioni per i bambini o la *sponsorship* per le famiglie, che significa promettere di provvedere a tutto, dalla casa al lavoro. Se non sono sordi al resto del mondo, gli americani sono fin troppo sensibili. Si sono fatti cauti. Li ha scottati l'ondata di giudizi severi dall'Europa, quando c'era stata la corsa ad adottare i bambini. Adesso molti hanno paura di fare la cosa sbagliata. Non si presentano e aspettano.

Camp Pendleton è diviso in villaggi lontani l'uno dall'altro, è grande quasi tre volte la collina dell'oltre Po di Torino, la stessa natura, le stesse piccole valli e l'improvvisa apertura sul panorama. Ma in basso non c'è una città. Si vede l'oceano nebbioso. E tra l'oceano e il confine del campo si nota una specie di fortezza quadrangolare, un muro, un altro muro, una fitta protezione di alberi e un gruppo di case a picco sul mare con torrette e cancelli su ogni versante. E' San Clemente, la casa di Nixon.

Pochi marines armati si incontrano lungo la strada che percorre la valle sulla collina. Gridando *sir* indicano il percorso con brevi espressioni che devono essere il codice abituale del campo.

All'improvviso la scena è un villaggio del Vietnam. Le baracche dei marines sono basse col tetto curvo di latta, come piccoli hangar. Le corde con i vestiti colorati, i pigiami dei piccoli, i parasole, le coperte impediscono di vedere i segnali militari e le strutture in metallo delle baracche. Una folla di migliaia di persone che vive qui ormai da un mese ha cambiato la natura e gli oggetti. Intorno al villaggio ci sono paletti di legno e una corda che indica forse il confine. Nessun vietnamita oltrepassa il segnale. Si vedono pochi marines di servizio, non hanno armi e sembrano occupati in qualche lavoro di riparazione o nelle cucine.

Sono le sei di sera. L'intero villaggio, tranne i bambini più piccoli e i vecchi che sono seduti sull'erba, è uscito dalle baracche e si è messo in coda davanti all'hangar in cui distribuiscono il cibo. Sono in fila per uno o per due, lungo tre o quattrocento metri di strada. Forse a causa della atmosfera militare del campo i bambini non gridano, non si azzuffano né ridono. Gli anziani, seduti sui calcagni, con le braccia in avanti, guardano pazientemente nel vuoto. Si vedono facce da contadini e facce affinate, in passato, dal potere o da molto conforto. Forse sono quelli che si sono fatti portare agli elicotteri a bordo di Mercedes con l'aria condizionata. Ma sono finiti qui, insieme agli altri.

* *

Chi sono i vietnamiti che sono fuggiti? La gente che aspetta in coda è giovane e giovanissima. I ragazzi hanno i capelli lunghi, gli occhi svegli di chi era abituato a stare in guardia, a svolgere un mestiere di fiducia o a conservare con cura un suo privilegio. Sono facce di città, e lo dicono i gesti, il modo di muoversi, di voltarsi, fra elegante e volgare, il modo di guardare in cui si indovina un che di sfacciato nonostante la prudenza di questo stato di attesa. Poi ci sono le ragazze. Quel che imbarazza il visitatore e forse anche i marines è che sono belle, con gli occhi sicuri che non smettono di guardare. Imbarazza l'ambiguità di quegli occhi: è orgoglio o l'abitudine di un mestiere? Tutte hanno *blue-jeans* di tipo francese, e tracce di eleganza e di grazia. E tutte, a causa del freddo, sono avvolte nelle coperte o nei giacconi impermeabili dei marines.

E' uno strano paesaggio. E' una folla in silenzio in una atmosfera di emergenza e di guerra. Ma la guerra è finita, il luogo dimenticato. E questa gente non ha un paese perché nessuno li riconosce, nessuno decifra in quei visi che guardano, una identità e un passato. Circolano storie. Gli ultimi giornalisti stipati negli elicotteri dicono di avere riconosciuto spie, esecutori, sicari. Parlano di prostitute, di profittatori di guerra. Ma gli elenchi che mi hanno fatto vedere mostrano che più di due terzi degli uomini sono insegnanti, *professional*, soprattutto, avvocati e medici. Oppure gente raccolta per caso. Mi indicano un uomo e una donna senza denti, con la faccia sbattuta da una vita povera e spaventata. Sono fuggiti da Da Nang, fuggiti da Bien Hoa, portandosi dietro i figli, scappando ciecamente davanti alla guerra. Erano nella folla che premeva ai cancelli della ambasciata americana nelle ultime ore. Intorno sparavano.

Sono stati spinti a bordo da quelli che venivano dietro. Nell'elicottero non c'erano i figli. Li hanno visti sulla terrazza mentre l'elicottero si alzava e lanciava code di fumo per confondere tentativi di attacco. Sono arrivati in America spinti da un aereo all'altro sempre senza parlare. Anche adesso non parlano, neppure col cappellano o col medico. Non hanno detto se vogliono tornare in Vietnam. Non hanno accettato le giacche imbottite che indossano gli altri profughi al campo. Rabbrividiscono nei loro vestiti di tela, si abbracciano le ginocchia e non rispondono neppure agli sguardi.

* *

Invece i giovani e le ragazze hanno rimboccato le maniche troppo lunghe delle uniformi e impercettibilmente si muovono, almeno con gli occhi, per cercare l'attenzione di chi viene a vederli. Sperano che sia arrivato uno *sponsor*, qualcuno che può dimostrare di poter offrire un lavoro o una casa. In quel desiderio febbrile di trovare un aiuto, di uscire dal campo, tutti gli sguardi diventano complici o ambigui, o almeno lo sembrano. Il visitatore si sente superiore e distante. I soldati biondi e igienici di Camp Pendleton non sono i soldati del fronte e dell'avventura. Sono vicini a casa, hanno la ragazza e gli amici a San Diego o a Los Angeles. E istintivamente cercano di tenerli a distanza. Lo impone il regolamento, rispondono. Perciò il campo è triste come uno zoo, come un canile, nonostante le lodevoli cure dei volontari, la cucina calda, il teatrino per i bambini.

— *Io parlo inglese. Il primo giorno volevano darci riso. Dove sono gli* hamburger, *la coca cola?, abbiamo chiesto. Allora hanno smesso di darci il riso.* — E' una ragazza alta, con un bel viso. Ride, con la sua storia preparata e forse ripetuta più volte per agganciare i visitatori. Ha mani curate, una faccia che sembra serena. Da una tenda, sentendo la voce, le vengono addosso e si aggrappano tre bambini. Non è una ragazza, è una donna col viso magro e pieno di piccole rughe.

— *Io parlo inglese. Ballo, canto e so scrivere a macchina.* — Per far vedere che è tutto in regola nella sua vita quest'altra ragazza si aggrappa a un uomo giovane come lei. Hanno entrambi la faccia furba e bambina di chi ha imparato a cavarsela. Sanno benissimo che si sospetta di loro. Ma chiunque arrivi nel campo potrebbe essere la persona adatta, lo *sponsor*. E come in uno strano teatro, mentre sono in fila per il pasto serale, a uno a uno, forse inconsciamente, si offrono. Infatti il sorriso scompare subito, per ricomparire sulla faccia vicina, come se passasse la luce di un riflettore. Quando uno parla gli altri fanno silenzio e le facce diventano maschere.

— *Io parlo inglese* —. E' un uomo, è anziano, con i capelli grigi e fini pettinati accuratamente all'indietro. Lo guardo un po' ironico. Sotto la coperta che ha sulle spalle si vede un vestito grigio, camicia, cravatta. Se la sua roba fosse lavata e stirata sarebbe elegante. Ma non ha scarpe. Fa un passo avanti trascinandosi un paio di sandali. — *Le interessa una storia? E' presto detta. C'era un presidente corrotto e la moglie corrotta del presidente corrotto, e un primo ministro corrotto e la moglie del primo ministro...* — Deve spostarsi perché la fila lentamente procede verso l'ingresso della cucina.

— *Allora lei mi domanda perché sono scappato.* — Sorride con una bocca di denti d'oro —. *Le confesso una cosa. Due giorni prima di partire ho dato una mano di vernice alla barca. Avevo una barca discreta allo Yacht Club di Saigon. Niente di lussuoso, nella mia famiglia siamo sempre stati avvocati, tutti laureati a Parigi. Dunque io facevo parte della commissione contro la corruzione. Avrei dovuto denunciare e condannare dei poveri diavoli che profittavano delle briciole. Ogni volta che conducevo una inchiesta veniva fuori il nome del presidente, o del vicepresidente, o di questo o quel generale. Il meglio che potevo fare, allora, era di lasciar perdere, la solita storia del male minore. Così la mia commissione contro la corruzione non scoprirà mai niente, non denuncierà nessuno. Ma a chi potevo spiegarlo? So più cose io dei Vietcong su come funzionavano le cose laggiù. Ma ormai queste storie non servono più a nessuno.*

Un altro passo avanti, trascinando i sandali, perché la folla lo spinge.

— *Se sapessi cucinare aprirei un bel ristorante. La gente direbbe: vedi quello? Era un bravo avvocato, adesso fa il cuoco. Sarebbe un buon richiamo per i clienti, le pare? Ma non so cucinare. Molto lieto, mi chiamo Vo Danh.*

Si inchina correttamente, porge la mano, fa un gesto come se cercasse la carta da visita. Si avvolge nella coperta e va avanti nella fila dei profughi, che forse sono soldati, forse sono ragazze di vita, forse gente scappata nella paura e nel mistero di una guerra e di una rivoluzione. Un generale che aveva molte ragioni di sentirsi in pericolo si sarà buttato nell'elicottero accanto alla donna che voleva ciecamente salvare i bambini e li ha visti, piccoli piccoli, sulla terrazza dell'ambasciata mentre l'elicottero andava via. Si apre il tendone di una delle baracche e compare Cao Ky, con i baffetti curati, la sciarpa di seta bianca, un sorriso. La sahariana è impeccabile. Lui si accarezza le maniche. E' pronto a parlare. Ma che cosa resta da chiedergli adesso?

All'ufficio del campo un impiegato civile controlla i nomi.

— *No, signore, non c'è nessun avvocato Vo Danh nei nostri elenchi, perché?*

— Un giovane grosso, con la faccia bionda, avvicina una sedia al tavolo. « *Io sono stato dieci anni in Vietnam. Ero missionario. Posso essere utile?* ».

Guarda l'appunto che gli porge. Sorride. « *Oh, è un piccolo scherzo. Vo Danh in Vietnam significa "senza nome". Anzi, "inutile"* ».

Furio Colombo

FAUSTO BERTOGLIO, LA NUOVA "MAGLIA ROSA,,

Bicicletta e gloria

Il giovane bresciano è stato avviato alle corse ciclistiche dal padre, tifoso di Coppi - Ha un diploma di disegnatore meccanico, ma ha preferito puntare tutto sullo sport - Ora è diventato all'improvviso una "vedette", piovono gli ingaggi, i guadagni salgono - Il successo non altera il suo carattere semplice e schietto

Il Giro s'inerpica sui alti muri di neve lungo i tornanti dello Stelvio: in testa sono Galdos e Bertoglio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Valdengo, 8 giugno.

Ieri in cima allo Stelvio, lungo quegli incredibili, ripidi tornanti scolpiti nella neve, si è concluso il Giro d'Italia ed è cominciata una favola bella, istruttiva e a lieto fine con Fausto Bertoglio nella parte del moderno principe azzurro in sella a un cavallo d'acciaio. A mano a mano che l'aria andava rarefacendosi e la folla degli spettatori assonnati s'infittiva, a mano a mano che l'immane fatica s'avvicinava all'epilogo, negli occhi chiari e onesti del giovanotto bresciano andava accendendosi la luce della speranza, dei sogni che diventano realtà.

Dominando la terribile montagna, portando a termine la sua grande impresa atletica, il ragazzo in maglia rosa realizzava, con la gloria sportiva, le aspirazioni umane a lungo cullate. Era conscio che sul traguardo ormai vicino avrebbe vinto anche la sua battaglia per la vita.

A ventisei anni Fausto Bertoglio ha infatti raggiunto l'obiettivo che si era prefisso quando, appena ventenne, decise che la sua strada — quella che porta al benessere ed alla notorietà — l'avrebbe percorsa in bicicletta. Allora non erano in molti a concedergli credito, a condividere la sua scelta. Meglio sarebbe stato — sostenevano i benpensanti — viaggiare sul sicuro, sfruttare quel diploma, appena conseguito, di disegnatore meccanico per avviarsi alla tranquilla, sicura esistenza riservata ai tecnici specializzati.

I sacrifici

Bertoglio non si fece convincere. Sapeva a quali sacrifici sarebbe andato incontro, era conscio delle difficoltà che avrebbe dovuto affrontare, ma non rinunciò. E poi il suo destino ciclistico sembrava addirittura preordinato. Ci aveva già pensato il padre, ittofastico di Coppi, che al momento di avviarlo alla fonte battesimale gli aveva imposto il nome di Fausto in omaggio all'inarrivabile campionissimo scomparso. Così il ragazzo, fin dall'infanzia, prima teoricamente poi praticamente fu iniziato — adeguandosi ai progetti paterni — ai segreti dell'ambiente ciclistico.

Apprese così bene la lezione che nel 1965 — aveva appena 16 anni — fu già in grado di raggiungere il suo primo grande successo vestendo la maglia tricolore di campione degli esordienti.

Ma non sono certo le ormai note tappe della sua carriera di corridore a interessarci oggi. I particolari tecnici, le vicende alterne dei due primi anni di pedalate professionistiche appartengono già alle cronache sportive. Ci preme invece molto di più considerare i risvolti umani scaturiti dalle sue imprese atletiche.

Ultimo di una nidiata di otto figli, Fausto Bertoglio che è nato a S. Vigilio di Concesio — a due passi dal paese di Papa Paolo VI — si è trovato pronto ad essere testimone delle difficoltà della vita. Ha subito capito che c'era solo un modo per cambiare radicalmente il corso della sua vita, per uscire dalla routine della mediocrità e conquistare, con la notorietà, anche il benessere economico. Fatti i suoi calcoli, dunque, ha deciso di tentare. Ora può dire di essere riuscito nel suo intento.

Anche denaro

Che cosa ha significato ed ancor più cosa significherà per il giovane bresciano per la moglie Ghisi e per il figlioletto Andrea di nove mesi, la maglia rosa conquistata sullo Stelvio è presto detto. Sul piano finanziario almeno.

Il risultato lo si è potuto già constatare oggi, qui a Valdengo nel Biellese dove si è svolta la prima delle kermesses passate che vedono impegnati i reduci del Giro.

Forte del suo successo Bertoglio è diventato una vedette e come tale ora può pretendere di essere ingaggiato. Risultato: il corridore che nelle prime due stagioni professionistiche, fra stipendi e premi, è riuscito a portare a casa sui quattro milioni all'anno, ora di colpo ha visto salire vertiginosamente le sue quotazioni. Si calcola che al termine della serie di circuiti per ora in programma egli possa, nel giro di una decina di giorni, mettere in tasca una cifra che prima guadagnava in dodici mesi.

Con la gloria, dunque, arrivano anche i quattrini. Ma l'esser riuscito a monetizzare un mese di fatiche e di sudore consumati lungo le strade e le salite di mezza Italia, ne siamo certi, non avrà conseguenze negative sul ragazzo bresciano.

L'abbiamo seguito per trenta giorni quasi ora per ora siamo stati testimoni delle manifestazioni della sua indole onesta e sincera abbiamo potuto constatare la sana consistenza dei suoi sentimenti. Ci sembra che Fausto Bertoglio non sia soltanto un campione di bicicletta, ma anche un uomo da rispettare.

Giuliano Califano

ENTRO IL 1980

Astronauta europeo nello spazio

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 giugno.

Nel 1980, il primo astronauta europeo volerà nello spazio a bordo di un laboratorio spaziale costruito interamente dalle industrie europee, nel quadro della collaborazione spaziale con gli Stati Uniti d'America.

Questa sarà la conclusione più spettacolare del programma unificato per le ricerche nello spazio delle nazioni dell'Europa. Una decina di giorni fa è stata infatti data una nuova agenzia europea per l'esplorazione nello spazio (Esa) con un bilancio annuo di 250 miliardi di lire, di cui il 13,8 per cento rappresenta il contributo italiano. Oltre alle nazioni della Cee (meno l'Irlanda e il Lussemburgo) hanno aderito all'Esa la Spagna, la Svizzera e la Svezia.

La Comunità economica europea non ha avuto, in tanti anni, molto successo nella razionalizzazione delle sue industrie aeronautiche e militari, ma nel settore spaziale è probabile che si ottengano risultati più concreti. Il direttore generale della Esa, signor Roy Gibson, ha annunciato che saranno eliminati i doppioni nazionali e non verranno più create nuove strutture se un Paese già le può mettere a disposizione. Il costo della space lab ai prezzi del 1973 si aggira sui 260 miliardi di lire e l'Italia si è impegnata nella misura del 16 per cento, quanto la Francia, il Regno Unito e il Belgio messi assieme.

La Germania pagherà il 54 per cento del costo. Il primo europeo a volare nello spazio, più che un astronauta, sarà uno scienziato addetto agli esperimenti di bordo. Il resto dell'equipaggio sarà formato da americani perché il nuovo vettore sarà della Nasa.

Uno degli scopi principali del programma spaziale europeo consiste nel lancio di satelliti artificiali adatti alle comunicazioni. L'Esa si propone anche di costruire un proprio razzo vettore.

r. p.

Esplosa bomba nucleare francese sotterranea

Canberra, 8 giugno.

(T. s.) La Francia ha fatto esplodere la sua prima bomba nucleare sotterranea nell'atollo di Fangataufa, nel Pacifico del Sud: l'esperimento è avvenuto il 6 giugno. La notizia è data da un giornale di Tahiti e, in forma condizionale, dal premier australiano Gough Whitlam. Il ministero della Difesa di Parigi si è astenuto « *com'è in prassi* » da ogni commento. Un comunicato ricorda che « *alcuni esperimenti erano previsti per il 1975, sotto forma sotterranea* ».

A COLLOQUIO CON IL "LEADER,, DC IN ESILIO

Osorio: "Il Portogallo va verso la dittatura,,

L'ex ministro portoghese parla questa sera in un dibattito pubblico a Torino

Il professor José Sanchez Osorio, il *leader* della democrazia cristiana portoghese fuggito da Lisbona dopo il fallito contro-golpe attribuito all'ex presidente De Spinola, parla questa sera alle 21,15 a Torino in una conferenza-dibattito all'hotel Ambasciatori su « L'equivoco del 25 aprile in Portogallo ». La manifestazione è organizzata dal Cidus (Centro documentazione azione studi), un circolo politico-culturale di destra.

Trentaquattro anni, ufficiale del Genio, Sanchez Osorio era stato fra i protagonisti del colpo di Stato che il 25 aprile '74 aveva messo fine alla dittatura fascista di Caetano. Nei primi mesi della rivoluzione, il maggiore era divenuto ministro delle Comunicazioni Sociali ed era stato eletto segretario generale del congresso del partito democristiano. Ma il confuso tentativo controrivoluzionario addebitato a De Spinola (di cui Osorio è amico fedele anche nell'esilio) lo ha obbligato alla fuga, e l'ufficiale è stato accusato di partecipazione al fallito golpe.

« *Ma io non so in base a quali prove sono accusato* », sostiene Sanchez Osorio.

La sua presunta responsabilità nel colpo di Stato ha comunque avuto come conseguenza l'esclusione del partito democristiano dalle elezioni del 25 aprile.

« A chi pensa siano andati i vostri voti? ».

« *I suffragi democristiani si sono riversati sul Partito popolare democratico* (moderato di centro-sinistra) *e sui socialisti di Soares. Non sul Centro Democratico Sociale, un partito legato al vecchio regime* ».

« Qual è la sua versione sul contro-golpe di De Spinola? ».

« *Posso dire ufficialmente che il partito comunista portoghese ha imbastito una mistificazione dell'informazione. Ha fatto circolare apposta la voce di presunte minacce contro esponenti politici moderati facendo scattare così una reazione che ha coinvolto, suo malgrado, anche il generale De Spinola. Inoltre fa de portoghese era in crescendo e costituiva una minaccia al processo di comunistizzazione del Paese. L'obiettivo era chiaro: ecco perché sono stato accusato anch'io* ».

Sanchez Osorio

« Quali previsioni avanza sul contrasto tra socialisti e comunisti in Portogallo? ».

« *Per ora ha sempre avuto partita vinta Cunhal grazie all'appoggio del Consiglio della Rivoluzione e del Movimento delle Forze Armate* ».

« Ma la soluzione del "caso-Repubblica", cioè l'accordo per la ripresa della pubblicazione del giornale socialista non è una vittoria di Soares? ».

« *Bisogna vedere che cosa scriverà da giovedì "Repubblica", quale linea seguirà. Libertà d'espressione e censura di base, come avviene ormai correntemente in Portogallo?* ».

Osorio prosegue nelle sue accuse contro il pc di Cunhal. « *Esiste solo una possibilità per bloccare questo processo di comunistizzazione, un risveglio all'interno delle Forze armate per ritrovare i veri obiettivi della nostra rivoluzione contro il fascismo: la democrazia pluralistica, non un sistema simile a Cuba o all'Albania. Ma oggi in Portogallo si sta sviluppando una forma di violenza per la conquista del potere: esiste un reale pericolo di guerra civile* ».

« Crede che il suo Paese, per il radicalizzarsi della lotta politica, corra il pericolo di diventare un nuovo Cile? ».

« *No, non esiste la possibilità di una contro-rivoluzione fascista. Ma oggi anche Mario Soares, il leader socialista, è accusato in Portogallo di essere un fascista* ».

Paolo Patruno

Sport in via Roma

Nelle vetrine 100 foto che "Stampa Sera" offre ai lettori

La passeggiata domenicale in via Roma, che resta classica per tutti torinesi, di origine o di adozione, ha avuto ieri una nuova attrattiva: nelle vetrine del «salotto» della città sono esposte un centinaio di fotografie formato gigante (centimetri 80 per 60) che riproducono avvenimenti e figure dello sport dell'ultimo anno.

Così i fotoreporters del nostro giornale hanno voluto entrare in contatto diretto con il pubblico che li vede correre, macchine a tracolla e obiettivo puntato, lungo i campi di football e sui bordi delle piste. Ed ecco i loro exploits principali: la risata di Altafini dopo l'ennesimo gol, la smorfia di Sala afferrato per la maglia, Zoff inseguito dai tifosi, la grinta dei rugbisti, gli eroi del ciclocross trasformati in monumenti di fango, i record del basket protesi in voli impossibili. E gli infiniti altri attimi, catturati con il flash e con il millesimo di secondo, che rendono palpitanti le imprese sportive.

Le fotografie sono esposte in questi negozi: Arden, cosmesi; Barbisio, abbigliamento; Barry, ottica; Borrione, ottica; Camusso, articoli sportivi; Delsarto, abbigliamento; Doro, oggetti per la casa; Druetto, libri; 2M, abbigliamento; Franco Rosso, viaggi; Gultrucco, tessuti; Gagrone, articoli per fumatori; Haas, tappeti e tendaggi; Magli, calzature; Mondadori, libri; Palmerio, gioielleria; Pavesio, abbigliamento; Principe, calzature; Rivella, pellicce; Salmoiraghi, ottica; Sanfer, abbigliamento; Santamaria, calzature; Scotland's Shop, abbigliamento; Singer, macchine per cucire; Visetti, abbigliamento; Zurletti, orologeria.

Sono fotografie rare, anche inedite: non si trovano in commercio, ma chi vuole procurarsele ha un sistema molto facile: basta compilare il tagliando che appare da domani, tutti i giorni, su *Stampa Sera*, e inviarlo al giornale indicando quali e la foto che preferisce. Tra tutti i nominativi ne verranno estratti cento; e cento fotografie giganti verranno a questi mandate gratis. Un modo che ci sembra simpatico per mantenere rapporti di amicizia tra il giornale ed i suoi lettori.

TRAPPOLI MANIFESTI

Denunciato il sindaco di Napoli

Napoli, 8 giugno.

(a. l.) Il sindaco di Napoli, ingegner Bruno Milanesi, il presidente dell'amministrazione provinciale, due assessori comunali, tutti democristiani, sono stati denunciati alla procura del tribunale per violazione della legge elettorale. Sono accusati di aver imbrattato i muri della città con manifesti e slogan e non avere limitato la campagna pubblicitaria per il voto negli appositi spazi messi a disposizione dalle norme vigenti. Nell'esposto che è stato presentato dal segretario della federazione comunista napoletana, al sostituto procuratore della Repubblica Lancuba, si ipotizza anche nei confronti degli amministratori trasgressori il reato di interesse privato in atti d'ufficio.

«La cosa è tanto più grave e intollerabile — è detto tra l'altro nella denuncia — in quanto tra i sistematici violatori della legge si distinguono proprio i componenti della giunta, membri dell'amministrazione comunale e provinciale che dovrebbero assicurare il rispetto della legge elettorale». L'esposto conclude chiedendo che siano adottate anche opportune misure di polizia giudiziaria per impedire che nell'ultima campagna elettorale si porti ad una affissione indiscriminata di manifesti policromi e si incoraggi altri candidati ad evitare il cattivo esempio.

Si registra intanto una diffusa lagnanza in città per il ritardo con cui si procede alla consegna dei certificati elettorali. A distanza di una settimana dalla consultazione è rilevante il numero degli elettori che non ha ancora ottenuto il documento.

Joyce • Gabriel Kolko
I limiti della potenza americana

Le premesse della distatia: gli Stati Uniti nel mondo dal 1945 al 1954. Gli aspetti politici, diplomatici, militari ed economici della «guerra fredda» in un volume che rimette in discussione le tesi della storiografia ufficiale.

Einaudi

Alle radici della violenza e del male

CARLO CASTELLANETA
NOTTI E NEBBIE
ROMANZO

Le notti e le nebbie di questo romanzo sono quelle del 1944 a Milano. Ma la vicenda, che ha per protagonista un funzionario della polizia politica, potrebbe essere dei nostri giorni inquieti e violenti. Bagliori d'eroismo e di ferocia, un'intensità sconvolgente segnano queste pagine, e specialmente i personaggi femminili. Un viaggio alle radici psicologiche del male e della violenza, politica e no.

« La Scala » Lire 2.500
RIZZOLI

Una nuova pista clamorosa nelle indagini per l'uccisione di Mario Ceretto

I soldi che la mafia dei Tir rubati ricavava destinati a movimenti di estrema destra?

Altri tre ordini di cattura - Molti dei personaggi coinvolti sono neofascisti - Il misterioso "Gianni" che telefonava alla Sealpi era Giovanni Caggegi - L'amministratore della ditta, Bertone, non dà più notizie da 8 giorni - Era stato minacciato: "Finirai murato vivo" - Si cerca il "senatore": sarebbe il misterioso mandante

L'inchiesta sull'omicidio dell'industriale edile Mario Ceretto di Cuorgnè continua su piste parallele: quella della mafia edilizia, che affonda le radici nella cintura torinese e quella della mafia degli autotreni dei Tir rubati, che faceva capo alla Sealpi, di cui era amministratore l'industriale Pier Giorgio Bertone.

Le due piste si intersecano. Alcuni dei sei arrestati, sospettati di complicità nel delitto Ceretto, sono infatti invischiati sia nella mafia edilizia che in quella dei Tir rubati.

Oggi infatti i carabinieri di Caselle, che con quelli di Venaria, continuano le indagini sulla Sealpi, hanno scoperto che il Giovanni Caggegi, coinvolto nel delitto Ceretto e riconosciuto intermediario nel traffico dei Tir rubati (maneggiava miliardi) è il «Gianni» che da tempo inseguivano inutilmente. Erano infatti caduti nell'equivoco di pensare che il «Gianni» che teneva regolari contatti con gli uffici di corso Francia fosse Giovanni Negro già arrestato. Il giovane aveva sempre negato questa responsabilità, ma soltanto ora è stato creduto.

Si è anche accertato che «Gianni» quando telefonava nella sede della ditta non chiedeva dell'ingegner Bertone, ma di un certo Enrico Graziani, 49 anni, romano, trasferitosi stabilmente a Torino soltanto da un anno. Contro Enrico Graziani il pretore di Ciriè, dottor Di Palma, ha spiccato ordine di cattura ed insieme con lui sono ricercati Dario Rossotto, abitante in una villa di Rivarossa, e Benito Romeo, 40 anni, via Gubbio 105.

Sono tre ordini di cattura che fanno seguito a quelli emessi al momento della scoperta del traffico illecito, 16 maggio 1975, contro Cosimo Tatullo, 28 anni, via De Sanctis 72; Giovanni Negro, 26 anni, abitante a Moncalieri, via Genova, 108; Giuseppe Campanele, 22 anni, in via Leini 153. Sono tutti tesserati neofascisti ed i carabinieri di Caselle stanno svolgendo indagini perchè si ritiene il sospetto che una parte dei favolosi introiti dell'organizzazione dei Tir rubati finisse nelle casse di movimenti di estrema destra.

In tre anni di attività la Sealpi, che aveva succursali a Roma, Velletri, Napoli, Piacenza, Macerata, Parma, Palermo e Pescara, aveva smerciato motori, scocche e pezzi di ricambio rubati per parecchie decine di miliardi. Soltanto nel deposito di Caselle, il primo scoperto, vennero trovati motori di camion per 100 milioni: provenivano da un furto di quattro volte superiore. Ancora oggi i carabinieri di Caselle hanno in custodia merce per 80 milioni.

Frattanto l'organizzazione della mafia dei Tir è di nuovo in allarme, dopo la svolta dell'inchiesta sulla morte di Mario Ceretto. Numerose telefonate anonime, fatte con accento « ciociaro », giungono a dipendenti della società che ha sede in corso Francia 165 (dove vennero tra l'altro sequestrate quattro pistole). Si minacciano durissime rappresaglie nel caso non venga mantenuto il più assoluto silenzio sul retroscena di cui fossero a conoscenza. Una delle impiegate è in preda al panico: ha chiesto la protezione dei carabinieri: « *Non ho più pace né di giorno né di notte* »

« *Se non ubbidisci, finirai murato vivo in un condominio* », è stata l'ultima telefonata giunta all'ufficio della Sealpi di corso Francia 135, prima che Pier Giorgio Bertone decidesse di fuggire a Montecarlo. Da allora comunicava quotidianamente con la famiglia: da otto giorni però, secondo quanto viene confermato anche dall'avvocato Aldo Perla, che assiste Bertone, l'industriale non si fa più vivo. « *Telefonava anche a me ogni giorno* — ci ha detto l'avvocato Perla — *per seguire gli sviluppi dell'inchiesta. Anch'io non so cosa pensare di questo prolungato silenzio.* La famiglia è molto preoccupata e teme per la vita del congiunto.

Dei nuovi personaggi colpiti dai tre ordini di cattura, Benito Romeo e Dario Rossotto erano già stati coinvolti in analoghe vicende (anche se di più modeste proporzioni) quando ancora non erano alle dipendenze della Sealpi: lavoravano per un certo Giovanni Pesce, di Savona, residente però a Torino e proprietario di un cimitero di automobili in corso Vercelli.

Da indiscrezioni raccolte, l'inchiesta dei carabinieri di Caselle e Venaria (maresciallo Lo Russo e capitano Lograno) avrebbe trovato il filo conduttore che unisce la Sealpi a tutte le organizzazioni minori scoperte in questi ultimi anni in Torino e cintura.

Se l'allarme regna nella mafia dei Tir rubati, altrettanto si può dire dell'ambiente del racket dell'edilizia. Abbiamo incontrato ieri il maresciallo dei carabinieri Fasano ad un saggio di danza delle bambine delle scuole insieme con il pretore dottor Boggio e l'ex brigadiere dei carabinieri Manlio Panu, attualmente alla dipendenza del defunto Mario Ceretto, in qualità di direttore di una fornace (fu lui a riconoscere il cadavere quando fu scoperto nella cascina del Caggegi). Ci ha detto: «Oggi Cuorgnè vive un momento difficile».

E si riferiva al fatto che qui non parla più nessuno. Minacce più o meno larvate ed avvertimenti si ripetono. Cuorgnè è stata scossa una piazza difficile e l'esistenza di un forte racket dell'edilizia non è un mistero. I carabinieri se ne sono occupati più volte nelle indagini per due omicidi recenti in cui le vittime, dopo essere state uccise, furono per «sopraggiunte bruciacchiate (come è accaduto a Mario Ceretto ad Orbassano).

I carabinieri di Cuorgnè, quelli di Orbassano, Moncalieri, Venaria, Beinasco e Caselle ora collaborano per far piena luce sui particolari del delitto. Si preannunciano importanti sviluppi. Non si esclude che emergano retroscena sconcertanti. Un «pezzo da 90» chiamato «il senatore» che si dice sia il mandante, è ricercato. Contro di lui c'è l'ordine di cattura del dottor Gumina, ma il «personaggio» è introvabile, come tutti i «pesci grossi» di queste storie.

Servizio di:
MARIO BARIONA
NEVIO BONI
COSIMO MANCINI

Cuorgnè

Bignardi in casa del Ceretto

Il segretario del pli, on. Agostino Bignardi, si è recato ieri pomeriggio alla casa della famiglia Ceretto, a Cuorgnè, per rendere le sue personali condoglianze alla vedova di Mario Ceretto, esponente locale del pli. Il segretario provinciale, Rossotto, ha offerto un primo contributo per istituire una borsa di studio a nome della vittima.

Dario Rossotto colpito da mandato di cattura - L'ex brigadiere Manlio Panu ha riconosciuto il cadavere di Ceretto - Giovanni Pesce e Pier Giorgio Bertone

La ricostruzione di "Stampa Sera"

Perché c'è stato un "rapimento,,

La notte tra il 22 e il 23 maggio, poco dopo le 2 a Cuorgnè, viene tesa un'imboscata sotto casa all'industriale edile Mario Ceretto. Secondo l'autopsia la vittima è uccisa quasi all'istante con tre colpi di un corpo contundente alla testa. Ne basta uno ad ucciderlo. E' dimostrata così la volontà precisa di «giustiziare» in contrasto con l'ipotesi di un rapimento, in caso diverso Ceretto sarebbe stato subitanio tramortito, invece lo caricano in auto e lo legano mani e piedi perché il corpo scomposto «scivoli».

Mario Ceretto, industriale edile di Cuorgnè, nelle «quotazioni-sequestro» poteva valere al massimo 80 milioni. Nel «giro edilizio», invece è uno che conta, ma pare fosse «fastidioso»

Al suo amico Enzo Mattioda, con il quale aveva rapporti di lavoro, a Natale è stata messa una bomba per «avvertirlo». Inoltre Vincenzo Cannizzari, ferito a colpi di pistola, era un dipendente. A sua volta Ceretto aveva già avuto diversi «avvertimenti».

Il racket avrebbe quindi commissionato il delitto. Gli sconosciuti che l'hanno ucciso avevano già deciso come far sparire il cadavere. Nello scambio di «favori» in uso tra coche mafiose, si sarebbe stabilito di «scaricarlo» nella cascina di Giovanni Caggegi, nota nel giro della mafia edilizia, ma soprattutto in quello dell'organizzazione dei Tir rubati. Aveva fatto una rapida carriera ma poi era caduto in disgrazia perché accanito giocare, aveva perso duecento milioni dell'organizzazione al gioco.

Accollargli il delitto sarebbe stata la «giusta» punizione. Lo avvertono: «Ti portiamo un uomo». Caggegi non è nella condizione di chiedere spiegazioni, ed tantomeno di rifiutare. Si prepara a custodire l'eventuale vittima di un sequestro, perché non pensa certamente ad un cadavere. Quando lo trascinano nella cascina, gli sarebbe stato detto: «E' un morto, ma se sei furbo puoi anche cavarne molti soldi». E' l'idea del rapimento per estorcione.

Così una telefonata arriva alla famiglia Ceretto con la richiesta di due miliardi. I carabinieri sospettano l'abbia fatta lo stesso Caggegi: certo è persona che parla con uno stretto accento meridionale. Frattanto per completare l'opera, qualcuno avverte i carabinieri e indica il punto esatto in cui Caggegi avrebbe seppellito il cadavere. Caggegi è «incastrato».

Era prevista per la prossima settimana

Slitterà di un mese la verifica alla Fiat?

La verifica congiunta della situazione produttiva Fiat — prevista per la seconda settimana di giugno — quasi certamente non ci sarà. Nessuno ne parla (silenzio sia dell'azienda sia dei sindacati metalmeccanici), ma l'impressione è che l'incontro slitterà di almeno un mese.

L'imminenza delle elezioni amministrative, si fa notare da più parti, non è il momento più favorevole per una trattativa di questo tipo. E si aggiunge che, nel precedente accordo, sono già stati concordati provvedimenti in grado di normalizzare la produzione almeno fino a luglio.

Tutto bene, dunque? La cautela è d'obbligo. La situazione di mercato, anche se ci sono sintomi di miglioramento, desta ancora preoccupazioni. Industriali e sindacati, recentemente, hanno ricordato che la crisi non è ancora alle spalle. Un dirigente della Fiat, in una recente intervista ad un settimanale, ha detto che, in base agli ultimi dati, sarà necessario sospendere la produzione per 15-20 giorni prima della fine dell'anno.

Una simile eventualità potrebbe creare difficoltà ai sindacati che, a settembre-ottobre, contano di dare il via alla «battaglia» per il rinnovo del contratto di lavoro. C'è anche il rischio — si afferma negli ambienti sindacali — di un rinvio contrattuale senza che, nello stesso tempo, ci siano consistenti risultati sul piano delle riforme e della diversificazione produttiva. Un'eventualità che i rappresentanti della Fim cercano di scongiurare. «In ogni caso», rileva il segretario torinese, Corrado Ferro, «è necessario che le date previste per il contratto non vengano spostate».

Domani, intanto, i segretari provinciali dei metalmeccanici si incontreranno con i dirigenti Fiat all'Unione Industriale, per esaminare una serie di problemi relativi ai trasferimenti di personale, all'applicazione dell'inquadramento unico e ai tempi di lavoro. Negli ultimi giorni sono stati attuati numerosi scioperi in alcuni reparti su iniziativa dei Consigli di fabbrica

Riforma sanitaria

Le proposte degli ospedalieri

Un ordine del giorno contenente le proposte per una riforma sanitaria volta ad «assicurare innanzitutto una buona assistenza ai cittadini», è stato consegnato ieri pomeriggio al ministro della Sanità, Guiotti, al termine del 17° congresso dei medici ospedalieri.

«Abbiamo individuato in tre punti gli aspetti rilevanti e più qualificanti della programmazione per l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale», ha detto il presidente della Cimo (Confederazione Italiana Medici Ospedalieri) prof. Bruni. «Questi punti sono: tipo del rapporto di lavoro del medico; collegamento fra strutture sanitarie ospedaliere ed extra-ospedaliere; inserimento dei medici negli organi decisionali della politica sanitaria».

Gli ospedalieri propongono che ogni sanitario possa essere inserito nel S.S.N. (Servizio Sanitario Nazionale) con un unico rapporto di lavoro con orario e retribuzione adeguata. Venga cioè superata la distinzione attuale fra «tempo pieno» e «tempo definito»; anche chi già lavora 40 ore alla settimana possa svolgere la libera professione nelle ore libere dagli impegni ospedalieri e che tutti i sanitari lavorino almeno un minimo di 35 ore alla settimana in ospedale.

Il secondo punto consiste nella possibilità anche per i non ricoverati di rivolgersi al medico ospedaliero specialista e, parimenti, che anche i medici non degli ospedali possano utilizzare le strutture dei nosocomi. La Cimo chiede infine che i sanitari entrino a far parte con potere decisionale negli organi preposti alla gestione tecnica della riforma sanitaria.

"Devi pagare subito, o tu e la tua famiglia finirete male,,

Settantenne cerca di estorcere quattro miliardi a un industriale

Tradito da una lettera della macchina per scrivere - Ha fornito una versione fantasiosa - Pazzo?

Un uomo di 70 anni è stato arrestato per tentata estorsione e ricettazione. Ha scritto una lettera al suo ex datore di lavoro chiedendogli di versare 4 miliardi: in caso contrario, lui e la sua famiglia avrebbero corso seri pericoli, l'alloggio e la fabbrica sarebbero saltati in aria. L'industriale ha avvisato la polizia che, al termine di lunghe e laboriose indagini, è riuscita a identificare l'autore della minaccia. L'uomo ha confessato.

Si chiama Claudio Baravalle, abita in via Legnano 6. Ha lavorato fino a poco tempo fa nell'azienda metalmeccanica di Roberto Paracchi, 33 anni, via Vassalli Eandi 17. Questi, verso la fine di maggio, ha ricevuto una lettera battuta a macchina. Non se ne conosce il testo, ma la sostanza era questa: «*Devi consegnarci, entro pochi giorni, 4 miliardi, in biglietti da 5, 10, 50, 100 mila lire, altrimenti tu e la tua famiglia farete una brutta fine. Sbrigati a raccogliere i soldi, se non vuoi vedere saltare in aria il tuo alloggio, la casa al mare e in campagna, e la fabbrica*».

Subito, il Paracchi ha pensato alla minaccia di un pazzo, ma non ha esitato a avvertire la squadra mobile la quale, esaminando attentamente la lettera, si è convinta di trovarsi di fronte a una persona che doveva conoscere molto bene la sua «vittima», perché indicava con estrema precisione i componenti della famiglia, le sue proprietà 'mobiliari' e le abitudini. Il maresciallo Veneziano, incaricato delle indagini, ha fatto una ricerca tra tutte le persone che, in questi ultimi tempi, avevano lavorato per il Paracchi e poi, per una ragione o per l'altra, se n'erano andate. L'attenzione dei sottufficiali si è fermata sul Baravalle che nel frattempo aveva trovato lavoro come guardiano presso il Centro distribuzione farmaceutico torinese, di via Tripoli 153.

L'ex dipendente del Paracchi è stato interrogato, e il suo comportamento piuttosto esitante ha insospettito il maresciallo. Prove, però, non ce n'erano, e il sottufficiale ha continuato a svolgere le indagini, senza dar nell'occhio al Baravalle. Ha controllato tutte le macchine da scrivere della ditta farmaceutica e ha scoperto che una aveva una lettera difettosa, la stessa che compariva con frequenza nel messaggio inviato al Paracchi. Come se non bastasse, ha trovato anche lo stesso tipo di carta.

A questo punto il Baravalle è crollato, ed ha ammesso di aver tentato l'estorsione, spiegando: «*Volevo racimolare dei soldi per aiutare il Centro farmaceutico che versa in cattive acque. Da parecchio tempo, infatti, il suo negozio furti per decine di milioni, che svuotano i magazzini*».

La circostanza è risultata vera. Il curioso è che nell'alloggio del Baravalle la polizia ha trovato medicinali rubati per 4 milioni. Il Baravalle è stato arrestato anche per ricettazione, perché si presume che i ladri si siano serviti di lui per «piazzare» la merce rubata. Il primo sospetto del Paracchi, e che cioè il ricattatore non sia nelle sue piene facoltà mentali, è suffragato dalla strana confessione dell'uomo resa alla polizia.

Cade dalla bici e muore sul colpo

Un agricoltore di 66 anni, Cesare Milan, residente a Marcorengo, Case Sparse, è morto per una caduta dalla bicicletta, ieri verso mezzogiorno, poco fuori dell'abitato di Cavagnolo, sulla statale della Valle Cerrina.

Il Milan stava per svoltare dalla statale in una strada laterale, quando ha perso l'equilibrio, è caduto e ha battuto il capo sull'asfalto. Un motociclista lo assistito al fatto ed ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Un'ambulanza ha trasportato l'agricoltore all'ospedale di Chivasso, dove però il poveretto è giunto cadavere per trauma cranico.

temperatura di ieri

massima	+27,4
minima	+11,2
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1000 mb; umidità 49%. Cielo sereno. Temperatura mass. +27,2; min. +10,3; media +19,0. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Primo martire. S. Massimiano. S. Lupo. S. Siro.

OGGI lunedì 9 giugno: il Sole è sorto alle 5,46 e tramonta alle 21,17. Sembuio alle ore 23,58.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Regina Margherita 258; c. Milano 11; v. Nizza 15; v. Bionaz 22; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Bargaro 102; v. Emilia 46; v. Guido Reni 155/157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 67; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Oberti 9/C; v. Madama 1 ang. c. Cabassano; v. S. Remo 27; c. Re Umberto 38; v. Toiano 71; p. Adriano 12; c. Francia 305; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 16; v. Barino 6 ang. via Lanzo; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 163; c. Toscana 185; v. Candiolo 31; v. Palestrina 43.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 24; c. Cabassano 240; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; v. Ivrea 47/48; mag. ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arialdo da Brescia 36; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. Lemie 33 ang. v. Lanzi; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 65; c. Belgio 41; v. Brandizzo 96/93; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 68; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 156; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 48; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Sarolo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Poesie e temi sui diritti dell'uomo

Ieri mattina si è svolta al Circolo della stampa la cerimonia di premiazione degli studenti di scuola media inferiore e superiore che hanno partecipato al concorso indetto dalla « Federazione internazionale dei diritti dell'uomo ». La giuria ha scelto tra le centinaia di lavori — temi, poesie, racconti — quanto è stato elaborati (versi di studenti delle medie inferiori e direttami di quelle superiori) ritenuti più meritevoli. I nomi dei premiati saranno pubblicati nell'ultima edizione di « Stampa Sera » di quest'oggi.

Uno springer il cane più bello

E' anche un abile cacciatore - Appartiene ad un chirurgo milanese e vale svariati milioni

Lo Springer Spaniel inglese, risultato il vincitore assoluto a Stupinigi - A destra: la prima coppia, due Irish Wolfhounds

Esposizione del gruppo cinofilo torinese nel parco della palazzina di caccia a Stupinigi. Sabato erano stati premiati i più bei cani da caccia: nel pomeriggio di ieri, i migliori esemplari da utilità e compagnia. In tutto, una cernita tra 800 animali di 170 razze. In serata, la finale. Dominatore dell'ultima prova, lo springer spaniel Stokesley Telaview Top dell'allevamento Monte Mesenco, del chirurgo milanese Nino Casati. Altri vincitori: Drahoslaui Abaigani e Tonny Boy Derry, due Irish wolfhound (levrieri irlandesi) della francese Valerie Webb, sono stati giudicati la miglior coppia. Il miglior gruppo è quello del collie dell'allevamento di Cambiano di Maria Teresa Garaballi.

Applausi e consensi, comunque, divisi tra tutti. Contenti gli espositori: « Finalmente la gente si accorge che questi non sono banali concorsi di bellezza ma qualcosa di più e di diverso: un'indispensabile e sovente soluzione per la riproduzione della razza migliori ».

Soddisfatte le migliaia di spettatori, un poco intimiditi di fronte a cani da pastore che si chiamano « Panther aus Germany » o a pechinesi che rispondono al nome di « Calinisro del Canto Alto ». Ed entusiasti soprattutto i bambini. Gli unici, ieri, a distribuire in giro carezze e apprezzamenti senza nessuna preoccupazione di pedigree.

ITALCABLE

Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici
Società per Azioni - Capitale L. 24.000.000.000
Sede in Roma
Iscritta presso il Tribunale di Roma al n. 789/21 Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria alle ore 16 del giorno 24 giugno 1975 e, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 16 del giorno 27 giugno 1975, in Roma presso la sede sociale, via Calabria 48, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Bilancio al 31 dicembre 1974 e deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 nn. 1 e 2 CC.

Hanno diritto di intervenire o di farsi rappresentare all'Assemblea gli Azionisti i quali, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato i loro titoli in Italia presso la Italcable in Roma, via Calabria 46-48; la Stet Società Finanziaria Telefonica in Roma, via Aniene 31; la Szet in Torino, via Bertola 28; in Argentina presso il Banco di Napoli, Agenzia di Buenos Aires, Calle Bartolomei Mitre 699; in Brasile presso la Cassa Bancaria incaricata dalla Tiec The Italian Economic Corporation in Rio de Janeiro, Avenida Rio Branco, 1095/902; negli Stati Uniti presso il Banco di Napoli, Agenzia di New York, 62 William Street; in Spagna presso la Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Madrid, Calle Cedaceros 10; e presso tutte le altre consuete Casse Bancarie incaricate.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Carlo Enrico Martinato

La relazione ed il bilancio — che sono depositati ai sensi di legge presso la sede sociale in Roma, via Calabria 48 — potranno ivi essere ritirati in bozza di stampa, dal Signori Azionisti, dal mattino del 23 giugno.

La campagna elettorale: Bignardi

"Pli per difendere l'impresa privata,,

Per il segretario liberale l'alternativa è "tra centro-sinistra che scivoli sempre più a sinistra e governo di solidarietà con il pli"

L'intensa domenica elettorale ha registrato la presenza a Torino del segretario nazionale del pli, on. Agostino Bignardi. A completare la passerella dei leaders nazionali manca ora soltanto l'onorevole Fanfani, che parlerà mercoledì prossimo.

Bignardi, ieri mattina al Gobetti, ha voluto rilanciare il ruolo del pli nella vita politica italiana, ipotizzando anche una sua partecipazione al governo. «Se esaminiamo i mali e gli errori italiani degli ultimi dieci anni — *ha detto* — vediamo che sono derivati dalla mancanza di forte influenza liberale. Senza i liberali il governo si corrompe nel sottogoverno, l'eguaglianza legale dei cittadini cede di fronte al clientelismo, allo Stato di tutti subentra lo Stato di classe, si affievoliscono principi economici essenziali come la libera iniziativa, la proprietà privata, il risparmio, l'efficienza dei pubblici bilanci. C'è un drammatico divario tra l'Europa e l'Italia: l'Europa è più liberale, in quasi tutti i Paesi occidentali i liberali sono al governo. In Italia, più liberalismo è necessario per ristabilire un'antitesi ideologica e una contrapposizione pratica al comunismo, a un socialismo massimalista e pasticcione, alle correnti di sinistra della stessa dc».

Secondo l'on. Bignardi, «il quadro elettorale del 15 giugno sarà più equilibrato e meno patologico nella misura in cui cresceranno i voti liberali. Dopo, molti elettori si rammaricano dei risultati, ma votano intanto con gli occhi bendati. Come disse un grande liberale piemontese, Luigi Einaudi, molti italiani sono liberali e non lo sanno o comunque si comportano come se non lo sapessero. Il problema italiano si risolve nella misura in cui tutti gli italiani con ideali liberali voteranno pli, senza farsi influenzare da previsioni elettorali di comodo. Solo così si potranno dare più amministratori capaci ai Comuni, alle Province e alle Regioni, come premessa per elezioni politiche che raddrizzino la situazione italiana, tanto preoccupante e pericolosa».

Paragonata la dc a una bottiglia di vetro trasparente, che prende il colore del liquido che contiene, Bignardi ha concluso: «La dc da sola non ce la fa: un forte partito liberale può condizionarla in senso positivo e avviare quel processo di risanamento delle istituzioni che i cittadini reclamano. L'alternativa d'oggi è tra un centro-sinistra che scivoli sempre più a sinistra e un governo di effettiva solidarietà democratica: votando pli si costruisce la possibilità concreta di dare all'Italia questo governo».

Il segretario del pli è stato presentato dal segretario cittadino Bavo, che ha presentato le linee del programma liberale per le amministrative torinesi.

Gli altri discorsi

In un comizio del gruppo dc «Forze Nuove» (hanno parlato anche l'ing. Porcellana e Mario Berardi), il ministro dell'industria on. Donat-Cattin ha sostenuto che non ci sono alternative al centro-sinistra, ma ha ricordato al psi che «non si può volere nello stesso tempo l'alleanza di un partito e la sua distruzione o umiliazione». Ha espresso preoccupazione per l'imminente incontro governo-sindacati, a causa «della notevole impreparazione sui dossier».

Sul Piemonte, il ministro ha detto: «Il dibattito pre-elettorale ha troppo esentato il protagonista più forte della vita locale: il gruppo Fiat. Esso approfitta dell'assalto contro la dc per portare avanti — mentre l'attenzione è rivolta altrove ed, anzi, il partito comunista conversa amabilmente con gli Agnelli — una sua riduzione d'impegno nell'area piemontese, che ha condizionato in tutto o sulla quale ha fatto la sua fortuna, non proponendosi oggi alcuna seria diversificazione locale ed esportando capitali ed iniziative in una dimensione multinazionale. Su questo terreno di confronto — ha concluso il ministro — nella lotta contro il declino e per la ripresa del Piemonte, è giusto che la dc ponga la piattaforma di alleanza».

* *

L'episodio più "curioso" della domenica elettorale è stato la "concorrenza" di due comizi socialdemocratici all'Alfieri, l'onorevole Nicolazzi, vicesegretario nazionale del psdi e i candidati del suo gruppo (Ferrari, Rigola, Ramella, Rainieri, Nebbiolo); al Carignano, l'on. Magliano e gli altri esponenti della maggioranza del psdi torinese.

Nel suo discorso, Nicolazzi, diversamente da quanto è in genere affermato da amministratori e politici locali di partiti vari, ha sostenuto che «le riforme di struttura di ordine nazionale non sono avvenute perché si è mancato di sempre sul piano locale». Secondo l'oratore, «se fossero affrontati e anche solo in parte risolti nell'ambito di ogni Comune i vari problemi che oggi sono nel discorsi di tutti — e cioè case, scuole, trasporti, ospedali — questi non si sarebbero ingigantiti sino a diventare elementi di crisi». Sui temi nazionali, Nicolazzi ha riconfermato il «no» al compromesso storico e ha chiesto «più voti al psdi per condizionare il potere della dc, per fermare il psi nella sua marcia verso il potere, per costringere il psi a uscire dal suo equivoco di fare [illegible]».

Comizi di oggi

DC — A Lanzo, ore 20,30, on. Arnaud, Picco, Viotti. A Pino Torinese, ore 21, on. Botta. A Cambiano, ore 20,30, Cerchio, Perrone. A Chieri, ore 21, on. Picchioni, Cerchio. A Susa, ore 21, on. Costamagna, Quaranta. A Carmagnola, ore 22, on. Costamagna, Barbero, Quaranta.

PSI — A Torino: al mercato di via Giulia di Barolo, ore 10, Calsolaro, Muro, Ponsero, Mercurio; in corso Spezia, ore 10, Moretti, Cardetti; in via Arquata, ore 11, Moretti, Rolando, De Cel; in largo Stura, ore 13,30, Saliturro, Bagra; in corso Inghilterra, ore 17, Marzano, Ragnini, Minuti; in piazza Sabotino, ore 18, Moretti, Olivieri; in largo Brescia, ore 20, Mercurio, Capuzzotto, Gallo.

A Pinerolo, ore 18, Calsolaro; a Castellamonte, ore 10, Bevitello, Enrietti; a Orbassano, ore 20,30, Enrietti, Gallo; a Montalto, ore 21, Musseno.

PSDI — A Torino, via Nizza 279, ore 21, Alessio, Capula, Conti, Ferraris; a Mocalieri, ore 20,30, Cotta-Morandini, Poet, Nicastri.

PRI — A Beinasco, ore 19,30, Gandolfi, Bruno. A Cuorgnè, ore 21, Aureli, Castagnone Vaccarino, Bertsonzo; a Strambino, ore 21, Gandolfi; a Torino, presenze serali in sezione: Marciante Billi Gentili, Paruccia, Balrati, Giannini, via Giannone 1 bis; Billi Gentili, Pagani, Lavecca, Reviola, largo Cassia 305; Brandino, Francone, Delfino, via Castiglione 7.

PLI — A Torino: via Cibrario ang. corso Tassoni, ore 11, Altamura; piazza Madama Cristina, ore 18, Rossotto, Biasol; piazza Cln, ore 18, Marchini, Arcari; piazza Paleocapa, ore 18, Rossotto, Colombo. A Settimo, ore 21, Scarampi, Vinchi.

PCI — A Torino, corso Ferrucci ang. via Monginevro, ore 18, Re; via Passo Buole (piazzetta M. Corno), ore 18,30, Aronica, Graziano. Alle fabbriche: Abarth, ore 12,30, Gianotti; Pinto, ore 12, Ossigliotti; Mirafiori, porta 7, ore 15,45, Calligaro; alla Viberti di Nichelino, ore 12-14, Vecchione. A Pinasca, ore 21, Sonlampi, Calsi; a Castellamonte, ore 9,30 e 20,30, Fenoglio; a Verrua Savoia, ore 20,30, Bocca, Cena.

CONVEGNO EDILIZIA — Al Salone dell'Istituto San Paolo, ore 10, incontro-dibattito con il ministro ai Lavori Pubblici, on. Bucalossi, sui recenti provvedimenti nel settore dell'edilizia e sui programmi di edilizia economica popolare. Parteciperanno l'on. Giorgio La Malfa, il presidente della Regione Oberto e l'assessore all'Urbanistica Benzi, i presidenti degli Iacp del Piemonte, i sindacati di categoria, il collegio costruttori, i sindaci dei Comuni dotati dei piani «167».

Muore per la mancanza di fondi un'antica istituzione torinese

Accademia delle Miserie

Appello del ministro Spadolini per la "drammatica situazione" dell'Accademia delle Scienze - Compromessi oltre due secoli di attività gloriosa - La Regione dà un milione l'anno - Per sopravvivere, vendute monete d'oro, un vaso antico, un orologio Soppressa la stampa dell'annuario e di molte pubblicazioni, in pericolo l'aggiornamento della collezione di periodici scientifici

Fondata nel 1757

Nei suoi 218 anni di attività ininterrotta e gloriosa, l'Accademia delle Scienze di Torino non era mai stata abbandonata alla sorte finanziariamente miserande che illustriamo qui a fianco. Dal 1757 quando alcuni allievi del Beccaria (Lagrange, Cigna) la fondarono con Saluzzo di Monesiglio come Società per le scienze matematiche e naturali, i regimi si sono succeduti ma non hanno mai lasciato isterilire (come si rischia oggi) una fonte prestigiosa di studi scientifici ad altissimo livello. Tipica espressione, nei suoi primi decenni, dell'Illuminismo di una corte per altro retriva come quella sabauda, ma interessata allo sviluppo delle scienze, la Reale Accademia fu rispettata persino da Napoleone. Questi, anzi la trasformò in Imperiale e ne divenne primo socio, poi addirittura presidente.

Il trasferimento della capitale non la declassò, come alcuni pensavano; anzi, all'Accademia si deve un importante contributo allo sviluppo industriale del Piemonte. Accademia culturalmente «primogenita» in Italia i suoi soci furono inclusi nelle liste di coloro tra i quali potevano essere scelti i Senatori del Regno. Privilegio, questo, che non fu riservato all'Accademia dei Lincei cui pure la sede a Roma diede privilegi e sviluppo. In epoca napoleonica, alla «classe» primitiva di scienze fisiche e naturali, ne fu aggiunta una seconda di scienze morali, storiche e filosofiche. L'Annuario dei soci del passato e di oggi enumera i nomi più prestigiosi del mondo scientifico, italiani e stranieri.

L'Accademia delle Scienze muore. La settimana scorsa, il ministro Spadolini ha qualificato «drammatica» la situazione di quella che ritiene «un'autentica gloria del Piemonte». Spadolini ha fatto qualche promessa, ma non potrà fare nulla di immediato, premuto com'è dallo sfacelo di tutti i beni culturali di questo Paese. Dal ministro è venuto un appello d'aiuto agli enti e agli imprenditori piemontesi. Questi, però, non sembrano preoccuparsi troppo della sorte del prestigioso istituto culturale. La Regione, l'anno scorso ha dato un milione: non c'è errore di stampa, proprio un milione. Società che allungavano qualche «elemosina» ora hanno chiuso i cordoni della borsa.

Così, l'Accademia è ormai giunta all'ultima umiliazione. Ha cominciato a vendere al miglior offerente quel poco di cui poteva disfarsi. Ce ne ha parlato ieri, con malinconia e un po' di vergogna per chi permette che un istituto glorioso si riduca a tanto, il professor Francesco Giacomo Tricomi, matematico di fama mondiale, e attuale presidente dell'Accademia delle Scienze, succeduto da qualche anno al professor Augusto Guzzo. «Abbiamo scoperto di possedere due antiche monete d'oro e un vaso cipriota. Li abbiamo venduti, come venderemo un vecchio cronometro d'oro a qualche collezionista. *Ma ci vuole ben altro per tirare avanti, con le attività che si isteriliscono una dopo l'altra per mancanza di fondi.*

Ci si è ridotti persino a non stampare più l'annuario. L'ultimo in veste dignitosa uscì nel '73. Poi si è passati a un fascicolo di poche pagine, l'anno prossimo tacerà anche questa voce di un'Accademia che nel mondo dava a Torino un posto nella considerazione degli scienziati.

La sua biblioteca era uno strumento di lavoro prezioso per studenti e studiosi. Di libri non se ne acquistano più da tempo, costosi come sono. Ora si rischia di perdere l'aggiornamento anche della preziosa collezione di periodici, quasi unica in Italia. Le riviste scientifiche, infatti, affluiscono da tutti i continenti in cambio delle pubblicazioni dell'Accademia. Con un debito di molti milioni con lo stampatore ufficiale, la Tipografia Bona, non si è quasi più in grado di pubblicare gli Atti scientifici. Niente scambio, niente riviste, dunque.

Spiega il professor Tricomi: «L'attività accademica, oggi, è un'attività soprattutto editoriale. Erano essi noi a fare conoscere nel mondo quanto si fa e si studia all'Università e al Politecnico. Con gli attuali costi tipografici non riusciamo più a pubblicare». *Tace, quindi, anche questa voce degli studiosi torinesi.*

Il personale è ridotto a cinque persone: un cancelliere, un segretario, un economo, due uscieri. Lavorano con impegno e dedizione ammirevoli ma non riescono ovviamente a far fronte alle complesse esigenze di quello che dovrebbe essere un centro di stimolo e interscambio culturali. Come ha detto Spadolini lanciando il suo appello, «le accademie dovrebbero rappresentare un punto di incontro tra la società civile e la cultura». E' quindi interesse di tutti salvarle».

Un interesse che, sinora, non hanno mostrato né amministrazione centrale né (come si diceva) enti locali. L'Accademia può contare su un bilancio irrisorio: solo 80 milioni l'anno. Di questi, la metà viene dallo Stato, il quale non soltanto non ha adeguato il proprio contributo già esiguo alla lievitazione delle spese. Ma, per cinque anni, non ha neppure pagato all'Accademia quanto dovutole per certi locali di proprietà dell'istituto e affittati al ministero.

Negli anni, la svalutazione ha mangiato anche l'importo di premi che furono ambitissimi dagli scienziati di tutto il mondo. Alcuni di questi premi si sono dovuti sopprimere, altri sono stati trasformati in un simbolico diploma, in una medaglia. Molti di questi riconoscimenti soppressi avevano aiutato generazioni di giovani studiosi a proseguire le loro ricerche.

La Biblioteca Reale inaccessibile, il Museo Egizio, la Galleria Sabauda e gli altri musei con sale sbarrate, l'Armeria Reale chiusa da 5 anni, la Biblioteca Nazionale aperta poche ore al giorno, l'Accademia delle Scienze in agonia. Sono alcuni aspetti del quadro culturale della Torino d'oggi. Alle colpe dello Stato si somma l'indifferenza locale per enti che, dice il professor Tricomi, «non assicurano voti ai politici». Persino la Cassa di Risparmio, osserva con amarezza il presidente, concede prestiti all'Accademia con quelli che definisce «tassi da usuraio».

Vittorio Messori

Il presidente, prof. Francesco Tricomi, in una delle splendide sale dell'Accademia delle Scienze che ha sede nella via omonima nel palazzo del Guarini - Accanto al prof. Tricomi, un mappamondo barocco: si teme di doverlo vendere (come già fatto per altri beni dell'Accademia) se non giungeranno fondi per continuare l'attività scientifica

Certamen Capitolinum

A un preside di Pinerolo

Il preside del liceo classico «Porporato» di Pinerolo, prof. Guido Angelino, ha vinto il secondo premio al «Certamen Capitolinum». E' il prestigioso concorso tra studiosi di tutto il mondo per una composizione in lingua latina. Il prof. Angelino ha vinto anche l'edizione di quest'anno del «Catullus Aureus», il premio dell'Accademia Catulliana.

Si era tuffato dalla barca

Un giovane annega nel lago di Candia

Un giovane operaio, Claudio Biagetti, 19 anni, residente a Brandizzo in via Fabio Filzi 2, è annegato nelle acque del lago di Candia.

La bella giornata aveva raccolto a Candia alcune migliaia di persone lungo le rive del lago. Verso le 14, da Brandizzo era giunto anche un gruppo di giovani, fra i quali il Biagetti.

In tre sono saliti su una barca a remi e si sono spinti al largo. Con il Biagetti erano Vincenzo Carnelli, di 18 anni, e Franco Crisci, di 19, anch'essi residenti a Brandizzo, rispettivamente in via Torino 110 e via Po 7.

Erano ormai molto lontani dalla riva quando il Biagetti si è tuffato in acqua e dopo alcune bracciate, chiedendo aiuto ai due compagni rimasti sulla barca, è scomparso andando a fondo. Il Crisci si è gettato a sua volta in acqua, è riuscito ad afferrarlo per i capelli senza però poterlo riportare in superficie.

I due sono tornati subito a riva e hanno dato l'allarme. Da Chivasso e da Torino sono giunti i vigili del fuoco e i sommozzatori si sono immersi numerose volte nelle acque del lago, ma a tarda sera le ricerche erano ancora infruttuose.

Affranta, sulla riva del lago, Lidia Biagetti, madre del giovane, assisteva alle operazioni dei vigili e tra le lacrime, ha raccontato: «Claudio aveva terminato il pranzo verso le 13 ed è subito partito con gli amici. Mi ha detto che sarebbero venuti a Candia. Gli ho raccomandato di fare attenzione. "Stai tranquilla, mamma, sarò prudente" mi ha risposto».

Claudio Biagetti, 19 anni

Insegue i ladri del suo camion

Movimentata fuga di ladri la scorsa notte su un autocarro (rubato) tra Giaveno, Avigliana e Trana. Erano le 1,30. Il proprietario di una ditta d'autotrasporti che ha sede in via Pacchiotti 31, a Giaveno, Giuseppe Giaccone, di 29 anni, ha sentito rumori sospetti nel cortile, dove parcheggia i suoi autocarri. Io piglama e scalzo è uscito di corsa. In tempo per vedere che un suo autocarro, carico di filati della manifattura di Giaveno, usciva dal parcheggio.

E' balzato sulla sua «Bmw» e ha cominciato l'inseguimento. Il camion scendeva verso Avigliana. Tallonato dal Giaccone, ha svoltato verso Trana ed è piombato nel centro abitato a folle andatura. Il Giaccone è riuscito a superarlo ed a chiudergli la strada. I ladri (pare fossero due), hanno allora tamponato violentemente la «Bmw», poi sono scesi dall'autocarro fuggendo.

echi di cronaca

TV tecnico TV, tel. 472.510
Antenne svizzere 488.283
Servizio rapido, accurato tutti giorni compreso festivi, 8-22.

Tappezzerie System
Prezzi unici alla base dei salai voci dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Moncalieri 36, telefono 331.165.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono originali, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telefoni 872.270, 872.271.

Un furto ogni minuto
Affidatevi alla Codban
Custodia dipinti, argenterie e pellicce
Le statistiche parlano chiaro: avviene un furto ogni minuto, perché rischiare? La CODBAN di via Cigna 4 bis, telefono 287.122, è una organizzazione speciale in materia. Contenitori di ogni formato, a volte anche murali. Custodi blindati, climatizzata con speciale impianto di allarme e guardie armate, vantaggiosi per la vostra tranquillità. Coperture assicurative prestate dalle maggiori Compagnie.

Impianti gas auto - Segar a L. 110.000
offerta speciale sino al 30 giugno. Garanzia scritta 6 mesi. Assistenza e ricambi. Forniture per installatori. Officine: corso Regina Margherita 206, telefono 760.680; piazza Bengasi 21, telefono 667.110; corso Fanti 22, telefono 374.401. Torino.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

TV da riparare?
Pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici verranno a casa vostra. Orario 8-23.

TV non funziona? Or.Te.S. Antenne I II c. Svizzera?
tel. 251.677, 296.918, 677.575 riparazioni urgenti con tecnici in zona. Impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

UN FURTO OGNI MINUTO
Codban
CUSTODIA DIPINTI ARGENTERIE e PELLICCE
Via Cigna, 4 bis - tel. 287 122

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Lar
FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e mutui su alloggi.
FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Carmela 18 (angolo corso Siccardi), telefono 547.834 - 530.441.

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati
FINCOTEX S.p.A.
prestiti fiduciari, su auto in analisi per
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 15, tel. 760.383 - 779.836.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 579.797 risolverete il grosso problema del piccolo prestito personale, sereno e riservatissimo. Concediamo mutui ipotecari.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Serietà
FI.BE.T. S.p.A.
p.za Statuto 10, tel. 530.176 - 548.871.

A.A. FINANZIAMO e consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate
FIPAT
via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.422.

A.A. SOLDI subito interpellateci risolverete i vostri problemi. Telefono [illegible] 650.879.
ACCORDIAMO prestiti velocemente. Sama, via Mazzini 12, telefoni 515.836 - 548.378 (anche il sabato).
ALTI economici prestiti senza cambiali in banca a tutti gli operai e impiegati, ai dipendenti statali comunali parastatali, eccetera. Piazza Adriano 15, telefono 447.111.
FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via Bertolotti 7, tel. 547.410.
FINALMENTE prestiti tempo a tutti; parcheggio comodo. Finament, corso Sebastopoli 17, telefono 656.555.
OPERAI, impiegati, casalinghe: da noi soddisfazione anche in poche ore. Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.449.

ORGANIZZAZIONE
finanziaria concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 830.564 - 683.735.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDAUTO
piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, volendo anche a domicilio. Telefonare 333.087.

SENZA tante storie soldi subito a tutti, niente cambiali anche protestati. Interpellateci con fiducia. La Fiduciaria, corso Re Umberto 91, telefono 598.481.

SUBITO soldi in giornata, prestiti a tutti sulla firma. Via Garibaldi 17 (sabato mattina aperto), telefono 548.074.

3 Aziende, negozi

BAR cintura Torino incasso 130 mila giornaliere consumo 8 kg caffè le vendiamo alloggio cedesi dilazionando. Troglia, corso Regina 168, telefono 238.666.
BAR cremeria super alcolici incasso parziale 350 mila giornaliere controllabili vendo anticipo 11 milioni. Maria 311.030.
HOTEL ristorante dancing importante zona turistica vendesi comprese immobili anticipo 30 milioni. Maria 311.030.

4 Terreni

A L. 900 al mq vendesi terreno a 20 km Torino con cubatura 010. Telefono 550.014.
CAVAGNOLO zona in forte sviluppo vendesi lotti progetto approvato ottima posizione. Telefono 500.661 - 500.744.
VENDESI in Bruino zona centrale terreno con progetto approvato di 24 casette anche cambio cascine. Telefono 900.2081.

5 Locali e negozi

offerte

MONCALIERI Borgo S. Pietro affittasi locale industriale mq 1000 3 carri ponte cabina elettrica uffici L. 2 milioni mensili. Telefono 344.956.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE tornitore linee offresi presso famiglia signorile. Impiego mezzalità ovunque telefonare. Telefono 830.981.

impiegati

IMPIEGATA 17enne segretaria ottima impiego offresi. Telefono 482.090.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A A.A. 150.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro via Grazia 78 C angolo c. Raffaello.
A.A.A. 150.000 cercasi giovani ambosessi per facile lavoro via S. Francesco da Paola 41A angolo c. Vittorio.
A.A.A. 150.000 cercasi ragazzi e ragazze per facile lavoro organizzato via P. Tommaso 10 bis.
ABILE tornitore linee conduzi cercasi massimo stipendio. Telefono 759.013 Torino.
ESPERIENZATA fissa cercasi bambinaia e lavori domestici. Telefonare 310.505 ore 9-12,30 e 15-17,30.
SALDATORI elettrici III IV livello cerca importante complesso industriale presentarsi presso G. Fiesider, corso Vercelli 301, Torino, strada fronte Sola oppure strada per Settimo cascasvalla per Volpiano dalle ore 17 alle 18. E' previsto un servizio pullman per dipendenti.

impiegati

AIUTO svolgiamo un'attività che cresce in modo vertiginoso ed abbiamo bisogno di una mano. Se hai attitudine al comando ed responsabile e vuoi guadagnare molto nel tuo tempo libero con l'argento, telefona 676.113.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORENOAULT realizzo 30 mesi senza anticipo usato acquistiamo Fiat, Lancia, Alfa, Dyane, Volkswagen, Altre revisionate via Genova 361 angolo via Cornalini.
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: le migliori autoccasioni con garanzia 6 mesi vastissimo assortimento di Fiat Autobianchi Lancia Alfa Mini Renault Volkswagen Ford Opel Citroën Peugeot Porsche Mercedes, a partire da 390 mila, pagamento piccolissimi anticipi. Visitateci (ingresso libero), anche mattinate festive. Cambio immediato. Attenzione: unica sede Autofrancia, corso Francia 341.
A.A.A.A. SELAUTO-FIAT selezione di oltre 300 autoccasioni con tagliando garanzia 6 mesi. Consegna immediata, nuovi modelli: Fiat Lancia Autobianchi, pronta revisione. Rateazioni secondo le ultime ed interessantissime formule. Salone ingresso libero e consegna in corso Traiano 118 e Salvato 2, corso Cosenza 22, telefono 338.018 - 387.519.
A.A.A. FIAT, piazza Carducci (ex Trivio Standa), vetrine senza anticipo, usato revisionato completo gamma Fiat, più Bmw Touring, Bmw 2002, Citroen GS, Dyane, Beta coupé, Alfasud Ti, e altre 100 occasioni.
A.A. AUTOBELGIO auto selezionate senza anticipo dalla Dellilla del 1950 alla Beta del 1974 e molte altre occasioni. Corso Belgio 175.
A.A. «L'OCCASIONE» che aspettavate: acquistiamo oltre 300 vetture tutte garanzia 6 mesi per far posto ad altre in arrivo. Autoassistent concessionaria automobili, corso Grosseto 55 (vicino corso Venezia), tel. 293.993. Anche festivi.
A. ATTENTI attenzione consiglio chiunque deve riparare la nuova vettura consegnando la vecchia realizzate di più rivolgendovi Stazione 33, Montalenta 141, pagamento contanti compariamo qualsiasi automobile.
ACQUISTIAMO automobili contanti contanti vendiamo permuttiamo rateizzazione, corso Siracusa 33.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 500, 126, A112, Mini, 131, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.
ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 73 - Autocommercio (anche festivi).
ACQUISTIAMO vetture di ogni marca pagando massima valutazione purché non sinistrate. O.R.S.A., corso Vercelli 86, via Malone 1, Torino, telefono 730.981.
ACQUISTIAMO vetture di ogni tipo non sinistrate, massima valutazione, pagamento contanti. Solma, corso G. Cesare 166, telefono 209.1977.
AFFARONE vendo Alfetta impianto gas, Alfa Sud, Porsche, Volkswagen permuta rateizzo via Nizza 133.
ALFA Sud fine 73 accessoriatissima unico proprietario Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
ALFA 1750 del 70 motore nuovo in carrozzeria visibile Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
ALLA Sole, corso G. Cesare 302, telefono 261.756: 126 coupé 1600 '72, 128 '71-'73, 126 1300 '70-'71, 124 Special '69-'73, 124 coupé 1600 Sport '72, 124 spyder '73, Ford Taunus 1300 Caravan '74 gas, Kadett 1100 '69-'70, Dyane 6 '72, Renault 16 '70-'72 gas, Rekord Diesel '72-'74, Autobianchi A111 '71.
ARCIOCCASIONISSIME le più belle automobili giornaliere trovate. Corso Siracusa 33, via Montalcone 141.

AUTOCARRI AUTOFURGONI
leggeri medi e pesanti, nuovi e usati, pronti subito, da F.lli Pellegra, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 30, telefono 725.748.

BMW Bmw Bmw Concessionaria Isastar, corso Turati 63, telefoni 509.833 - 500.836.
BOGGETTI compra, vende permuta automobili nuove ed occasioni, via Madama Cristina 66. Telefono 659.019.
CARRO attrezzi Ford Transit Diesel recentissimo quasi mai usato. Automarkets corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

CONCESSIONARIA SIVAR
attende una vostra simpatica visita per farvi provare la nuova Mini 90 e Mini Clubman su strada. I vantaggi che vi faremo vi offrirà e il prezzo ve la faranno preferire. Sivar Innocenti, corso Roma 11, Moncalieri, telefono 640.6001.

CONCESSIONARIA SIVAR
vi invita all'economia con la nuovissima Mini 90 e ve la offre accompagnandola con particolari condizioni d'acquisto nella sede di corso Roma 11, Moncalieri, telefono 640.6001.

CONCESSIONARIA SIVAR
nuova Mini 90 e 120 a vostra disposizione per una prova. Prezzi assolutamente competitivi sul mercato. Vi invitiamo nella nostra sede di corso Roma 11, Moncalieri, telefono 640.6006.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autoleaderi, corso Grosseto 15 (vicino corso Vercelli).
COMPERIAMO urgentemente autovetture realizzerete di più, il massimo in contanti. Lloccarauto, corso Principe Oddone 66 (anche mattinata festiva).
DYANE 6 fine 73 pochi km unico proprietario, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
FORD Kombi Jesto Diesel 9 posti fine 73 unico proprietario, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
FULVIA berlina del 70 con impianto a gas unico proprietario, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
FULVIA berlina 3 marce del 71 amaranto pochi km unica proprietaria. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
FULVIA coupé Montecarlo del 73 come nuova, Fulvia coupé Rally del 70 unico proprietario, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
INVITO a provare la Simca 1000 da L. 1.460.000 Iva compresa e la Simca 1100 da L. 1.779.000 Iva compresa, comode rateizzazioni, solo L. 290.000 contanti. Concessionaria Lingoauto, corso P. Oddone 68 e corso Orbassano 72.
O.R.S.A. S.p.A. corso Vercelli 86, via Malone 1, Torino, eccezionale esposizione di vetture d'occasione di ogni marca e tipo nei saloni esposti se non trovate esposta in vetrina l'auto che voi desiderate ditecelo abbiamo altrettante vetture nei saloni del piano inferiore. Aperto anche mattinate festive.
O.R.S.A. corso Vercelli 86, via Malone 1, Torino, Fiat 500 L anno 72 ottime condizioni colore beige interno nero aperto anche mattinate festive.
O.R.S.A. corso Vercelli 86, via Malone 1, Torino, Lancia Flavia anno 71 unico proprietario portata qualsiasi prova. Aperto anche mattinate festive.
PRIVATI - Continua la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi veramente vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendita di persona a persona. Corso Dante 72 - Autocommerciale, telefono 381.008.
PRIVATO vende Alfetta Gt. Telefono 704.181 ore pasti.
PRIVATO vende Fiat 126 verde 18 mesi perfetta km 9000. Telefonare ore pasti 679.450.
PRIVATO vende 500L anno '72 L. 450 mila, 127 anno '73 L. 1 milione, 128 '72 L. 1 milione 50 mila, anche rateizzazione. Rivolgersi Solma, corso Giulio Cesare 166 - Torino.
PULMINO 238 del 73 come nuovo unico proprietario, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
PULMINO 850 fine 71 tenuto inoltre bene motore revisionato. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
RENAULT concessionaria Car nuova filiale corso Lecce 48, telefono 744.923, nuova gamma Renault, permute rateazioni, usato con garanzia.
RENAULT R6 TL del 71 veramente in ottimo stato motore in garanzia. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
RIGALTABILE Camion - Fiat 616 nuovo di fabbrica, pronta consegna. Da Pellegra F.lli, Collegno, Borgata Paradiso, corso Francia 30. Telefono 725.894 - 725.746.
SCONTO di L. 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa: sono più di 100 vetture. Abbiamo urgenza bisogno di spazio. Le vendiamo tutte con o senza garanzia, anche rateizzazioni. Autolit Lindenauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, centralino telefonico 472.947 (anche giornata festiva).
SEMESTRALI perfette garantite 126, 1 milione 50 mila, 127 1 milione 410 mila, 128 1 milione 750 mila. Autogaranzia Panero, corso Tazzoli 4.

SEMESTRALI
500, 126, 127, 112, 128, 124, 132, Fulvia, Beta. Autorizzati usati finanziamenti permute, garanzia. Scotti, corso Turati 13.

SIMONI CONCESSIONARIO PORSCHE
usato selezionato: 911 2.7 Targa 15 mila km, 911S 2.4 coupé e Targa, 911 T 2.4, 911 T 2.2 Targa, 914 6. Corso I. Turati 13. Telefono 599.191.

SOIMA
[illegible] le vetture d'occasione in garanzia, rilievo il Vostro usato anche se di cilindrata superiore, rateazioni. Corso G. Cesare 166, telefono 203.2007.

SOIMA
Concessionaria Renault, corso G. Cesare 166, acquista nella gamma Renault la Vostra automobile, valutazioni di piena soddisfazione del Vostro usato, ratealizzazioni, assistenza ricambi originali Renault. Soima, corso G. Cesare 166, telefono 203.1977.

VASTISSIMO assortimento di autocarri 241, 238, Transit, 625, Leoncino, Lupetto, Cerbiatto, OM tutti con cedola di garanzia. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
VASTISSIMO assortimento di furgoni 238, 600, 241, Transit, tutti con cedola di garanzia, Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
VASTISSIMO assortimento di A112 da L. 730 mila, Fiat 500 da L. 200 mila, Fiat 126 da L. 750 mila, Fiat 128 da L. 690 mila, Fiat 127 da L. 750 mila, Escort da L. 370 mila, Taunus da L. 500 mila e tante altre occasioni con cedola di garanzia. Automarkets corso Grosseto 318. Telefono 216.0991.
VENDIAMO rilevando selezionate: 500, 126, Mini, A112, 127, 128, 124, Alfa Romeo, Fulvia, Beta. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.
VOLVO 144S perfetta gancio traino omologato unico proprietario vendesi. Telefono 396.832.
132 Elegant vendo nuova causa cessione contratto. Autosalone, via Nizza 30.
124 berlina del 70 con impianto a gas motore revisionato, Automarkets corso Grosseto 318, telefono 216.0991.

16 Motocicli

A.A. AFFARONE vendo Honda 500 4 cilindri, Ducati 750 permuto realizzo via Nizza 133.
DOLZA vende ultimi Sterzetto 125, Scrambler 250 TS trivio a tamburo V T sport freno a tamburo, 850 T con sconti speciali per fine serie, via Gottardo 283, telefono 201.177.
MOTO Guzzi novità 125 due tempi 5 marce Dolza via Gottardo 283, telefono 201.177.
MOTO Guzzi novità 850 T3, 750, S3, 850 California, tutte con frenatura integrale e tre dischi Dolza, via Gottardo 283. Telefono 201.177.
SAG Bravo Boxer Vespa Primavera presso Gilera vendesi Grillo, cambi, telecomandi, Mongol, corso U. Sovietica 189, telefono 393.628.
YAMAHA 500 8 valvole doppio freno disco consegna immediata corso Giulio Cesare 175. Telefono 202.704.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTARE alloggetto, se vera occasione, cerca intermediari. Telefono 333.090 ore 14-17.
ACQUISTO impiego capitale alloggi o case, purché buona posizione e reddito. Telefono 333.501.
ACQUISTO urgentemente appartamento libero, 2, 3 camere, cucina. Pagamento immediato. Telefono 683.969.

CONFAR s.a.s. via XX Settembre 16, acquista in contanti per gruppi selezionati clienti immobili ovunque. Telefono 519.019 - 519.025 - 519.017.

LA GARETTI
Vi offre la liquidità immediata da vendite per contanti del Vostro appartamento, la miglior valutazione di mercato e la massima riservatezza. Per informazioni telefonare 5767 interno 35.

PIAZZISTA acquista pagando subito i casolo o villetta anche 2-3 alloggi in Torino, telefono 328.841, privatamente, riservatezza.

SENZA
alcuna spesa da parte vostra vendiamo i vostri appartamenti purché liberi con il massimo realizzo e tutto in contanti. Geometra Orlandini, 353.900.

19 Vendita alloggi

A pochi passi da corso Marconi via S. Anselmo 25, vendo 2-3 camere e cucina servizi tutti i conforts. Telefonare 649.770 - 353.842 ore pasti.
AFFARE vendesi rustico panoramico 30 minuti da Torino in Val della Torre, L. 4 milioni 800 mila. Telefonare 407.616.
ALPIGNANO vendiamo in casa decorosa alloggi di 1-2 camere tinello e servizi a prezzi interessantissimi. Orlandini 353.900.
AMMEZZATO via P. Micca 4 angolo via XX Settembre: 2 camere cucina ingresso servizio, 18 milioni. Gabetti 5767.
ANGOLO via S. Giulia, via Bava 10 (Vanchiglia) trattiamo vendita con appartamenti di camera cucina servizi 3 milioni 500 mila; 2 camere cucina servizi 4 milioni 200 mila; 3 camere cucina servizi 5 milioni 700 mila, eventualmente abitabili. Negozi da 3 milioni 700 mila a 8 milioni 900 mila dilazioni. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI ampia metratura recenti via Chambery 45 (13 adiacenze via Asinari): 2 camere cucina servizi 11 milioni 500 mila; 3 camere tinello cucinino servizi 17 milioni 900 mila; box L. 2 milioni 800 mila. Gabetti 5767.
ANGOLO via Tripoli, via San Marino 73: salone 3 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi cantina L. 28 milioni metà mutuo. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI corso Re Umberto 140: camera tinello cucinino ingresso bagno cantina 13 milioni 600 mila; salone 3 camere cucina tinello servizi ingresso doppi servizi doppi ripostigli cantine 36 milioni. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI recenti a Orbassano, via Mungia [illegible] 2 vani servizi cantina 7 milioni 400 mila; 3 vani servizi cantina 11 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI signorili recentissimi via Tesserete 2 angolo c. Conti Rebaudengo: salone camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina da L. 14 milioni 700 mila. Gabetti 5767.
APPARTAMENTO libero in via San Massimo 40 adiacente corso Vittorio Emanuele, appartamento di 3 camere cucina servizi L. 7 milioni. Gabetti 5767.
APPARTAMENTO libero recentissimo via Tofane 98 angolo c. Brunelleschi: salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina L. 37 milioni mezzo mutuo L. 11 milioni. Gabetti 5767.
APPARTAMENTO nuovo alto signorile camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina 8 milioni 850 mila, via Lesna 84 adiacente uscita Pininfarina. Gabetti 5767.
ATTICI volendo abbinabili, piazza Marcorelo 1 (Madonna di Campagna) camera tinello cucinino ingresso bagno terrazzi 11 milioni 400 mila; due camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzo 14 milioni 300 mila. Facilitazioni Ipi 511.382.
ATTICO piazza Rebaudengo 19 (Barriera Milano) recente costruzione massimo comfort: salone 3 camere tinello cucinino piastrellati ripostiglio 2 ingressi ampio terrazzo (mq 230) 33 milioni 200 mila in parte combinate. Facilitazioni Ipi 511.382.
AVIGLIANA vicino stazione vendo alloggi bellissimi con mutuo, pronta consegna, stessa casa. Telefonare 938.350 - 511.131.
BORGO San Pietro, via S. Matteo 7, Moncalieri, libero recentissimo: 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina box, 28 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
COLLEGNO in casa recente vendiamo libero a settembre: 2 camere tinello e servizi. Orlandini 353.900.
COLLINARI lussuosi appartamenti in palazzina, strada Santa Brigida (Monte dei Cappuccini): salone 3 camere cucina camera e bagno di servizio doppi servizi taverna box, altro cantina terrazzi. Informazioni Ipi 511.382.
CONSOLEDILE 933.533, vende alloggi via Chiesa Salute, camera tinello cucinino bagno a 5 milioni 900 mila, lunghe rateazioni.
CORSO Grosseto 86, appartamenti di camera tinello cucinino bagno cantina da 7 milioni 400 mila e 8 milioni 200 mila. Gabetti 5767.
CORSO Moncalieri 83, frazionamento palazzina di 3 piani con appartamenti di: 7 camere cucina servizi 9 milioni 800 mila; 3 camere cucina servizi 14 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
CORSO Monterosa 67, alloggio 2 camere tinello cucinino doppi ingressi doppi servizi, L. 25 milioni. Gabetti 5767.
CORSO Reg. Margherita 215 angolo via Salvanti: salone camera cameretta cucinino tavola doppio ingresso bagno cantina, 30 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
CORSO Siracusa recente, interessante appartamento: salone, tinello, cucinino, camere L. 9 milioni. L'Immobiliare 840.4242.
CORSO Siracusa libero, recente autorimessa: soggiorno, 2 camere, cucina, camere L. 26 milioni 500 mila, mutuo. L'Immobiliare 840.4242.
CROCETTA libero a luglio, appartamento piano alto: 3 camere cucina bagno ingresso ripostiglio. Prezzo conveniente/mutuo. Ipi 511.382.
IN nuovo complesso con giardino e piscina impresa vende in via Oberdan 10 (Chieri) appartamenti 4-5-6 vani doppi servizi pagamento agevolato con 50% di mutuo al 8% più dilazioni. Telefonare 616.172.
LIBERI Grugliasco centro, via Fulli 45, nuovi signorili 1-2-3 camere tinello bagno box. Forti mutui. Consuledile 933.533.
LIBERI stessa casa vendo 2 camere tinello cucinino e camera tinello cucinino servizi zona piazza Bengasi. Telefonare 390.944.
LIBERO a Grugliasco, camera tinello cucinino 11 milioni 500 mila. Vende Orlandini, 353.900.
LUNGOPO Antonelli libero recentissimo: soggiorno, camera, tinello, cucinino, conforts L. 21 milioni 400 mila. L'Immobiliare 803.666.
MADONNA Campagna libero, recente: salone, tinello, cucinino, ampiezze L. 18 milioni 300 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
MADONNA Campagna libero, subito, recente: camera, tinello, cucinino, conforts, L. 12 milioni 500 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
MANSARDA zona Statuto interessantissima: soggiorno, camera, cucina, servizi L. 4 milioni 400 mila, dilazioni. L'Immobiliare 503.666.
MIRAFIORI via Plana 22, soggiorno, due camere tinello cucinino ingresso bagno 17 milioni 500 mila. Facilitazioni Ipi 511.382.
NICHELINO alloggio 3 camere servizi libero L. 12 milioni vende pron. Rubino, telefono 621.978.
NICHELINO centro, via Lagrange 3-10 costruzione 1965, ristrutturato completamente, alloggio: camera tinello cucinino bagno 8 milioni; due camere tinello cucinino bagno 11 milioni 900 mila. Mutuo, facilitazioni pagamento. Ipi 511.382.
PIEDI-Aterre centrale, in casa elegante, riscaldamento centrale, ascensore, moquette living cucina bagno marmorino collegata con scaletta interna. Abitabile subito. Informazioni dettagliate presso i nostri uffici, Ipi 511.382.
PRIVATO vende alloggio signorile: salone 3 camere (tutto carrettino) 2 servizi box 150 metri zona Parella. Telefonare 796.564.
PRIVATO vende Barriera Milano: camera cucina libero e camera cucina alloggio occupato. Occasione. Telefonare 215.571.
STABILE interamente libero uso civile abitazione in splendida posizione Capo Mele adiacente mare e via Aurelia: parzialmente da ristrutturare adatto anche albergo e ristorante 40 camere mq 1200 più autorimessa, 140 milioni. Unica Casa 549.777.
VAL San Martino villa modernissima panoramica, altrove, possibilità bifamiliare 9000 mq giardino casa custode dependence, cubatura eccedente 130 milioni più 145 milioni mutuo eventuali dilazioni. Telefonare 445.745.
VASTO appartamento zona centrale costruzione signorile: ingresso 6 camere grande cucina bagno ingresso servizio riscaldamento. Informazioni Ipi 511.382.
VILLA recentissima alto livello 2 alloggi giardino ottime adatte serve mansarde adatte club, 180 milioni. Telefonare 445.745.
VILLA Valsalice panoramica nuova sorte: 12 camere, saloni, vastissimo grande terreno, 325 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 445.745.

20 Domande affitto

A. PROSSIMI sposi referenziati cercano subito alloggetto moderno in affitto, qualsiasi zona. Telefonare 69°.948.
A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio qualunque zona cauzionando. Tel. 760.090 - 558.519.

21 Offerte affitto

A 35 mila, 55 mila, 70 mila, 90 mila, affitta alloggi a referenziati stessa casa, zona S. Rita. Agenzia Cumbo, via Sacchi 16, telefono 538.519.
ABITABILE subito nuovo alloggio vendesi affitto immediato finanziando qualsiasi, greve, parziale. Telefonare 640.227.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati, prezzi modici, imballaggio e smontaggio mobili garanzia. Telefonare 637.031. Almostio, via Nizza 35.

24 Mobili, arredi

CAMBIO gestione liquidiamo a prezzi eccezionali rimanenze stock di salotti divani letto poltrone letto mobili letto camere letto, soggiorni, cucine componibili moderne e rustiche, ingressi, cappe ovunque, grandi marche. Via Catania 65.
CAUSA trasformazione locali, liquidiamo a prezzi eccezionali, splendido assortimento salotti pelle e stoffa da lire 120 mila in più, poltrone letto 60 mila, divani letto 60 mila, mobili letto. Bergallo c. Casale 81.
MILTOR oltre ai suoi leggendari, al mobili di veniali/quartino offre agli sposi ultimissima serie salotti tutto pelle prezzi di liquidazione corso 34, Assello 117 bis.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO decoratori in genere stucchi, verniciature, soffitti, tappezzerie sconto 30%. Garanzia. Telefono 219.816.

30 Scuole e istituti

A.A.A.
VOLETE trovare più facilmente un impiego? Specializzatevi: programmatori, operatori, perforatrici, con corsi diurni e serali su apparecchiature Ibm. Iscrizione: S.I.C., corso Matteotti 3 bis, telefono 548.981 - Torino.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private. Indagini, controlli fedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.054 - 518.662.
MAIORPOL, via Garibaldi 1, telefono 512.306, indagini per infedeltà, divorzi, investigazioni, informazioni Italia, estero.

52 Varie

DIVISETTE la nuova piacevoli originale «Divisette» sono prodotte e vendute. Telefonare 741.471.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Murat dà il cambio a Visconti

IERI: si è concluso il teleromanzo con Vallone, domenica avremo un altro fumetto storico con Orso M. Guerrini - OGGI il film "Otto uomini di ferro" di Edward Dmytryk con Lee Marvin giovane e la Castle

Ieri, sul Nazionale, punto e basta a Marco Visconti. *Punto e basta, spereranno in molti, anche alla storia televisivamente accodellata ogni domenica sera. Invece no; defunto il nobile milanese trecentesco, avanti un altro: un altro, vogliam dire, personaggio storico di notevole risalto, Gioacchino Murat, anche lui destinato a una fine tragica, ossia a morire fucilato.*

In queste domeniche di giugno in cui l'estate già si sa sentire, le serate, fatte più lunghe dall'ora legale, invitano a indugiare all'aperto, talché un altro intrigo storico-romanzesco non appare il programma più adatto a richiamar gente al chiuso, davanti al video. Comunque, da domenica prossima, alle 20,45, Murat prenderà, con la faccia di Orso Maria Guerrini, il posto del Visconti, impersonato fino a ieri da Raf Vallone. Di rasserenante nella faccenda c'è questo, che il nuovo sceneggiato è ristretto a tre puntate sole. A luglio, dunque, anche Murat sarà liquidato. C'è solo da augurarsi che la Rai, il mese prossimo, mandi in ferie fino a settembre gli altri eventuali personaggi da enciclopedia che avesse a disposizione nei suoi frigoriferi per le sere di festa.

Spostata all'incirca di mezz'ora, causa la trasmissione da Mosca della partita di calcio Urss-Italia l'ultima puntata del Marco Visconti non crediamo sia stata attesa con particolare impazienza da quanti volevano assistere alla conclusione — per molti versi tuttuosa — dell'aggrovigliata vicenda. I decessi sono stati numerosi, da quelli di Marco e di Bice agli altri di armigeri e cavalieri, ma solo per la morte della giovane sposa di Ottorino le lacrime avranno inumidito le ciglia delle spettatrici romantiche, ammesso che ce ne siano ancora.

La puntata conclusiva si è ovviamente uniformata alle precedenti in una mescolanza di accadimenti romanzeschi e politici allineati da una sceneggiatura piuttosto piatta, alla quale la regia non ha potuto (o saputo) conferire risalto. Questa manchevolezza si è riflessa sull'interpretazione, che non ha approfondito il carattere dei personaggi, sebbene Rai Vallone non abbia mancato, in vari momenti, di mostrarsi convinto di quel che diceva e faceva. Dei giovani, l'Ottorino di Gabriele Lavia, è apparso, a volte, più ingessato del necessario, mentre Pamela Villoresi (molto lodata in questi giorni dalla critica teatrale per la sua positiva interpretazione nel Campiello diretto da Strehler) è, specie nelle due ultime puntate, risultata in netto progresso a confronto dell'incerto esordio.

★ ★

Sul Secondo Gianni Morandi ha condotto con la cordialità abituale la puntata di Alle nove della sera, come sempre arricchita dalla presenza di simpatici ospiti maschili e femminili che si sono prodigati per renderla varia e piacevole. Viceversa [illegible] sono un tantino seccanti, a nostro giudizio, gli intervalli della pellicola «sia», impersonata da Evelina Stroni: è il suo un machiettismo abbastanza stantio, da vecchio teatro di rivista, perciò da usare oggi, davanti a una platea in maggioranza giovanile, con discrezione e tempestività.

★ ★

Anche stasera, come lunedì scorso, il film del Nazionale è preposto a Tribuna elettorale. La sua andata in onda è alle 21,30, titolo: Otto uomini di ferro, *regista* Edward Dmytryk, *produzione americana 1952. Il nome del citato direttore ebbe in quegli anni grande notorietà, prima perché autore di opere rivelatesi importanti (*Odio implacabile, Cristo fra i muratori*), poi perché imprigionato per «oltraggio al Congresso»: [illegible] di cui Dmytryk si liberò accettando di «nominare» diversi cineasti di sinistra di fronte alla Commissione per le attività antiamericane. Fatta così abiura del proprio passato, il regista canadese tornò sui suoi indirizzando la sua attività, prima decisamente anticonformista, verso un corretto artigianato.*

Il film di stasera non è di quelli che abbiano, allora, suscitato polemiche: è uno dei tanti drammi bellici, gli «otto uomini di ferro» sono i componenti una pattuglia americana che, nell'Italia del 1944, mentre avanza verso il Nord si trova a dover lasciare indietro uno degli uomini, bloccato nel cratere aperto da una bomba tedesca. Una mitragliatrice nazista tiene sotto tiro [illegible] l'americano immobilizzato, sì che eventuali commilitoni che volessero liberarlo. Degli interpreti, capeggiati da Colleano e Castle, solo Lee Marvin è ancora, dopo ventitré anni, in attività.

a. vald.

I divi dei programmi cinematografici della Rai: oggi Lee Marvin, per «Otto uomini di ferro» di Dmytryk, in settembre un ciclo di film con Gérard Philipe

ALLA TV

programma nazionale

12,30 **Sapere**
12,55 **Tuttilibri**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini:** « La storia della salvezza »
17,45 **La tv dei ragazzi:** « Immagini dal mondo »; « Il giro del mondo in 80 giorni »
18,45 **Torno C. - Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tribuna elettorale:** « Conferenza stampa del psi »
21,30 **Otto uomini di ferro.** Film di Dmytrik.
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

17,50 **TVE - Progetto**
18,30 **Telegiornale Sport**
18,50 **Tribuna elettorale regionale**
20,10 **Musica in piazza:** Banda Municipale di Venezia
20,30 **Telegiornale**
21 — **Stagione sinfonica tv** - Rimsky Korsakov: Sinfonia n. 2 « Antar » opera 9. Dir. Juri Aronovitch
21,45 **Il surrealismo:** « Cambiare il mondo, cambiare la vita » (seconda e ultima parte)

televisione svizzera

Ore 18: Per i bambini: « I wombiti », « Ghirigoro », « Le [illegible] di Franca »; 19,55: « Teatro cinese, rituali e mistero ». Documentario della serie « Lyon's City »; 20,30: Telegiornale (prima edizione); 20,45: Obiettivo sport. Intervista del lunedì. (Para. colore); 21,15: « Il primo appuntamento », telefilm della serie « Io e i miei tre figli »; 21,45 Telegiornale (seconda edizione); 22: Enciclopedia Tv: « Eredità europea: Barocco in Austria » (quarta puntata); 23: Oggi alle Camere Federali; 23,05: « La terra in cielo » di Gianni Rodari, con Paolo Villaggio, Umberto d'Orsi, Didi Perego, Gaby André, Sandro Merli. Presenta Ivano Ciorlanì; 0,40: Telegiornale (terza edizione)

capodistria tv

Ore 19,35: Telesport. Calcio: Da Oslo: « Norvegia-Jugoslavia ». (Coppa Europa per nazioni); 21,30: Telegiornale; 22,10: Da Spalato: Campionati europei di pallacanestro: « Jugoslavia-Italia »; 23,45: Cinenotes: « L'uomo e l'ambiente: Inquinamento del mare » (documentario)

tele-montecarlo

20,45 « L'aspide », telefilm della serie « Hitchcock-Hour »; 21,40: « I dominatori ». Film, con John Wayne e Bianca Barron. Regia di William McGann

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,50 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale G.R.
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 « L'uomo che non era mai esistito », di T. Guerrini (6ª - replica)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pianissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Alleggerendo in [illegible]
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Le musiche di Nino Rota
20,20 La strabuggiarda
20,35 L'approdo
21,05 Rassegna di solisti
21,30 Tribuna elettorale
21,50 XX Secolo
22,05 Il sax di Fausto Papetti
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Il mattiniero
7,40 Buongiorno con Nicola Di Bari, il Quartetto Cetra, Giancarlo Chiaramello.
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « L'uomo che non era mai esistito », di Tito Guerrini
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 « Giovanna d'Arco », Musica di Giuseppe Verdi
22,05 Jonas Last e la sua orchestra
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corsi di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto d'apertura
10,30 La settimana di Richard Strauss
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 La religiosità corale dei Romantici
12,20 Musicisti italiani
13 — Musicisti nel tempo
14,30 Musiche di scena
15,45 Pagine rare
16 — Itinerari strumentali
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica, dolce musica
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto diretto da Vladimir Delman
20,45 Fogli d'album
21,30 « Alceste »

Per quattro settimane programmi di classe

Da sabato appuntamento a Venezia con il balletto

Invitati dall'Unesco (tra gli altri) Béjart, Petit, Gades e la Graham

Venezia. Una coreografia di Roland Petit per «Notre Dame de Paris»

Venezia, 8 giugno.

Il più importante appuntamento dell'anno per la danza è fissato dall'Unesco prossimamente a Venezia. Inaugurazione sabato sera con lo sfondo di piazza San Marco: ecco il programma.

14-19 giugno: *Ballet du XXème Siècle* diretto da Maurice Béjart: *Nona Sinfonia* di Beethoven, *Romeo et Juliette, Bhakti, L'Oiseau de Feu.*

15-17 giugno: *Ensemble National du Senegal n. 2* diretto da Maurice Senghor, musiche tradizionali.

18-20 giugno: *Wayang Wong di Bali*, storia dal Ramayana.

19-22 giugno: *Ballet Rambert* diretto da John Chesworth: *Ziggurat, Running Figures. Una novità assoluta di Cliff Keuter, Tutti-Frutti, Duets, Dark Elegies, Embrace Tiger and Return to Mountain.*

21-22 giugno: *Ballet de Marseille* (Roland Petit): *Notre Dame de Paris.*

21-23 giugno: *Mudra* diretto da Maurice Béjart: *Acqua Alta.*

23-25 giugno: *The Original Hoofers* (New York): *The Original Softshoe, Eccentric, Let's Dance, The Paddle and Roll, The Sand, Bluesette.*

23-28 giugno: *Zour Khaneh*: Danze guerriche iraniane.

24-27 giugno: *Das Ballet der Hamburgischen Staatsoper* diretto da John Neumeier: *Terza Sinfonia* di Mahler, *Dämmern Rondokollage, Le Sacre, Kindersenen, Désir, Die Stille.*

24-25 giugno: *Balletto del Teatro alla Scala: Serenade, La schiava moresca, Concerto dell'Albatro*, Scena al balcone da *Giulietta e Romeo, Contagio.*

26-28 giugno: *Compania de ballet español de Antonio Gades: Bodas de Sangre, Suite de Flamenco.*

26-29 *Ballet de l'Opera de Lyon* diretto da Vittorio Biagi: *Venise Sacrée, Mozart.*

29 giugno-1 luglio: *Tokyo Ballet Company* diretto da Tadatsugu Sasaki e Hidoteru Kitahara: *Les Sylphides, Orient-Occident, Concerto, Palais de Cristal.*

29 giugno-1 luglio: *Balletto dell'Opera di Stato di Budapest* diretto da György Lörinc: *A Cedrus, La fille mal gardée, Taras Bulba, Sylvie, Gajane-Suite.*

1-6 luglio: *Martha Graham Dance Company: Cipitemnestra, Night Journey, Appalachian Spring, Embattled Garden, Lettura-Concerto, Cave of the Heart, Diversion of Angels, Seraphic Dialogue, El Penitente.*

2-3 luglio: *Les Ballets Jazz* (Montréal) diretto da Eva von Gencsy: *Warm Up, Bent, Jérémie, Jazz Divertissement, Up There, Jazz Sonata.*

3-5 luglio: *Nederlands dans Theater* diretto da Carel Birnie: *Strangers, Noble et Sentimentale, Status Quo, Cathédrale Engloutie.*

4-6 luglio: *New York Dance Theatre* diretto da Frank Ohman: *Hoedown, Melodie, American Rags, Brahms, La Donna Diana, Lovers of Verona, Bacharach, Soliloquy, Winter's Dream.*

Recital di Fersuino — Il cantautore torinese dark oggi, alle 21, il suo spettacolo a Rivoli, Teatro Borgnovo, e domani sera a Cassino, nel teatro parrocchiale, per il decentramento del Teatro Stabile torinese.

Sala degli Infradiossi — Con la regia di P. E. Zamuner, la compagnia « Nuova ribalta » presenterà mercoledì, nel teatro di via S. Massimo, « La fontana di diversi », tre atti brillanti di Athos Setti.

Lutto del cinema americano

E' morta Evelyn Brent 75 anni, diva del muto

Los Angeles, 8 giugno.

Evelyn Brent, che fu una delle « dive » degli Anni Venti, è morta a Los Angeles per un attacco cardiaco: aveva 75 anni.

Tra i suoi film più conosciuti si ricordano Pagan lady, The silver horde, Mistery of the golden eye *e* Again pioneers. *Evelyn Brent era stata per diversi anni anche a Londra interpretando suoi film per compagnie cinematografiche britanniche e recitando in teatro.*

In Italia, sempre ai tempi del muto, [illegible] *particolare successo in* Crepuscolo di guerra, *regia di Sternberg, 1928.*

TEATRI

INTRADOSSO: Comp. Nuova Ribalta 21,15 Caccia al lupo - L'uomo dal fiore in bocca - L'articolo (ult. 671.039).
ALCIONE: « Fermarsi in libertà » erotic strip variety show con Jenny Schweppes, Fulvia, Lisa, Francesca G., Liberal. Orario 16,15; 21,30, Vietato 18.

RITROVI

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 La Nuova Ribalta.
IMPERIAL: 16-21 I Musici.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante Duse: Orchestra I Vocalisti.
BABY-LA CLOCHE: Ristorante (892.131).
CAPRICE (Corso) 18, 531.528); 21...
WHISKY NOTTE (tel. 887.583) ore 21.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA: Via Pianezza 31 (Parco Valentino) - 25 anni di fotografia. Ore 9-19.
ARTE ORO (c. Mancalieri 200): Gioielli di artisti (Schlumberger).
CITTADELLA (Bastione Sud): D. Giorgi.
DICOTTO (Chiesa Salone 18): Giovani nati inciampi della scuola di Higgins.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 511.104): Cohen, Friedlaen, Rocco: Fotografia.
L'ARCIPELAGO (Bonafous 8, 878.668): Rinascente-colore: disegni Manfredi.
LA CONCHIGLIA: Carlo Cavandoli.
LA MELA VERDE: R. Pedrassini.
LA ROCCA (Rocca 4): Valfrè.
LA SEMANTICA (847.15 (Ipc: Chiesi personale di André Cibert.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. [illegible]): Flavio Trevisi.
S. [illegible] (S. Simone Fr. A. Bianca.

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato 1975.
BERMAN: Mostre fine stagione.
FLORIANA - Fondazione Alighi Sessa.
LA BUSSOLA (Po. 9): Personale di Francesco Menzio.
LA PARIGINA: Ferruccio Rocchi.
LA GIOSTRA - Aldo Mondino d'oggi.
LE IMMAGINI: Claudio De Chirico.
MARTANO: Piero Rambaudi.
QUAGLINO: Maestri stranieri.
TRE-A (Acc. Alberina 3 Al): Vedova.
VIOTTI (Viotti 8 Ct: Eric Lanham.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) - Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Tommy », di Ken Russell, con Oliver Reed, Ann Margret, Elton John. Col. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.
ARCO INC. (c. Principe Oddone 17, tel. 648.923): « La Terra Promessa », di Miguel Littin. Prossime sfilate 172. Or.: 15; 17,20; 20,10; 22,20.
ARISTON: « Continente di ghiaccio », documentario a colori. Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « Battete la cassetta », I. Hunt, C. Plummer, I. F. Law. Col. Orario ininterrotto. Or.: 11,30; 13,15; 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: « Il delitto » (Lettere da ignoti). Giancarlo Giannini, Rosanna Schiaffino. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: « Mimì metallurgico », di Giannini. M. [illegible] T. Ferro, G. Bellì. Col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: « Peccati in famiglia », Jennifer Hamilton, Michele Placido, Simonetta Stefanelli. Colori. Vietato 18. Or.: 14,40; 16,15; 18,15; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Mezzogiorno e mezzo di fuoco » di Mel Brooks, con C. Little, G. Wyler. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: « Quella sporca ultima metà », Burt Reynolds, Eddie Albert. Colori. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.
CRISTALLO: « Non aprite quella porta », Marilyn Burns, Gunnar Hansen. Col. Vie. 18. Or.: 15,30; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
DORIA - « Tre colpi, la notte o all'[illegible] la altra », Y. Montand, M. Piccoli, S. Audran. Colori. Or.: 14,35; 17,25; 19,50; 22,25.
GIOIELLO: « Buon fi mezzogiorno », Steve McQueen, Shannon Farrar. Colori. Orario 14,20; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Ciò fu ieri » con Rod Steiger, James Coburn. Techn. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Comunisteseno generale », Nino Manfredi, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Michel Simon. Colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,40; 22,15.
MASSIMO: « Impiccalo più in alto », Clint Eastwood. Colori. Orario: 14,45; 17,30; 20,25; 22,30.
METROPOL: « ... infedelmente vostra Celestina tuttofare », Lina Romay, Pamela Stanford. Techn. Vie. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: « Milano, il cielo del calabresi », A. Sabato, B. Moser. Colori. Vietato 18. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: « Frankenstein junior », di Mel Brooks. Gene Wilder, Peter Boyle. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Ore Viola », Robert Taylor, Deborah Kerr. Colori. Non vietato. Orario: 15,20; 18,40; 22.
ROMANO « La prima volta nell'erba », Anne Heywood, Claudio Cassinelli. Col. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Vitta della Regina ang. v. Acqui, tel. 890.53) (I: « Cicogne di fuoco », I. L. Trintignant, A. Noël. Colori. Vietato 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Le travestite », Ornella Muti, P. Leroy. Techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Fantozzi », Paolo Villaggio. Col. Or. 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « Sul tuo corpo adorabile sbocciò », Jude Cecconi, Martin Pinter, Michael Redgrave. Vietato 18. Colori. Prima visione Torino. Orario: 14; 15,50; 17,30; 19,10; 21; 22,40.
ASTRA: domani « Il piacere grande amico ».
COLOSSEO: « La battaglia di Fort Apache », L. Barker, P. Brice. Colori. Non vietato.
FORTINO: « Da dove vieni » Ray Lovelock, Arthur Kennedy. Col. Viet. 18.
LA PERLA: « Sesso in professione », Nadia V. De Sisti. Colori. Vietato 18. Or.: 15,15; 17; 18,40; 20,30; 22,25.
MAFERI: « La ragazza del Gulliver ha fame », S. Tellini, A. Arno. Col. Viet. 18. Col.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ORFEO: « Perché i gatti », S. Kristel. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18,45; 20,25; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Le mazzarine », Z. Araya, F. Gasparri. Techn. Vietato 14.
CONTINENTAL: « La ragazzina », G. Lydia, P. Carlin. Col. Vietato 18.
ERBA d'Essai: Maratona del Fantahorror - « La donna e il mostro » di G. Sherman con Erich Von Stroheim e « Ciclops, il vampiro » di B. Newfield. Orario: 18,30 - 20 - 21,30 - 23 (aria condizionata).
FARO: « La vendetta di Bruce Lee », Tien Yen. Technicolor.
FIAMMA: « Conviene far bene l'amore », L. Pendelli, A. Belli, E. Giorgi, A. Ant. C. De Sica. Techn. Vietato 18.
HOLLYWOOD: « Mani esperte sulla città », Elliot Gould. Col. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
MASSAUA: « La battaglia di Fort Apache », Lex Barker, Delilah Lavi. Colori. Non vietati.
PIEMONTE: « La grande abbuffata » M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli. Colori. Vietato 18.
PRINCIPE: « Diario proibito di un ragazzo compiacente », Vanessa Steel. Col. Vietato 18. Ap. 14,45; Ult. 22,30.
STATUTO: « Appena sposati », S. Julien, G. M. Pezzali. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi sopra.
ALPI: « Clarinetto Kid », Steve McQueen. Technicolor.
MILANO: « La vendetta di Satana » - « I ghiochi dalla fantasia erotica ».
MOVIE CLUB (v. Gioeli 2, t. 544.017): « Donne al cinema » - « Dal » e tre sono che so di lui », di L. Godard. Spett. unico: ore 21,15.
POLI: « Quel gran pezzo della Liuska nella bella terra canta », C. French. Techn. Vietato 18.
REGINA: « Kiss il massacratore del Kung Fu », T. Ling. S. Chan. Col. Viet. 14.

ZONA CROCETTA SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Un bambino d'oro per la strega », Y. Montand, L. Stanzani. Techn.
GIAMBINO: « Quasi il prezzo giusto » v. T. Wakefield. Techn. Viet. 14.
MIRAFIORI: « Si può avere un orgasmo senza essere visti? », M. Mandelli. Col. Viet. 18.
SMERALDO: « Tempo caldo per le vendette bollenti », E. Fenech. Techn. Vietato 18.
VINZAGLIO: « La dolce ala della giovinezza », Paul Newman, Geraldine Page. Techn. Viet. 14 - In grande richiesta.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Un cannone per Pistoncino », C. Cividra, P. Reipner. Sexist. Colori.
ELISEO: domani « Gli avvenili sono nostri capiti ».
SAN PAOLO: « Tre per sbrigare », F. Sancho. Techn. Non vieti.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Mariuolo & C. », Michael Sacks, regia di Ray Hill. Col. Vietato 14.
ULIGE: domani: « Verso » (La cavalcata di Claude Lelouch.
ORIONE: mercoledì: « Tomb di mate », STAR: « Di rosanna non ce n'è una sola », T. Berger, L. Cacoffetto. Techn. Vieti. 18.
ZETA d'Essai: « I 600 di Balaklava », di T. Richardson, con T. Howard, V. Redgrave, ore 20,10-22,30 (solo uomi.

ZONA S. DONATO

ROSSA: « Tromb », Joe Dallesandro. Techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « E la chiamarono 3 dita di acciaio », Wang Yu. Techn.
AMBRA: « Milano trema, la polizia vuole giustizia », di Sergio Martino con Luc Merenda, Richard Conte. Col. ore 20-22,30.
APOLLO: « Carnalità », F. Beaurel. Techn., Vieti. 18.
(OLI-Y) domani: « Rappresaglia ».
LUTRARIO: « Gli orrori di Frankenstein », R. Baker, K. O'Hara. Colori. Vietato 14.
SPLENDOR: domani: « Adolescenza perversa ».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARENA: domani: « Cinderella furia dei ragazzi ».
ARIA: domani: « La 24 ore di Le Mans ».
GIACOSA: « Sono io sola », A. Giuffè. Techn. Vieti. 18.
PALERMO: giovedì: « Un uomo, una città », vieti. 18.
SEMPIONE: domani: « Chi l'ha vista morire ».
SOCIALE: « Il prato maschile di rosa », M. Malfatti. Techn. Vieti. 18.
ZENET: domani: « Innocenza e turbamento ».

ZONA VANCIGLIA, BORGO PO

ARSENA: « L'occhio del regno », A. Salazin, K. Kinski. Col. Vieti. 14.
ARTISTI: « Un sogno da mangiare », Maria Schneider. Col. Vietato 18.
ERIDANO d'Essai: « Il seme dell'uomo », di M. Ferreri con A. Girardot. Colori Vieti. 14 - Ore 20,15-22,30.
ORDPA: domani: « Profumino bigamo ».
VITT. VENETO: « Trib. Fabretti e i giovani d'oggi », Trib. A. Fabretti. Aperti, ore 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Africa nuda, Africa violenta », di Alfredo Castiglioni e Osvaldo Nellini. Col. Vieti. 18. Ore 20-22,30.
ITALIA: « Il giudice e la minorenne », G. Ayres. Techn. Vieti. 18.
SPEZIA: « Le 4 dita della furia », Col. Vieti. 14. Ap. 15.

RIDUZIONI ENAL-ACLI — CINEMA

Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Artemide, Arlecchino, Baracchini, Cotonno, Continentale, Cuneo, Cristallo, Ebro, Ideale, Ellico, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Mercurio, Olimpia, Piemonte, Reale, Romolo, Rosa, Romano, Smeraldo, Splendor, Stadium, Italia Marconi — TENNIS CLUB MONVISO: Torneo Rathmann di tennis, biglietti ridotti « Ridotti all'Enal » — COPPA TV: 1ª al Torino-Napoli (ritorni ore 24), biglietti interi e ridotti all'Enal.

CINE'

CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani « Orcamarova proibitissimo ».
NUOVO: « La confessioni segrete di un convento di sfegatate ».

SETTIMO

GARIBALDI: « Frontiera » Vedi sopra.

RITROVI

BELLE ARTI

VALENTINO - tel. 682.907
TUTTE LE SERE ORE 21' CON SCELTE ORCHESTRE
SERVIZI PER MATRIMONI

UNA CENA DIVERSA CON GRIGLIA ALL'APERTO nell'eleganza cornice del

"Cônt Piôlett,,

St. S. Margherita 150, tel. 831.038 (a 5 minuti da P. Castello)

CINEMA

ERBA D'ESSAI

MARATONA DEL FANTAHORROR
Ore 18,30

«La donna e il mostro»
di G. Sherman
con Erich Von Stroheim

«Ciclops, il vampiro»
di B. Newfield, con G. Zucco
Orario: 18,30 - 20. - 21,30 - 23
ARIA CONDIZIONATA

In quattrocento al Conservatorio per il jazz

Invano quattrocento giovani che gremivano la platea del Conservatorio hanno atteso Maestro Urbani. Sabato sera, infatti, il giovane sassofonista romano non si è fatto vedere: « Ha perso il treno », è stato detto. Con la defezione tutto il sesto jazz concerto in memoria di Maurizio Lama è scaduto per qualità ed interesse. Solamente il pianista ligure ha rivelato aspetti che potranno consentirgli un sereno futuro.

In apertura di serata, l'assessore ai Problemi della gioventù, Lucci, ha consegnato un premio al chitarrista Franco Corri.

Film per famiglie

ALL'ARISTON « Continente di ghiaccio » (documentario); al MASSAUA « La battaglia di Fort Apache » (western).

IL MIO NOME E' CELESTINA E VI ASPETTO
da oggi al Cinema

METROPOL

PER OFFRIRVI UNA CONTURBANTE PRIMA NELL'EDIZIONE INTEGRALE PARIGINA

NON SOGNATE TROPPO
Vietato anni 18 — Mark Film

domani all'ASTOR

A grande richiesta
del pubblico torinese
ritorna sugli schermi
il film che ha trionfato al

FESTIVAL DI CANNES 1975

Con questo film
VITTORIO GASSMAN
è stato premiato con
la **«Palma d'oro»**
quale miglior attore dell'anno

PROFUMO DI DONNA

Inoltre lo stesso film è vincitore del « Globo d'oro » e del « David di Donatello » 1975
Un film di **DINO RISI**

al DORIA

STA PER ARRIVARE
LO 007
PIU' 007
DI OGNI 007=
AGENTE 0021
"IL GRANDE BIONDO"

RIZZOLI FILM presenta
PIERRE RICHARD

il grande biondo
un film di
YVES ROBERT

OGGI
Colosseo Massaua

La più grande avventura di tutti i tempi
Technicolor

Alexandra
SENSUALISSIMO !!!

SUL TUO CORPO, ADORABILE SORELLA
Technicolor - Vietato min. anni 18

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

CAPELLI
A PROVA DI STRAPPO

I nostri Tecnici hanno messo a punto, dopo numerosissime ricerche, il metodo Tyna che garantisce assoluta e definitiva stabilità, con una perfetta igiene. Il metodo Tyna si basa su una [illegible] chimica che, in microscopica, opportunamente [illegible] sulle parti da coprire, [illegible] a tutti i capelli naturali, dalla stessa radice e dalla stessa natura, rigorosamente analizzati. Per i nostri Clienti, che hanno già adottato il metodo Tyna da quasi estate, è ogni [illegible] realtà. Non più parrucche, toupet, colle, adesivi, ganci metallici, interventi chirurgici o fastidiose tagliature. Vivrà senza alcun impegno e solo nei nostri istituti quel sogno una consolazione sul nuovo sistema Tyna. Passi vederli come in realtà dovranno essere

mimTyna
TORINO, Piazza Statuto 50, Tel. 511.814

TONY CURTIS ROGER MOORE
OPERAZIONE "COSTA BRAVA"
ATTENTI A QUEI DUE

Tra sindacati e Donat-Cattin

Si discute a Roma per il "Vallesusa,,

La situazione è critica - Ridda di voci sulla sorte dell'azienda - Timori di cessione

La sorte del «Vallesusa» si discuterà domani al ministero del Lavoro. I dirigenti della Montefibre-Montedison (gruppo al quale appartiene il complesso tessile torinese) esporranno a Donat-Cattin e ai sindacati i programmi aziendali. C'è la possibilità che la riunione sia rinviata all'ultima ora a causa degli impegni elettorali del ministro. I rappresentanti sindacali intanto premono affinché non ci sia un ulteriore «slittamento».

La situazione, specie in alcuni stabilimenti, è critica. A Collegno (550 dipendenti) gli operai della «filatura» lavorano soltanto 20 ore alla settimana, quelli della «tessitura» 32. Gli orari sono ridotti anche a Susa (400 tra operai e impiegati) dove gli addetti al turno di notte sono occupati 24 ore settimanali, e a Lanzo (500 dipendenti) dove la produzione è limitata a 24 ore per i turni giornalieri e ad appena 8 per quelli di notte.

Nelle altre fabbriche l'attività è normale, ma non mancano i motivi di preoccupazione. I timori più gravi — che interessano da vicino tutti i 3600 dipendenti — si riferiscono alle «voci» (sempre più consistenti) di una possibile cessione degli impianti ad un gruppo tessile: l'Andrae, dove la Montefibre-Montedison ha in mano la maggioranza relativa del pacchetto azionario (il resto appartiene ad una società svizzera).

Negli ambienti industriali si parla anche, con insistenza, dell'imminente costituzione di una società Montefibre - Andrae - Montedison. Si creerebbe una finanziaria per il settore delle fibre tessili artificiali, alla quale farebbero capo gli stabilimenti del Vallesusa, quelli della Montefibre (sopravvissuti al piano di ristrutturazione in Piemonte) e della Andrae.

Quanto c'è di vero in questa ridda di «voci» e notizie ufficiose? *«Non sappiamo niente di preciso»*, dice il segretario piemontese della Uil, Renato Longo. *«I dirigenti di Torre Annunziata hanno dichiarato che il gruppo "non ha più una vocazione tessile". Però non hanno mai detto di voler smantellare completamente le aziende. Domani sentiremo quali sono le proposte, poi decideremo che cosa fare»*.

Il discorso, in ogni caso, è strettamente collegato al piano di risanetto dei complessi piemontesi Montefibre (Verbania, Vercelli, Châtillon e Ivrea). *«La piattaforma rivendicativa è comune»*, afferma il segretario torinese dei tessili Cisl, Giuseppe Giurlanda. *«E' chiaro che il futuro dei lavoratori Vallesusa diventa molto più incerto se passa il "progetto - Piemonte" proposto dall'amministratore delegato della Montefibre* (il "no" dei sindacati è netto). *Per ora si parla di vendere le "filature" del Vallesusa: parte degli stabilimenti di Collegno, Strambino, Susa e Lanzo. Un'operazione che significherebbe, a breve scadenza, la liquidazione per l'intero complesso»*.

Roberto Bellato

Domenica in fabbrica alla "Manifatture"

Verbania, 8 giugno.

(a. c.) Domenica in fabbrica per le operaie e gli operai degli stabilimenti di Intra e Trobaso dell'Unione Manifatture. Da mercoledì scorso i dipendenti occupano la fabbrica per protestare contro la decisione della società (presidente Vittorio Riva) di chiudere a Intra e ristrutturare a Trobaso, con il licenziamento di 238 tra operai ed impiegati.

Forse compiuto per rapina il delitto sul treno per Roma

L'assassino aveva seguito il possidente dal Casinò di Venezia fino all'«espresso»?

Ma non si esclude che a uccidere l'imprenditore sia stato uno dei tanti teppisti che sui convogli da Mestre a Padova spesso minacciano anche i ferrovieri - La vittima s'allontanava da casa sovente, con un pretesto per raggiungere una casa da gioco - Era partito da Matera con 5 milioni: li aveva perduti o aveva vinto di più?

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 8 giugno.

Si sta ricostruendo il delitto scoperto ieri mattina da un controllore in un vagone di prima classe del direttissimo Venezia-Roma partito alle 6,50 dalla stazione di Santa Lucia. Cinque leve che servono a chiudere i mantici delle carrozze ferroviarie sono state sequestrate: il prof. Bruno Viterbo, che ieri ha eseguito l'autopsia alla salma di Italo Di Grottole, 53 anni, da Pisticci (Matera), dirà se con una di esse può essere stato massacrato il ricco possidente mentre dormiva in uno scompartimento del convoglio 3751. Gli inquirenti sospettano che uno di quegli attrezzi sia l'arma del delitto: è stato trovato accanto al binario dov'era fermo il treno prima di lasciare la stazione veneziana.

Che l'orribile delitto sia stato compiuto per rapina non ci sono dubbi. Oggi si è appreso dalla moglie del Di Grottole, Rina Gullo, che la vittima era partita mercoledì 4 giugno da casa con non meno di cinque milioni in tasca: tre e mezzo in contanti e un milione e mezzo in assegni circolari, somma che era stata prelevata dalla filiale di Pisticci del Banco di Napoli. La donna non sapeva che il marito frequentasse le case da gioco. Il ricco possidente era abituato ad assentarsi da casa per ricercare, dicono, pezzi di ricambio per i trattori della sua grande azienda agricola (centocinquanta ettari) che molto spesso andavano in avaria: rimaneva assente due o tre giorni. Anche mercoledì pomeriggio si era allontanato ridendo alla moglie la stessa spiegazione. Quella sera non era rincasato. Il mattino dopo aveva telefonato per dirle di non stare in pensiero: era a un distributore di benzina, in giornata sarebbe rincasato.

In realtà il 5 mattina il Di Grottole era già a Venezia e aveva telefonato in telescelezione senza destare nella moglie il minimo sospetto. Italo di Grottole aveva telefonato, un'altra volta venerdì sera verso le 21,30, forse dal Casino di Venezia o addirittura dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia: questa volta aveva detto che la sua automobile era in panne e che sarebbe rincasato l'indomani. L'auto, invece, era stata lasciata in un garage di Bari la sera del 4 giugno: poi il Di Grottole era salito in treno diretto a Venezia.

Al Casino il possidente era conosciuto. Completato l'accertamento della sua presenza, gli inquirenti hanno potuto appurare che dal 1° gennaio il possidente assassinato aveva frequentato la casa da gioco ben ventidue volte. Uscito dal Casino, venerdì sera, Italo Di Grottole era salito a bordo di un motoscafo del servizio pubblico e aveva raggiunto la stazione ferroviaria di Venezia. Qui (non era ancora mezzanotte) fatto timbrare il suo biglietto chilometrico, era salito sul treno che più si trovava su un binario in attesa di partire per Roma l'indomani mattina.

Presso posto il possidente lucano si era sistemato per trascorrere la notte. Si era sfilato le scarpe, aveva allungato le gambe sui sedili e si era addormentato. L'aggressione dovrebbe essere accaduta intorno alle 5 del mattino. L'uomo è stato colpito più volte, con violenza, con un oggetto contundente. Più tardi mentre già il treno si trovava sul ponte translagunare (che collega Venezia a Mestre), un controllore aveva scoperto il cadavere. Sul corpo dell'uomo la polizia non ha trovato portafogli: c'era solo il biglietto chilometrico, oggetti personali, alcuni gettoni telefonici e bolle di consegna di una partita di vini dell'azienda agricola viticola pontina del Di Grottole.

«Sono proprio di mio marito» ha confermato la moglie, insegnante elementare, che dopo aver viaggiato tutta la notte era giunta nelle prime ore di stamane a Mestre, accompagnata dal genero, Carmine Sgambato, di 27 anni e da altri due parenti.

Un altro particolare è stato chiarito: nel blocchetto di assegni trovatogli addosso c'era la matrice di uno stesso con la data del 6 giugno, la scritta Lucci e l'importo di 149 mila. In un primo momento si era pensato che il Di Grottole si fosse fatto raggiungere a Venezia da qualche conoscente, ma questa ipotesi è stata smentita dalla vedova, la quale ha sostenuto che il marito, prima di partire il 5 giugno le aveva consegnato l'assegno per un fornitore.

Ieri a tarda ora è stata compiuta una perquisizione in casa di un ferroviere addetto, la notte del delitto, a chiudere i mantici delle vetture che venivano agganciate per formare il convoglio. Ma l'esito è stato negativo e prevale l'ipotesi, specie nell'ambiente delle ferrovie, che a uccidere sia stato uno dei tanti teppisti che da tempo infestano i treni nel tratto Venezia-Mestre-Padova compiendo scippi, borseggi e a volte minacciando anche il personale ferroviario.

Gl'inquirenti non escludono che il possidente sia stato seguito da un rapinatore fin dal Casino. Forse l'assassino sanno quello che le indagini non hanno ancora appurato: se il Di Grottole aveva vinto.

g. r.

E' trovata cadavere in una roggia del Cuneese

Cuneo, 8 giugno.

(g. d. m.) Il corpo d'una donna anziana, Margherita Pepino in Maccagno, di 73 anni, residente a Fontanelle di Boves, è stato trovato ieri sera in frazione Spinetta, alla periferia di Cuneo, nelle acque del canale Vermenagna. La sua morte è certo dovuta ad annegamento, ma poiché la salma presenta la frattura di un femore e una vistosa contusione cranica, la procura della Repubblica ha ordinato l'autopsia, che sarà eseguita domattina.

Il cadavere di Margherita Pepino è stato scoperto verso le 21 fermo a una griglia della derivazione che porta l'acqua del canale al mulino Cometto. Fontanelle, dove risiedeva la donna, dista da lì 5 chilometri: come ha fatto il corpo ad arrivare sino in quel punto? La frattura del femore e la lesione alla testa sono state provocate dalla corrente o sono avvenute per altro motivo. L'autopsia e le indagini devono dare una risposta a questi interrogativi.

Era, di notte, a bordo di un'auto in fuga

Diciottenne ucciso in Sardegna nella sparatoria coi carabinieri

Un altro è rimasto ferito - Rapina in un ufficio postale a Cagliari

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 8 giugno.

Due episodi di banditismo, la scorsa notte, in Sardegna: un giovane di 18 anni è rimasto ucciso dai carabinieri in un conflitto a fuoco; tre rapinatori si sono impossessati di circa 400 milioni di lire in un ufficio postale alla periferia di Cagliari.

La sparatoria, nel corso della quale ha perso la vita il diciottenne, è avvenuta nelle campagne di Terralba, grosso centro agricolo a 25 chilometri da Oristano. Ieri notte, verso le 3, una pattuglia di carabinieri in servizio nell'abitato di San Nicolò Arcidano, notava una «500» che procedeva lentamente a fari spenti. Il carabiniere Ugo Scarpa intimava alla vettura di fermarsi; l'utilitaria, a bordo della quale erano tre giovani, aumentava invece l'andatura tentando di investire il militare che, uscito di balzo, riusciva ad evitare d'essere travolto. Veniva dato l'allarme e altre pattuglie di carabinieri della zona predisponevano posti di blocco. La pattuglia che aveva avvistato l'auto ed Arcidano riusciva a rintracciare la «500» in prossimità di Terralba, un'ora più tardi. Nuova intimazione di alt e ancora la «500» accelerava: cominciava allora un inseguimento che si protraeva per parecchi minuti. Dall'auto in fuga i tre sparavano alcuni colpi sui carabinieri i quali rispondevano al fuoco. Un proiettile colpiva al capo il conducente della vettura in fuga; quello che stava accanto al guidatore toglieva allora il contatto del motore e tirando il freno a mano fermava la «500». Non appena fuori un giovane che riusciva ad allontanarsi per i campi; un secondo rimaneva bloccato.

I carabinieri provvedevano a soccorrere il ferito e lo trasportavano all'ospedale di Oristano. Ma moriva durante il tragitto. E' Achille Floris, di Arbus (centro minerario della provincia di Cagliari), pregiudicato. L'arrestato è Marco Mocci, 18 anni, disoccupato.

La rapina all'ufficio postale è avvenuta intorno alle 23 alla periferia di Cagliari. Tre banditi mascherati e armati sono penetrati in un deposito delle Poste in via Abruzzi. Erano al lavoro tre impiegati, che sono stati aggrediti e sopraffatti. I malviventi, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare le chiavi della cassaforte e si sono quindi impossessati di una quarantina di pacchi contenenti denaro e valori per mezzo miliardo. I malviventi si sono quindi allontanati.

I rapinatori hanno dimostrato di avere una perfetta conoscenza delle abitudini degli impiegati, della consistenza dei valori e dei sistemi di allarme.

Mario Guerrini

Savona: arrestato tenta di uccidersi in questura

Savona, 8 giugno.

(m.a.) Un uomo di 31 anni, Orazio Lo Cascio, residente a Savona, arrestato questa notte per violazione delle leggi sulla sorveglianza speciale, ha tentato di uccidersi nella camera di sicurezza della questura ma è finito all'ospedale psichiatrico di Cogoleto.

Il Lo Cascio era già stato arrestato la sera del 3 giugno.

In quella circostanza, volendo, evidentemente, ritardare l'ingresso in carcere, aveva dichiarato di aver ingoiato una lametta da barba ed era stato accompagnato al «San Paolo» per gli accertamenti, risultati negativi gli esami radiografici era stato rinchiuso in carcere da dove, però, usciva il giorno dopo per decisione del pretore.

Questa notte una pattuglia della mobile lo incontrava in corso Mazzini; presentava una profonda ferita all'indice della mano sinistra (non si sa come prodotta); curato veniva poi rinchiuso in camera di sicurezza.

Il Lo Cascio incominciava ad urlare, a smaniare, a rotolarsi per terra ed a scagliarsi a testa bassa contro il muro.

Bloccato dagli agenti veniva nuovamente portato al «San Paolo» e da qui, avendo in lì medico trovato in stato di agitazione psicomotoria, all'ospedale psichiatrico di Cogoleto.

Ieri dalle carceri di Mondovì

Un detenuto evade durante l'ora d'aria

E' il cuneese Ivano Bongiovanni di 24 anni Doveva scontare 18 anni per rapine compiute a Salerno, a Torino e nel Monregalese

Ivano Bongiovanni

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 8 giugno.

Un giovane pregiudicato cuneese, Ivano Bongiovanni, 24 anni, condannato a diciotto anni di reclusione per una serie di rapine compiute a Salerno, Torino e nel Monregalese, è fuggito oggi pomeriggio dal carcere giudiziario di Mondovì dove era detenuto.

Il Bongiovanni ha messo in atto la fuga poco dopo le 14 approfittando dell'ora di aria di cui i detenuti fruiscono nel cortile interno del carcere. Eludendo la sorveglianza dei secondini ed aiutato molto probabilmente da un complice, il Bongiovanni si è arrampicato sul tetto della prigione e di qui si è lasciato calare, usando una corda confezionata con lenzuola lungo il bastione esterno che separa il carcere monregalese dal giardino del Belvedere.

A dare l'allarme è stata una guardia carceraria, Mario Paolo Emili, che si è subito lanciato sulle tracce del fuggiasco il quale è però riuscito a far perdere le sue tracce nella fitta boscaglia della collina, guadagnando poi la provinciale per Carassone. Qui non gli è stato certo difficile ottenere un passaggio da un automobilista in transito.

I carabinieri di Mondovì, al comando del capitano Soldano e del maresciallo Massimino hanno subito iniziato le ricerche nella zona, ma una vasta battuta alla quale hanno partecipato anche cani poliziotto del nucleo operativo di Pralormo, ha dato esito negativo.

Il Bongiovanni, già condannato a sette anni e tre mesi per rapina dal tribunale di Salerno ed a quattro anni per altri reati contro il patrimonio perpetrati in provincia di Torino, era stato processato il 17 maggio dal tribunale di Mondovì che lo aveva ritenuto autore — insieme ad un complice, Mario Allimandi, di 32 anni — della rapina compiuta il 28 novembre del 1973 ai danni della Cassa rurale ed artigiana di Pianfei, condannandolo ad altri sei anni e quattro mesi di reclusione.

Davanti al tribunale di Mondovì il Bongiovanni è comparso ancora sabato, alla vigilia della fuga, per rispondere di un'altra rapina, del 21 ottobre del '73 ai danni del cinema «Italia» di Mondovì. Da questa accusa, però, è stato assolto per insufficienza di prove.

Il Bongiovanni nel febbraio del 1974 aveva partecipato a Torino a una sparatoria tra la folla della stazione presso gli uffici della Hertz. Il giorno dopo era stato catturato. In tasca aveva una decina di documenti intestati a nomi diversi ed era armato con tre pistole.

g. t.

Condannato con la condizionale

Inquinamento: un anno al capo della N. U. a Roma

Roma, 8 giugno.

Riconosciuto responsabile di omissione di atti d'ufficio e di inquinamento delle acque pubbliche, il direttore della Nettezza urbana di Roma, Ruggero Squatriti, è stato condannato a un anno di reclusione, con la condizionale e la concessione delle attenuanti generiche. La sentenza è del pretore Gianfranco Amendola che ha spiegato, in una breve motivazione depositata in questi giorni in cancelleria, le ragioni della sua decisione.

Il 5 dicembre '74, i vigili sanitari della provincia riferirono alla pretura di aver sorpreso un'autobotte del Comune, guidata dall'autista Istrio Serpetti, mentre scaricava rifiuti in un tombino della fogna comunale. Il personale dell'autobotte era fornito di un elenco dei punti in cui dovevano essere scaricati i rifiuti che venivano prelevati presso privati e presso esercizi commerciali, tra i quali, ad esempio, un laboratorio di galvanica di via Tuscolana.

Il pretore accertava che da alcuni anni molte industrie utilizzavano il servizio comunale di Nettezza urbana per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Tali rifiuti venivano riversati in collettori non collegati agli impianti di depurazione di Ostia e di Roma Est, funzionanti dal settembre 1974.

Al termine dell'inchiesta venne rinviato a giudizio il direttore del servizio di Nettezza urbana, Ruggero Squatriti, per omissione di atti d'ufficio e per violazione della legge sulla pesca per aver provocato la immissione in acque pubbliche di rifiuti industriali ed urbani tali da intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri animali acquatici.

«Da tutte le testimonianze acquisite — scrive Amendola nella sentenza con la quale l'imputato è stato condannato a 6 mesi di reclusione per l'omissione di atti di ufficio e a 6 mesi di arresto per la seconda imputazione — è risultato in modo certo ed incontrovertibile che nel corso degli anni 1973 e 1974 le autospurgo della Nettezza urbana hanno prelevato rifiuti industriali anche tossici e pericolosi, come quelli provenienti da industrie chimiche o galvaniche, e li hanno immessi nella rete fognante. Lo stesso è avvenuto per i rifiuti domestici i quali, mescolandosi il funzionamento di due impianti di depurazione, sono stati, fino alla denuncia, immessi in collettori non collegati con questi impianti». *Il pretore rimprovera al servizio di aver offerto a diverse industrie, messe sotto accusa per inquinamento, un alibi, versando in loro vece i rifiuti in acque pubbliche attraverso le fognature più vicine.* (Ansa)

Scoppia un incendio durante sposalizio

Roma, 8 giugno.

Sposi e invitati in fuga stamani nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, in piazza della Repubblica, per un principio d'incendio sviluppatosi all'interno del tempio, che per qualche minuto ha provocato il panico tra i numerosi fedeli che seguivano un matrimonio.

E' accaduto poco dopo le 11, quando, a causa di un corto circuito nell'impianto di alimentazione, si sono sprigionate le fiamme nella seconda cappella situata nella navata centrale. (Ansa)

Allucinante disgrazia ieri mattina in un attico a Roma

Giovane domestica africana muore tra le fiamme durante un rito magico

(Dalla redazione romana)

Roma, 8 giugno.

Una giovane domestica, originaria dell'isola Mauritius (Oceano Indiano), ha trovato oggi una fine allucinante durante un rito magico che stava facendo nella casa romana dove prestava servizio: è morta asfissiata e bruciata dal fuoco delle sei candele con le quali interrogava la misteriosa divinità in cui credeva.

La ragazza, Claudette Desirée Numa, 26 anni, lavorava da qualche mese presso la famiglia dell'ing. Ernesto Papi, che abita in un elegante attico di via Della Mendola 65, nella zona collinare di Roma sopra la più nota via della Camilluccia. Scontenta del lavoro e forse del trattamento economico, aveva scritto poche settimane or sono a un fratello chiedendogli consiglio se lasciare la famiglia Papi o restarvi. Aveva ricevuto una lacunosa risposta in una lettera che è stata trovata ora aperta accanto al suo povero corpo inanimato: «Fai un rito magico e avrai la risposta». E Claudette, vittima innocente della superstizione, ha messo in atto il consiglio del fratello: si è rivolta con ingenua fiducia agli oracoli.

Stamane si è chiusa nella sua stanza e, nell'angolo vicino al letto, ha disposto in circolo sei candele, le ha accese inginocchiandosi al centro del cerchio formato dalle fiamme. E' impossibile sapere che cosa sia accaduto. Per ore e ore, la ragazza è rimasta sola, non ha dato alcuna risposta alle ripetute chiamate dei suoceri dell'ing. Papi, i coniugi Aurelio e Giuseppina Nardini che, con i nipoti Carlo e Stefano, erano molto allarmati del suo persistente silenzio. I padroni di casa sono infatti assenti.

Dopo vani tentativi, Carlo Papi ha telefonato a una cugina della domestica che lavora presso un'altra famiglia romana. Mentre attendevano l'arrivo della compagna di Claudette, Aurelio e Giuseppa Nardini, ormai in preda all'ansia più viva, hanno sentito odore di bruciato e visto fumo che usciva dalla camera di Claudette. Senza perdere altro tempo, hanno sfondato la porta. Dinnanzi ai loro sguardi allibiti si è presentata una scena agghiacciante. La ragazza era riversa sul pavimento; il suo corpo quasi nudo era pieno di ustioni, gli abiti bruciati, sopra il materasso ridotto in cenere. La giovane, che non dava segni di vita, è stata trasportata a velocità all'ospedale, ma non c'era più nulla da fare. Era morta per asfissia e per le ustioni.

Probabilmente le candele accese per ore avevano consumato lo scarso ossigeno della camera da letto dove non entrava aria perché porta e finestre erano chiuse. Ad un certo momento Claudette forse è svenuta non potendo respirare. Cadendo, si è trascinata dietro il materasso al quale si era probabilmente appigliata nell'istante del malore. Il materasso, lambito dalle sei candele, ha preso fuoco e il corpo della ragazza è stato rapidamente avvolto dalle fiamme.

La disgrazia di notte presso Occhieppo Inferiore

Muore nell'auto tamponata dopo aver lasciato la ragazza

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 giugno.

(p. m.) *Un giovane di Occhieppo Inferiore, Giacomo Ottella, 22 anni, è morto in un incidente stradale. La sua «Mini» è stata tamponata mentre era in movimento, da una «Peugeot 104», condotta da Tiziano Acquadro, 22 anni, di Biella. L'investitore e un suo amico, Giampiero Canova, 20 anni, che era seduto al suo fianco, hanno riportato lesioni giudicate guaribili, rispettivamente in 8 e 20 giorni.*

La vittima era il secondo dei due figli di Noemi e Pietro Ottella, cinquantenni. La sorella Loredana ha 26 anni. Pochi minuti prima della disgrazia, avvenuta verso l'1 della scorsa notte, sulla statale Mongrando-Biella, nei pressi di Occhieppo Inferiore, l'Ottella aveva accompagnato a casa la fidanzata, Luciana Ferrarese, sua coetanea, e la sorella di quest'ultima.

A poco più di 50 metri di distanza dall'abitazione delle due ragazze, che sorge a lato della strada, la «Peugeot», proveniente da Mongrando a velocità elevata, è piombata contro la «Mini» e l'ha scagliata a oltre trenta metri di distanza. Il rumore del violento urto ha svegliato gli abitanti delle case vicine, che sono subito accorsi. L'Ottella è stato portato all'ospedale di Biella con un'autoambulanza, ma non ci era più nulla da fare. La morte è stata provocata dalla frattura della colonna cervicale, conseguente al contraccolpo.

Domodossola, 8 giugno.

(c. v.) *Un ragazzo di 21 anni, Lorenzo Melleria, di Santa Maria Maggiore, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale San Biagio di Domodossola. La sua auto, una «A 112», si è schiantata oggi pomeriggio, nei pressi di Malesco, contro un pullman che trasportava una cinquantina di pellegrini che si erano recati in visita al santuario di Re. Il Melleria viaggiava assieme a Giuseppe Bonetti, 18 anni, di Santa Maria Maggiore, che ha riportato gravissime ferite nell'incidente.*

Catania, 8 giugno.

Due appuntati dei carabinieri versano in gravi condizioni per un incidente stradale avvenuto all'uscita dell'autostrada Palermo-Catania.

Francesco Ruggero, 41 anni, di Milano (Benevento), e Michele Petrigliori, di Modica (Ragusa), 53 anni, entrambi in servizio a Roma, stavano rientrando nella capitale provenienti da Trapani, dove avevano accompagnato due detenuti, quando la loro «124» ha sbandato finendo in un fossato. (Ansa)

Biella. Giacomo Ottella

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Dopo Carli
I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA INDICANO CHI SUCCEDERA' AL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

San Babila
STORIA DI UNA PIAZZA INSANGUINATA E DEI PERSONAGGI CHE LA CONTROLLANO

A colori
LA CAMERA DEI DEPUTATI COME NON L'AVETE MAI VISTA

Personaggi
JOHNNY DORELLI: COME SI INCASSA A TEATRO UN MILIARDO E MEZZO IN SEI MESI

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

TU CHI SEI?!
Noi cerchiamo uomini - Uomini di qualità
che sono e che vogliono fermamente diventare dei professionisti della vendita.
CHIEDIAMO: VOLONTA' - COSTANZA - DETERMINAZIONE

Noi chi siamo?!

Siamo un complesso internazionale produttivo e commerciale in continua espansione che mette a tua disposizione:
— 80 anni di ricerca e di esperienza
— Una vasta gamma di prodotti di consumo per l'industria, gli artigiani e gli enti di qualunque genere
— L'appoggio di una forte rete di vendita già operante
— Un reparto lungamente ESPERTO
— Corposi articoli omaggi sulle provvigioni e la stessa liquidazione mensilmente
— Riunioni con i tuoi colleghi per discutere e risolvere problemi che, se sono vostri li consideriamo anche nostri
— La sicurezza di una società che non cerca clienti occasionali

Il nostro primato mondiale è frutto del lavoro dei nostri agenti e della qualità dei nostri prodotti.
Il guadagno minimo dei nostri agenti è di Lire 7.000.000 annui.

E LA CARRIERA? - NON TI INTERESSA?
Noi invece vogliamo uomini che aspirino anche a questo.
Telefonaci al Sig. ADAMI lunedì 9 giugno 1975 dalle 10 alle 12 o dalle 14 alle 18.30 o martedì 10 giugno dalle 8 alle 12 (tel. 010/883.843) per appuntamento a GENOVA. Disponiamo di posti di agente esclusivo per le zone di Genova, Imperia, Asti, Cuneo.
L'età richiesta è dai 25 ai 45 anni. - AUTOVETTURA INDISPENSABILE

INDUSTRIA FARMACEUTICA VETERINARIA
ricerca per la Divisione Animali Domestici
AGENTE IN ESCLUSIVA
per la zona di: ASTI, ALESSANDRIA, VERCELLI, NOVARA e relativa Provincia.
Richiedesi provata esperienza vendita. Residenza in zona.
Offre: provvigioni, premi produzione, concorso spese. Accanto minimo mensile L. 300.000.
Inviare dettagliati curriculum vitae a: Publikompass 32 — 20100 Milano.

siete sicuri di aver pagato il gasolio che vi serviva?

Noi siamo sicuri di aver fatto pagare solo il gasolio che abbiamo effettivamente consegnato. E siamo sicuri perché tutte le nostre autobotti sono munite di contatore volumetrico che pesa fino all'ultima goccia. Pensateci bene, non è uno scherzetto pubblicitario. Una seria organizzazione non gioca coi propri Clienti e non vende la propria reputazione per qualche vantaggio.

Valla per contenere i costi di riscaldamento
Valla Giovanni & C.
gasolio / nafta / gestioni riscaldamento / carburanti
strada cebrosa 88 tel. 243333

Le trattative per il Medio Oriente

Rabin esporrà a Ford un piano per la pace?

Il "premier" di Israele giungerà mercoledì a Washington - Ieri a Gerusalemme si è svolta una seduta straordinaria del governo

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 8 giugno.

Mercoledì il capo del governo Rabin avrà il primo dei suoi incontri col presidente Ford a Washington. Secondo le tradizioni della politica israeliana, alla vigilia della partenza del premier, si è svolta una seduta straordinaria del governo per dare a Rabin il conforto dell'opinione dei ministri ed anche per fare il punto della situazione alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali. Tra questi hanno particolare rilievo l'apertura del canale di Suez e la relazione dei colloqui Sadat-Ford, che il segretario di Stato americano ha fatto all'ambasciatore di Israele Simha Dinitz.

Non [illegible] state prese nuove decisioni radicali. I ministri hanno sentito l'opportunità di non legare le mani di Rabin stabilendo dei limiti troppo ristretti alla sua libertà d'azione, ma sembra che due argomenti abbiano dominato l'odierna riunione straordinaria, alla quale hanno partecipato anche Peres, appena reduce dal viaggio in Svizzera, in Francia e in Austria, il capo di stato maggiore generale Gur e il consigliere speciale generale Sharon.

Gli argomenti sono: 1) la convenienza di limitarsi nella fase attuale ad un accordo parziale e temporaneo con l'Egitto piuttosto che tentare un accordo globale che sembra irrattuabile; 2) la decisione di confermare che non verranno accettate proposte fatte nel mese di marzo per un accordo interinale, anche per non diminuire all'interno ed all'estero la credibilità del governo.

In seno al governo esiste la corrente che propende per una maggiore duttilità (Mapam), quella che vorrebbe che Rabin portasse a Washington proposte concrete e precise (liberali indipendenti) e quella che ritiene che Israele debba mostrarsi intransigente e che l'unilaterale ritiro dalla zona del Sinai è stato troppo generoso (nazional-religiosi — e qualche esponente del Fronte del lavoro). Sembra tuttavia che il mandato dato dai ministri al premier sia stato generico e che Rabin porti con sé il convincimento che ad una maggiore arrendevolezza di Israele in confronto al marzo scorso, deve corrispondere una maggiore arrendevolezza egiziana.

Il Cairo, stando alle indiscrezioni che giungono da Washington, avrebbe già consentito di prorogare per tre anni il mandato alle forze dell'Onu e l'impegno del non ricorso alla forza, mentre nel marzo scorso insistevano per un anno soltanto.

Ismaele [illegible] sufficiente questa assicurazione, che dovrebbe sostituire la dichiarazione di non belligeranza chiesta da Gerusalemme nell'ultima missione Kissinger? E quali garanzie, quali [illegible] offriranno gli Usa a Gerusalemme? La posizione che [illegible] assunto l'Egitto è stato uno dei punti di maggiore discussione oggi e [illegible] l'opinione pubblica israeliana, la quale nota già alcuni mutamenti di umore al Cairo (per non parlare di quello che succede in altri Paesi arabi a cominciare dalla Libia, dove Gheddafi incita i palestinesi, [illegible] o no, contro Sadat).

Giorgio Romano

Fedayn ucciso in uno scontro con israeliani

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 8 giugno.

(g.r.) Uno scontro a fuoco è avvenuto stamane a Beit Id, a oriente di Nathania, nella vallata dello Sharon: un terrorista che si trovava in un prato ha lanciato due bombe a mano, che non sono esplose, contro un gruppo di soldati che attendevano in coda con un mezzo di trasporto. I militari hanno aperto il fuoco e nello scontro il terrorista è rimasto ucciso.

Sono stati compiuti alcuni arresti e il sabotatore ucciso è risultato essere un abitante di Tulkarem, di 22 anni.

Gli svizzeri ieri alle urne

"Sì,, a super-tasse con il referendum

Approvato anche l'aumento della benzina

Berna, 8 giugno.

Con il consueto sistema del referendum, gli svizzeri si sono pronunciati, durante il weekend, su una serie di progetti finanziari per assicurare maggiori entrate allo Stato. Gli elettori dovevano deporre ben cinque schede nell'urna; l'affluenza ai seggi è stata modestissima. La percentuale dei votanti si aggira infatti sul 40 %.

Nondimeno, il governo federale di Berna ha validi motivi per considerarsi soddisfatto del risultato complessivo della votazione: gli elettori hanno dato prova di una straordinaria comprensione per le attuali difficoltà economico-finanziarie della Confederazione elvetica, approvando quattro dei cinque decreti governativi. Particolare importanza acquista il « sì », sia pure di stretta misura (753.392 voti favorevoli contro 593.049), al « pacchetto » delle nuove imposte federali dirette ed indirette.

Grazie al responso positivo dell'elettorato, lo Stato svizzero disporrà di nuove entrate per un ammontare di circa un miliardo e mezzo di franchi (oltre 370 miliardi di lire) all'anno. Alla fine dello scorso anno un progetto analogo era stato invece respinto a larga maggioranza.

Vi è stata anche la definitiva approvazione, con 721.481 « sì » contro 627.996 « no », della supertassa di 15 lire sulla benzina (introdotta lo scorso agosto, ma contestata da diversi partiti ed enti. La « super » costa attualmente 95 centesimi di franco, pari a 338 lire).

Sono stati invece respinti i recenti aggravi fiscali sulla nafta per riscaldamento. Infine, l'elettorato ha prorogato a larghissima maggioranza particolari poteri al governo contro l'affluenza di capitali speculativi nelle banche elvetiche. Scontato era pure il « sì » al decreto che prevede un severo freno alla spesa pubblica.

Luigi Fascetti

Per le elezioni del 1976 in Germania

Cristiano-sociali: Strauss candidato alla Cancelleria

Dovrebbe contendere il governo al socialdemocratico Schmidt - I democristiani, però, punteranno sulla designazione del loro capo, Kohl

Bonn, 8 giugno.

Franz Josef Strauss, il capo dei cristiano-sociali bavaresi, è stato designato dal suo partito come candidato alla Cancelleria per le elezioni politiche dell'autunno 1976. Secondo i bavaresi, che hanno votato compatti (294 « sì », 4 « no » e 2 astensioni), il loro capo indiscusso dovrebbe contendere il governo della Germania Federale all'attuale cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt. Ma fanno i conti senza il partito fratello, il democristiano di Helmut Kohl, che già da tempo si è pronunciato per il suo capo come unico candidato comune alla carica di cancelliere.

La votazione a favore di Strauss è stata unanime: è avvenuta in assenza del capo del partito, il quale — interrogato dai giornalisti — ha detto: « Non ne so nulla ». Rientrato in sala, e applaudito dai suoi seguaci, tutti in piedi, Strauss ha ringraziato per la lieta sorpresa di essere stato definito « la personalità più adatta per l'applicazione dei principi del partito » per la responsabilità della politica della Germania Federale. E ha detto che per lui i problemi personali sono di « scarsa importanza ». Martedì e nei giorni seguenti, quando a Bonn i cristiano-sociali cominceranno le trattative con i confratelli democristiani di Kohl, dovranno analizzare l'esito della strategia elettorale (con la scelta di uno slogan comune) e la soluzione dei problemi, soltanto in seguito si dovrebbe parlare di « persone ».

La nomina di Strauss non ha sorpreso, ma ha provocato reazioni diverse. I cristiano-sociali hanno detto che i « sì » sono venuti da congressisti « i quali volevano una più esplicita dichiarazione di fede » verso il capo partito, i democristiani di Kohl hanno ripetuto che continueranno a proporre il loro capo, i socialdemocratici hanno detto che il voto è « un segnale schiaffone » a Kohl, i liberali hanno interpretato la candidatura di Strauss forse nel modo più giusto, dicendo che « i cristiano-sociali puntano alla prova di forza con i democristiani », per imporre il loro programma, ben sapendo che Strauss non ha probabilità di vento opposto a Helmut Schmidt. Sembra tuttavia sicuro che Strauss giocherà fino all'ultimo la carta della propria candidatura, probabilmente minacciando la formazione di un « quarto partito », cioè l'estensione dei cristiano-sociali in tutte le regioni della Germania (attualmente esistono soltanto in Baviera).

Gli stessi cristiano-sociali, peraltro, si rendono conto che il loro capo non avrebbe alcuna possibilità di vincere le elezioni dell'anno prossimo e di ottenere la maggioranza assoluta dei voti necessaria per battere la coalizione social-democratico-liberale di Schmidt e Genscher. Benché egli sia il vero, l'autentico rappresentante dei conservatori tedeschi (e in ciò è d'accordo anche il cancelliere Helmut Schmidt) e venga considerato il più abile, il più intelligente, il più preparato uomo politico dell'opposizione, dai sondaggi demoscopici risulta che non raccoglierebbe i voti dei giovani, che lo ritengono « troppo astuto », « troppo a destra » e « troppo pericoloso ».

Tito Sansa

Riunione Opec

Petrolio nuovi prezzi?

Ogni convegno dell'Opec è atteso con trepidazione sia dal mondo industriale sia da quello pre-industriale. Un nuovo aumento nel prezzo del petrolio? Un nuovo scossone al già precario equilibrio economico? Sono queste le domande che sfrecciano oggi di continente in continente, alla vigilia del convegno ministeriale dell'Organization of Petroleum Exporting Countries a Libreville, capitale del Gabon, sulla costa dell'Africa Occidentale. Le previsioni sono assai circospette, troppe sono le incognite: ma prevale l'idea che ogni decisione sui prezzi sarà rinviata alla prossima, e più importante, riunione che si terrà a Vienna a fine settembre.

Prima di lasciare Caracas, il ministro venezuelano per gli idrocarburi, Hernandez, ha dichiarato: *« State tranquilli. La conferenza di Libreville non modificherà i prezzi del petrolio. La loro struttura resterà immutata fino all'autunno »*. E' anche logico. Gli attuali prezzi furono stabiliti in dicembre e saranno validi fino al primo di ottobre. Allo stesso tempo i ministri delle dodici nazioni hanno altri e complessi problemi da esaminare. Le prospettive per la domanda internazionale di greggio (domanda tuttora assai bassa), l'opportunità di altri tagli alla produzione, le varie proposte per una ripresa del « dialogo » con i consumatori e le complesse questioni dell'indicizzazione e dei « diritti speciali di prelievo ».

Questa faccenda dei « diritti » o, per usare la sigla inglese, degli « sdr », potrebbe riservare una sorpresa, gradevole o sgradevole secondo il consumatore. Le entrate petrolifere sono calcolate in dollari. Il loro indebolimento ha ridotto il potere d'acquisto di tali proventi. Si è lanciata pertanto un'idea: perché non ancorare i prezzi del greggio agli « sdr », a questo « valore » monetario che, non essendo legato a un'unica divisa, meglio protegge dai sedimenti nazionali e dall'inflazione internazionale? Se l'idea venisse accolta, il prezzo, espresso in dollari, subirebbe un leggero rialzo, da circa 10 dollari e 46 cents il barile — per il cosiddetto « greggio arabico leggero » — a 10 dollari e 77 cents. Ma lo stesso prezzo calcolabile se espresso in divise robuste, quali il marco, il franco francese o il franco svizzero.

E' improbabile però che una decisione su un disegno tanto vasto sia presa a Libreville. Il discorso sarà forse rinviato a Vienna. Non basta. Molti sono ancora i dubbi. Iran, Arabia Saudita e Qatar, ad esempio, hanno ancorato da qualche mese le loro parità monetarie ai « diritti speciali di prelievo », sganciandole dal dollaro: ma i sudditi rifiutano dall'applicare la medesima procedura ai prezzi del petrolio. E ad acuire le perplessità contribuisce la previsa guarigione della moneta americana, una guarigione che, se avverrà, annullerà buona parte dei vantaggi ottenuti con la conversione agli « sdr ». Discussioni ed analisi esigerà anche l'altra complessa idea, quella per un'indicizzazione che legherebbe i prezzi del petrolio a quelli d'un certo numero di prodotti o servizi.

Agguato a una madre di tre figli di notte nel Pistoiese

Fulminata con 2 colpi dalla finestra È la vittima di una faida familiare?

Era in cucina - Poco dopo mezzanotte qualcuno le ha sparato attraverso l'imposta - Il marito grida: "Io so chi è l'assassino: è mio fratello" - L'uomo, latitante dal febbraio scorso, avrebbe altre volte tentato d'uccidere i familiari, o di bruciarne la casa

(Nostro servizio particolare)
Pistoia, 8 giugno.

Una donna di 51 anni, Maria Cristina Ruggiero, madre di tre figli, è stata uccisa con due colpi di fucile, mentre si trovava sola in cucina, a Monsummano, in provincia di Pistoia. L'omicidio è avvenuto poco dopo mezzanotte e mezzo in un'abitazione di via Paradiso 34, mentre la donna era ancora sveglia in attesa del marito, Alfredo Buono, di 51 anni, che era andato in casa di amici.

I tre figli, Ferdinando, di 24 anni, Francesco, di 23 e una ragazza di 15, stavano dormendo. L'assassino, come è apparso chiaro agl'inquirenti oggi, ha ucciso con determinazione: non poteva vedere la vittima perché le ha sparato attraverso una finestra chiusa. Le imposte erano sbarrate e i due colpi di fucile da caccia hanno forato il legno e vi hanno lasciato una traccia di fuoco.

La famiglia Buono è originaria della provincia di Benevento. Si trova a Monsummano da una quindicina di anni. La Ruggiero era in cucina al piano terreno della sua casa nel podere chiamato Paradiso, vicino a Monsummano. Qualcuno è entrato nel cortile e il cane da guardia ha abbaiato: si sono sentiti dei passi. L'assassino ha spezzato il vetro della finestra di cucina, ha appoggiato la canna del fucile (si ritiene fosse una doppietta) al legno di un'imposta e, attraverso una fessura, intravista un'ombra, ha sparato.

La rosa dei pallini ha passato il legno e il primo colpo ha raggiunto la donna alla mammella destra. La Ruggiero ha gridato *« disgraziati »* prima di accasciarsi appoggiandosi a un tavolo. Si è abbassata a livello della finestra e la seconda fucilata l'ha raggiunta in mezzo agli occhi, fulminandola.

I figli, svegliati dagli spari, sono accorsi, ma hanno trovato la madre ormai morta. Uno di loro ha sentito il rumore di un'automobile che si allontanava velocemente. Dopo pochi minuti è arrivato anche il marito della vittima il quale ha trasportato la poveretta all'ospedale di Pistoia, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne l'avvenuto decesso.

Sotto la finestra, nel cortile, sono stati trovati due bossoli di cartuccia per fucile da caccia cal. 12. In cucina c'erano pallini di piombo numero 4, solitamente usati per la caccia alle lepri o a uccelli acquatici. Il secondo colpo, quello mortale, ha colpito la Ruggiero procurandole un foro netto in mezzo alla fronte in quanto i pallini, da distanza così ravvicinata, non si erano ancora allargati nella *« rosa »*.

Domani mattina il prof. Romanelli eseguirà l'autopsia disposta dal procuratore della Repubblica di Pistoia, dottor Manchia. I carabinieri, sin dalla scorsa notte, hanno compiuto ricerche nella zona, compiendo un'ampia e accurata battuta che però non ha dato esito alcuno. Monsummano, infatti, si trova nei pressi di un'enorme palude, rifugio sicuro per chiunque sia pratico del luogo.

Alfredo Buono, nel dolore, ha fatto accuse terribili: *« Io so chi è l'assassino; è mio fratello Giuseppe, che ha già tentato d'uccidermi e di bruciarmi la casa »*. Ci sono infatti dei precedenti in questa triste vicenda. Il 27 febbraio di quest'anno, Alfredo Buono fu ferito gravemente a fucilate in un agguato, mentre all'alba stava rincasando. Rimasero colpiti, in quell'occasione, anche i figli Ferdinando e Francesco, che erano accorsi ad aiutarlo.

Qualche tempo dopo fu dato fuoco alla casa con benzina, sparsa in uno scantinato. L'incendio fu spento prima che arrecasse gravi danni alla casa. Dentro un pozzo furono trovati bossoli di cartucce da fucile da caccia cal. 12. Alfredo Buono disse che a sparargli era stato il fratello Giuseppe.

Da quella notte Giuseppe Buono è latitante. E' ricercato per tentato, triplice omicidio su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Pistoia. Il 31 marzo, nottetempo, fu dato fuoco un'altra volta alla casa del podere «Paradiso», con un recipiente di benzolo, lanciato in fiamme in un sottoscala. In quell'occasione si verificò un'esplosione che sfondò un soffitto. E anche questa volta il Buono scampò il congiunto. Sembra che Giuseppe Buono sia stato visto nella zona di Milano, a Cinisello Balsamo.

Fra i due fratelli vi sono vecchi rancori. E' difficile capire o stabilire precise vicende che hanno dato origine a questa specie di faida. Si sa comunque che un'aspra controversia per la spartizione del podere «Paradiso» cominciò fin dalla morte del loro padre. Giuseppe Buono era stato arrestato il 30 marzo dello scorso anno a Livorno, per furto aggravato, trasferito nel carcere di Lucca, uscì in libertà provvisoria nel gennaio scorso, un mese prima cioè della sparatoria.

I carabinieri, oltreché per eseguire il mandato di cattura, ricercano Giuseppe Buono perché chiarisca la sua posizione dopo le accuse rivoltegli dal fratello.

g. c.

Denunciata una novantenne gestiva una "casa squillo,,

80 ragazze frequentavano l'alloggio - Altre due tenutarie arrestate

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 8 giugno.

(l.s.) Tre case squillo sono state scoperte dai carabinieri di Trieste. Due delle tre proprietarie degli appartamenti « ospitali » sono state arrestate; l'altra, dell'età di 87 anni, è stata denunciata a piede libero. Le tre case di appuntamento ospitavano complessivamente un'ottantina di ragazze (due delle quali minorenni) e di donne mature. Erano in maggioranza dattilografe e commesse; non mancano però le studentesse e alcune signore.

Primo, in ordine di tempo, è stato scoperto l'appartamento di piazza Barriera Vecchia 16 di proprietà della pensionata Elisabetta Premuda, 87 anni. Un carabiniere, presentatosi come cliente, è stato regolarmente accolto nella casa. Una volta avute le prove dell'attività illecita, i carabinieri hanno denunciato la proprietaria al magistrato dott. Coassin. Si è così scoperto che molte delle ragazze venivano via via smistate in altri due appartamenti, in piazza Ospedale 2, di proprietà dell'indossatrice Francesca Lupi (arrestata), e in via Capodistria 3, intestato alla commerciante Alma Savi, pure arrestata.

Dell'ottantina di donne e dei loro occasionali clienti si sa poco. Le ragazze saranno convocate come testi al processo contro le tre proprietarie degli appartamenti dove si svolgevano gli incontri. Quanto alle tariffe si parla da un minimo di 30 mila a un massimo di 60-70 mila lire per prestazione.

In una cava a Portovenere

Deposito di tritolo scoperto in Liguria

La Spezia, 8 giugno.

(l.c.) Settantacinque chili di tritolo, un candelotto di gelatina alla nitro e 500 metri di miccia a lenta combustione sono stati rinvenuti, dagli uomini della questura, in una cava abbandonata, ai piedi del monte Castellana, a picco a Portovenere. Il sequestro si inquadra in una vasta e non ancora conclusa operazione che ha lo scopo di localizzare eventuali depositi segreti di esplosivi. Con il quantitativo di oggi, gli agenti della questura hanno recuperato, nel giro di una settimana, oltre due quintali di esplosivi.

La dislocazione dei vari depositi e la quantità del materiale inducono gli inquirenti a scartare la pista del sabotaggio del mare, e lasciano presumere che gelatina, tritolo e altro esplosivo provengano da altre province. La zona di La Spezia, quindi, secondo gli orientamenti della polizia, sarebbe solo una centrale di deposito.

L'operazione, diretta dal questore De Longis, è cominciata stamattina e si è conclusa nel tardo pomeriggio. Gli agenti, raggiunta la cavità che presenta numerosi anfratti, hanno trovato in una nicchia un candelotto avvolto in un foglio di giornale. Il tritolo, invece, era in un sacchetto di plastica coperto da alcune pietre.

Spiagge affollate in Liguria

Genova, 8 giugno.

(g. b.) La prima giornata di apertura degli stabilimenti balneari genovesi, ritardata di una settimana per la mancata concessione delle licenze da parte del Comune e dell'autorità di pubblica sicurezza, ha coinciso oggi con un clima decisamente estivo. Sulle spiagge cittadine e della Riviera c'erano migliaia di bagnanti.

Particolarmente intenso il traffico sul lungomare di Genova e sull'Aurelia.

Milano: due giovani rapinati da teppisti

Milano, 8 giugno.

(c. b.) Due giovani sono stati rapinati davanti ad una sala da ballo, in via De Castiglia, nella zona di Porta Garibaldi. I due Aldo Falbo, di 26 anni e Giovanni Baviera, pure di 26 anni, erano fermi a bordo della loro Mini Minor davanti al dancing Kursaal probabilmente per attendare delle ragazze, quando si sono visti parare davanti un gruppo di giovani armati di bastoni, chiavi inglesi e spranghe di ferri. Questi hanno sfasciato la Mini e nel caos che ne è seguito uno degli assalitori ha anche rapinato il borsello del Falbo.

Nel corso della colluttazione inoltre il [illegible] ha riportato varie contusioni che gli sono state medicate all'ospedale Fatebenefratelli. I due interrogati hanno detto che l'episodio di cui sono rimasti vittime deve essere di natura non politica bensì di comune criminalità.

Quattro rapinatori di notte a Roma

Irrompono in una villa legano padroni e ospiti fuggono con un milione

Roma, 8 giugno.

Una rapina è stata compiuta questa notte dopo le 2 in una villa in via Poggio Laurentino 9, nella quale erano la signora Maria Hister, di 45 anni, il figlio Marco di 19, e tre persone amiche di famiglia.

Quattro uomini, col volto mascherato e armati di pistola sono entrati nella villa e hanno immobilizzato proprietari e ospiti legandoli con i cordoni delle tende.

I rapinatori si sono impadroniti di oggetti d'oro e d'argento, di denaro contante per l'ammontare di un milione di lire, e sono fuggiti. Mentre si allontanavano hanno visto un vigile notturno e hanno abbandonato gli oggetti d'oro.

Maria Hister, il figlio e gli ospiti sono riusciti a liberarsi e hanno subito avvertito la polizia. *(Ansa)*

A Genova

Rivoltellate contro giovane radicale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 giugno.

(g.b.) Un giovane iscritto al partito radicale è stato fatto segno, questa notte, ad un attentato da parte di uno sconosciuto che ha esploso contro di lui quattro colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpire il bersaglio. E' Andrea Proto, 27 anni, che poco dopo mezzanotte stava attaccando dei manifesti in favore del referendum sull'aborto davanti al "liceo scientifico « Luther King », nella zona di Sturla.

Improvvisamente Proto ha udito, in rapida successione, quattro detonazioni, ed ha cercato di mettersi al riparo. Poi ha visto uno sconosciuto, presumibilmente lo sparatore, che era a circa venti metri da lui, all'incrocio di via Sturla con via Caprera, che dopo qualche istante si è dato alla fuga a piedi.

Il giovane radicale ha tentato di inseguirlo, ma lo sparatore è riuscito a dileguarsi. Dell'episodio sono stati testimoni, però a una certa distanza, alcuni giovani che stavano rincasando. Proto si è quindi recato in questura a denunciare il fatto, e la polizia ha compiuto una battuta nella zona, ma senza esito.

Arrestato con due complici

Truffa a Roma: preso aggiunto del sindaco

Roma, 8 giugno.

L'aggiunto del sindaco di Roma per la VII circoscrizione, un odontotecnico suo amico e un vigile urbano sono stati arrestati stamani per truffa dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, comandato dal colonnello Placidi. Sono Roberto Petrarota, di 41 anni, Italo Iannarelli, di 45 e Romeo Paganelli di 30.

Contro l'aggiunto Petrarota e l'odontotecnico Iannarelli il pretore Albamonte aveva spiccato mandato di cattura per truffa. Il vigile urbano è imputato di concorso nello stesso reato.

Secondo le indagini svolte dal magistrato, Petrarota, Iannarelli e Paganelli si sarebbero fatti consegnare denaro da due costruttori romani promettendo di sopprassedere alla demolizione di alcuni edifici di loro proprietà, già disposta dall'autorità giudiziaria. I tre sono stati arrestati nelle rispettive abitazioni e rinchiusi nel carcere di Regina Coeli. *(Ansa)*

Dramma sul convoglio dei gitanti

Scontro fra treni a Monaco: 25 morti

Monaco, 8 giugno.

(r. s.) Due treni passeggeri si sono scontrati frontalmente questa sera a sud di Monaco: secondo le prime notizie sono rimaste uccise non meno di 25 persone, mentre 68 sono rimaste ferite.

Uno dei convogli era affollato di gitanti che tornavano dal weekend nelle Alpi bavaresi. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Si ignora anche se vi siano italiani tra le vittime.

Il bilancio della sciagura è ancora provvisorio. Parecchi dei cinquanta feriti sono in gravi condizioni. I vigili del fuoco, alla luce delle fotoelettriche, stanno tagliando le lamiere dei vagoni con la fiamma ossidrica per portare soccorso ad eventuali feriti o ricuperare altri corpi. I medici giunti sul posto della sciagura con le autoambulanze hanno allestito tende di medicazione, mentre diversi elicotteri hanno provveduto, finché è rimasto chiaro, a trasferire i più gravi negli ospedali della zona.

I funzionari delle ferrovie hanno detto che alle automotrici dei due convogli erano attaccate da tre a quattro carrozze passeggeri. Non è però [illegible] certo il numero delle persone che vi erano a bordo. Di solito, i treni nel weekend sono affollati.

Quando lo scontro frontale è avvenuto, la visibilità era ottima perché era appena cominciato il crepuscolo. I tecnici devono perciò appurare come mai i due convogli si sono trovati sullo stesso binario senza che il personale se ne accorgesse.

L'opera dei vigili del fuoco è stata difficile, mentre i mezzi di soccorso erano rallentati dal traffico automobilistico intenso per il fine settimana. Le strade sono poi state bloccate dalla polizia, che attraverso appelli radio ha fatto dirottare le vetture verso strade secondarie. La ferrovia sulla quale è avvenuta la sciagura collega la località di sport invernali bavaresi di Bad Tölz con Holzkirchen.

Solzenicyn si ritira in un monastero?

New York, 8 giugno.

Alexandr Solzenicyn avrebbe intenzione di ritirarsi in un monastero ortodosso. Lo scrive nel suo ultimo numero la rivista americana « Newsweek ».

Durante il suo recente viaggio in Canada e in Alaska, lo scrittore russo avrebbe cercato un monastero per sé e, nella stessa zona, una casa per i suoi familiari. La rivista sottolinea che in questo viaggio Solzenicyn era accompagnato da un prete ortodosso. *(Ansa)*

Atterrerà sul pianeta nel prossimo ottobre

Sonda spaziale russa in volo verso Venere

Mosca, 8 giugno.

Un'altra sonda spaziale automatica si è levata oggi da una rampa di lancio del cosmodromo di Baikonur alla volta del pianeta Venere. Gli scienziati sovietici hanno così ripreso dopo un intervallo di tre anni il loro tentativo di sondare i misteri del pianeta gemello della Terra.

L'annuncio è stato dato dalla *Tass*, l'agenzia di notizie sovietica, che ha precisato che «Venus 9» raggiungerà la zona del pianeta, distante 303 milioni di chilometri dalla Terra, nel prossimo mese di ottobre.

Un tecnico spaziale occidentale che si trova attualmente nella capitale sovietica, ha affermato che, a suo giudizio, sarebbe del tutto logico che i sovietici tentino con questo lancio un atterraggio sul pianeta allo scopo di cercare di prelevare un campione del terreno, analizzarlo e trasmettere i dati così raccolti alla Terra.

La *Tass* ha invece rilevato che «Venus 9» rappresenta una sonda di nuovo tipo senza però spiegare in cosa consistono le novità. Comunque, gli scienziati spaziali sovietici hanno avuto tre anni di tempo per apportare perfezionamenti di rilievo alla sonda dall'ultima loro missione su Venere.

Il «Venus 9» effettuerà, secondo quanto ha comunicato la *Tass*, un'esplorazione scientifica del pianeta Venere e dello spazio circostante a mezzo di strumenti automatici. Durante il volo della sonda sul percorso Terra-Venere, è in programma lo studio delle caratteristiche fisiche dello spazio interplanetario e in particolare dei mutamenti dei campi magnetici interplanetari, del vento solare e delle radiazioni ultraviolette. *(Ap)*

L'ex capo dell'aeronautica travolto da un autobus

Grave il generale francese Stehlin (preferì ai "Mirages,, i caccia Usa)

Venne coinvolto nell'affare del secolo - Un'industria americana ha rivelato di avergli dato 5 milioni di lire - La moglie esclude un tentativo di suicidio

Parigi, 8 giugno.

Le condizioni del generale Paul Stehlin, ricoverato da venerdì sera all'ospedale parigino «Cochin» dopo essere stato travolto da un autobus, sono «estremamente gravi»: l'atto ufficiale, che è sempre in coma, si trova sotto la tenda a ossigeno e nessuno, nemmeno la moglie, può entrare nella sua stanza.

I sanitari dell'ospedale «Cochin», in un bollettino medico diramato nel pomeriggio, rifiutano di pronunciarsi sulle possibilità, per il generale, di riprendersi.

La moglie dell'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica francese, e ex vicepresidente dell'assemblea nazionale, ha intanto smentito categoricamente che il marito possa «aver tentato il suicidio» perché messo al corrente del fatto che i dirigenti della società americana «Northrop» avevano rivelato di avergli versato, nel 1974, 7.500 dollari (5 milioni di lire circa).

Qualche mese fa, in un rapporto confidenziale destinato al presidente Giscard D'Estaing, il generale Stehlin aveva fatto l'apologia dei cacciabombardieri americani «YF 16» e «YF 17» (il primo della General Dinamics e il secondo fabbricato dalla Northrop) definendoli «indiscutibilmente superiori al Mirage "F. 1"». In seguito a ciò egli aveva dovuto abbandonare la vicepresidenza della Camera.

«Escludo categoricamente l'ipotesi del suicidio — ha dichiarato la moglie — si tratta solo di un ennesimo drammatico episodio della nostra esistenza. Le accuse contro mio marito non si basano su nulla di serio». *(Ansa)*

ANNIVERSARI

Oggi 9 giugno verrà celebrata nella sede di via dei Gladioli 5 una messa in suffragio del

dottor Mario Milana

nel primo anniversario della tragica scomparsa.

— Torino, 9 giugno 1975.

La Banca e Milana S.a.s. nel primo anniversario della morte ricorda il

dottor Mario Milana

con grande ed immutato rimpianto.

— Torino, 9 giugno 1975.

1973 1975

geom. Aldo Prestini

Un anno trascorso e un infinito rimpianto. S. Messa anniversario della Consolata domani 10 giugno ore 11,30

Trieste, 8 giugno — Si sono conclusi i lavori del II Congresso nazionale della chirurgia dell'apparato digestivo che ha impegnato per tre giornate cinquecento chirurghi italiani.

La famiglia comunica che i funerali del compianto

DOTTOR INGEGNER
Domenico Marvaldi

avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 16, chiesa del Santo Cuore di Gesù, via Nizza 30, Torino.

— Torino, 8 giugno 1975.

Maria e Lia Gabbio profondamente addolorate partecipano al dolore di Teresa e Marcella.

Franco e Mily Piacenza si uniscono all'immenso cordoglio.

Improvvisamente è mancata

Irene Gaudenzio
ved. Corsiatto
di anni 76
Insegnante

L'accompagnano le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corrente ore 17,15 dall'ospedale Mauriziano.

— Lanzo Torinese, 8 giugno 1975.

L'affezionata amica Dina e famiglia Favero piangono la cara IRENE.

I nipoti Marisella e Camillo Gallenga con le rispettive famiglie addolorati partecipano il decesso della cara zia

Giuliana Nencioni

ved. colonnello Manfredo Gallenga, cavaliere benemerito, ufficiale, e ringraziano la infermiera sig.ra Antonietta Mosca Saccardi, vedi Matteoli, e i nipoti Saccardi. La cara salma giungerà martedì 10 per il mesto ingresso in Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 8 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Margherita Foglialo
anni 69
Società Italiana Fiat

Addolorati ne annunciano la scomparsa la nipote Annamaria e famiglia, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 15 da Viale Rodolfo, Moncalieri, la cara salma proseguirà per Pontinia. Servizio autoambulanze. La presente è partecipativa e ringraziamento.

— Torino, 8 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Reviglio

Addolorati ne ricordano la cara Carla Bertaina ved. Reviglio con i figli Giuseppe, Licetta, Paolo, Annamaria e rispettive famiglie; don Rodolfo le nipoti di Asmara, Virginia e famiglia, Angiolasanta e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 Parrocchia Crocetta.

— Torino, 8 giugno 1975.

Associazione ex allievi don Orione partecipa al dolore dell'Opera don Orione e familiari per la morte del confratello

don Giuseppe Carello

sacerdote buono che ha dedicato tutta la vita all'assistenza dei giovani operai. Lascia un ricordo indimenticabile per le sue virtù sacerdotali. Funerali 10 giugno ore 10 cappella Principio Oblazione 24.

— Torino, 8 giugno 1975.

La famiglia Perino Oliveto Berino partecipando fraternamente al dolore della famiglia per la perdita della cara

Naide Gandolfo

— Torino, 8 giugno 1975.

URSS-ITALIA 1-0

Gli azzurri cominciano bene, poi perdono Capello per infortunio e i sovietici salgono in cattedra vincendo con Konkov al 63'

UNA SCONFITTA CHE CI CONSOLA DELLA VITTORIA SULLA FINLANDIA

Mosca non deve creare illusioni

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 8 giugno.

Una giornata splendida, dorata, con tutte le cupole moscovite che riluccono come smeraldi, come il fiume festoso, il verde infinito e i tigli che mandano profumo dalla Piazza Rossa fino al Bolscioi. Che volete di più? Anche un gol azzurro? Troppa pretesa, miei cari. Il gol c'è, magnifico per esecuzione e per fulminea manovra degli ucraini, ma evidentemente appartiene ai novelli professionisti della pedata sovietica.

Anche questa è fatta. Abbiamo perso una partita iniziata in modo più che dignitoso, con quella disinvoltura e quella scioltezza tipica nei Club Italia quando deve impegnarsi in una gara amichevole. Capita sempre così. Se c'è qualcosa in bello, allora i nostri prodi si confondono, si ingarbugliano, il sistema nervoso, perdono la bussola anche contro la Finlandia (per non parlare di Turchia o Polonia). Se appena appare interviene il «grado d'amicizia», ecco il prode che si libera di ogni condizionamento e per certe fasi anche il ruolo galoppa illudendosi d'essere un purosangue. Poi viene barellato Capello Fabio regista, il centrocampo diventa una trappola polverosa ed è subito notte.

La Nazionale-Dinamo (possiamo chiamarla così) si è comportata secondo le previsioni: ha imparato a muoversi sfruttando schemi moderni, agili, un disimpegni esatti. Si amministra con l'astuto avarizia dei grandi o quasi grandi complessi: come il Torino antico, come l'Ajax di Cruyff, come il Bayern di Beckenbauer. Decide di forzare e cambiare marcia ogni tanto, ed allora passa. Sa affilare il coltello di passaggi ficcanti, sa ritornare con ripiegamenti coordinati, si distende in ogni zona del campo e cambia l'immagine del gioco da una fascia laterale all'altra con sicurezza automatica. Non è apparsa all'altezza della sua fama, ma aveva davanti almeno una formazione decisa a lottare e per mezz'ora ha anche subito il contropiede azzurro. Poi è andata a segno con un'azione secca, di rara fattura, degna veramente di applausi.

A proposito di applausi: i moscoviti sono stati generosi sia di fischi sia di lodi per tutti i contendenti. Con glaciale interesse hanno seguito la gara disapprovando i rari gesti poco sportivi, deridendo i disimpegni all'indietro, incoraggiando i loro, ma non troppo: dopo tutto si tratta pur sempre di ucraini, mica di gente locale. Un interesse assai più vivo gli spettatori hanno riversato sugli atleti, scesi in pista al termine della partita per divorare «ottocento» o «cinque chilometri», con notevoli prestazioni.

Torniamo al pallone: la Nazionale casuale, venuta fuori dalle mani del «Cu» (sempre difeso dai suoi dipendenti in mutande, ma questo è ovvio: difenderebbero il diavolo, purché gli garantisse la selezione in azzurro), è apparsa, per 57 minuti, una squadra quasi vera. Miracolo? Ma no! Semplicemente un briciolo di logica, forse obbligata. Ciascuno doveva avere un ruolo ed uno spazio più o meno confacente: abbiamo saputo le defezioni e i disimpegni di qualche singolo uomo, ma ciò è prevedibile nel lungo copione di una partita, che da sempre si divide in «buoni» ed in «cattivi». Sì è perso lo stesso. Perché? Perché i nostri «punteros», usciti Capello, non hanno fruito di alcun sostegno. Perché il gioco di rimessa all'italiana non può prescindere da schemi precisi, e gli Esposito, e i Benetti o i Morini Giorgio non sono in grado di effettuarli.

Obbligati ad un «forcing» quasi patetico dopo aver subito il gol, la Nazionale del Cuso si è tolta la maschera, denunciando la sua povertà. Ed anche questo lo si può comprendere. Fabio Capello (che fu osteggiato da tanta critica, soprattutto meneghina, per anni) proprio uscendo ha dimostrato quale importanza ha il suo posto, il suo «servizio». Appena ha abbandonato, la partita ha offerto una diversa fisionomia, mentre la Nazionale-Dinamo russa, sornione, badava a risparmiarsi, più che soddisfatta del gol messo in carniere.

Qualcuno lamenta un «penalty» non concesso all'Italia. Qualche altro dipenderà di rilevare l'impeccabilità dell'arbitraggio: finalmente abbiamo visto un «fischietto» estrarre il cartellino per ammonire un giocatore (russo) colpevole di avere intercettato volontariamente il pallone con la mano. Insomma: un pomeriggio all'insegna della regolarità. La squadra russa non voleva forzare troppo, conscia dei suoi attuali limiti atletici. Ma quando ha deciso d'innestare la cosiddetta marcia in più c'è riuscita, eccome. Gli azzurri hanno fatto il loro dovere, e li consoleranno gli stolgi (petosi) dei sovietici. Credi pure all'asino che vola: amico.

L'importante è che, malgrado la sconfitta, una Nazionale nostrana non sia uscita sommersa dai fischi. A dimostrazione che qualcosa si può (o si potrebbe) fare. Anche dopo aver selezionato settantasei uomini come è riuscito al nostro irredimibile «Cu». Anche se abbiamo perso un anno utile per rispolverare un certo signor Esposito. Anche se siamo stati sconfitti in una partita che ora alcuni vedranno come la culla del futuro Club Italia.

A questo punto, però, fermi tutti. Non c'è stata la fucilata, la temuta «goleada» a nostro danno, non ripartiamo da Mosca con un senso carico di gol. Ma è indispensabile ripetere che qualcosa deve cambiare, che l'altra marcia, sul campo o in federazione, dobbiamo innestarla anche noi. Tira un brutto vento di conferma nei confronti del «Cu»: sarebbe lo ultimo intoppo per una risalita invece necessaria e visibile. A Mosca si hanno giudicato «nechorashij», cioè scadenti. Attacchiamoceli all'orecchio. Domani è un altro giorno: come e per chi?

Giovanni Arpino

Mosca. Zoff e Rudakov, i due portieri di Urss-Italia nei momenti decisivi dell'incontro: in alto l'azzurro battuto dal tiro di Konkov, sopra il sovietico salva la sua rete al 90' (Telefoto)

Addossa al presidente della Federcalcio tutte le colpe della Nazionale

Rivera attacca nuovamente Franchi

"Cacciatelo, è l'affossatore del calcio italiano. Svegliatevi prima che sia troppo tardi"
L'ex capitano del Milan vorrebbe Carraro al timone federale e Rocco alla Nazionale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 giugno.

Reduce da un riposante giro di vacanza, con puntata a Montecarlo e sulla Riviera Adriatica dove è andato a «posare» per una catena di negozi del suo protettore Ambrosio, Gianni Rivera è rientrato a Milano e ha lanciato l'ennesimo anatema contro il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi.

«Cacciatu Franchi — ha dichiarato l'ex capitano e giocatore del Milan —, è l'affossatore del calcio italiano; svegliatevi prima che sia troppo tardi». Stavolta, dunque, Rivera non è arrivato tanto per il sottile, non ha alluso come fece durante il famoso «cenacolo milanese». «Svegliatevi — ha insistito — prima che l'opera di distruzione del calcio italiano sia compiuta».

«E' ovvio che Rivera a questo punto ha chiuso definitivamente col calcio: Franchi vuole l'ennesimo attacco non potrà stare zitto e dovrà sollecitare una inchiesta. In caso contrario, perdendo il suo lungo silenzio, finirà per svalutare le dichiarazioni di Rivera e confermare indirettamente che il giocatore non ha del tutto torto. «Si danno sempre la colpa a chi scende in campo — ha continuato Rivera — mentre le responsabilità sono di altri: tutti se la prendono con Antognoni e con Cordova invece di accusare l'incapacità di Franchi a scegliere gli uomini adatti per guidare la Nazionale».

Rivera ha spiegato anche perché Franchi avrebbe scelto Bernardini e non altri tecnici per guidare la squadra azzurra dopo la fallimentare spedizione in Germania: «Ha scelto Bernardini — ha detto — per fargli fare quello che voleva lui e attribuirgliene poi le responsabilità. L'origine di tutti i nostri mali sta nel dirigenti: guardate cosa sta avvenendo nell'Inter e quello che è riuscito a combinare il consiglio d'amministrazione del Milan».

Fiocco altro accuse contro Franchi: «Ha immolato Valcareggi dopo i mondiali, e il c.t. era l'ultimo col quale fosse giusto prendersela. Valcareggi ha capito tutto, ma è stato zitto perché è molto più signore di Franchi. Il presidente lo ha buttato a mare altrimenti doveva andarsene lui. Poi voleva Allodi perché non gli era simpatico e pensava di farlo fuori affidandogli la Nazionale in quelle condizioni. Ma Allodi è furbo e non ha accettato. Non si è fatto incastrare».

Secondo Rivera, Carraro è l'uomo adatto per sostituire Franchi perché, ha detto, «viene dallo sport e l'esperienza gli ha giovato. Quando era al Milan non ci fu alcun problema per la società. Aveva dei difetti, come tutti, ma era anche molto giovane e mi pare che ora sia molto maturato. Mostra di capire le esigenze dei calciatori, anche se io sinceramente vedo la Lega come un doppione della Federazione. Il pretesto per mandare qualcuno in più gratis allo stadio. Alla Nazionale potevano prendere Rocco, che avrebbe messo a posto la cosa sul piano umano, affiancandogli un tecnico giovane che si facesse esperienza sotto la sua ombra».

Ora che l'ha detto Rivera, ovviamente Rocco (ammesso che avesse qualche speranza di subentrare a Bernardini) verrà sicuramente cancellato dalla lista dei candidati. Quanto a Franchi è stato sempre zitto, come insegnano gli antichi saggi: ci sembra però che in questa circostanza sarà costretto ad uscire allo scoperto. A meno che non valuti questa bordata come altri tiri d'artificio, fra i tanti che hanno «illuminato» la sua carriera.

Giorgio Gandolfi

Giovedì ritorna la Coppa Italia

Dopo la breve pausa per gli impegni della Nazionale, la fase finale della Coppa Italia riprenderà giovedì in notturna (ore 21) con gli incontri della terza giornata. Questo il programma:

Girone A
Fiorentina - Roma
Torino - Napoli

Girone B
Milan - Juventus
Bologna - Inter

Questa *domenica-tv*

Fraiese va in vacanza

Bertoglio batte Lauda all'ultimo traguardo

La «gestione Bernardini» è finita così com'era cominciata, cioè con una sconfitta per 1 a 0. Ma se l'esordio della Nazionale del dottore (battuta a Zagabria dalla Jugoslavia) suscitò molte perplessità nei critici e nei tifosi, la squadra può separata ieri a Mosca ha dimostrato carattere e temperamento. Gli azzurri sono entrati in campo concentrati e uniti. Erano il diritto della medaglia vista contro la Finlandia. Questo può essere un segno del risveglio del calcio nostrano sucora sotto choc per il crollo di un anno fa a Stoccarda.

Per la Nazionale la domenica-tv ha riapoverato la inaviola. Le immagini al rallentatore ci hanno mostrato il gol segnato dal difensore russo e i particolari dell'incidente in cui s'è infortunato Fabio Capello. Ma s'è visto anche la grinta di Savoldi, un giocatore che finalmente il ct azzurro ha scoperto e che non può più lasciare nel dimenticatoio.

Replay anche per alcuni scorci di Finlandia-Italia. Partita da dimenticare. La inaviola ha documentato il fallo compiuto su Bettega, il gol segnato da Chinaglia, ma anche il gancio con cui Facchetti ha steso l'avversario solitario. E' certo uno degli episodi più curiosi su cui la telecamera si è soffermata in questi ultimi anni. Lo supera per originalità soltanto quello che ha visto protagonista il raccattapalle di Napoli, quel Domenico Carioni che ha respinto un tiro di Savoldi mandato un gol ai contravanti bolognese. L'«incidente» è stato premiato come l'episodio più singolare fra quelli documentati dalla inaviola. Ha ricevuto anche un premio, quello assegnato da una giuria di giornalisti.

Dopo l'amarezza per la sconfitta della Nazionale e la gioia per il trionfo della Ferrari, Niki Lauda ha portato il cavallino rampante di Maranello alla terza vittoria consecutiva in un gran premio. E' una specie di record personale.

Un'altra festa, questa volta tutta italiana. Ma è stato protagonista Fausto Bertoglio. Ha vinto il Giro, conquistando con la sua modestia le simpatie dei tifosi. Lo Stelvio lo ha consacrato campione. Ma già il suo nome — Fausto, lo stesso dell'indimenticabile Coppi — aveva anticipato la conclusione del «retto» del giro.

Bertoglio, ospite d'onore della domenica-tv, ha ottenuto la maggioranza dei voti dei giornalisti. Ha battuto alla grande (7 a 3) Niki Lauda. Il campionissimo della domenica sportiva aveva come ospiti Gustavo Thoeni, che nel corso dell'anno è stato il più votato.

Ospiti di Paolo Fraiese con Bertoglio c'erano ieri tanti ciclisti con il patron del Giro, Vincenzo Torriani, e il direttore della «Gazzetta dello Sport» Renzo Orlglia. C'erano, cioè, Olmondi, Battaglia, Galdos, Panizza. Ma c'era anche Ambrogio Fogar, il navigatore solitario. Lui che ha lasciato tutti i continenti, è intervenuto alla cerimonia per la riapertura del Canale di Suez. E' stato spettatore e protagonista di una festa di pace. Il sipario della domenica è acceso proprio su questo episodio ricco di significati ideali. Lo sport è e deve essere soprattutto occasione di amicizia.

re. ro.

Gli azzurri superati solo al 63' da un gol del libero Konkov

Un risultato che non fa arrossire

La Nazionale "logica", nata dal caso, battuta di misura allo stadio Lenin - Determinante per il risultato l'infortunio occorso al regista Capello al 35' - Bernardini ha sostituito il bianconero con Esposito - Due palle-gol fallite dagli azzurri nel primo tempo - Nella ripresa supremazia sovietica - Ma il portiere Rudakov ha sventato al 90' con una grande parata un colpo di testa di Chinaglia che poteva valere il pareggio - Nell'ultimo quarto d'ora Graziani è subentrato a Giorgio Morini

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 8 giugno.

La Nazionale « logica », nata dal caso, di Bernardini è caduta in piedi allo stadio Lenin, sconfitta di misura dalla Dinamo Kiev travestita da selezione dell'Urss. I sovietici, dipinti come una delle maggiori potenze calcistiche europee del momento, hanno deluso, segnando il gol decisivo al 18' della ripresa con il « libero » Konkov, lo stesso che aveva provocato l'infortunio di Capello nel primo tempo. I sovietici sono all'inizio di stagione, ma una nutrita serie di impegni li ha evidentemente affaticati ed oggi hanno reso al di sotto delle loro possibilità: il pubblico moscovita li ha perfino fischiati. Dignitose, invece, la prestazione degli azzurri che, dati battuti dal pronostico, hanno giocato con impegno, con una maggiore disciplina tattica, ripetendo la squallida prova di Helsinki. E' la terza sconfitta di una stagione decisamente fallimentare, la stagione delle « vacche magre », ma è un risultato [illegible] che, per una volta tanto, non fa arrossire.

La perdita di Capello si è rivelata di capitale importanza per la nostra squadra, impostata sul consueto manovrato e che aveva nel « regista » juventino il suo migliore [illegible]. L'incidente che ha messo fuori campo Capello al era registrato al 35'. Fabio era entrato sul pallone in leggero ritardo, scontrandosi violentemente con Konkov, che gli aveva attraggliato le gambe destra provocandogli una distorsione al leggero del ginocchio e costringendolo a chiudere in anticipo la stagione agonistica. C'era voluta una barella per trasportare Capello negli spogliatoi, dove, per il dolore, aveva perfino rimesso.

L'uscita di Capello, sostituito da Esposito, aveva squilibrato la squadra azzurra, che in precedenza si era comportata discretamente, adattandosi alle marcature « a zona » imposte dai sovietici. Con Capello, gli azzurri erano [illegible] pericolosi dell'Urss, costruendo ben due notevoli palle-gol. La prima dopo [illegible] cinque minuti: su improvviso contropiede, Savoldi resisteva alla carica di Matvienko, superava anche Konkov e serviva un bel pallone a Chinaglia che, da una decina di metri, sparava a rete di destro impegnando severamente Rudakov.

L'occasione fallita di un pelo dall'Italia metteva in soggezione i sovietici che, nei nostri confronti, davano l'impressione di avere una specie di timore reverenziale: lo spasker, attraverso l'altoparlante, ci aveva diretti, prima della partita, come avversari di grandissima classe.

Il clima fresco e ventilato sembrava avere restituito agli azzurri tutte le energie. Savoldi e Chinaglia avevano a disposizione larghi spazi per il loro contropiede e tenevano in allarme la difesa sovietica. Psicologicamente, non avendo nulla da perdere, l'Italia appariva rinfrancata, non Capello su tutti, autentico « cervello » della squadra. Al 25', proprio a Capello capitava una favorevole situazione-gol: l'azione era partita da Antognoni che, con uno stiletto da una ventina di metri, aveva impegnato severamente Rudakov in calcio d'angolo; dalla bandierina, Antognoni aveva rimesso al centro, dove Capello, di testa, aveva schiacciato a rete, nell'angolo basso, ma il gigantesco Rudakov, con un sorprendente colpo di reni, era riuscito ad impedire la marcatura. Un altro bel tiro di Antognoni era passato, poco dopo, di una spanna sopra la traversa.

Superato lo smarrimento iniziale, scaturito dal grido di guerra «Shaiba» (che significa «disco» ed è di gran moda nell'hockey su ghiaccio), i sovietici si erano riorganizzati dando maggiore incisività alla loro offensiva, che [illegible] quasi tutta dai piedi di Burjak. Al 32' un lancio di Fomenko, in profondità, pescava Onishenko, che scagliava di sinistro in porta, ma Zoff era pizzato e riusciva a deviare in corner. Dalla bandierina calciava Veremeev e Blochin, con un tuffo a pesce, indirizzava di testa a lato. Alla mezz'ora, ancora lavoro per Zoff, che in due tempi sventava una combinazione Troshkin-Blochin.

Poi s'infortunava Capello e per gli azzurri, privi del loro faro, era subito sera: la squadra perdeva il suo equilibrio, il centrocampo frenava, senza «filtro» e senza genialità tattica. L'accorciente Esposito non riusciva a entrare nella parte e Antognoni, buono in qualche conduzione, si arrestava nell'ultimo passaggio, badando, come al solito, a portare la palla anziché liberarsene in prima battuta.

Zoff rischiava con qualche difficoltà una pericolosissima situazione creata da Burjak sotto la nostra porta. Alla scadere c'era un [illegible] brivido per i sovietici: Savoldi entrava in area e Troshkin gli agganciava il piede, ma l'arbitro lasciava correre sotto le proteste del bolognese che invocava il penalty.

Nella ripresa il trainer sovietico inseriva Rashko al posto di Veremeev e convinceva il «forcing» dei russi. Konkov abbandonava la sua posizione di libero per collaborare alle manovre d'attacco e diventava l'uomo più insidioso. Un suo tiro era respinto da Orlandini al 3', poi, dopo una bella parata di Zoff, Kolotov buscava la palla sotto rete su cross di Burjak. L'Italia cercava di imbastire in contrattacco, ma otteneva soltanto una punizione battuta da Chinaglia e respinta dal muro nella [illegible] sovietica.

Tornavano a premere i russi con la loro girandola di interscambi, [illegible] difensori e attaccanti. La nostra retroguardia denunciava falle che Facchetti e Zoff non riuscivano più a turare. Provvedeva [illegible] Traversoni al Burjak, deviazione dalla destra di Kolotov, perveniva sul limite dell'area Konkov che sferrava un gran tiro colpendo in pieno la traversa: sul rimpallo Blochin mettava a lato da buona posizione. Poi Zoff deviava un tiro al volo di Blochin; un colpo di testa di Onishenko sfiorava la barra trasversale. Adesso i russi davano davvero la dimostrazione del loro calcio totale: [illegible] mettevano a frutto la loro superiorità al 18'. Fallo di Esposito su Muntjan e punizione per i sovietici: calciava Muntjan sotto porta, Konkov sbucava tra un palo di difensori azzurri e di destro, con un tiro non forte ma angolato infilava Zoff.

Dopo il gol la Russia si acquietava rallentando il ritmo e arrivando persino a far « melina », che il pubblico disapprovava fischiando i propri giocatori. Il gioco ristagnava, la partita diventava noiosa. Poi, di colpo, i sovietici avevano un'impennata: Burjak « liasciava » prima la palla sul limite dell'area ma riusciva a riconquistarla e ad indirizzare una « folgore » a fil di palo. Gli azzurri riuscivano a rimettere il naso nell'area sovietica grazie ad una combinazione Chinaglia-Savoldi-Antognoni, il cui tiro veniva respinto da un difensore (con la mano?).

[illegible], dalla sua infelice postazione (pur di essere vicino alla pista si era fatto passare per medico e si era seduto all'imbocco degli spogliatoi accanto al prof. Vecchiet, mentre i giocatori di riserva erano tra il pubblico), decideva di tentare la carta Graziani e lo utilizzava al posto di Giorgio Morini. Il granata, però, non riusciva ad inserirsi nel vivo della gara poiché i russi riprendevano l'iniziativa. I loro assalti non davano alcun frutto. Antognoni veniva ammonito per un fallo di [illegible] su Kolotov; proprio all'ultimo istante gli azzurri sfioravano il pareggio. Una punizione di Benetti, [illegible] di testa da Chinaglia, costringeva Rudakov a superarsi per salvare in angolo. Era la parata più difficile del portiere russo, la più importante. Gli azzurri avrebbero meritato qual gol, ma il pareggio, che li avrebbe premiati per il loro impegno, avrebbe probabilmente alimentato qualche illusione. Quella vista oggi non era la « vera » Russia.

Bruno Bernardi

Mosca. Capello a terra dopo lo scontro con Konkov che lo ha costretto a lasciare il campo (Telefoto)

URSS: Rudakov; Konkov, Matvienko; Veremeev, Burjak, Troshkin; Muntjan, Onishenko, Kolotov, Veremeev (dal 46' Rashko), Blochin.

ITALIA: Zoff; Rocca, Orlandini; Benetti, F. Morini, Facchetti; Savoldi, Antognoni, Chinaglia, Capello (dal 35' Esposito), G. Morini (dal 75' Graziani).

Arbitro: Kalcic (Jugoslavia).

Rete di Konkov al 63'.

Queste le pagelle di Arpino

Mezz'ora di luce regista Capello

Mosca. Un contrasto fra Esposito, sostituto di Capello, e Matvienko (Telefoto)

ZOFF: I russi lo cercano nel primo tempo solo con tiri da lontano, e non [illegible] di mira. Solo al 25' deve opporsi ad uno stacco con tocco finale di Onishenko. San Dino si ripete ancora prima dell'intervallo con un doppio intervento degno del suo nome. Ma al 63' capitola di fronte ad una magnifica azione veloce, conclusa con il gol di Konkov. Uno sguardo amaro, mentre esce: lo capisco benissimo. La traiettoria al Nord si conclude senza colpe per il portiere azzurro. Magra consolazione.

ROCCA: Si batte lealmente, coprendo vuoti e senza cercare inutili avventure. Legna anche, e no su qualcosa Blochin (colpito duro al 65'). E' tra i meno indecenti, data la sua novella disciplina e la dedizione. Ma quando avrà spavento i polmoni, cosa resterà di lui? Il buon « rocciatore » ha riscattato la sconclusionata prova di Helsinki. Auguriamogli di non sciupare tutte le sue marce.

ORLANDINI: Il peggiore in difesa. Se avanza sbaglia tocchi elementari e perde tempo. Non imbrocca un disimpegno su dieci. Arranca in retrovia come un povero mulatto. Ha giocato una volta contro Cruyff, così come a un tizio qualunque può capitare d'essere invitato a pranzo da Giscard d'Estaing: non sa se faccia un vanto. E' al suo [illegible] riserva.

BENETTI: Sgobba come al solito, rifila una botta tremenda al migliore dei russi, il « motore » Burjak che sarà vendicato da Konkov su Capello. Perso il riferimento del regista juventino, Romeo avanza a impostare, confusamente, svelando i [illegible] limiti in fase costruttiva. Nella ripresa, standa più volte durante il forcing azzurro, tanto volitivo quanto privo di talento.

F. MORINI: [illegible] contrasto duro su Onishenko, nessuna distrazione. E' letteralmente « saltato » dall'azione volante del goi russo, costruito a stadi come un missile: Morgan è [illegible] annichilito dalla velocità esecutiva degli [illegible]. Ma chi altro avrebbe saputo mettere la zampa?

FACCHETTI: Fa da ultima trincea e riesce a interrompere azioni e chiudere corridoi importanti. Non avanza per evitare di rendere ancora più inutilmente affollati gli spazi della [illegible] « punta ». Partita di rispetto, anche se priva di guizzi esclamativi: ma è già un merito, in tanta desolazione d'oggi (che getta dubbi e lampi neri anche per l'immediato futuro). Un altro Giacinto Magno da ottanta partite nascerà tra cinquanta anni.

SAVOLDI: Parte con coraggio e birra, dialogando in due stretti spenti con Chinaglia: al 5' creano insieme un'occasione da gol che non si offrirà più per tutto il restante partita. Cala in modo vistoso nel secondo tempo, quando il nostro centrocampo va in pezzi e non riesce a servire l « puntero » pur meritevoli di buoni lanci alle spalle.

ANTOGNONI: Una bella [illegible] iniziale, e poi? Il biondo riccioluto tenta progressioni, ma si innamora di se stesso e della palla, quindi ritarda ogni passaggio, non ha padronanza della gara, non dialoga con i compagni, pur pronti ad aiutarlo. Deve uscire Capello e lui, che ha i cosiddetti « piedi buoni » si guarda bene dall'assumere maggiori responsabilità. Fallisce in modo miserando alcuni servizi sul finire della gara, spreca almeno tre importanti « cross ». Farebbe venire i nervi anche a sua nonna.

CHINAGLIA: Povero Giorgione. Cerca spazi, talora arretra anche troppo, per senso del dovere, intralciando le trame dei suoi compagni a centrocampo. Però [illegible] così generosa: è di esempio a tutti. Nel secondo tempo non può sfruttare un solo allungo davanti, e ciò costituisce autentica vergogna.

CAPELLO: Gioca trentacinque minuti, poi in un contrasto con Konkov si [illegible] i legamenti del ginocchio destro. E' la nazionale ci rimette l'ordine e il cervello. Per oltre mezz'ora, con Fabio in campo, gli azzurri si erano mossi disinvoltamente, creando azioni anche piacevoli, costringendo le retrovie sovietiche a un lavoro impegnativo. Poi: nebbia a barca alla deriva.

ESPOSITO: Entra dopo poco più di mezz'ora per sostituire Capello. Ma è un pregario costretto a trasformarsi in regista. Accoppiato a Benetti forma una buona coppia per tirar carretti, non per impostare gioco. Indiscutibile il suo impegno all'esordio in azzurro, certo « scivolata » difensiva meritano i complimenti per il coraggio, però è soltanto un « secondo », e lo dimostra in ogni occasione. Mosca dixit.

G. MORINI: Ma che c'entra costui? Dovrebbe sostenere il reparto centrale come ala arretrata. Giocatore onesto e modesto, può essere utile in un club, non certo in una nazionale dove esistono ben altre pretese. Si disamora via via di se stesso e della giornata, fino a sbagliare tocchi da asilo. Durante il forcing azzurro ha brillato a lungo per la sua assenza: complimenti.

GRAZIANI: Entra al settantacinquesimo e va a giocarsi nel baillamme del dispositivo arretrato russo, molto esperto nel manovrare la palla, lavorito com'è dal marasma dei nostri ocnosi centrocampisti. Forse ha toccato qualche pallone, forse no. Come Chinaglia, è apparso una pistola priva di caricatore: ma la colpa non è sua e neppure di Giorgione. Un gol azzurro poteva uscire solo attraverso chissà quale regalo del vecchio portiere russo Rudakov. Figuriamoci. Qui ti possono [illegible] di vodka, mica di omaggi aleati.

g. arp.

Battuto il Napoli 2-0

La Juve in finale nel torneo allievi

La Juventus si è qualificata per la finale del campionato di calcio allievi che si svolgerà, con partite di andata e ritorno, nei giorni 15 e 22 del mese in corso. La seconda finalista è l'Atalanta.

I bianconeri sono arrivati al prestigioso traguardo superando nell'ultimo incontro il Napoli per 2-0: le reti sono state messe a segno, nell'ordine, da Cagnoni e Schincaglia. Nella partita di andata, a Napoli, la Juventus era stata sconfitta per 1-0.

Calcio in Europa

SVIZZERA (ultima giornata): Young Boys-Neuchatel Xamax 1-1; Lucerna-Sion 0-1; [illegible] Grenoli 1-2; Servette-Winterthur 1-1; Vevey-Grasshoppers 3-7; Zurigo-Losanna 2-0.

CLASSIFICA: Zurigo p. 37; Young Boys e Grasshoppers 31; Basilea 30; Sion e Losanna 29; Servette 27; Winterthur 23.

● **IL PORTOGALLO** ha battuto (2-0) Cipro in un incontro valido per la fase di qualificazione della Coppa Europa, disputato a Limassol. Le reti sono state segnate da Nene al 21' e da Molnino al 43'.

● **LA NORVEGIA** ha costretto la Jugoslavia ad un pareggio (0-0) in un incontro di calcio valido per la fase eliminatoria della Coppa Europa. La Jugoslavia ha fatto registrare un netto predominio territoriale e ha offerto una buona impressione sul piano tecnico ma ha denunciato delle carenze in fase di attacco.

Per il presidente Ugolini non sono critiche serene

La Fiorentina difende Antognoni

Firenze, 8 giugno.

Il presidente della Fiorentina Ugolino Ugolini ha fatto, oggi, una secca dichiarazione al fine di « respingere recisamente le ingiuste critiche rivolte ad Antognoni dopo le partite degli azzurri di Helsinki che hanno fatto seguito a quelle rivoltegli dopo lo svolgimento della partita con la Polonia ».

« Noi come società — ha detto Ugolini — abbiamo il diritto-dovere di tutelare il nostro giocatore. Non possiamo accettare tante critiche rivolte ad Antognoni in quanto le riteniamo poco serene e [illegible] obiettive. Antognoni può aver sbagliato in qualcosa, può avere delle colpe, ma non è il solo ad averne. Il ragazzo è dotato, forse, di un eccessivo altruismo, ma ha anche un alto senso di responsabilità e riconoscenza verso chi gli ha dato e gli dà lavoro. Vorrei pertanto elogiarlo per questo suo costante impegno » e poi l'occasione conferma che la Fiorentina non cerca alcuna pubblicità: Antognoni per la Fiorentina è incedibile ».

Totocalcio concorso 40

Scheda vincente

x	Alessandr.-Pescara	2-2
1	Arezzo-Palermo	2-0
1	Atalanta-Spal	3-1
2	Avellino-Novara	0-1
x	Brescia-Foggia	0-0
1	Catanzaro-Genoa	2-0
1	Reggiana-Parma	1-0
2	Sambened.-Como	0-1
x	Taranto-Brindisi	1-1
2	Verona-Perugia	0-2
1	Padova-Udinese	1-0
2	Livorno-Modena	1-3
2	Reggina-Catania	2-3

Il monte premi è di lire 749.827.735

Le quote

13 Lire 370.413.800
Unico vincitore a Milano

12 Lire 3.561.600
(I vincitori sono 104 (3 in Piemonte)

PROSSIMA SCHEDINA

Brindisi - Reggiana
Foggia - Alessandria
Genoa - Brescia
Novara - Arezzo
Palermo - Taranto
Parma - Avellino
Pescara - Perugia
Sambenedettese-Atalanta
Spal - Como
Verona - [illegible]
Lucchese - Spezia
Novese - Teramo
Salernitana - Marsala

Totip

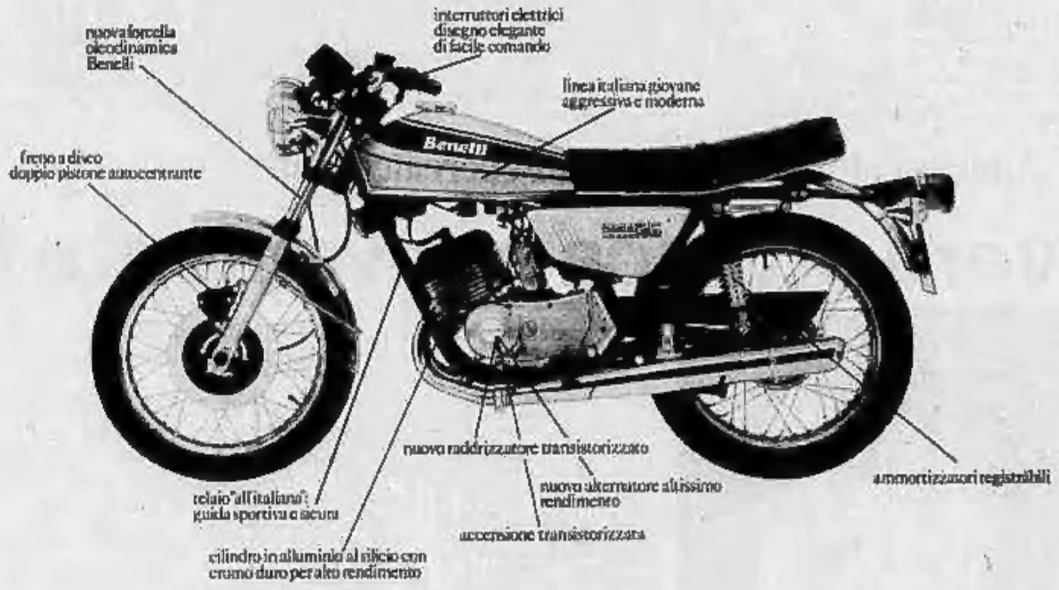
1°	JONATHAN	1
	BORMIO	2
2°	CASSEFIN	x
	GRIFIDE	1
3°	FUEGO	1
	SINGANO	1
4°	SALVADEGO	1
	LIVELLO	2
5°	ALABASTER	x
	ALTONA	1
6°	GUIDARINO	x
	RONCAGLIA	x

Le quote

Poiché gran parte delle corse incluse nella schedina si sono disputate in notturna, lo spoglio dei tagliandi verrà completato soltanto in mattinata. Le quote saranno pubblicate sull'edizione Borsa di « Stampa Sera ».

C'è qualcuno che ha insegnato agli altri a fare motociclette e che continua a costruire le migliori moto del mondo: gli italiani.

Benelli 1975
250 2C



cilindrata: 231,4 cc
cilindri: 2 frontemarcia
compressione: 9,75:1
carburatori: 2 a comando simultaneo
potenza max: 30 HP a 8000 giri/1'
cambio: 5 velocità
freno ant.: idraulico a disco
freno post.: a espansione con ceppi autoav volgenti
velocità: oltre 140 Km/h
consumo: 18 Km con 1 litro (Norme CUNA)

Benelli

Scegli la tua Benelli. Vai a vederla dal Concessionario più vicino.

La partita di Mosca sembra aver giocato a favore del c.u.

Fulvio Bernardini spiegherà tutto giovedì

Il tecnico azzurro si rammarica dell'incidente a Capello, respinge la tesi di una "Nazionale improvvisata" e parla di tattica studiata - A Milano, prima di Milan-Juventus di Coppa Italia, farà il punto a chiusura della stagione internazionale - Sarà confermato alla guida degli azzurri? - Il dott. Carraro non si è sbilanciato

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 8 giugno.

Carraro parla per primo e non si capisce bene se a titolo personale oppure [redacted] voce ufficiale della Federcalcio di cui è vicepresidente vicario. Egli elogia la prestazione [redacted] azzurri, che dopo Helsinki c'era il timore che dalla partita con i sovietici non sarebbe scaturito q[redacted] risultato, che è sì negativo, però chiude non indegnamente la spedizione a Nord-Est della Nazionale. Carraro parla di brillante prova di tutti [redacted] azzurri, di validità tanto sul piano tecnico quanto su quello agonistico.

«Hanno giocato bene — dice —, tenuto la palla, risposto colpo su colpo». Quindi so[redacted] al pieno rispetto del significato del match, che [redacted] impronta amichevole e raffrontandolo a quello [redacted] i finnici afferma: «Là dovevamo obbligatoriamente vincere perché c'era di mezzo [redacted] coppa».

Il bilancio della tournée quindi per [redacted] si chiude in rosso. E adesso? chiediamo. «Si torna a casa», risponde Carraro prendendo al volo il significato della domanda e gli scopi reconditi. Tuttavia non le lascia cadere: «La stagione si chiude secondo quello che Franchi e Bernardini [redacted] concordato. Nei prossimi giorni ci s'incontrerà [redacted] e l'esito di questa conversazione sarà argomento [redacted] Consiglio federale che dovrà discutere del[redacted] prossima stagione degli azzurri».

Parole piuttosto sibilline. Allora rinnova dell'incarico al dott. Pedata? «Non faccio previsioni — afferma —. — L'[redacted] è stata difficile come momento e come calendario. Non dimentichiamo che seguì i mondiali ciò che è dimostrato in questi avvenne per noi, e nel rifare la squadra c'era da tener presente che ci attendevano le qualificazioni di Coppa Europa, cioè i due incontri con Olanda e Polonia. Perciò il bilancio dev'essere valutato non [redacted] in funzione [redacted] dei risultati, ma anche in base ai tempi ed ai modi dai quali questi [redacted] scaturiti».

Il 21 giugno, giorno [redacted] convocazione [redacted]rale, sapremo quale futuro avranno Bernardini e questa Nazionale, ed è con [redacted] sensazione di una possibile riconferma di [redacted] che andiamo [redacted] ascoltarlo pochi minuti dopo.

Bernardini ringrazia i giocatori, dice che lui in questa loro partita non c'entra e c'entra pochissimo, esprime amarezza per l'incidente occorso a Fabio Capello, proprio nel momento in cui la squadra azzurra si comportava bene ed [redacted] la possibilità di segnare. «Hanno tirato persino in porta — esclama — cosa che non succedeva da secoli».

— Questa è la migliore formazione azzurra?

«Forse — risponde — è quella [redacted] ha prodotto di più. L'Urss è forte ma questa volta noi avremmo meritato altro risultato». Qualcuno osserva che a volte dalle squadre nate per [redacted] si ottengono le prestazioni migliori. «E chi ha detto che questa è nata per caso — ribatte secco Bernardini — è frutto invece di un'intuizione [redacted] nei tre venuta vedendo la Dinamo [redacted] Kiev e Basilea».

— E il futuro?

«Io non parlo mai di futuro. Non ho idea di ciò che cerchiate di farmi dire, però vi ripeto che nella mia [redacted] non ho mai chiesto niente a nessuno né ho sollecitato qualcosa prima del tempo».

Queste cose e tutte le altre più volte ripetute in questa stagione egli le svilupperà nel corso di una conferenza-stampa che egli desidera [redacted] al Circolo della stampa a Milano il 12 giugno, alla vigilia di Milan-Juventus di Coppa Italia.

Fulvio Cinti

Kolotov: "Bene l'Italia [redacted] noi un po' stanchi"

(Dal [redacted] corrispondente)
Mosca, 8 giugno.

[redacted] ersi sono stanchi, anche se sono sovietici, o meglio ukraini, ragazzi solidi nel muscolo e nel morale, un po' quello che da noi si direbbe la «[redacted] Piave». Oggi, contro l'Italia e contro un pubblico russo, perciò implacabile (per via della rivalità antica etnico-sportiva russo-ukraina), la Dynamo Kiev, vestita con le maglie della nazionale sovietica, ha giocato forse la peggiore partita di questa sua brillante stagione.

«Tutto qui questi sovietici?», [redacted] dicevano i colleghi venuti dall'Italia, in tribuna stampa, facendomi sentire un po' colpevole [redacted] averli tanto esaltati in alcuni recenti articoli. Poi è venuto quel «forcing» di un quarto d'ora, nel secondo tempo, e qualcuno s'è ricreduto, ma [redacted] del tutto. Una Italia più forte [redacted] previsto, oppure la nazionale sovietica — alias Dynamo Kiev — è un bluff?

Mi diceva, dopo la partita, Viktor Kolotov, [redacted] centravanti e senza dubbio l'uomo di maggior classe della squadra: «Non [redacted] siamo sempre giocare al ritmo forsennato dei due mesi scorsi. Ora, d'accordo con i nostri tecnici, abbiamo deciso di diminuire la velocità e di giocare a strappi, un po' come abbiamo fatto oggi: dieci minuti a tutta [redacted]ra e poi badiamo a difendere quello che abbiamo guadagnato. Il nostro campionato è appena agli inizi, e vogliamo vincerlo, poi ci sono gli impegni internazionali, la [redacted] Europa per squadre nazio[redacted]. Epoi, non dimentichiamo gli avversari: l'Italia oggi ha giocato bene, molto bene direi».

Aggiungevano Valeri Lobanovskij e Oleg Basilevic, i due tecnici della Dynamo e della nazionale sovietica: «Sì gli italiani hanno giocato proprio bene. Sapevamo che erano forti in contropiede, ma non [redacted] a questo punto. Nel secondo tempo, abbiamo dovuto rivedere un po' lo schema della squadra e abbiamo giocato meglio. I nostri giocatori [redacted] un po' stanchi, abb[redacted] giocato trenta partite da gennaio a oggi e non siamo che all'inizio della stagione» *(e, negli ultimi [redacted] giorni, tra campionato e partite con l'Italia, la Dynamo-Nazionale ha disputato tre incontri).*

Lobanovskij e Basilevic sono gli scienziati che hanno realizzato quell'esperimento di laboratorio che si chiama Dynamo Kiev (e che, poi, visti i risultati, i dirigenti del calcio sovietico hanno deciso di trasferire in blocco, tecnici compresi, in nazionale). Sono entrambi molto giovani per essere già arrivati a dirigere la nazionale. Lobanovskij ha 36 anni, Basilevic 37. Sono stati entrambi giocatori discreti, [redacted] non eccezionali e entrambi hanno cominciato giovanissimi (Lobanovskij addirittura a 29 anni) la carriera di allenatori.

L'anno scorso — com'è noto — la Federazione sovietica li mandò in viaggio-premio ai «mondiali» tedeschi. Quando tornarono, [redacted]parono che il calcio sovietico era tutto [redacted] rifare: l'Olanda era il modello da imitare, la vera espressione del calcio moderno. Sulle prime, qui li guardarono [redacted] me pazzi. Gelilei delle pedate che avevano scoperto d'un colpo che la palla è rotonda. Non era forse la «scuola danubiana» celebratissima per il suo bel calcio? Che si continuasse con quello, dicevano i soloni del calcio sovietico (e lo scriveva anche la Pravda) minacciando di bruciare sul rogo i due eretici.

I risultati hanno dato ragione a Lobanovskij e Basilevic e soprattutto la vittoria nella Coppa delle Coppe, che ancora stasera, prima della partita con l'Italia lo «speaker» dello stadio [redacted] ha cantato con toni omerici. I custodi dell'ortodossia si [redacted] ricreduti e hanno affidato ai due giovani tecnici della Dynamo Kiev anche la nazionale: tre partite (contro Turchia, Eire e Italia), [redacted] vittorie, sei reti segnate e una subita, questo lo «score» dell'Urss da quando traveste con i suoi colori la Dynamo di Kiev.

Paolo Garimberti

Il regista azzurro fiducioso

Capello: "Botta dura ma niente di rotto"

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 8 giugno.

E' pallido come un cencio lavato, atteggia la bocca a smorfia [redacted] reprimere il dolore. La barella che aveva accettato per lasciare il campo, adesso la ricusa. Uno dei due massaggiatori lo sorregge. Bernardini ordina: *«Chiamate un'autoambulanza!»*. Capello di rimando: *«No dottore, grazie»*.

Fabio Capello si è scontrato con Konkov al 35' del primo tempo. E' rimasto a terra alcuni minuti incapace a rialzarsi, a braccia l'hanno trasportato fuori dal campo, poi in barella nello spogliatoio. Gli spasmi al ginocchio [redacted] gli hanno quindi provocato disturbi di stomaco. Fino al momento dell'incidente Capello era stato il miglior uomo della nazionale. Oltre a [redacted] ordine ed impulso alla manovra offensiva degli azzurri aveva fallito un gol [redacted] un soffio. Ed è [redacted] che maggiormente recrimina.

Desiderava giocare una grande partita per cancellare l'amarezza che i novanta minuti di Helsinki gli avevano lasciato dentro. Ieri aveva detto [redacted]: *«Per la prima volta nella mia [redacted] mi sono vergognato»*, anche se non aveva alcuna diretta responsabilità. Onestamente Capello ricostruisce la [redacted] dell'incidente ammette: *«Ero in lieve ritardo sul pallone e me ne sono accorto. [redacted] entrato ugualmente. Konkov mi ha pinzato la gamba tra le [redacted] come in una tenaglia»*.

Prosegue: *«Ho subito intuito [redacted] mi [redacted] più rialzato. Il ginocchio mi doleva da morire, gli altri mi dicevano alternativamente: prova a rialzarti, vedrai che ti passa! No, [redacted], non [redacted] faccio! Non sono abituato a chiamare il massaggiatore in campo. Forse è la prima volta [redacted]. Avevo male, non riuscivo ad articolare il ginocchio. Prima d'oggi [redacted] avevo mai saputo cosa fosse una barella»*.

I medici della nazionale [redacted] e Vecchiet hanno immediatamente valutato l'entità del [redacted] subito dal giocatore e non hanno tardato ad esprimere una diagnosi: distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Dice Vecchiet: *«Domani, tornando in Italia, saranno eseguite le radiografie. E' però mia impressione che la distorsione non sia gravissima come si temeva»*.

Capello condivide l'opinione: *«Il ginocchio mi balla, ma non dovrebbero esserci complicazioni al menisco. Io me ne intendo»*. Fabio soffrì di menisco anni fa al ginocchio sinistro. Momentaneamente l'arto è stato fasciato con bende in plastica, ma per accelerare la guarigione, una volta stabilito con certezza il danno, dovrà forse essere ingessato.

Una vettura lo attende all'uscita dello stadio. I russi guardano con curiosità il giocatore azzurro, qualcuno applaude. *«Ti prego — mi dice mentre il massaggiatore e l'autista lo caricano sul sedile posteriore — dica ai suoi colleghi di Torino di telefonare a mia moglie. Può darsi che la radiocronaca e la televisione abbiano accentuato le conseguenze dell'incidente. Desidero tranquillizzarla»*.

f. c.

Benetti felice, Dino Zoff arrabbiato

Il milanista ci teneva ad arrivare alla ventesima gara in azzurro - [redacted] portiere contava sul pareggio: "Li pensavo più forti [redacted] restano una buona squadra" - Antognoni parla [redacted] sfortuna, Chinaglia rimpiange il gol mancato in extremis: "Il pari ci stava"

Mosca. Graziani e Rocca (di spalle) all'attacco nel finale di gara allo stadio Lenin, alla ricerca del pareggio (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 8 giugno

La porta dello spogliatoio az[redacted] allo stadio Lenin [redacted] resta chiusa come quella dell'Olimpic Stadio di Helsinki giovedì sera. Questa volta i giocatori si intrattengono a parlare con i cronisti senza sfuggirli. Benetti è soddisfatto per due ragioni, per aver aggiunto una partita al suo carnet azzurro e adesso con venti in carriera quando smetterà di giocare potrà usufruire [redacted] della tessera ad honorem del club Italia, e per aver dimostrato che in fondo lui è un uomo ancora [redacted] utile e valido per la nazionale.

«Peccato di [redacted] persol — osserva —. *Questa [redacted] l'occasione buona. I russi hanno giocato molto bene e hanno distribuito bene i loro sforzi ed è questa la ragione forse per cui non siamo riusciti a recuperare il gol di svantaggio. Ritengo tuttavia che siate tutti d'accordo che prima del gol avremmo anche meritato di vin[redacted]. Moralmente quindi non abbiamo perduto, ma come si sa le partite si vincono numericamente mai con il solo morale».*

— Avrebbe qualche suggerimento da dare per il futuro?

«Io non ho mai dato suggerimenti, ma se, un giorno me lo dovessero chiedere allora saprei che cosa dirgli».

Zoff è un poco deluso [redacted] per il gol incassato bensì perché anch'egli ha sperato per molti minuti della partita di passare indenne sul terreno del Lenin. Il portiere azzurro ha effettuato anche oggi alcune parate prodigiose. Gli si chiede dei russi: *«In tutta [redacted]ità mi hanno deluso, perché io ricordavo quelli della Dinamo visti in televisione nella finale di Coppa. Comunque e gente che gioca abbastanza bene, che è veloce, ha in mente qualche efficace schema di gioco».*

Chiediamo se l'uscita di Capello ha mutato il corso alla partita o perlo[redacted] se poi vi è [redacted] una involuzione [redacted] gioco. Risponde: *«Sotto l'aspetto tattico la partita [redacted] è cambiata di molto, certo che l'assenza di Fabio si è sentita nella [redacted] del centrocampo».*

[redacted]voldi sperava di ottenere molto di più in questo suo debutto. Indubbiamente è stato ben riformato nella prima parte dell'incontro [redacted] è [redacted] un poco invischiato tra i difensori della Di[redacted] Kiev [redacted] ottenuto molti palloni. [redacted] dice: *«Il pareggio sarebbe stato più giusto. Forse il volto e il risultato della partita avrebbero potuto cambiare se fossimo andati in vantaggio nella [redacted] iniziale quando abbiamo [redacted] proprio dominato comunque condotto il gioco. Secondo me oggi abbiamo [redacted] il più bel primo tempo fuori [redacted] dall'ultimo periodo. Abbiamo avuto un quarto d'ora di smarrimento nel secondo tempo quando loro hanno cambiato un giocatore e Burjak ha preso ed [redacted] il più. Comunque abbiamo fatto quello che [redacted] eravamo riusciti a fare in Finlandia. I russi? Se avessimo accettato i loro schemi sarebbero stati dolori, invece li abbiamo contrastati con una tattica intelligente, per giunta abbiamo giocato meglio che giovedì scorso».*

Francesco Morini: *«Un pari poteva andare bene per tutti. Noi abb[redacted]amo creato più occasioni [redacted] novrate, le loro occasioni da tiro e anche le loro reti sono nati da rimpalli fortunati. Certo loro sono un po' stanchi e si vede. Ma, d'altra parte, con quel tourbillon pazzesco che praticano è difficile durare a lungo. L'uscita imprevista di Capello si è fatta sentire parecchio. Però nel complesso abbiamo dimostrato che i nostri piedi non sono peggiori di squadre ha anche del carattere: alla fine della stagione dovremmo essere tutti scaricati [redacted] abbiamo saputo dare battaglia e abbiamo dimostrato che la squadra c'è».*

Ant[redacted] è stato ancora una volta al centro delle critiche per aver troppo insistito nel tenere la palla. Non risponde a questo, osserva: *«Siamo stati sfortunati. Dai sovietici mi aspettavo di più anche se è evidente che hanno alcuni uomini molto forti. La [redacted] è stata tuttavia una prova molto positiva, una specie di rivincita».*

Chinaglia [redacted] volta non [redacted] polemiche. *«Avevamo tanta paura e invece è andato tutto meglio del previsto —* osserva —. *E' un passo avanti per questa Nazionale e io sono contento della prova di oggi. Mi spiace che il portiere sovietico mi [redacted] preso quella palla alla fine su colpo di testa: [redacted] pari ce lo eravamo meritati».*

Si rivolge ai cronisti interrogandoli [redacted] gli occhi: *«Non pensate anche voi che questa sconfitta non dovevamo subirla?».*

f. c.

Serie C - Per il Casale la salvezza è quasi certa, la Novese dovrà lottare ancora

A Novi [redacted] arrende il Riccione

Due [redacted] - Quarto successo consecutivo dei piemontesi - Robbiano [redacted] va

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted] Ligure, 8 giugno.

Quattro vittorie consecutive non sono [redacted] sufficienti alla Novese per togliersi dalla scomoda terz'ultima posizione di classifica. Anche oggi la generosa prova degli uomini di Bonafin, vittoriosi per 2 a 0 sul Riccione, non è bastata per distanziare il tenace Ravenna, che, grazie al [redacted] sulla Lucchese, resta saldamente insediata [redacted] squadra piemontese. A 180' [redacted] fine del campionato, dunque, tutto è ancora in gioco per quel che riguarda la retrocessione.

Il calendario non aiuta i biancoblù. In q[redacted] disperata impresa. Domenica infatti ospiteranno il Teramo, secondo in classifica con grosse velleità di successo finale, [redacted] l'ultima giornata riserva ai piemontesi un Carpi ormai spacciato, ma sempre deciso a combattere. I romagnoli affronteranno in un'incertissima partita il Pro Vasto e ospiteranno poi il Pisa. Come si vede la situazione è abbastanza ingarbugliata e [redacted] un grosso scrupolo [redacted] Teramo, potrebbe portare Ferrario e compagni verso un'anticipata salvezza.

In ogni caso per la [redacted] si chiuderà un ciclo. Robbiano, il commissario straordinario che [redacted] retto le sorti della squadra, [redacted] il nuovo presidente del Savona, [redacted] è parlo [redacted] presenza del trainer Bonafin, che verrà [redacted] sostituito dal saronese Persindo, gradito al nuovo gruppo di dirigenti che rileverà la traballante società.

La Novese [redacted] oggi non è [redacted] all'altezza della squadra che [redacted] vinto a Modena e a Massa. Oggi si [redacted] ancora conquistare i due punti davanti a un pubblico difficile che non [redacted] certo aiutato la squadra nel suo travagliato cammino in campionato. Oggi comunque i tifosi si sono stretti intorno ai giocatori, incitandoli dal primo all'ultimo minuto, soprattutto nel secondo tempo, quando la Novese è rimasta quasi sempre in balia del Riccione. Nel primo tempo invece i [redacted] avevano giocato meglio costringendo spesso gli avversari alle corde.

Dopo [redacted] 6', comunque, tutto sembrava crollare addosso alla Novese. L'ala del [redacted] Angelani faceva partire un bolide da fuori area che [redacted] alle spalle di Voglino. L'arbitro convalidava la rete, ma, dopo essersi consultato con il segnalinee, annullava per fuorigioco di posizione di Vaccario. Il pericolo scuoteva la Novese. Tuttino sfiorava il palo della porta di Garzelli. Poi i padroni di casa andavano ancora vicino al gol, ispirati da un Ferrario in giornata di grazia e da un dinamico Tuttino. La rete arrivava però solo al 34': punizione [redacted] di Andreoli, [redacted] di Zoli e palla schiacciata in rete.

Ripresa e assalto [redacted] balonetto del Riccione, dopo due sparate [redacted] di Ardemagni e Ferrario. I romagnoli tentavano il tutto per tutto e in area novese s'accendevano delle mischie furibonde. Al 73' il pericolo maggiore: punizione dello specialista Schiano e gran balzo di Voglino che deviava miracolosamente in [redacted]. La Novese, nei minuti finali ritrovava un po' di calma e con [redacted] la lucidità.

All'86' il sospirato raddoppio. Su [redacted] tardiva Andreoli, la difesa romagnola era inspiegabilmente ferma, forse ritenendo il giocatore in fuorigioco e il mediano, indisturbato, metteva in rete.

Fabio Vergnano

Novese: Voglino; Nervi, Almone; Torchio, Zunino, Andreoli; Marongiu, Tuttino, Ardemagni, Ferrario (dal 77' Giuffredi), Zoli.

Riccione: Garzelli; Cantelli, Schiano; Muccini (dal [redacted]' Franceschini), Drudi, Ciancolini; Vaccario, Cunnata, Barattoni, Tosi, Angelani.

Arbitro: Marino.

Reti: [redacted] al 34': Andreoli [redacted] l'86'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A		Girone B		Girone [redacted]	
Belluno-Lecco	1-0	Aquila M.-Grosseto	2-1	Acireale-Barletta	3-2
Bolzano-Venezia	1-1	Carpi-Pro Vasto	0-1	Bari-Messina	0-0
Juniorcasale-Clodia	2-0	Chieti-Massese	0-1	Casertana-Lecce	2-1
Mantova-Cremonese	1-0	Empoli-Spezia	3-0	Frosinone-[redacted]	2-0
Mestrina-Monza	1-2	Livorno-Modena	1-3	Reggina-Catania	3-1
Padova-Udinese	1-0	Novese-Riccione	2-0	Salernitana-Crotone	1-0
Piacenza-Trento	2-1	Ravenna-Lucchese	1-0	Siracusa-Matera	4-2
Seregno-Pro Vercelli	1-0	Rimini-Sangiovannese	1-1	Sorrento-Marsala	1-1
Solbiatese-S. Angelo Lod.	2-0	Teramo-Pisa	2-0	Trapani-Benevento	0-1
Vigevano-Legnano	2-2	Torres-Giulianova	2-0	Turris-Cynthia	3-0

Girone A

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Piacenza	[redacted]	36	22	9	5	60	31
Monza	46	36	16	14	6	41	25
Udinese	44	36	14	16	6	56	32
Seregno	43	36	14	16	1	48	30
Vigevano	39	36	14	11	11	46	37
Clodia	36	36	10	16	10	[redacted]	
Trento	35	36	11	11	13	42	39
Venezia	35	36	8	19	9	[redacted]	26
Mantova	35	36	9	17	10	30	37
Padova	35	36	11	13	12	[redacted]	
Cremon.	34	36	10	14	12	37	35
P. Vercelli	34	36	8	18	8	36	27
Belluno	34	36	7	20	9	29	35
Bolzano	34	36	7	20	9	29	33
Lecco	34	36	8	18	11	29	30
S. Angelo	33	[redacted]	8	15	12	29	37
Jr. Casale	33	36	7	19	10	22	24
Solbiatese	30	[redacted]	7	16	13	23	35
Mestrina	27	[redacted]	7	13	16	29	41
Legnano	29	[redacted]	5	16	15	28	40

Girone B

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Modena	[redacted]	36	20	10	6	47	25
Teramo	48	36	17	14	5	41	17
Rimini	47	36	15	17	4	35	15
Sangiov.	41	[redacted]	15	15	6	36	31
Giulian.	39	36	15	9	13	31	28
Pro Vasto	39	36	13	13	10	30	29
Grosseto	38	36	14	10	12	48	33
Lucchese	36	36	10	16	8	30	31
Empoli	37	36	13	11	12	27	30
Chieti	36	36	14	8	14	30	30
Massese*	36	36	11	16	9	29	23
Spezia	35	36	10	14	12	34	40
Livorno	34	36	12	10	14	34	41
Aquila M.	[redacted]	36	11	11	14	31	34
Pisa	32	36	13	8	16	37	39
Riccione	[redacted]	36	11	9	16	26	36
Novese	30	36	11	8	17	28	41
Ravenna	30	36	8	13	15	25	[redacted]
Torres	26	36	6	14	16	34	43
Carpi	19	36	5	9	22	22	51

* Penalizzata di due punti.

Girone [redacted]

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catania	53	36	18	17	1	53	21
Bari	50	[redacted]	18	14	5	[redacted]	
Lecce	46	36	13	12	7	32	13
Siracusa	40	36	11	18	7	38	22
Benev.	39	35	14	11	10	30	33
Messina	[redacted]	36	14	10	12	38	33
Salernit.	[redacted]	[redacted]	11	15	10	22	23
Reggina	36	36	12	12	12	45	38
Acireale	36	36	12	12	12	31	40
Sorrento	35	36	11	13	12	30	37
Turris	35	36	13	9	14	42	39
Marsala	34	[redacted]	11	12	13	31	33
Casertana	34	[redacted]	8	16	12	25	37
Trapani	33	[redacted]	9	16	12	23	30
Crotone	33	[redacted]	8	16	13	26	42
Barletta	32	36	9	14	13	22	[redacted]
Frosinone	31	36	10	11	15	29	31
Nocerina	31	36	8	15	16	23	31
Matera	26	36	7	12	17	25	42
Cynthia	20	36	6	8	22	20	50

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, domenica 15, ore 17): Belluno-Seregno; Clodia-Piacenza; Cremonese-Udinese; Juniorcasale - Mantova; Lecco-Pro Vercelli; Legnano-Bolzano; Monza - Padova; S. Angelo Lod.-Mestrina; Trento - Solbiatese; Venezia-Vigevano.

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, domenica 15, ore 17): Aquila M. - Empoli; Giulianova-Sangiovannese; Grosseto-Carpi; Lucchese-Spezia; Massese-Torres; Novese-Teramo; Modena - Chieti; Pisa-Riccione; Pro Vasto-Ravenna; Rimini-Livorno.

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, domenica 15, ore 17): Barletta - Turris; Benevento-Siracusa; [redacted]ania - Casertana; Crotone - Acireale; Cynthia-Bari; Lecce-Frosinone; Matera-Nocerina; Messina - Sorrento; Salernitana-[redacted]: Trapani-Reggina.

Junior, un sofferto 2 a 0

In [redacted] contro il Clodia - Reti di Polvar e Trevisani

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monf.to, 8 giugno.

La Juniorcasale si è aggiudicata la partita che doveva fare sua per non compromettere la permanenza in C. I monferrini si sono imposti meritatamente sul Clodia per 2 a 0. E' sufficiente ora che riescano a racimolare un punto nelle due [redacted]nenti gare. Certezza che potrebbe essere raggiunta già domenica prossima nel confronto casalingo [redacted] il non irresistibile Mantova.

Il successo odierno, sofferto più di quanto [redacted] dice il punteggio, è stato accolto con grande soddisfazione [redacted] conferma ed ha riportato la serenità in un ambiente piuttosto [redacted] in [redacted]to [redacted] decisione presa dal presidente dopo la secca sconfitta di domenica scorsa ad Udine, di congelare i [redacted] di partita.

La necessità di vincere ha innervosito nel primo tempo i giocatori locali che hanno sbagliato ripetutamente. [redacted] hanno approfittato gli ospiti che per un [redacted] periodo hanno [redacted] tatticamente e tecnicamente la partita. Per buona sorte dei casalesi, i veneti hanno fallito alcune facili occasioni ed il bravo Trombin, che sostituiva fra i pali l'infortunato Garella, ha compiuto interventi pregevoli rimediando alle vistose manchevolezze dei colleghi della difesa.

Al 28' è giunto [redacted] ed improvvisa la rete di Polvar. Così la Juniorcasale è andata rinfrancandosi con il trascorrere dei minuti. Il raddoppio al 45' per merito di Trevisani ha dato la sicurezza ai [redacted] che da quel momento si sono limitati a [redacted] tallare l'avversario quasi [redacted] gnato [redacted] sconfitta.

Ecco alcuni cenni di [redacted]. Al 4' Polvar, da posizione diagonale colpisce l'esterno della [redacted]. Sul [redacted] dopo [redacted] pericolo per i casalesi. [redacted] intelligentemente una punizione e la palla [redacted] a Gibellini che [redacted] il smarcatissimo Onofri, [redacted] dinanzi a Trombin. Il [redacted]tiere esce alla disperata e riesce a «rubare» la palla dai piedi dell'avversario. Al 20' è Bonatti che passa un bel pallone a Ce[redacted] [redacted] con un tiraccio al volo.

Il primo [redacted] al 28'. Depetrini scende al piccolo trotto a centrocampo e allunga in profondità a Polvar che scatta. Tiro dal limite dell'area [redacted] s'infila [redacted] to dai pali fuori dalla portata di Rado.

Al 45' la [redacted] della sicurezza. E' [redacted] che in area scarta tre avversari e batte ancora il portiere veneto il quale viene impegnato se[redacted] dieci minuti dopo da un'insidiosa punizione di Polvar. Al 85' l'ultimo pericolo per i monferrini. La punizione di Onofri è [redacted] in angolo da Trombin con [redacted] spettacolare.

m. ver.

Juniorcasale: Trombin; Giardino, [redacted]; Landini, Patt, [redacted]petrini; Frecchia, Trevisani, Polvar, [redacted]; Motta.

Clodia: Rado; Visentin; Boscolo; Casthin, Apostoli, Fasoli; Gibellini, Onofri, Pin, Flosso, Bonatti.

Arbitro: Baldari

Reti: Polvar al 28'; Trevisani al 45'.

Pro sfortunata

Perde [redacted] Seregno per un errore di Jussich

(Dal [redacted] corrispondente)
Seregno, 8 giugno.

Una sfortunata deviazione di Jussich a circa un quarto d'ora dalla fine ha consentito al centrattacco del Seregno, Vanazzi, d'insaccare a porta vuota il pallone della vittoria per i padroni di casa. Si è trattato, per la Pro Vercelli, di un autentico infortunio che ha causato una sconfitta immeritata al termine di una [redacted] dal ritmo decisamente di fine campionato fra due squadre che più nulla avevano da chiedere al torneo in corso. In realtà, né l'una né l'altra compagine avrebbe meritato il successo, essendosi entrambe accontentate sin dalle prime battute di giocare soprattutto a metà campo, con qualche velleità in più da parte del Seregno, che forse spera di raggiungere e possibilmente di superare il rivale Monza al terzo posto.

Raccolto attorno al bravo Castellazzi ed al libero Marangon in difesa, [redacted] in Rossetti e Scandroglio a centrocampo, la Pro Vercelli aveva affidato prevalentemente a Guarnieri e poi a Maioni, saltuariamente appoggiati da Rossi, le possibilità offensive. Guarnieri si è [redacted] bene per tutto l'incontro, creando più d'una occasione da rete per sé o per i compagni, tuttavia va detto che lui certamente fallito [redacted] paio di situazioni favorevoli allorché si è presentato solo davanti alla rete.

Al 11', un [redacted] diagonale di Canzi coglie di sorpresa la difesa bianca, ed è bravo Marangon a salvare di testa; al 24' una fucilata di Erba va fuori di poco, mentre al 34' un tiro debole ma preciso [redacted] di Vanazzi è bloccato dall'attento Castellazzi. E' stato un primo tempo piuttosto [redacted] di emozioni, con le squadre attente soltanto a non scoprirsi eccessivamente.

Al 52', spunto insidioso [redacted] piemontesi. [redacted] Rossi [redacted], spostato sulla sinistra, [redacted] al centro un pallone filtrante sul quale Guarnieri è anticipato prima da Car[redacted] e poi dal portiere Sprenafico. Al 54' un tiro di Vanazzi, contrastato, è deviato da Jussich e al 58' un bello scambio fra Maioni e Guarnieri è concluso dal centravanti con [redacted] preciso tiro rasoterra che Sprenafico respinge di piede, in uscita.

Il gol per gli azzurri brianzoli arriva inaspettatamente al 73'. Scende sulla sinistra Facchetti, centra a mezza altezza, sulla palla entra Jussich che devia mettendo fuori causa Castellazzi che gli sta alle spalle. La sfera perviene a Vanazzi, che non fatica a insaccare. La Pro Vercelli reagisce rabbiosamente, macina anche del buon gioco e si porta vicina al pareggio. All'82', Guarnieri si produce in un buono spunto, ma poi tira alto. All'84' un bel centro di Sadocco offre un altro bel pallone a Guarnieri che calcia al volo, ma a lato. All'85', al limite dell'area, Rossi salta due avversari e poi calcia fondamente e Sprenafico para senza difficoltà. All'89', infine, è Castellazzi a salvare la sua squadra dalla seconda segnatura, respingendo molto bene sui piedi di Arienti.

g. r.

Seregno: Sprenafico; Corbetta, Facchetti; Arienti I, Dorini, Sol[redacted]; Canzi, Erba, Vanazzi, Noris, Salvioni (dal 66' Regonesi).

Pro Vercelli: Castellazzi; Jussich, Sadocco; Marangon, Codogno, Baiocco; Rossi, Scandroglio, Guarnieri, Rossetti, Maioni.

Arbitro: Rizza.

Rete: Vanazzi al 73'.

Piacenza in trionfo

Piacenza, 8 giugno.

(e. t.) I biancorossi che domenica [redacted] scorsa a Vercelli avevano conquistato la matematica [redacted]za della promozione in [redacted] B, hanno [redacted] l'apoteosi casalinga, dopo il trionfo già ricevuto al termine [redacted] decisiva trasferta piemontese. Con padronanza di gioco e [redacted] stile hanno battuto (2-1) il tenace Trento, consolidando il primato ormai assicurato. Quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, il pubblico ha invaso pacificamente il campo, per festeggiare i suoi [redacted]ni.

Fra abbracci ed esclamazioni di entusiasmo, gli atleti piacentini sono stati spogliati delle maglie, prese come trofei dai tifosi, mentre l'allenatore Fabbri veniva [redacted]tato in trionfo da centinaia di giovani che hanno fatto il giro del campo fra [redacted] sventolio di stendardi biancorossi. Davanti alla tribuna centrale [redacted] una lunga ovazione, mentre s'inneggiava anche al presidente del sodalizio, Loschi.

SOLBIATESE - S. ANGELO 2-0 — Marcatori: Volpati al 52', Negri al 88'. Con due gol messi a segno nel giro di un minuto, la Solbiatese ha battuto nettamente il S. Angelo conservando così ancora un lumicino di speranza nella lotta per la salvezza sperata però legata più al linguaggio della matematica [redacted] a quello [redacted] logica [redacted] gioco.

BELLUNO-LECCO 1-0 — Marcatore: Dalla Bella al 67'. L'incontro, sul piano tecnico, ha detto ben poco. Il Belluno ha vinto sull'unico tiro in porta della partita: calcio d'angolo battuto da Gallo, testa di Faventi, palla a Dalla Bella che insacca.

MANTOVA-CREMONESE 1-0 — Al termine di una partita piacevole il Mantova si è meritatamente imposto alla Cremonese con un gol di Crespi al 41'. Entrambe le squadre sono scese in campo rimaneggiate: il Mantova era privo [redacted] squalificati Montepagani e Jacovone.

Vigevano deludente

Vigevano, 8 giugno.

(g. r.) Contro ogni previsione il Vigevano non è riuscito ad imporsi sul proprio campo al cadetto Legnano. Ha dovuto accontentarsi di un pareggio (2-2). Le reti sono state segnate dei lilla con Aschettino e Farola al 13' e al 25' e dai padroni di casa con Fiaschi e Salati al 32' e al 52'.

Il Legnano, facendo tesoro dei macroscopici errori commessi dalla retroguardia locale, a un dato momento si è trovato in vantaggio per 2 a 0 nella prima mezz'ora di gioco. Il Vigevano, pur disputando una gara al di sotto delle sue possibilità e decisamente deludente è riuscito a pareggiare. Ha sfiorato poi la vittoria, ma si è [redacted]ato sulla [redacted] il portiere, [redacted] in gran forma.

Il Vigevano ha pagato in sostanza lo aver eccessivamente sottovalutato gli [redacted] nel corso di [redacted] gara in [redacted] oltretutto alcuni suoi uomini hanno visibilmente accusato la giornata [redacted] (Scorletti è uno di questi) e altri erano fuori [redacted].

PADOVA-UDINESE 1-0 — [redacted]torato di Bonora al 42'. La squadra di casa ha meritato il successo [redacted] avere svolto una maggior mole di lavoro e per essere andata vicino al gol un paio di volte con il centravanti Bertoli. L'Udinese ha deluso in parte, subendo la pressione della squadra biancorossa. Al 42' cross di Lazzaro, la palla spiove a pochi metri dalla porta di Zanier, dove ci sono Bonora, Bertoli e Cappellaro. Nel contrasto, Bonora colpisce la sfera [redacted] il collo e quasi a fiutare alle spalle [redacted] difensore friulano. Al 48', l'Udinese ha l'occasione per riequilibrare le sorti dell'incontro su rigore, ma il tiro di D'Alessi è [redacted].

BOLZANO-VENEZIA 1-1 — Giusto [redacted] fra Bolzano e Venezia in una partita tirata, ma [redacted]. Il Bolzano, sciupato un rigore, è passato in vantaggio al 43' (autorete di Bisoli) ma è stato raggiunto due minuti dopo dal Venezia (gol di Bianchi).

SERIE B - Per il Novara la salvezza, Alessandria ancora in pericolo

Perugia, vittoria della promozione

A meno due
Tutto incerto

La mischia si [illegible] sempre più aspra sia in testa che in coda nel campionato di serie B. Proprio nell'occasione più difficile, sul campo del Verona, la capolista Perugia ha ritrovato se stessa mettendo a segno quella vittoria che anticipa in pratica il verdetto della promozione. Per gli altri due posti per la serie A la situazione è più complessa che mai: il Verona è stato [illegible] giunto a quota 43 [illegible] Como che ha vinto a San Benedetto e dal [illegible] che ha battuto in casa il Genoa, mentre il Palermo, sconfitto sul terreno dell'Arezzo, ultimo [illegible] segue a un punto.

Il calendario prevede per domenica lo scontro diretto Verona-Catanzaro e per l'ultima giornata di campionato addirittura Como-Verona e Catanzaro-Palermo. Non è da escludere con una situazione di tale equilibrio una soluzione finale affidata alla differenza reti.

Nel settore di coda il più clamoroso colpo di scena viene da Avellino, dove il Novara, vincendo, si è praticamente messo in salvo inguaiando in pari tempo la squadra di Giammarinaro. Gli azzurri novaresi sono a quota 34 insieme a Spal e Pescara, quasi sicuri e con la sicurezza matematica affidata ad un pari domenica prossima con l'Arezzo. Seguono a 33 punti il Brindisi e a 32 il Taranto, mentre l'Avellino è a quota 31 con l'Alessandria che è a malapena riuscita ad acciuffare un pari nel confronto casalingo col Pescara, con la Reggiana, che ha fermato il Parma, e con l'Arezzo, che ha sorprendentemente dato l'alt al Palermo.

Per non parlare del Parma, per il quale i tre punti di penalizzazione che lo hanno relegato a quota 28 sono ormai un handicap troppo pesante, vi sono quattro squadre sul fondo in lizza per due soli posti salvezza disponibili. E per i grigi, dopo aver sprecato questa grossa occasione col Pescara, la situazione si fa sempre più disperata.

g. pig.

In testa

[illegible] (p. 45)
PESCARA
Novara

COMO (p. 43)
SPAL
H. Verona

VERONA (p. 43)
Catanzaro
COMO

CATANZARO (p. 43)
H. VERONA
Palermo

PALERMO (p. 42)
Taranto
CATANZARO

In coda

TARANTO (p. 32)
PALERMO
Spal

ALESSANDRIA (p. 31)
FOGGIA
Sambenedettese

REGGIANA (p. 31)
BRINDISI
Foggia

AREZZO (p. 31)
NOVARA
Brindisi

AVELLINO (p. 31)
PARMA
Genoa

[illegible] (p. 28, penalizzato di 3 punti)
Avellino
BRESCIA

In maiuscolo le partite da giocare in trasferta.

Un gol dopo sei minuti ridà slancio agli umbri

L'incertezza del portiere [illegible] ha consentito a Curi di portare subito [illegible] sua squadra in vantaggio - Il Perugia ha così ritrovato la voglia di lottare e [illegible] vincere

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 8 giugno.

Proprio nell'occasione in cui il campionato s[illegible] per crollargli addosso mettendo in discussione un traguardo di promozione faticosamente costruito nei mesi passati, il Perugia [illegible] ritrovato se stesso imponendo [illegible] campo [illegible] rivale Verona la vittoria liberatrice, quella che costituisce se non una garanzia matematica al cento [illegible] cento almeno qualcosa che rassomiglia [illegible] di fare il gran salto in serie A.

La spinta decisiva a questa clamorosa riscossa dei granata [illegible] è scaturita, si deve obbiettivamente ammetterlo, dall'incredibile papera con cui dopo soli 6 minuti di gioco il portiere veronese Giacomi ha aperto agli avversari la strada [illegible] successo in [illegible] nessuno avrebbe creduto. Per un fallo di Taddei su Vannini, quasi sulla fascia laterale a tre quarti campo, Michelotti aveva [illegible] una punizione diretta al Perugia: l'interno destro Curi ha eseguito il tiro con l'evidente intenzione di effettuare un cross spiovente a rientrare in area. Curi ha tuttavia sbagliato [illegible] e il suo cross si è involontariamente trasformato in un insidioso pallonetto che ha nettamente scavalcato Giacomi, uscito largamente in anticipo fuori dai pali, infilandosi in rete proprio nel sette alla sinistra del portiere.

Un gol irripetibile che ha messo moralmente k.o. il Verona e ha consentito al Perugia di ritrovare d'incanto lo slancio, la voglia di lottare e di vincere che sembravano perduti dopo le tre sconfitte consecutive [illegible] avevano rischiato di compromettere tutta una stagione. I giallorossi veneti si [illegible] letteralmente seduti dopo questa disavventura accusando di un colpo tutti i guai possibili e cedendo soprattutto sul piano nervoso dopo essersi illusi di poter effettuare a tre giornate dalla fine una clamorosa operazione di sorpasso.

Per contro il Perugia, che aveva già cercato di rimediare richiamando in servizio da qualche settimana l'istruttore fisico prof. Molini, si è ritrovato [illegible] gambe e [illegible] atletico sufficiente per prendere pienamente il controllo della partita e dimostrare così la [illegible] lucida geometria [illegible] gioco a[illegible] ad un collettivo finalmente ritrovato [illegible] merito ampiamente il regalo offertogli dall'estremo difensore veronese. Per tutto il primo tempo, salvo un colpo di testa di Franzot fuori bersaglio e qualche calcio d'angolo guadagnato dagli attaccanti veneti, si è assistito in pratica ad un monologo della capolista che ha sfiorato più volte il raddoppio approfittando dell'evidente stato di choc di Giacomi e del di[illegible] di Nanni nei confronti del piccolo e sgusciante Pellizzaro.

Al 12' Gasparini ha dovuto salvare a porta vuota su Scarpa lanciato da Curi, [illegible] poi con l'attaccante perugino in maniera che Michelotti ha ritenuto passibile di [illegible] ammonizione il difensore giallorosso. Al 25' Giacomi non è riuscito a bloccare un tiro di Pellizzaro e Scarpa ha mandato a lato la ribattuta mentre ancora Scarpa, al 34', è stato ingannato da un'uscita a vuoto del portiere veronese e ha perso una facile occasione.

Nella ripresa, cambiate le marcature, con Pellizzaro affidato a Gasparini, la situazione difensiva del Verona è leggermente migliorata, mentre l'inserimento di Vriz al posto del lento Mazzanti ha accentuato la spinta offensiva dei veneti. La pressione del Verona ha determinato un notevole lavoro per la difesa perugina, sbrigato da Frosio e compagni con notevole bravura, anche se il contestatore Zigoni e i suoi colleghi ritengono di essere stati danneggiati almeno un paio di volte dalla tolleranza di Michelotti in area di rigore.

Proprio al 46' Zigoni, anticipato di un soffio da Frosio che ha toccato indietro al portiere, ha reclamato [illegible] presso l'arbitro chiedendo che il suo [illegible] ruzzolone fosse punito col rigore, ma Michelotti non gli ha nemmeno dato retta. Poco dopo si è a[illegible] un'analoga azione egualmente tra [illegible] Michelotti mentre a 6 minuti dalla fine ancora Zigoni è stato [illegible] rato per la maglia, così ci è parso, da Balardo dopo che una punizione a due in area era stata respinta dalla barriera. In questa occasione forse l'attaccante veronese — troppo nervoso, comunque, e più occupato a protestare [illegible] a giocare — avrebbe potuto anche avere ragione, [illegible] il risultato a quel momento era ormai chiaramente deciso a favore di un Perugia che, raddoppiato il vantaggio, stava ampiamente dimostrando la sua superiorità.

La [illegible] offensiva del Verona per quanto [illegible] con [illegible] simo [illegible] Vriz si era infatti progressivamente spenta per il [illegible] attivismo dei centrocampisti e il Perugia aveva incominciato a trovare varchi [illegible] più frequenti per infilarsi in contropiede. Al [illegible] una di queste azioni di alleggerimento si era trasformata nella botta decisiva: da Vannini a Raffaeli, da questi a Pellizzaro spostato sulla destra che, visto avanzare Curi nel settore [illegible] lo [illegible] giustamente servito in un corridoio libero. L'interno destro, o[illegible] il migliore del Perugia [illegible] Pellizzaro, Scarpa e Frosio, a[illegible] raccolto la palla al limite dell'[illegible], atteso l'uscita di Giacomi, lo aveva inesorabilmente trafitto malgrado il tentativo di arrestare di piede la palla da parte dell'estremo difensore veneto.

A sei minuti dal termine, come si [illegible], l'episodio del rigore fantasma ai danni di Zigoni per il quale ancora una volta Michelotti ha detto [illegible] no. In ogni caso Michelotti ha scelto la strada della tolleranza senza discostarsene mai. In gara diversa un precedente intervento a [illegible] di spintoni dello stesso Zigoni avrebbe potuto anche provocare l'espulsione del troppo impetuoso e disordinato attaccante veronese.

L'amarezza per la sconfitta e la disillusione per la tolleranza dell'arbitro Michelotti h[illegible] tuttavia provocato al termine della partita manifestazioni di turbolenza da parte del pubblico.

G[illegible] Pignata

Verona: Giacomi; Nanni, Sirena; Taddei, Gasparini, Maddè; Franzot, Busatta, Luppi, Mazzanti (dal 46' Vriz), Zigoni.

Pe[illegible]: Marconcini; Nappi, Balardo; Savoia, Frosio, [illegible] (dal [illegible] Raffaeli), Scarpa, Curi, Sollier, Vannini, Pellizzaro.

[illegible] Michelotti.

Reti: [illegible] al 6' e al 82'.

Grigi frenati dal panico sfiorano il disastro (2-2)

Il pareggio col Pescara ottenuto rocambolescamente con un gol del terzino Unere

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 8 giugno.

«Non è ancora tempo per fare il funerale all'Alessandria. [illegible] 180 minuti al termine del campionato [illegible] continueremo a lottare ed a sperare fino all'ultimo secondo»: [illegible] dice Giorcelli, trainer dei grigi, con un tremito [illegible] voce, non appena [illegible] gli spogliatoi. Ha il viso tirato, oggi la panchina per lui deve essere stata un autentico calvario. Se l'Alessandria [illegible] perso con il Pescara avrebbe potuto dire addio alla serie B. [illegible], con un [illegible] gio rocambolesco [illegible] a 2) si ritrova al penultimo posto, a «quota trentuno» in compagnia di Avellino, Reggiana ed [illegible]. Impossibile fare previsioni a due giornate dal termine. Si salverà la squadra che avrà dimostrato di mantenere i nervi [illegible]. E sotto questo aspetto l'Alessandria deve fare bene attenzione incominciando [illegible] prossima trasferta a Foggia.

I grigi oggi hanno offerto una prestazione strana, per non dire sconcertante. L'inizio del match con il Pescara è stato favorevole ai padroni di [illegible]. Predominio territoriale, azioni incisive. Pre[illegible] insomma per un successo facile. Ed infatti, dopo [illegible] minuti, l'Alessandria è già in vantaggio. Su calcio d'angolo di Mamelli, Mazzia colpisce a volo [illegible] esterno destro. Con uno strano effetto il pallone si infila nell'angolino alla sinistra di Cimpiel. A questo punto cambia la [illegible] dell'incontro. I grigi sono convinti di aver in pugno la gara, un errore che [illegible] football può pagare molto caro.

Il Pescara non rimane a guardare, anche se presenta uno schieramento adatto a difendersi. «Tom» Rosati lascia infatti in panchina il centravanti Serato e con la maglia n. 9 presenta il mediano Zucchini (un elemento [illegible], reduce di questi tempi dalla [illegible] e dal Torino). Gli ospiti, con il solo Marchesi di «punta» incominciano [illegible] gioco ed al 18' giungono al pareggio. C'è una mischia sotto la porta di Pozzani, la palla perviene a Marchesi (dove si trova Maldera) che azzecca lo spiraglio giusto in una selva di gambe. Sull'1 a 1 bisogna ricominciare tutto daccapo.

L'Alessandria ora gioca con affanno, il Pescara in scioltezza. Saltano le marcature ed i biancoblù assumono l'iniziativa, anticipando costantemente gli avversari. La fortuna per giunta aiuta il Pescara. Dopo un tentativo del solito Marchesi (22') il terzino Santucci, due minuti dopo, lascia partire un forte tiro di destro, in diagonale, da circa 35 metri. Niente da fare per Pozzani, il pallone si insacca nel «sette». I pescaresi, scesi ad Alessandria per strappare un pari, non riescono a capacitarsi del grosso regalo che sta piovendo loro [illegible]. L'Alessandria è frastornata, più che mai si fa sentire l'assenza di due uomini come Dolso e Colombo, squalificati. Al 30' e al 34' Baisi e Mazzia cercano vanamente il gol di testa. Al [illegible] il [illegible] è di[illegible] Colombo Manuelli [illegible] essere risparmiato per la sua generosità.

Ripresa, [illegible] il pubblico imbestialito. I grigi sono sommersi da un mare di fischi e di insulti. Il Pescara va subito vicino al gol e se segnasse per l'Alessandria sarebbe davvero la fine. Intanto Mazzia, sciancato, ha lasciato il posto al terzino Unere. E' la mossa azzeccata per i padroni di casa. Proprio Unere, al 57', compie il miracolo: il difen[illegible] [illegible] un tiro [illegible] Baisi non riesce a toccare la sfera. Cimpiel rimane [illegible] dalla [illegible] dell'attaccante, il pallone rotola in fondo [illegible] rete. Due a due con Unere che con atteggiamento polemico stringe i pugni verso chi era prodigo di fischi, poco prima, dalla tribuna, per [illegible] squadra.

Sul 2 a 2 l'aspetto tattico del match [illegible] nuovamente; non si può dire certo [illegible] sia risultata avara di [illegible]zioni. Tremila ed incitamenti calorosi invitano i grigi a cercare il gol del successo. Il Pescara è [illegible] stretto a difendersi, mentre Di Brino, il «vecchio» Vanara e Volpato spiccano [illegible] compagni per il loro impegno, per la loro determinazione. Tra [illegible] ospiti piacciono Santucci, Zucchini, Nobili e Pirola. Al 72', proprio quest'ultimo, «pesca» con un cross Marchesi, ma [illegible] non si fa sorprendere dal colpo di testa dell'attaccante. [illegible] gara termina in parità. Anche se l'Alessandria ha da recriminare [illegible] pessimo primo tempo, il [illegible] è quanto mai giusto.

Ferruccio Cavallero

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; Baja, Barbiero, Vanara, Mamelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Mazzia (46' Unere).

Pescara: Cimpiel; De Marchi, Santucci, Palanca [illegible] 77'); Bertuolo, Rosati, Pirola, Lopez, Zucchini, Nobili, Marchesi.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Reti: Mazzia al 8' (A); Marchesi al 18' (P); Santucci al [illegible] (P); Unere al 57' (A).

Il Novara passa con la forza contro il durissimo Avellino

Zero ad uno: [illegible] del terzino Bachlechner - Vittoria difficile [illegible] piemontesi e gioco pesante

(Dal nostro inviato speciale)
Avellino, 8 giugno.

Il Novara ha vinto ad Avellino, conquistando due punti che significano la sicurezza. A quota 34 non c'è più pericolo: il Novara è praticamente certo di restare in serie B. E' [illegible] una vittoria difficile, [illegible] ad, da un Avellino che non poteva [illegible]. Ora è la squadra campana a temere il peggio. Logici quindi l'accanimento, la decisione e la ferrea volontà palesate dai centrocampisti irpini, anche qualche reazione dovuta al nervosismo, peraltro mai trascesa in vere scorrettezze.

Il N[illegible] ha vinto per 1 a 0. Ha segnato un terzino quasi all'inizio della gara. Era l'11' e l'Avellino attaccava a testa bassa per fare suo il risultato. Gli ospiti non stavano a guardare. Erano prudentemente coperti in zona di centrocampo, ma non rinunciavano al contrattacco. Interrotta una sgroppata di Ferrari e di Albanese, Udovicich lanciava in avanti per liberare la zona; i novaresi correvano tutti in azione di alleggerimento. Dei Neri [illegible] a Ghio, che dalla sinistra centrava. Sulla palla c'erano Reali ed il terzino Bachlechner, due difensori a contatto diretto. [illegible] la porta avellinese. Reali stoppava [illegible] difetto, ma perdeva il controllo ed il novarese era lesto a calciare verso la porta di Piccoli, leggermente fuori posizione.

[illegible] palla, colpita con precisione, superava il portiere, [illegible] sul palo ed entrava in porta sia pure di pochi centimetri. Ceccarini era lesto a liberare. Panzino — un arbitro pignolo e fuori forma — [illegible] un attimo d'indecisione, ma il guardalinee, bene appostato, indicava a larghi gesti che era gol. Nessuno protestava. La palla — non c'erano dubbi — aveva superato interamente la linea bianca come prescrive il regolamento.

Con il Novara in vantaggio, la partita cambiava fisionomia tattica. I piemontesi però non arretravano più di tanto le loro mezze ali, ma non permettevano più ai terzini altre azioni di [illegible] ciamento. Il Novara difendeva con criterio il gol. E l'Avellino perdeva la concentrazione. Attaccava con ansia. Petrini sfarfalleggiava a destra [illegible] idee chiare. Albanese ribatteva a sinistra con molta imprecisione, al centro arrapava il robusto Ferrari, spinto da tanta buona volontà, [illegible] non certo forte come vorrebbe far credere la quotazione del mercato. I 150 milioni richiesti per lui [illegible] in effetti troppi.

Giocare molto non vuol dire giocare bene, e l'Avellino creava poche occasioni da gol. Raramente gli attaccanti s'avvicinavano alla rete difesa da Pinotti. Vivian, libero di gomma, il vecchio ma sempre valido Udovicich, Veschetti e Bachlechner formavano blocco di guardia. Pinotti doveva intervenire solo per tiri da lontano. Allo [illegible] Albanese liberava Ferrari davanti a Pinotti, ma il tiro del centravanti [illegible] facile preda del portiere.

Nella ripresa la situazione tattica non mutava di molto. Il Novara [illegible] faceva più prudente, ma non rinunciatario, e l'Avellino attaccava in forze nel disperato tentativo di pareggiare. Con il passare del tempo, la pressione dei padroni di casa diventava assedio, ma aumentava anche la sicurezza dei difensori ospiti, che, raccolti davanti a Pinotti, non concedevano spazio per il tiro. Si susseguivano mischie a volte furiose, in qualche occasione pubblico e giocatori avellinesi chiedevano "il rigore", ma erano azioni senza sbocco. Visto che il pareggio non arrivava, Giammarinaro (tornato alla guida dell'Avellino dopo la triste parentesi di Pugliese) tentava la carta del "tutto attacco": mandava negli spogliatoi il terzino Logozzo e lo sostituiva con l'ala Ronchi (60').

Logicamente si accentuava la pressione in area novarese, ma aumentava anche la confusione. Proprio Ronchi arrivato in ritardo nel correggere un centro di Ferrari, e poco dopo Albanese, liberissimo davanti a Pinotti, calciava debolmente (68'). Erano momenti difficili per i novaresi che comunque non perdevano la calma. La loro difesa era sempre esaltante, i centrocampisti prudenti, gli attaccanti disposti al contropiede, anche se spesso inefficaci. S'infortunava Rolfo; entrava Turella (71'). Il Novara si difendeva sempre [illegible].

Finiva al 90' con gli avellinesi ormai sfiduciati e stanchi. Il Novara [illegible] aveva vinto la partita più importante, proprio sul campo di una diretta concorrente. Il merito è di tutti, con speciali elogi per i difensori.

Ora l'Avellino è nei guai, ma i giocatori campani non hanno nulla da rimproverarsi per la sconfitta [illegible] oggi. Hanno lottato fino alla fine senza riuscire a raggiungere il pareggio, che era il loro massimo obiettivo. Solo sfortuna? Anche sfortuna, perché non si gioca per 70' all'attacco [illegible] mai impensierire i difensori avversari. C'è qualcosa che non gira nella squadra di Giammarinaro. Però il tempo stringe e non sono ammesse altre distrazioni.

Giulio Accatino

Avellino: Piccoli; Logozzo (Ronchi, dal 60'), Ceccarini; Reali, [illegible], Petrini, Improta, Ferrari, Fava, Albanese.

Novara: Pinotti; Bachlechner, Veschetti; Vivian, Udovicich, Ferrari; Riva, Navarrini, Ghio, Dei Neri, Rolfo (Turella dal 71').

Arbitro: Panzino.

Rete: Bachlechner all'11'.

Como [illegible] Sambenedetto una rete e tanta rabbia

(Nostro servizio particolare)
S. Benedetto del Tr., 8 giugno.

(g. m.) Il «Ballarin» è caduto per la seconda volta consentendo al Como di fare il pieno, dopo una gara che non lo ha visto protagonista, [illegible] meritare la vittoria. La squadra lariana è comunque degna di encomio, per [illegible] che per alimentare le residue speranze di promozione, doveva battersi con la rabbia in corpo, una rabbia, una determinazione tale da far scomparire la qualità che caratterizzavano la Sambenedettese, specie fra le [illegible] amiche.

Non importa se a determinare il risultato sia stato uno scompenso difensivo della squadra locale, perché la rete della vittoria è stata messa a segno grazie [illegible] un passaggio geniale di Tardelli che ha consentito a Boldrini di [illegible] Migliorini [illegible] della ripresa. La soddisfazione della rete però è stata in parte [illegible] dal portiere che sembra aver toccato il pallone deviandolo nella propria rete.

A determinare l'andamento della gara, è stato anche il lavoro oscuro del sempre presente Pozzato, [illegible] mattatore in campo; la Sambenedettese, anche stavolta, deve recitare il mea culpa, perché non ha saputo approfittare di tutte quelle azioni [illegible] specie nel primo tempo, che potevano dare altra svolta al risultato della gara. I migliori per il Como, Pozzato, Tardelli, Rigamonti; per la Sambenedettese, Castronaro, Ripa, Daleno. L'arbitro Ciacci ha lasciato giocare, [illegible] e punire soltanto i falloni e non segnando questa volta nessuna ammonizione sul taccuino.

Sambenedettese: Migliorini; Romani, Catto; Daleno, Anzuini, Castronaro; Ripa, Berta, Chimenti, Simonato, Basilico (13 Martina, 13 Traviani, 14 Marini); all. Bergamasco.

Como: Rigamonti; Melgrati, Boldrini; [illegible], Santolan, Garbarini; Ulivieri, Lombardo, Scalabrini, Pozzato, Cappellini; 12 Avagliano, 13 Lombardo, 14 Russo; all. Marchioro.

Arbitro: [illegible] di Firenze.

[illegible] Boldrini (C.) al 66'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Diciassettesima di ritorno

Alessandria-Pescara	2-2
Arezzo-Palermo	2-0
Atalanta-Spal	3-1
Avellino-Novara	0-1
Brescia-Foggia	0-0
Catanzaro-Genoa	2-0
Reggiana-Parma	1-0
Sambenedettese-Como	0-1
Taranto-Brindisi	1-1
Verona-Perugia	0-2

PROSSIMO TURNO (18ª di ritorno, domenica 15, ore 17): Brindisi-Reggiana; Foggia-Alessandria; Genoa-Brescia; Novara-Arezzo; Palermo-Taranto; Parma-Avellino; Pescara-Perugia; Sambenedettese-Atalanta; Spal-Como; Verona-Catanzaro.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Perugia	45	36	14	14	8	41	25
Como	43	36	17	9	10	37	32
Verona	43	36	15	13	8	38	28
Catanzaro	43	36	12	19	5	28	17
Palermo	42	36	13	16	7	31	24
Atalanta	37	36	14	9	13	34	35
Foggia	37	36	10	17	9	28	29
Genoa	37	36	14	9	13	31	33
Brescia	35	36	10	15	11	28	27
Samben.	35	36	13	9	14	33	40
Pescara	34	36	9	16	11	34	35
Novara	34	36	10	14	12	28	30
Spal	34	36	13	8	15	31	40
Brindisi	33	36	11	11	14	31	37
Taranto	32	36	9	14	13	33	34
Avellino	31	36	10	11	15	32	28
Alessand.	31	36	9	13	14	30	35
Reggiana	31	36	8	15	13	30	36
Arezzo	31	36	9	13	14	33	42
* Parma	28	36	8	15	13	28	36

* Penalizzato di [illegible] punti

Graduatoria dei marcatori

15 RETI: Bonci (Parma) - 13 RETI: Pruzzo (Genoa); Bresciani (Foggia); Chimenti (Sambenedettese) - 10 RETI: Boccolini (Brindisi) - 9 RETI: Simonato (Sambenedettese); Pezzato (Spal); Zigoni (Verona) - 8 RETI: Manueli (Alessandria); Ferrari (Avellino); Scanziani (Como); Pellizzaro (Perugia); Paina (Spal); Serato (Pescara) - 7 RETI: Barbana (Palermo); Mazzia (Alessandria); Rimoli (Atalanta); Boccolini e Marmo (Brindisi); Vannini (Perugia); Nobili (Pescara); Castronaro (Sambenedettese); Spelta (Catanzaro); Jacomuzzi (Taranto); Villa (Arezzo).

Un rigore (sbagliato) rilancia l'Arezzo e affossa il Palermo

Vittoria [illegible] dei toscani per 2-0, ma se La Rosa non si fosse [illegible] parare [illegible] penalty, sull'1-0.

(Dal nostro inviato speciale)
Arezzo, 8 giugno.

Per il Palermo sono naufragati sul campo dell'Arezzo gran parte dei propositi di poter salire in serie A. Con la vittoria per 2-0 sono aumentate le speranze dei toscani di restare in serie B. E' questo il significato che si ricava da una gara delicata per entrambe le squadre, combattuta a ritmo sostenuto [illegible] all'ultimo minuto di gioco.

In un ambiente piuttosto «caldo», con la compagine di casa sorretta da un gran tifo, i siciliani non sono riusciti ad arginare con una valida diga difensiva la prestante [illegible] toscani che hanno attaccato [illegible] tamente per quasi tutti i novanta minuti. Per l'Arezzo è stato soprattutto [illegible] della volontà che è risultato l'elemento determinante in uno scontro in cui valevano [illegible] i gol che il gioco.

Tuttavia, per le strane circostanze [illegible] offre [illegible] il football, il Palermo avrebbe anche potuto portarsi via un punto se la sorte non gli avesse voltato le spalle al 67' quando, con una rete al passivo, La Rosa (atterrato in precedenza in area da Papadopulo) non si fosse fatto parare da Perrotti un [illegible] di rigore concesso giustamente dall'arbitro Serafino. L'episodio ha inferto un duro colpo al morale [illegible] rosanero con effetto ovviamente opposto tra gli aretini i quali, evitato miracolosamente il pericolo di vedersi raggiungere, hanno trovato nuove energie per riportarsi scatto miracolosamente.

Al 79' gli uomini di Viciani sono stati puniti dalla «distrazione» [illegible] La Rosa consentendo [illegible] avversari di mettere al sicuro il risultato: avanzava il terzino Maggioni il cui cross non veniva intercettato dai d[illegible] palermitani, e Villa, appostato tatticamente in area, [illegible] il [illegible] glio con un imparabile colpo di testa.

L'Arezzo era andato in vantaggio al 41' con uno strepitoso [illegible] di Mulesan che da posizione angolatissima raccoglieva un preciso suggerimento di Pienti (il migliore in campo) infilando la porta siciliana con un pallone che filtrava tra il palo ed il portiere Trapani lanciatosi in tuffo, [illegible] palo colpito [illegible] stesso Pienti al 49' ha legittimato il successo aretino.

Anche il Palermo ha avuto le sue occasioni sfruttando una manovra [illegible] più classica, ma certamente meno producente. La più clamorosa è capitata al 28' a Barbana che, venutosi a trovare solo davanti al portiere, ha spedito incredibilmente a lato. C'è da ricordare [illegible] che l'A[illegible] ha sfiorato i pali di Trapani almeno cinque volte. Quindi [illegible] il conto torna.

I toscani hanno vinto perché hanno prodotto più gioco; sono stati più pericolosi con il vivacissimo Di Prete assecondato da Mulesan in buona giornata, dall'instancabile Pienti e da alcuni classici suggerimenti di Fara che, nonostante la sua nota staticità, riesce sempre a trovare il corridoio giusto. Al Palermo è mancato principalmente il contropiede sul quale aveva fatto affidamento Viciani. Braida e Barbana non sono quasi mai riusciti a far breccia nella difesa amaranto. La fisionomia della gara rosanero non è mutata neppure con l'ingresso di La Rosa in condizioni fisiche precarie. Anche la difesa è sembrata spesso vulnerabile. Insomma si è [illegible] to qual Palermo d[illegible] alti e [illegible] che hanno caratterizzato la sua stagione.

I [illegible] coraggiosi tifosi siciliani che hanno affrontato la lunga trasferta in Toscana, hanno riposto mestamente le loro bandiere [illegible] se le speranze della serie A non [illegible] ancora tramontate. Altri direttamente sostenitori rosanero hanno sofferto alla «Favorita» per le vicende illustrate in radiocronaca diretta a Nicolò Carosio.

Per gli aretini gran festa sugli spalti. Ma la permanenza in serie B è tuttora in grande pericolo. La partita di domenica prossima con il Novara potrebbe essere decisiva.

Mario Bianchini

Arezzo: Perrotti; Maggioni, Zazzaro; Righi, Papadopulo,Conestri; Villa, Fara (dall'84' Marini), Mulesan, Pienti, Di Prete.

Palermo: Trapani; Viganò, Vianello; Majo, Pighin, Pepe; Ballabio, Barlassina, Braida (dal [illegible] La Rosa), Vanello, Barbana.

Arbitro: Serafino.

Reti: Mulesan al 41', [illegible] al 79'.

Le altre

ATALANTA-SPAL 3-1 — L'Atalanta si è imposta facilmente anche alla Spal bastandole il primo tempo per formare il risultato sul 3-1.

BRESCIA-FOGGIA 0-0 — Partita vivace e abbastanza piacevole quella tra Brescia e Foggia. I pugliesi hanno controllato la situazione, ma il Brescia si è lasciato sfuggire la vittoria fallendo al 21' del primo tempo un calcio di rigore.

TARANTO-BRINDISI 1-1 — Nonostante il pareggio, il Taranto è quanto mai in difficoltà in due giornate dalla fine ha solo un punto [illegible] più delle penultime ed [illegible] peggiore differenza reti; il Brindisi invece ha allungato la sua strepitosa serie di partite utili consecutive.

Per il G[illegible] [illegible] partita ma il Catanzaro è più forte

Incontro avvincente - Reti [illegible] Silipo e Spelta [illegible] rigore

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 8 giugno.

[illegible] una rete per tempo, di cui una realizzata su calcio di rigore per un netto fallo di mano in area da parte del mediano Arcoleo, il Catanzaro ha regolato il Genoa, che ha disputato la sua onesta partita con [illegible] sportiva, impegnando seriamente la squadra di casa. Si è trattato di un incontro abbastanza avvincente, che ha forse segnato per il Catanzaro una svolta cruciale nel [illegible] campionato. Infatti a [illegible] minuti dalla conclusione i ragazzi [illegible] Moreno, dopo aver superato il Palermo, si sono appaiati in seconda posizione al Verona, sul cui campo il Catanzaro giocherà [illegible] prossima [illegible] certo prima dello [illegible] diretto con il Palermo.

Oltre ventimila spettatori, con l'ennesimo record di incasso, tre bande musicali, migliaia di petardi e palloncini hanno fatto da cornice a questo incontro. Il Catanzaro, tornato stasera a respirare l'aria dell'alta classifica, ha dimostrato, dopo la parentesi di [illegible], di essersi nettamente ripreso. Anche se il secondo gol è stato realizzato da Spelta su calcio di rigore, ha esercitato per tutto l'arco della contesa una costante pressione. [illegible] Mazzia ha potenziato, per l'occasione, il centrocampo, per costituire solide premesse per gli uomini di punta. Difatti Banelli, Vichi, Vignando e Braca hanno alimentato il gioco offensivo, mettendo Piccinetti, Palanca e Spelta in condizioni di filtrare nelle maglie rossoblù con discreta pericolosità.

[illegible] il 4' il Catanzaro sarebbe potuto passare in vantaggio con Ranieri, [illegible] il difensore, pur avendo raccolto la respinta di [illegible] fondi su fucilata di Palanca, non è riuscito a segnare.

Al quarto d'ora è Bittolo ad impegnare Pellizzaro, in un'azione di alleggerimento, su servizio di Rizzo. Al 23' giunge la prima rete. L'azione viene condotta [illegible] Banelli, che allunga a Spelta. [illegible] dall'altro, di testa, serve Silipo che, sempre di testa, mette in rete da due metri.

Al 26' si presenta per Piccinetti l'occasione del raddoppio, ma il centravanti è preceduto da Arcoleo, che ferma con le mani il bel cross di Palanca. Ne scaturisce una punizione quasi dal limite. Al 30' è ancora Spelta a tirare di poco fuori. Al 33', invece, è Pellizzaro ad effettuare un difficilissimo intervento su un bolide [illegible] giato da una quindicina di metri da Bittolo. Al 37' Palanca, su cross di Braca, serve Vignando, che spara fuori.

La ripresa vede il Catanzaro più concentrato, anche perché le notizie giunte da Verona e da Arezzo consentono ai giocatori di guardare con maggior convinzione all'obiettivo della serie A. Al 6' s'infortuna Pruzzo, sostituito da Sperotto, e la squadra genovese perde un elemento prezioso soprattutto in fase di recupero. Al 9' c'è una rete segnata da Piccinetti, annullata [illegible] un fallo di Silipo sul portiere. Al 13', ancora Piccinetti [illegible] alto sulla traversa da buona posizione, poi, per infortunio, esce Piccinetti al 36', sostituito da Nemo. Non passa un minuto che quest'ultimo opera una veloce serpentina e un cross [illegible] area. Sulla traiettoria, un braccio [illegible] Arcoleo devia nettamente il pallone. L'arbitro, che è a pochi passi, decreta la massima punizione, che lo specialista Spelta realizza con palla a fil di palo.

Nel Catanzaro, bisogna elogiare la generosità e l'impegno profuso da tutti, specie nella ripresa quando, anche per la reazione [illegible] Genoa, la squadra si è trovata alquanto in difficoltà.

g. g.

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Banelli, Maldera, Vichi; Spelta, Vignando, Piccinetti (Nemo dal [illegible] della ripresa), Braca, Palanca.

Genoa: Girardi; Mutti, Musti; Arcoleo, Rosato, Castronaro; Rizzo, Bittolo, Pruzzo (dal 6' della ripresa Sperotto), Bergamaschi, Marchini.

Arbitro: Schena.

Reti: Silipo al [illegible] al l'81' su calcio di rigore.

Berruti [illegible] è imposto a Defilippi ma Bertola replica (11-5) ad Alba

(Nostro servizio particolare)
[illegible] Marina, 8 giugno.

«I miracoli non si ripetono — dice il vecchio Defilippi —. *Lo scorso anno alla prima giornata avevo liquidato Berruti, ma oggi avevo pochissime probabilità di fare il bis. E infatti ho perso regolarmente, si vede che gli anni passano anche per me».* Sono bastate meno di [illegible] di gioco al campione d'Italia per avere ragione del capitano dell'U. S. Quaglia di Diano Castello, il punteggio di 11 a 4 esprime chiaramente i valori in campo.

Da una parte un Berruti che gioca con bella sicurezza e i suoi tre compagni Barbero, Tino Berruti, Borgatto lo assecondano a dovere (soprattutto positiva la prova di Borgatto, messo in croce domenica scorsa dopo la partita «balorda» con Bertola), dall'altro un Defilippi grintoso che non si arrende mai, ma troppo solo per tenere testa alla quadretta avversaria. Senza la «spalla» Muratore, infortunatosi ieri sera ad un piede, Defilippi ha schierato una quadretta improvvisata [illegible] Vola, [illegible] terzino [illegible] Feliciano, al [illegible] titolare, Vola, quarantenne, si è a[illegible] to con Valerio nel ruolo di spalla, ma [illegible] del [illegible] è di [illegible] aiuto [illegible] capitano.

Con queste premesse la partita riserva poche emozioni. Defilippi [illegible] il primo gioco, poi sale [illegible] cattedra Berruti [illegible] ottiene [illegible] games consecutivi. Dopo il riposo Defilippi allunga appena al varo la traiettoria della battuta. Il campione saluzzese commette qualche errore. Il mancino ottiene così tre games consecutivi che riducono il peso della [illegible] a proporzioni quasi accettabili. A fine gara il campione d'Italia annuncia ogni proposito [illegible] biata formazione.

«No — dice — non farò nessuna inversione di [illegible] né sostituirò giocatori. Barbero continuerà a fare la spalla e Borgatto il terzino. Ho pieno fiducia in loro. Tra un mese quando anch'io sarò al meglio della condi[illegible], il rendimento collettivo della quadretta sarà senz'altro superiore. Barbero nel ruolo di spalla mi dà preoccupazione, mio cugino Tino sono certo che ripeterà il campionato dello scorso anno. Borgatto deve solo abituarsi al clima dei grandi confronti e abbandonare certi atteggiamenti di timidezza; per lui è solo questione di tempo».

Piero Galasco

BERTOLA-DEVIA 11-5 — Bertola continua la serie di vittorie in campionato, a dimostrazione di un'eccellente preparazione e della sua ambizione di riconquistare quest'anno il titolo di campione italiano.

BIGLIA - FELICIANO 11-8 — La Santostefanese sembrava avviata alla vittoria, ma nel [illegible] di gara, Feliciano cedeva, lasciando a Gallo il compito di fronteggiare gli avversari. All'8 pari, la partita ha [illegible] però una svolta decisiva in favore di Biglia, [illegible] conquistando tre giochi consecutivi, si aggiudicava il successo finale, tra la delusione degli sportivi locali, che speravano molto quest'anno, nella coppia Feliciano-Gallo.

Serie A (4ª giornata) - Risultati: a Pieve di Teco: Gili-Arrigo 11-8; a Verduno: Belmonte-Olocco 11-6; ad Alba: Bertola-Devia 11-5; a Santo Stefano Belbo: Biglia-Feliciano 11-8; a Diano Castello: Defilippi-Berruti 4-11.

Classifica: Bertola e Gili p. 4; Belmonte e Berruti 3; Devia e Arrigo 2; Biglia e Olocco 1; Feliciano e Defilippi 0.

Torneo di tamburello Il Casale finalista?

(Nostro servizio particolare)
Casale Monf.to, 8 giugno.

La Mossano [illegible] k.o. l'Ovada: [illegible] l'ammissione alle finali del campionato italiano di tamburello non dovrebbe sfuggirle. Questa partita era decisiva: in caso di sconfitta avrebbe potuto dire addio ai suoi sogni. Invece per lei le cose sono andate nel migliore [illegible] modi ed ha chiuso uno splendido incontro con il punteggio di 13 a 11.

La Mossano Casale [illegible] sceso in campo con un certo nervosismo, non potendo schierare Capasso, fermo per [illegible] stiramento all'inguine. E la sua assenza, contro una formazione temibile come l'Esal Ovada, poteva rivelarsi determinante. Il quintetto [illegible] si è subito [illegible] un gran daffare riuscendo a condurre per 3 a 0 nel primo «cambio». Poi l'Ovada, trascinato da un grande Tacca, si è riportato sotto e l'incontro è stato a lungo su un perfetto equilibrio: 6 a 6 dopo un'ora di gioco, 8 a 8 venti minuti dopo. A questo punto però la partita ha cambiato fisionomia. La Mossano si è aggiudicata tre giochi consecutivi, ha perso un punto per una decisione arbitrale assai discutibile e poi è ripartita decisa [illegible] concludere, al limite delle tre ore, su 13 a 11.

L'Ovada meritava forse qualche cosa di più. A sua scusante può addurre le imperfette condizioni fisiche di Luciano Poltonie, [illegible] il Casale risponde con l'assenza ben più grave di Capasso.

Il maggior artefice del successo dei locali è stato il mezzovolo Riva. Ha giocato come ai tempi del Castell'Alfero: sempre pronto su tutte le palle, preciso, intelligente. Con gli avversari di [illegible] aveva un po' di ruggine: ad Ovada infatti, lo scorso anno, l'avevano costretto troppo spe[illegible] far panchina. [illegible] campo si è preso la rivincita dimostrando di essere ancora un leone. Ma con lui vanno lodati anche i suoi compagni, da «Cerot» Morello a «Pippo» Manfresor, a Mimmo Bosso, al giovanissimo Artuffo.

m. san.

Risultati (7ª giornata): Marisengo-Cerro Tanaro 13-4; Bosco-lasso-Buscomarengo 13-5; Cremolino-Tigliole [illegible]; Mossano Casale-Ovada 13-11. Recupero del 7 giugno: Tigliole-Casale 9-13.

Classifica: Cremolino p. 11; Mossano Casale, Murisengo e Ovada 14; Tigliole 10; Boscolasso 7; Buscomarengo 2; Cerro Tanaro 0.

Un vecchio campione arbitro della lotta tra due outsiders

Gimondi ha salvato il Giro d'Italia

"Visto che ormai io non potevo vincerlo, ho aiutato Bertoglio: [redacted] trionfo di Galdos sarebbe stato una beffa per il [redacted] ciclismo" - "Ora vado [redacted] Tour" - Bertoglio, pur di far fruttare [redacted] sua maglia rosa, si "accontenta" di mezzo milione a circuito

(Dal nostro inviato speciale)
Valdengo, 8 giugno.

Tutti temevano [redacted] grande beffa, [redacted]: [redacted] piccole mani di Galdos — un gregario [redacted] Fuente, che era rimasto a casa — stavano stiepidandosi mini[redacted]o sul Giro d'Italia. Stava per ripetersi ciò che era successo nel '71, facendo gridare allo scandalo e mettendo in ridicolo il nostro ciclismo: non c'era Merckx, eppure i nostri pseudo-campioni erano riusciti a perdere lo [redacted], continuando a farsi i dispetti tra di loro. Il Gösta Pettersson (un [redacted]larista, non certo un «super» [redacted] ciclismo) era ba[redacted] approfittare della rivalità [redacted] [redacted] italiani e della loro crisi. Se i favoriti scivolavano indietro, peggio per loro.

Stavolta era Galdos nella condizioni ideali per fare da guastafeste: Battaglin si era eliminato da solo, Baronchelli era la brutta copia del campione che l'anno scorso fece tremare perfino Eddy Merckx. Gimondi era indietro in classifica e avanti con gli anni. C'era Bertoglio, [redacted] maglia rosa, è vero: ma tutti continuavano a dire a Galdos che quel ragazzo bresciano prima o poi avrebbe ceduto, perché era un tipino fragile, senza tenuta alla distanza; ed anche perché campioni non si diventa da un giorno all'altro, e Bertoglio era già al suo terzo anno di professionismo e non aveva mai dato l'impressione di essere un fuoriclasse. Galdos era convinto di conquistare la maglia rosa nel «tappone» della Marmolada e del Pordoi, non aveva neppure bisogno di aspettare lo Stelvio per vincere. E sarebbe stato il primo spagnolo a riuscirci.

Bertoglio, che è un peso piuma con un cuore grande così, ha compiuto il miracolo di resistere alle sue ruote sullo Stelvio, ma la «bestia nera» di Galdos è stato Gimondi, che ha mandato all'aria i suoi piani sul Pordoi. In testa, nella discesa verso Alleghe, c'erano Galdos e De Vlaeminck (con

[redacted] Gimondi in [redacted] sui tornanti dello Stelvio

Conti a rimorchio): dietro c'erano Gimondi e Bertoglio e la Maglia rosa — con le gambe dure come piombo ed in preda ad una crisi di fame — stava per arrendersi. Avrebbe perso il primato ad en[...] che il Giro, sarebbe scivolato indietro senza la forza fisica, non certo psicologica di reagire. Ma Gimondi, trasformando il finale in una spettacolosa «cronometro», lo ha praticamente [redacted] fino al traguardo, facendogli [redacted]vare quarantun secondi su Galdos. E sono i quarantun secondi che hanno permesso al piccolo Bertoglio di trasformare in realtà quello che dopo il Pordoi gli era sembrato un sogno già finito.

«Gimondi, perché l'ha fatto?». Siamo a Valdengo, sta per cominciare il primo dei circuiti che fanno seguito al Giro d'Italia, Felice è davanti alla televisione, vicino a lui c'è la signora Tiziana. *«Per[redacted] l'ho fatto?* — risponde —. *Per istinto, direi. Davanti [redacted] Vlaeminck aiutava [redacted] perché do[redacted] lasciar andare Bertoglio [redacted] derive? Ho pensato: se il Giro lo vince un italiano, è meglio per tutti: se ci facciamo battere da Galdos, che non è un Merckx e neppure un Fuente, poi cominciano i processi. Bertoglio [redacted] un bravo ragazzo, ha una volontà che commuove. Toccava a lui, a quel punto, salvare [redacted] Giro. E toccava a me, in quel momento, salvare lui. O almeno provarci. Un problema [redacted] coscienza, forse».* [redacted] poi, aiutando Bertoglio, Gimondi avrebbe aiutato anche se stesso: il Giro per lui a quel punto era perso, d'accordo, ma se si fosse messo a far dispetti a Bertoglio, avrebbe avuto contro i suoi stessi tifosi. E poi Gimondi, vecchio saggio, sa bene che è meglio farsi degli amici che dei nemici, quando non costa nulla.

«Battaglin e Baronchelli: si aspettava un crollo così netto?». Gimondi medita un po', prima di rispondere. Anche perché è una risposta delicata. Battaglin e Baronchelli sono proprio due giovani che farebbero carte false per prendere il suo posto. Il più in fretta possibile, negli ordini d'arrivo ma soprattutto nel cuore dei tifosi. Sono due «nemici», insomma, ed è [redacted] essere equilibrati nelle dichiarazioni, in certi casi. Ma Gimondi si sforza di esserlo: *«Guardi: io non faccio la guerra ai giovani, non ho la minima intenzione di boicottarli. Però ho sudato e sofferto per arrivare ed [redacted] il numero uno, in Italia, e non ho nessuna voglia di dire a Battaglin, a Baronchelli od a chiunque altro [redacted] accomodarsi. Sudino e soffrano anche loro, poi si vedrà. In questo Giro Battaglin è stato fortissimo nella prima parte, poi il suo calo è stato troppo netto: [redacted] starà bene, avrà problemi fisici, questa può essere una spiegazione. Baronchelli? Tutti ci aspettavamo qualcosa di più, da lui: ha corso al risparmio, poi è crollato proprio quando avrebbe dovuto cercare il colpo da k.o. Chissà che cosa è successo, dentro di lui. Un fatto è certo: il valore di Battaglin e [redacted] non è quello espresso al Giro. Aspettiamo per dare giudizi definitivi».* Aspettiamo pure: ma quanto, ancora?

Gimondi dice che *«Bertoglio ha stoffa, perché un Giro non si vince per caso»*; e [redacted] che, se gli esami clinici cui si sottoporrà nei prossimi giorni daranno esito positivo, andrà al Tour (*«ma per vincerlo: c'è Merckx, ci saranno tanti giovani con gambe buone e energie fresche: per far bella figura, questo sì»*). E farà «bella figura», come al Giro, su questo nessuno ha dubbi, perché Gimondi è un campione che non delude mai. O perlomeno, che non delude mai del tutto.

A Valdengo c'è anche Bertoglio, convocato da Recalcati soltanto in extremis, perché neppure lui pensava che il bresciano compisse il miracolo di portare la maglia [redacted] fino in cima allo Stelvio, [redacted] cima alla montagna che fu resa leggendaria da un altro Fausto molto più grande. L'offerta è stata di mezzo milione, Bertoglio ha accettato subito: perché lui quella cifra, prima, la guadagnava in più di un mese, non in tre ore di corsa. Bertoglio ha dormito cinque ore, ha fatto centinaia di chilometri in macchina, è arrivato a Valdengo poco prima del via dicendo di essere distrutto, poi ha vinto per distacco. Come da copione, dice qualcuno. Ma che importa, in fondo?

Non c'è De Vlaeminck, invece, perché dice che in [redacted]a lo pagano troppo poco, lui vince sette tappe al Giro, arriva quarto in classifica eppure il suo ingaggio non aumenta mai. E non c'è neanche Panizza, il corridore che sorride arricciando il naso: *«Centomila lire, mi vogliono dare: [redacted] gli fa [redacted], togli le spese di trasferta e ti accorgi di correre gratis, o quasi. Però la gente paga, [redacted] vederci. Ma i soldi finiscono [redacted] nelle stesse tasche».* [redacted]mila lire a testa, oggi, per guardare da vicino i reduci del Giro, per farsi firmare [redacted] autografo da Gimondi o da Bertog[redacted].

Il Giro è finito, con i suoi sogni e i suoi drammi. Che sono drammi veri, per i protagonisti, anche se un cartello diceva: *«Bertoglio o Battaglin, per voi la vittoria, per noi un fiasco di vin».*

Maurizio Caravella

Bertoglio [redacted] a Valdengo per distacco

Valdengo, 8 giugno.

(p. m.) **Prima riunione post-Giro a Valdengo, nei pressi di Biella: era in programma la sesta edizione del «Circuito del Castello», sulla distanza di cento chilometri. Bertoglio, molto applaudito, ha vinto per distacco, precedendo di nove secondi Gimondi e Bellini. Alla corsa hanno preso parte, tra gli altri, anche Galdos, Bitossi e Zilioli.**

ORDINE D'ARRIVO: 1. Fausto Bertoglio (Jollyceramica), km 100 in 2 ore e 40", media 37,500 orari; 2. Gimondi a 9"; 3. Bellini s.t.; 4. Paila a 14"; 5. Zilioli s.t.; 6. Vercelli s.t.; 7. Osler a 34"; 8. Laghi s.t.; 9. Oliva s.t.; 10. Knudsen a 27".

Erano partiti [redacted] tante speranze

Baronchelli-Battaglin due grosse delusioni

Diversi [redacted] virtù atletiche [redacted] tattiche, hanno fallito clamorosamente - Hanno però attenuanti: precarie condizioni fisiche

Baronchelli e Battaglin: due ragazzi agli antipodi per virtù atletiche e tattiche, due modi ugualmente clamorosi per fallire l'obiettivo Giro d'Italia. Unica, fondamentale differenza: la crisi di G.B. è esplosa, improvvisa ed imprevedibile, alla fine della corsa, quella del giovane veneto — da molti preventivata e temuta — è maturata a metà strada. Ma il risultato non cambia ed è stato fonte della più cocente delusione per quanti, noi inclusi, ormai consideravano i due giovanotti maturi per dar vita ai tanto auspicati duelli in grado di rivitalizzare il nostro anemico ciclis[redacted] professionistico.

La delusion[redacted] però non deve farsi velo fino al punto da non concedere ai due sconfitti il massimo delle attenuanti. Perché, e lo [redacted] profondamente convinti, il fallimento dei due si deve attribuire a [redacted] ben precise, contingenti, che nulla hanno a che vedere con il loro valore intrinseco. Tant'è vero che entrambi appena falciati, con il ritardo che sapete, il traguardo dello Stelvio sono immediatamente rientrati a casa per trasferirsi con urgenza in infermeria.

Cosa può es[redacted] accaduto a Tista Baronchelli per ora resta un mistero. Il ragazzo stesso non [redacted] rendersi conto delle ragioni del suo improvviso crollo lungo le salite finali. «Si è vero — ci ha detto — che forse quest'anno ho sbagliato completamente la preparazione pre-Giro, ma questo non è sufficiente a spiegare tutto. Ero convinto che in corsa, col procedere delle tappe, avrei ritrovato la concentrazione e la spinta dell'anno scorso. Invece proprio al momento di stringere i tempi, mi [redacted] venute a mancare le [redacted]».

«Non è tanto la crisi [redacted] Stelvio a preoccuparmi — [redacted] seguito Baronchelli — quella [redacted] un certo [redacted] [redacted] anche essere prevista [redacted] la notte prima, ad [redacted]a, ero stato veramente male, non [redacted] dormito a causa di un [redacted] di disso[redacted]. Sono invece contrariato per quanto è avvenuto il giorno prima sul Pordoi. E' lì che mi sono sentito vuoto, senza [redacted] e voglia di correre».

Le preoccupazioni [redacted] Baronchelli, però, secon[redacted] il dott. Ceccato, che lo cura anche in corsa, avranno presto motivo di attenuarsi. Secondo il medico gli opportuni esami in clinica daranno modo di stabilire che il [redacted] molto probabilmente ha sentito le conseguenze di un'intossicazione alimentare che lo ha [redacted] k.o. Italcamente. Una volta individuata la causa, scatione ancora il medico, si potrà immediatamente correre ai ripari. Ci auguriamo che [redacted] ed al più presto perché il ciclismo italiano ha urgente bisogno di un [redacted] Baronchelli.

Le stesse attenuanti di G.B. vanno concesse, come dicevamo, anche a Battaglin il quale se non altro, rispetto al giovane antagonista, può almeno vantare le promettenti imprese compiute fino a Forte dei [redacted]. Ma qui la spiegazione sembra più semplice, se non addirittura banale.

Sì, la sua débâcle durante la tappa di Arenzano, può senz'altro [redacted] provocata dallo sbricciolato dispendio di energie nelle due prove a cronometro, ma non solo da quello. Sembra infatti [redacted] non si capisce perché la ma[redacted] si sia voluto mantenere il segreto) che Battaglin [redacted] accusato [redacted] presenza di [redacted] capito sgradito: la tenia. Mangiava, mangiava, ma si sentiv[redacted] vuoto.

Ora anche il capitano della Jollyceramica si sottoporrà alle cure del caso. Speriamo che sortiscano presto l'esito auspicato: altrimenti [redacted] Tour de France.

Giuliano Califano

Agli Europei [redacted] basket l'Italia ha rischiato di non entrare in finale

Gli olandesi fanno tremare gli azzurri che stasera [redacted] la Jugoslavia

In svantaggio anche [redacted] punti, [redacted] uomini di Primo hanno vinto per [redacted] - Recalcati e Bisson i migliori

(Dal [redacted] inviato speciale)
Spalato, 8 giugno.

Ieri contro la Turchia si era vinto soffrendo, oggi contro l'Olanda si è vinto tremando. Un passo avanti sulla strada del «thrilling», ma ne avremmo fatto a meno volentieri tutti, compresi gli azzurri, che hanno battuto l'Olanda con uno scarto minimo (65-64) e una paura massima, ben misurata dai 20 punti di distacco che ancora al 3' della ripresa (28-48) ci separavano da questi «tulipani» cresciuti oltre misura [redacted] i nostri occhi.

Mai visto vittoria più risicata, [redacted] rapinata — senza malizia ma con ben poca gloria — nella parte centrale della ripresa, quando con cinque minuti e tutto ritmo abbi[redacted] rubato palloni dalle mani degli avversari e spiegato canestri in contropiede. Recalcati (16 punti il suo bottino personale) e Marzorati sono stati i protagonisti decisivi in questa fase, ma prima e più di loro va segnalato Bisson, che con una serie di sei [redacted] ha posto le basi per la rimonta nella parte iniziale della ripresa: a quel punto [redacted] i nostri sembravano k.o., vicinissimi [redacted] rassegnazione. Bisson ha preso la squadra sulle spalle e se l'è trascinata a ridosso dei rivali.

Si è evitato d'un soffio una sconfitta tipo Corea, contro un'avversaria appena inserita nel grande giro del basket europeo: Akerboom, il cannoniere d'Olanda, [redacted] 20 punti nel primo tempo (contro 8 di Meneghin) e davanti a Primo, il C.T. della pallacanestro azzurra, poteva costituire quello che il [redacted] Pak-Doo-Ik, dentista-calciatore, fu per Edmondo Fabbri e gli azzurri del calcio. L'incubo è svanito solo a 4'30" dalla fine (59 a 58 per l'Italia), quando l'inseguimento ha posto riparo ad un primo tempo disastroso, assurdamente disastroso, che aveva visto gli azzurri continuamente alle corde.

L'Olanda ha ceduto di schianto alla distanza, si è vista strappare di mano la vittoria: adesso l'Italia è sicura di entrare nel girone finale di questi campionati europei [redacted] Belgrado e può ancora sperare [redacted] una medaglia.

Alla fine del primo tempo l'Olanda era avanti [redacted] punti (33-20). Gli azzurri [redacted] segnato il primo canestro [redacted] partita, con Bariviera, ma subito la nostra difesa era entrata in crisi, risultando fragilissima, consentendo canestri «a go-go» anche quando gli avversari sbagliavano il tiro perché nessuno riusciva a conquistare un rimbalzo. Decisamente, rapidamente, incredibilmente, l'Olanda aumentava il suo vantaggio: al 9' ci sopravanzava di 10 punti (18 a 8), al 14' addirittura di 22 punti (30-8). Un abisso, una enormità. Gli azzurri per sei minuti erano bloccati, non segnavano più nemmeno un punto.

Akerboom faceva bottino fin troppo agevole con il suo tiro da fuori, specialità inconsueta per un gigante di [redacted] metri e rotti centimetri, ma davvero micidiale: i nostri sbagliavano tiri su tiri, pur con il variare degli uomini in campo (nel quintetto iniziale Recalcati - Marzorati - Bariviera - Zanatta - Meneghin trovavano posto via via Bisson, Iellini e Bertolotti).

Alla fine del primo tem[redacted] il tabellino degli azzurri non segnava più di due punti a nessuno dei giocatori schierati, proprio come succede nella squadra di oratorio. Dall'altra parte Akerboom da solo aveva segnato 20 punti, come tutti i nostri messi insieme.

Pessimo il rendimento in attacco, le cose non andavano affatto [redacted] in difesa, dove a partire dal 14' ricorrevano pure alla «zona», con ben poco esito. Nella ripresa per fortuna si è rovesciata la situazione. [redacted] tanta prima.

Tutto questo malgrado [redacted] l'Olanda mancasse del suo gigante, Van Tuyll, ricco di centimetri (due metri e dieci) anche d'un titolo nobiliare (è figlio d'un barone). Van Tuyll non è ancora arrivato a Spalato, lo aspettano per domani: il ritardo era previsto, il giocatore ha chiesto un permesso per recarsi a Parigi, dove frequenta un corso di specializzazione in materie giuridiche alla Sorbona (le tasse l'ha già prese, in Olanda). Giocatori e all[redacted] hanno accettato la cosa tranquillamente, per le prime due [redacted] l'Olanda ha pres[redacted] solo undici elementi e rotarla, domani sarà contro i turchi dovrebbe esserci anche Van Tuyll, il barone-avvocato.

Cose che capitano nello sport olandese. E [redacted] a noi sembrano assurde, tipo il comportamento — come dire — spregiudicato dei cestisti della Nazionale arancione che hanno trascorso in piacevole com[redacted]nia parecchie [redacted] della notte nei night dell'albergo (e forse [redacted] solo lì). Anche questo magari può spiegare in parte la vittoriosa rimonta degli azzurri nei [redacted] di partita.

Adesso ci aspetta la Jugoslavia, campione d'Europa in carica. Domani [redacted] nell'ultima partita del girone eliminatorio a Spalato (toc[redacted] azzurri contrastare i «plavioci» della nazione slava, frenetici apostoli di un basket ad altissimo ritmo: la Jugoslavia vive un momento favoloso, [redacted] sposato al[redacted] perfezione le doti tecniche dei propri atleti (grandi e [redacted] ma anche agili e scattanti) con le [redacted] della pallacanestro più moderna.

Mirko [redacted]sel, allenatore di questa squadra che già ha creato un'alternativa alla supremazia sovietica in Europa, si ispira inevitabilmente alla scuola americana, però esalta le caratteristiche dei [redacted] uomini con un gioco [redacted]colare: la Jugoslavia ha sempre la quarta marcia innestata, non [redacted] la bassa cadenza. E stronca gli avversari come è accaduto ieri all'Olanda lasciandoli in debito d'ossigeno.

Visto [redacted] assenza (Beraldi soprattutto) e la loro forza collettiva (tutti e dodici i titolari della Jugoslavia possono risultare dei match-winners, forse Novosel [redacted]trebbe schierare una squadra A e una B con identiche probabilità di successo) è chiaro che il pronostico pende anzi verso della parte dei padroni di casa, oltre tutto sostenuti da [redacted] tifo [redacted]. Gli azzurri possono anche esaltarsi nel confronto con tanto [redacted]rio. In particolare Meneghin potrebbe ripetere la fantastica prestazione fornita con l'Ignis a Zara [redacted] annientò il grande Cosic che domani ritroverà logicamente in[redacted]tenzionato [redacted] riscatto.

Ma se Meneghin giocando al meglio è in grado di pareggiare e superare Cosic, difficilmente la squadra può equilibrare le forze nella lotta per i rimbalzi, [redacted] e Jerkov in [redacted] forma, eventualmente all'incandolli e turni del giovanissimo gigante Zizic [redacted] anni, 2 metri e 10). E le cose non cambiano nel settore dei cosiddetti «piccoli», dove la coppia Tvrdic-Piacas e Slavnic-Kicanovic sono soliti portare canestri abbondanti alla Jugoslavia oltre a fare da stantuffi inesauribili ad alta frequenza.

Non pare, insomma, un duello ad armi pari. Se vince l'Italia è poco meno di un miracolo. Vedremo se almeno gli azzurri riusciranno [redacted] tenere per un po' il [redacted] degli scatenatissimi slavi. Il C.T. Primo vuole che [redacted] nazionale adesso sappia anche andare al galoppo, dopo tanti anni [redacted] trotto perasino [redacted] se il fiato e le gambe tengono al più restare [redacted] ma non proprio doppiati [redacted] Jugoslavia «supersprint».

Antonio Tavarozzi

It[redacted] Carraro, Iellini 2, Recalcati 16, Ferracini, Della Fiori 6, Bariviera 2, Zanatta 2, Meneghin 4, Marzorati 10, Villalta, Bisson 20, Bertolotti 7.

Olanda: Dekker 4, Boer, Sikking 6, Herreweijn 5, Pluim, [redacted], Van Vliet 6, Akerboom 28, Cramer 10, Van Helften 2, Kip 2.

Arbitri: Djmou (Grecia) e Solinger (Israele).

A Spalato (e in tv ore [redacted])

ITALIA			JUGOSLAVIA		
4	Carraro	(1,88)	4	Tvrdic	(1,88)
5	Iellini	(1,88)	5	Kicanovic	(1,93)
6	Recalcati	(1,85)	6	Jelovac	(2,05)
7	Ferracini	(2,02)	7	Zizic	(2,10)
8	Della Fiori	(2,03)	8	Jerkov	[redacted]
9	Bariviera	(2,00)	9	Kapicic	(1,96)
10	Zanatta	(1,92)	[redacted]	Slavnic	(1,81)
11	Meneghin	(2,04)	11	[redacted]	(2,10)
12	Marzorati	(1,87)	12	Solman	(1,96)
13	Villalta	(2,04)	[redacted]	[redacted]	(1,96)
14	Bisson	(2,00)	14	Dalipagic	(1,96)
15	Bertolotti	(2,00)	15	Delibasic	[redacted]

La partita si gioca a Spalato, con inizio alle ore 21 (ore 22 italiane). Telecronaca diretta sul secondo canale [redacted] dalle ore 22,10.

Nei sedicesimi di finale degli Internazionali [redacted] Francia

Parigi, clamoroso successo [redacted] Panatta Ilie Nastase è eliminato in quattro [redacted]

Per 6-4, 3-6, 7-6, 6-1 - Negli ottavi di finale il campione d'Italia incontrerà il cileno Filiol

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 giugno.

(o. r.) L'aria di Parigi fa bene ad Adriano Panatta. Oggi ha clamorosamente eliminato Ilie Nastase in quattro set con il punteggio di 6-4, 3-6, 7-6, 6-1 e si è qualificato per gli ottavi di finale dove affronterà il cileno Filiol vincitore del torneo di Düsseldorf, svoltosi contemporaneamente a quello di Roma, dove ha battuto in finale il cecoslovacco Kodes.

L'ultimo incontro diretto fra il campione romano e quello italiano era avvenuto lo scorso anno ad agosto nella finale europea di Coppa Davis fra Italia e Romania: in quella occasione quando la squadra azzurra si era già aggiudicata il punto della vittoria con Barazzutti che aveva superato il malandato Tiriac, Nastase aveva imposto a Panatta una severa lezione di gioco. Ilie aveva vinto ben quindici giochi consecutivi, aggiudicandosi per cappotto i primi due set e portandosi in vantaggio per 3-0 nel terzo. Poi Panatta aveva cominciato a conquistare qualche gioco ma aveva perso il set con il punteggio di 7-5.

Oggi Panatta ha conquistato il più importante successo della sua stagione sin qui punteggiata più da ombre e clamorose delusioni che non da risultati positivi, giocando un buon tennis e mostrando finalmente un grado di forma atletica apprezzabile. E' segno che il campione d'Italia, stimolato dall'impegno che vedrà la squadra azzurra impegnata a Parigi contro la [redacted] dal 20 al 22 giugno, ha ripreso ad allenarsi con serietà ed impegno.

Panatta ha oggi messo in mostra un servizio molto efficace contro il quale Nastase è stato costretto a rispondere un po' alto permettendo pertanto rapide conclusioni a rete dell'azzurro. Quando Nastase si proiettava a rete, Panatta lo ha poi trafitto con precisi passanti.

Nastase era già stato in difficoltà nel turno precedente contro l'altro azzurro Bertolucci, oggi però la grande volontà di rivalsa di Panatta gli ha precluso qualsiasi possibilità di successo. Nel terzo set, infatti, Nastase ha fatto ricorso anche alle sue pantomime per distrarre l'azzurro, ingaggiando polemiche con il giudice di sedia e con quelli di linea, ma non ha raggiunto lo scopo.

Panatta ha vinto il primo [redacted] con il punteggio [redacted] 6-4, ha perso il secondo per [redacted] e si è poi aggiudicato il terzo per 7-6 al tie-break. E' stato il momento più emozionante della contesa durata quasi tre ore e mezzo. Panatta si è portato in vantaggio per 5 punti a due ma si è fatto rimontare 5-5 sbagliando una facilissima volée ma vincendo poi di forza per 8 punti a 6. Dopo il riposo Nastase si è quasi liquefatto sotto le bordate di Panatta che ha vinto per 6-1. Il prossimo avversario di Panatta, Filiol, si è qualificato per gli ottavi battendo lo jugoslavo Franulovic con il punteggio di 6-4, 6-4, 7-5. Negli ottavi è in gara anche l'altro azzurro [redacted] Zugarelli che dovrà vedersela contro l'americano Dibbs.

Questi i [redacted] — Singolare maschile - Terzo turno: Panatta-Nastase 6-4, 3-6, 7-6, 6-1; Borg-Hrebec 6-1, 6-1, 6-1; Gottfried-Taylor 6-0, 6-1, 7-5; Filiol-Franulovic 6-4, 6-4, 7-5; Andrews-Tanner 3-6, 3-6, 6-1, 6-4, 6-4; Smith-R. Moore 6-0, 1-6, 6-3, 6-4; Van Dillen-Kirmayr 6-4, 6-4, 7-5; Solomon-Gorez 6-1, 3-6, 6-1, 7-6, 6-1.

Doppio maschile - Secondo turno: El Shafei-Koch b. Holecek-Meiler 6-1, 6-7, 6-3; terzo turno: Gisbert-Orantes b. Molina-Velasco 6-2, 6-4.

Domani [redacted] qualificazione del "Trofeo Rothmans"

[redacted] Tennis Club Monviso, il giudice [redacted] Frola procederà al [redacted]teggio [redacted] tabellone di qualifi[redacted] terza prova [redacted] Trofeo Rothmans che [redacted] pomeriggio [redacted] ore 14 sui campi del club in corso Allamano. Il [redacted] di qualifica[redacted] dovrà promuovere quattro tennisti al tabellone ufficiale del torneo che prenderà il via giovedì per concludersi domenica prossima.

Dopo le prime due prove svoltesi a Napoli e a Roma al circolo Fleming, la classifica del singolare maschile è la seguente: 1. Di Matteo punti 100; 2. Franchitti e Marzano p. 71; 4. Di Domenico, Mulligan ed Oeleppo p. 33; 7. Lombardi p. 30; 8. Bartoni, Mattcoli e Toci p. 17.

[redacted] costruito la sua vittoria "giocando„ sul rifornimento

Agostini, [redacted] tattico [redacted] audacia in trionfo anche [redacted] Le Castellet

Mino ha scelto il [redacted] adatto puntando sulla velocità dell'esecuzione - Al secondo posto si [redacted] piazzato [redacted] canadese [redacted] che [redacted] stato a lungo in testa - Cecotto [redacted]

(Dal nostro inviato speciale)
Le Castellet, 8 giugno.

Una corsa un po' stanca nella vigilia impostata su una formula sbagliata, è diventata vibrante e ricca di suspense al momento della verità quando i corridori sono andati in pista per giocarsi il successo. [redacted] formula su 200 [redacted]glia corse tutte di seguito produce una gara che è mischia, senso tattico, spericolatezza, doti velocistiche e di fondo, esperienza, improvvisazione, capacità di dominare la pista e di conquistarla con il record quand'è necessario. Unico fattore escluso la fortuna. Detto questo lascio alla competenza di ciascun lettore tre secondi per decidere chi può aver vinto, chi è il campione più completo esistente sulla [redacted] che oggi ha ottenuto una verifica [redacted] più. Il tempo è trascorso e il premio non supera i cinque centesimi poiché a dire Giacomo Ago[redacted] sono capaci veramente tutti.

Eppure Mino [redacted] ben [redacted]to alla fine della prova cos'è stata questa corsa per lui. «Una scommessa — diceva — ho vinto una scommessa» e se la rideva felice perché in effetti anche mezz'ora soltanto p[redacted] partire le speranze [redacted] ridotte [redacted] lumicino. La scommessa [redacted] il rifornimento, una sosta obbligata che è stata doppia ad esempio per la Kawasaki che consumano come una Rolls Royce in giornate di prodigalità. C'erano due elementi su cui giocare, la [redacted] dell'operazione e il [redacted]mento di effettuarla, e [redacted] ho azzeccato l'uno e l'altro. Per prolungare la durata della benzina nella prima parte, Ago ha corso al risparmio accettando di perdere qualcosa nei confronti di rivali peraltro non troppo regolari, ma giocando [redacted] audacia ogni volta che una staccata [redacted] ritardata poteva far recuperare terreno e risparmiare carburante. Al comando c'è stato così un tourbillon continuo per tutta la prima metà della gara, con Baker, lo studentino canadese, Cecotto, e Duhamel ad alternarsi [redacted] Ago [redacted] posizioni di testa.

Cecotto che è tattiche e giochi di alta scuola non è abituato si faceva prendere dalla foga di recuperare alla curva d'entrata nel rettilineo e spaccava [redacted] al dod[redacted] giro quando aveva ormai recuperato su quasi tutti i rivali e passava in seconda posizione. A quel punto per vincere la scommessa Ago doveva far rifornimento un giro almeno dopo Baker e sperare poi nella generosità della Kawasaki. Duhamel era infatti la rivelazione della giornata dopo aver giocherellato nella prova limitandosi a saggiare i migliori rapporti e [redacted] badando ai tempi sul giro. Adesso in gara il [redacted] rompendo [redacted] da ogni curva lenta prendeva qualche frazione [redacted] al giro alle Yamaha e il margine [redacted]tava man mano che il [redacted] serbatoio si svuotava e [redacted] altri [redacted] pieni.

[redacted] si fermava infatti al diciassettesimo passaggio, mentre Baker si arrestava al ventesimo e Agostini al ventiduesimo. In così due giri compiuti alla morte, Mino costruiva la sua vittoria. [redacted] la completava [redacted] un rifornimento che gli costava al netto poco più di quattro secondi e compreso il rallentamento non più di dieci in totale. Baker che era rimasto fermo per dieci secondi abbondanti [redacted] aveva [redacted] tempo [redacted] spiacersi per la segnalazione [redacted] gli metteva Agostini davanti perciò cadeva al terzo passaggio con il serbatoio pieno, vittima di un calcolo sbagliato circa la stabilità della moto nelle nuove condizioni. A quel punto il gioco era fatto a meno che Duhamel compisse il miracolo [redacted] fermarsi. E il miracolo non accadeva, così quando il baffuto canadese entrava al [redacted] alla svelta — mai come Agostini che è uscito dal sottopassaggio in [redacted] accelerazione rischiando di travolgere tutti — l'esito della corsa appariva segnato. Quando le posizioni in pista tornavano reali Mino girava in testa con un margine di venti secondi, la moto più leggera che gli permetteva di scendere fin su tempi [redacted].

All'arrivo era un trionfo assoluto, [redacted] da far dimenticare ai francesi persino il loro campioncino Pons che onorevolmente si era piazzato terzo, e la sconfitta francofona che era stata inflitta al campione [redacted].

La cronaca della giornata si completa [redacted] la serie di incidenti piuttosto lunga. Guida la serie Toracca che, messo a piedi dalla MV, e portato in rapporti piuttosto tesi con la casa italiana, ha concluso per terra dopo cinque giri la sua prima corsa con la Suzuki. Ha riportato [redacted] frattura [redacted] clavicola destra e forse del polso, mentre la moto è andata completamente bruciata. Baker cadendo si è procurato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Il francese Guili si è rotto entrambe le clavicole e il conto si [redacted] con Philippe Coulon [redacted] negli ultimi giri della prova di ieri si era fratturato il braccio destro in tre punti. Per fortuna [redacted] è una [redacted] sicura.

Giorgio Viglino

La classifica

1. Giacomo Agostini (It) [redacted] muha 724, 1 ora 29'17"2, alla media oraria di km 158,171; 2. Duhamel (Can) [redacted]saki H2R a 26"8; 3. [redacted] (Fr) Yamaha [redacted] a 1'10"4; 4. Estrosi (Fr) Yamaha 700 a 1'37"6; 5. Findlay (Aus) id. a 1'39"2; 6. Bourgeois (Fr) Yamaha 724 a 2'05"0; 7. Husson (Fr) Yamaha 700 a 2'07"5; 8. Baldé (Fr) [redacted] a 1 giro; 9. Carr (Usa) Yamaha [redacted] a 1 giro; 10. Choukroun (Fr) id. a 1 giro; 13. Mandracci (It) Suzuki Daytona a 1 giro; 14. Gallina (It) Suzuki a 1 giro.

Val de l'Orne vince [redacted] Chantilly per una narice

Patch sconfitto nel Derby soltanto dopo il fotofinish

Mancato per un soffio [redacted] terzo Derby [redacted] galoppo dei colori blu e gialli del dott. Vittadini: ieri a Parigi, sulla pista di Chantilly, [redacted] al magnifico monumento delle scuderie reali, il suo Patch è stato battuto di un'incollatura da Val de l'Orne. Il fotofinish richiesto dal giudice d'arrivo ha stabilito che Val de l'Orne, [redacted] traguardo, aveva il vantaggio minimo percepibile anche con un mezzo meccanico: una narice.

Il Derby francese del galoppo, Premio [redacted] Jockey Club, aveva in palio 900 mila franchi per il vincitore, sulla distanza [redacted] 2400 metri: vi partecipavano dieci cavalli. [redacted] dott. Vittadini [redacted] sta[redacted] quest'anno i derby italiano (con Orange Bay) e inglese (mercoledì scorso, [redacted] Grandy). Tuttavia [redacted] la possibilità di realizzare l'eccezionale [redacted]", [redacted] ognuno dei suoi tre cavalli [redacted] ha notevoli possibilità di imporsi nel Derby irlandese [redacted] correrà fra [redacted] settimana di giorni.

Val [redacted] l'Orne era favoritissimo (ma i francesi avrebbero preferito un cavallo straniero), anche se la "carta" concedeva a Patch notevolissime probabilità. Patch ha [redacted] un ottimo avvio, [redacted] i primi tre per la maggior parte del percorso, [redacted] l'ingresso sulla dirittura d'arrivo, Patch ha attaccato ed è passato al comando seguito da Val de l'Orne che [redacted] ha attaccato [redacted] 200 metri [redacted]. Pat Eddery (che mercoledì aveva [redacted] Grandy il derby inglese) e Freddy [redacted] hanno dato vita [redacted] un finale accanito ed emozionante. Sul traguardo i due cavalli sono piombati contemporaneamente: [redacted] occhio nessuno era in grado di dire chi avesse vinto. Poi la sentenza del fotofinish, favorevole a [redacted] l'Orne.

Elvio Rossi

Baly Rockette domina [redacted] Milano

(r.) Ancora uno straniero vincitore sulla [redacted] pista. [redacted] Milano, il Premio Emilio Turati di galoppo, per i mezzofondisti, ha visto la nettissima affermazione del francese [redacted]. Scat[redacted] in testa all'aprirsi [redacted] gabbie, ha impr[redacted] un ritmo [redacted] alla corsa: infatti ha [redacted] i 1600 metri [redacted] tempo quasi [redacted] 1'36"3/5. Gli [redacted] — ed in particolare Lord Mark — [redacted] stroncati dal passo del francese.

Premio Emilio Turati (L. 30 milioni), m. 1600: 1. Baly Rockette (Dolenza), [redacted] ar. H. P. Holt; 2. Astrolabio, Pancera; 3. [redacted] Navarro (D) [redacted] 4. Lord Mark (V. Panici). Distacchi: [redacted] lunghezza-mezza-quattro. Totalizzatore: vinc. 24, piazz. 15-28-31; acc. 118.

Assoluti di "greco-romana"

Aosta, 8 giugno

(s.) Si sono conclusi alla palestra Coni gli «assoluti» di lotta greco-romana, ai quali hanno partecipato 65 concorrenti di 23 società. Per cinque dei dieci titoli in palio, si è trattato di una riconferma. Caltabiano (Fiat), Monno (Fiamme Oro), Randi (Cica Faenza), Tomasai (Frati Roma), Filipponi (Fiat), hanno infatti bissato il successo ottenuto l'anno scorso.

I cinque [redacted] campioni sono invece: Gisto (Lotta Club Bari), Colajanni (id.), Giufrida (Forze Armate), Vitucci (Lotta Club Bari), Orlandi (Forze Armate). La classifica per società vede al primo posto il Fiat Torino, davanti al Lotta Club Bari ed alle Forze Armate Roma.

Manga vince [redacted] Vinovo

(o. r.) *Splendido pomeriggio di [redacted] a Vinovo: molta folla, [redacted]esse per quasi 70 milioni, programma quanto mai aperto ed avvincente. Molti arrivi fuori del pronostico, con conseguenti grosse quote ai totalizzatori. Anche la prova [redacted] centro, il Premio Orbassano (L. 2.500.000, m. 3200) in steep, non è sfuggita alla regola quasi generale.*

Estorli ha condotto per due [redacted] nel percorso, poi [redacted] caduto ed è cascato. Cosmo è passato in testa con vicino Manga, sulla curva Cosmo ha cercato di scappare ed ha guadagnato svariate lunghezze; ma già alla penultima siepe Manga gli [redacted] tornato vicino e sul salto lo superava «steccandosi». A questo punto anche Barbadier cercava di recuperare il terreno perduto, ma poteva soltanto regolare Cosmo: questa reagiva e lo teneva a [redacted] fino al traguardo; quarto era Jale. Distacchi: otto lunghezze, una, quattro. Totalizzatore: vinc. 39; piazz. 21-31; acc. 72.

Come era prevedibile i velocisti impegnati nel Premio [redacted]zione Stampa Subalpina (L. [redacted] milioni, m. 1000) hanno dato vita ad una corsa avvincente. Mount Brandon ha attaccato Vieuxtemps in dirittura, ha cercato di staccarsi, ma [redacted] Vieuxtemps [redacted] piombati Brau di Force e Jungle King in testa e nell'accanito finale i tre hanno riacciuffato Mount Brandon che resisteva a stento.

Nella prova dei puledri di due anni, il Premio [redacted] (L. 3 [redacted], m. 1000) bella vittoria di Prodige su Cicala e Balestruccio. Nel Premio Miucio (L. [redacted], m. [redacted] affermazione di Lucien Lasaridès che precedeva Ruggero di Lauria e Calsetto. Le altre corse vinte da Taj Devil, Il Vero [redacted], Toulon Man Anti, Alok.

Al G.P. di Svezia terza vittoria consecutiva della 312 T

LAUDA-FERRARI, UN CAPOLAVORO

Il trionfo dopo le incertezze della vigilia: terzo Regazzoni - Reutemann (Brabham) in testa per buona parte della corsa dopo l'inizio brillante di Brambilla, poi Niki si scatena e l'argentino si deve accontentare del secondo posto Un'azzeccata scelta dei pneumatici alla base del successo - Ancora una gara-no per il campione Emerson Fittipaldi

[redacted] La bandiera a scacchi s'abbassa dinanzi a Lauda: è la terza [redacted] consecutiva delle [redacted]ri (Telefoto [redacted] Press)

"Prenotato" il mondiale?

(Dal nostro inviato speciale)
Anderstorp, 8 giugno.

Il [redacted] di Vittorio Brambilla si è infranto subito mentre [redacted] nel successo proprio [redacted] ha finito per vincere. [redacted] vicende piuttosto comuni nelle corse, amare per certuni, liete per altri. In questo caso noi possiamo [redacted] egualmente felici, perché sono stati Niki Lauda e la Ferrari a trionfare ad Anderstorp nel Gran Premio di Svezia. Il terzo [redacted] di Clay Regazzoni amplia il valore di questa affermazione ottenuta su un circuito che pareva [redacted]co alla nostra [redacted].

«*Qui c'è poco da [redacted], speriamo solo di conquistare qualche punto*», mormoravano quelli della squadra [redacted] vigilia della gara. Luca Montezemolo, che ama molto il calcio, prometteva un bel «catenaccio». E' accaduto forse un miracolo oggi ad Anderstorp? No, nei grandi premi [redacted] formula uno non ne capitano, ogni avvenimento — salvo casi eccezionali — è riconducibile a precise ragioni tecniche ed umane.

Il «miracolo» è [redacted]stito, semplicemente, in una azzeccata scelta di pneumatici. Le gomme montate sulle 312-T di Lauda e di Regazzoni — più dure e [redacted] delle coperture adottate dagli altri teams ma più sicure — hanno retto sino alla fine senza creare problemi particolari ai due piloti. Carlos Reutemann, superato da Lauda nell'emozionante fase conclusiva della competizione, è arrivato al traguardo sulle tele, e così altri, come Emerson Fittipaldi.

Questo «miracolo» — che, ovviamente, è stato creato dalla esperienza [redacted] tecnici di Maranello ed è maturato in un ambiente conservatore [redacted] malgrado le mille difficoltà della vigilia — affonda le sue radici nella robustezza delle costruzioni Ferrari: le gomme sono andate bene, è vero, però anche motori, trasmissioni, sospensioni e [redacted] hanno compiuto il loro dovere. Molte macchine, oggi, hanno dovuto ritirarsi per noie al propulsore o all'impianto frenante, oppure sono state [redacted] a rallentare.

«*Forza* — dice Mauro Forghieri, gran maestro di ogni segreto tecnico — *"siamo stati fortunati" perché abbiamo scelto le [redacted] giuste. Eravamo ad un bivio: prudenza o azzardo? Niki e Clay hanno compreso [redacted] situazione ed hanno rinunciato ad [redacted] più veloci [redacted] di cui [redacted] eravamo sicuri. Penso che adesso siano [redacted] tenti*».

Lauda e Regazzoni lo [redacted], naturalmente, e soprattutto [redacted] striaco. Questa è la sua terza vittoria consecutiva (analogo exploit fu compiuto da Jackie Stewart con la Tyrrell nel 1971, quando si impose nei grandi premi di Francia, Inghilterra e Germania) [redacted] ...eme con la 312-T. A questo punto direi che tessere altri elogi dell'uomo e della macchina è fin superfluo. Niki, molto semplicemente, è un campione e la 312-T è la più bella, forte e competitiva monoposto di formula uno nell'attuale stagione.

Affermarsi per tre volte in un genere di gare dove la concorrenza è spietata e basta un nonnulla [redacted] alterare un risultato, ha un profondo significato. [redacted] non si bara, a nessun livello. Lauda e la Ferrari vincono perché [redacted] il binomio [redacted] valido e perché alle loro [redacted] c'è un'organizzazione di prim'ordine che, a sua volta, utilizza un'esperienza [redacted] e metodi tecnici e tecnologici degli Anni Settanta.

[redacted], [redacted], ha aumentato il suo vantaggio nel campionato mondiale. Si trova a quota 32, con 10 [redacted] di vantaggio su Reutemann e [redacted] su Fittipaldi, rimasto [redacted] ancora una volta all'asciutto. Ed ora per la Ferrari si annunciano [redacted] più graditi, come quello di [redacted]rt. In Olanda, [redacted] l'anno [redacted]rso Niki e Regazzoni ottennero un favoloso «doppietto». L'austriaco, e tocchiamo ferro, sta volando verso il titolo, come già sarebbe dovuto avvenire nel 1974.

«*Per carità* — spiega [redacted] — [redacted] *parliamo di campionato. E' troppo presto, mancano otto prove alla fine. Certo, [redacted] procedendo molto bene. Oggi mi sarei accontentato di un piazzamento e, invece, [redacted] un'altra affermazione. Devo dire che è stata una vittoria difficile, forse più di quella di Montecarlo. Nel circuito monegasco si deve guidare con estrema concentrazione, ma ad Anderstorp sono andato al limite e solo negli ultimi giri ho potuto viaggiare con minore tensione*».

«*La [redacted] 312-T* — continua Niki — *si è comportata [redacted] modo perfetto. [redacted] soltanto [redacted] all'inizio un po' di sottosterzo per [redacted] gomme molto dure, ma, [redacted] gara, il fenomeno è [redacted]lito ed ho aumentato il ritmo. Ho cominciato a [redacted] in una vittoria quando mi [redacted] che riuscivo a diminuire sensibilmente [redacted] svantaggio dalla Brabham [redacted] Reutemann. Ho tentato poi [redacted] passare Carlos due o [redacted] volte, ma lui mi ha chiuso [redacted] strada. Alla fine, ci sono riuscito, dopo, mi è sembrato di compiere una passeggiata*».

Qualcuno potrebbe sostenere che Lauda ha imitato lo [redacted]ile di Fittipaldi nel conquistare questa vittoria, nel senso che ha atteso la progressiva eliminazione di chi gli stava davanti (Brambilla, Depailler, [redacted]nn, Jarier e Pace). In realtà, Niki [redacted] dovuto sfoderare unghie e zanne per conservare il proprio posto e, successivamente, ha messo alle corde Reutemann con un magistrale inseguimento.

Regazzoni, finalmente, sorride. Il terzo posto ha portato allo svizzero quattro punti nella classifica del campionato, dove occupa adesso la sesta posizione, a quota [redacted]. «*Sai* — [redacted] Clay —, *considera[redacted] tutti i problemi che abbiamo avuto nelle prove, proprio [redacted] avrei creduto che oggi finisse [redacted] ai. Nel finale, purtroppo, mi è calato un po' il [redacted] e ho preferito rallentare. [redacted] dalle pericolose vibrazioni. Sarebbe [redacted] a quel punto, uno scherzo molto brutto doversi ritirare*».

[redacted] sempre, il punto conclusivo [redacted] corsa [redacted] Ferrari spetta a Luca Montezemolo, che, stavolta, è "riuscito" a non cedere al pianto dopo l'ultimo passaggio di Lauda. «*La Ferrari* — dice — *ha una macchina e un pilota grandissimi, che sono stati capaci di [redacted] in modo splendido persino in questo circuito. E' un [redacted] più bello degli altri, perché più sofferto e meno [redacted]. Il binomio Lauda-312-T è il migliore, [redacted] della stagione, salvo il k.o. di Barcellona per le collisioni provocate da Andretti, ha sempre concluso ogni [redacted]. Sperare nel titolo mondiale è ormai lecito, [redacted] se la concorrenza rimane fortissima. Ci auguriamo che la Ferrari possa continuare a [redacted] il suo elevato rendimento*».

Ferrari, dunque, ancora al vertice. Gli avversari cominciano ad essere choccati. Lo spazio per vincere si restringe e la coalizione britannica si sente alle corde. Oggi hanno compiuto una buona prova [redacted] Andretti e Donohue con la Parnelli e Penske, mentre il giovane Tony Brise, con la Embassy, ha soffiato il sesto posto a Scheckter e a Fittipaldi. Il campione del mondo, ormai, [redacted] gli scarichi delle [redacted] monoposto [redacted] Maranello.

Michele Fenu

I ritiri

All'undicesimo giro: Lombardi, March, alimentazione; 22° Hunt, Hesketh, freni; 35° Mass, [redacted]Laren, motore; 37° Brambilla, March, semiasse post. sinistro; 39° Jarier, Shadow, motore; 42° [redacted], Brabham, testa-coda, motore spento; 48° Schuppan, E[redacted], differenziale; 50° Jan Scheckter, Williams, incidente; 54° Pryce, Shadow, cambio.

Giro più veloce: Lauda, Ferrari, 1'28"267, media [redacted].

(Nostro [redacted] particolare)
Anderstorp, 8 giugno.

Il paesino [redacted] Anderstorp, [redacted]ino sperduto [redacted] enormi foreste [redacted] betulle e di abeti, ha vissuto oggi la sua giornata di risonanza mondiale. All'appuntamento [redacted] la [redacted] del [redacted] campionato mondiale di Formula uno si sono trovate [redacted] di centomila persone provenienti [redacted] tutta la Scandinavia.

Un gruppo d'italiani ha preso posto dall'altra parte [redacted] pista, davanti ai [redacted] F[redacted], e ha inalberato [redacted] grande bandiera tricolore con su scritto: «Evviva il team [redacted] Ferrari, la marca italiana». Accanto a loro, un gruppo di svizzeri ha innalzato una bandiera crociata, evidentemente come incitamento per Regazzoni.

Alle 13,30 (ora locale), quando si è iniziata la gara, fa molto caldo. Altro che in Svezia, sembra di essere nell'Africa del Nord. Lo schieramento di partenza vede Brambilla (March) in «pole position», accanto a Depailler (Tyrrell). Le Ferrari di [redacted] e Regazzoni [redacted] rispettivamente in terza e sesta fila. Partenza regolare, con Brambilla che mantiene la sua posizione. Già al primo giro abbiamo [redacted] prima fermata: Pryce (Shadow), che [redacted] un inconveniente al circuito dell'olio. Rientra in gara quando gli altri hanno compiuto [redacted] giri e s'inizia tra Brambilla e Jarier (Shadow). Forse il monzese della March ha fortuna. Infatti, Pryce gli fa da cuscinetto, rendendo difficile agli avversari il sorpasso. Lauda prende la sesta posizione e Regazzoni la decima. Lella Lombardi (March) è terzultima.

[redacted] sesto giro, i primi dieci hanno già distanziato gli altri: [redacted] prendendo la sua fisionomia. [redacted] i migliori decisamente in testa. A questo punto, Lella Lombardi [redacted] ferma ai [redacted]: la sua vettura va a [redacted] sette cilindri. [redacted] ritira. Al sedicesimo giro, Reute[redacted] (Brabham) passa in testa. Qualcosa non va nella vettura di Brambilla che, infatti, subito dopo arriva al box come un fulmine. La ruota anteriore sinistra è completamente tagliata nel mezzo. Dopo undici secondi, [redacted] riparte come un razzo, ormai quattordicesimo. Continuerà ancora per una decina di giri, riguadagnando alcune posizioni, poi la rottura del [redacted] posteriore sinistro lo obbligherà al ritiro. E' finito un bellissimo sogno.

Al trentaseiesimo giro le posizioni [redacted] le seguenti: [redacted] Reutemann, seguito da Jarier, Pace. Al quarantesimo, Jarier si deve fermare per la rottura [redacted] motore. Al quarantaduesimo, scompare [redacted] (testa-coda e il motore non riparte) e, quasi [redacted] accorgercene, ci troviamo [redacted] le due Ferrari in seconda e terza posizione, dietro [redacted] a Reutemann.

Si va avanti così fino al cinquantaduesimo giro, quando si ha l'impressione che Lauda aumenti il ritmo. Il distacco da Reutemann diminuisce a vista d'occhio: dai quattro ai sei decimi di secondo per giro. In poco tempo, da 8" scende a 4"8. Reutemann appare in difficoltà con problemi di gomme e Lauda lo incalza sempre di più. Luca Montezemolo, che ha [redacted] nervosamente i box almeno mille volte, gli [redacted] segno [redacted] prendersela con calma. Ma Lauda si avvicina sempre più. [redacted] l'avversario e calcola evidentemente dove gli conviene [redacted]rlo, perché [redacted] ci sono dubbi: Lauda può superare Reutemann quando vuole. Si va avanti ancora per qualche giro; diversi piloti si ritirano, soprattutto per [redacted] rottura dei [redacted], dei freni o per il consumo [redacted] gomme.

Al settantesimo giro, Lauda passa in testa sul rettilineo dall'altra parte dei box. Alla Ferrari lo si capisce subi[redacted], perché il gruppo degli [redacted]liani con la bandiera si alza in piedi di [redacted]. Effettivamente, ora, a dieci giri dalla fine, Lauda è primo. Ma non si accontenta dell'esile vantaggio che conquista subito sull'avversario e continua a guadagnare decimi su decimi. Dietro ai due, Regazzoni fa una gara assai giudiziosa, mantenendosi in un'ottima terza posizione che gli consente di portar via punti agli avversari.

Ormai siamo alla fine. [redacted] primo, Reutemann secondo, Regazzoni terzo, mentre l'italo-americano Andretti (Parnelli) è quarto. Quando le due Ferrari tornano ai box, è tutta una gran festa. D[redacted] le incertezze della vigilia, il primo e il terzo posto sono veramente un grande trionfo.

Walter Rosboch

Vittorio Brambilla record di sfortuna

(Dal nostro inviato speciale)
Anderstorp, 8 giugno.

Qualche parola con i grandi sconfitti del Gran Premio di Svezia. Il primo, purtroppo, è Vittorio Brambilla, che nelle prove era stato il migliore conquistando la «pole position» con un tempo eccezionale. Il monzese è partito molto bene, ma si è dovuto fermare ai box al diciottesimo giro, mentre era in testa, per cambiare il pneumatico anteriore sinistro. Poi, ripresa la corsa, lo stop definitivo durante il trentottesimo passaggio per il cedimento di un semiasse.

«*Per i primi dieci giri* — dice Brambilla — *non ho avuto il minimo problema. Cominciavo a sperare, perché in [redacted] i guai si manifestano [redacted]. Viaggiavo con il mio ritmo, senza tirare troppo, tanto nessuno si era ancora fatto sotto per attaccarmi. Poi, la gomma ha cominciato a vibrare. Addio, ho pensato, anche stavolta torniamo a casa a mani vuote. Mi sono fermato, ho cambiato il pneu[redacted] sono tornato dentro, ed ecco rompersi il semiasse. Pazienza, le [redacted] sono fatte così, oggi a me, domani a te, peccato [redacted] sempre a me. [redacted] spiace, è chiaro, che sia finita così, ma ormai sono abituato. Sarà per un'altra volta. Io ci tento, mica mi arrendo*».

Questo dice il «Brambillone», protagonista al contrario del Gran Premio di Svezia. L'uomo ha tempra e sostanza. Afferma di volerci riprovare e, prima o poi, c'è da esserne sicuri, verrà anche il suo giorno di gloria.

Carlos Reutemann è scuro in volto: «*Mi ha tradito la gomma posteriore sinistra* — afferma —. *Ho concluso la gara sulla tela. La macchina negli ultimi giri era quasi inguidabile. Ho dovuto per forza rallentare. Sono sicuro che Niki, altrimenti, non mi avrebbe raggiunto. Oggi ho perso io, non ha vinto lui*».

Può essere [redacted] però stiamo ai fatti. Reutemann ha avuto dei guai, Lauda no. Si vince soltanto se tutto gira alla perfezione. Carlos può solo prendersela con i suoi pneumatici.

Infine, Emerson Fittipaldi: il brasiliano è [redacted]. Da un po' di tempo a questa parte ogni corsa finisce malamente per lui e la sua McLaren si dimostra sempre [redacted] competitiva. «*Questa gara* — dice — *era [redacted]lla. E' uscito il numero di Lauda, beato lui. Io ho avuto problemi di tenuta di strada, di gomme e di freni. Sono rimasto con quelli anteriori [redacted] quarantesimo giro in avanti. Una sofferenza. Va male, soprattutto, perché Niki e la Ferrari finiscono per vincere anche dove dovrebbero perdere*».

m. fe.

FERODO
FORMULA 300
li ha
a

Gran Premio di Svezia

1. Lauda (Ferrari), 80 giri per complessivi km 321,440 in 1 ora 59'18"319 alla media oraria di km 161,600; 2. Reutemann (Brabham) a 6"2; 3. Regazzoni (Ferrari) a 29"; 4. Andretti (Parnelli) a 44"; 5. Donohue (Penske) a 1'21"; 6. Brise (Lola) a un giro; 7. Scheckter (Tyrrell) a 8. Fittipaldi (McLaren) a 1 giro.

Classifica mondiale F. 1

1. Lauda 32 punti; 2. Reutemann 22; 3. Fittipaldi 21; 4. Pace 16; 5. Scheckter 15; 6. Regazzoni 13; 7. Depailler 11.

FERODO
FORMULA 300
la marca diventata nome

notizie flash

Mondiale delle 220 yarde
Don Quarrie [redacted] stabilito il record mondiale delle 220 yarde a Eugene nell'Oregon in una gara intitolata a Steve Prefontaine. Secondo è stato Steve Williams [redacted] tempo. Di passaggio Quarrie [redacted] eguagliato anche il record dei 200 metri in 19"9.

Trofeo Topolino-Stampa Sera
Il quattordicenne Graziano Valllino ha [redacted] il Trofeo Topolino, gara [redacted] corsa sugli 800 metri patrocinata [redacted] da «Stampa [redacted]. Sulla pista del [redacted] Budini [redacted] Valllino ha [redacted]o in 2'20"02. La più giovane partecipante [redacted] 300: [redacted]ella Bonaduce di 12 [redacted]. L'organizzazione [redacted] di Liliana Franzitta.

Europeo dei Finn
L'italiano Pelaschier si è classificato terzo nel campionato europeo di vela classe Finn, vinto a Lisbona dal francese [redacted]ury.

Augert e Macchi sposi
[redacted]-Noël Augert e Françoise Macchi, ex nazionali [redacted] di sci, si sono sposati a Chatel nell'Alta Savoia.

Europei pugilato dilettanti
Ecco i vincitori dei titoli ai campionati europei dilettanti di boxe svoltisi a Katowice. Minimosca: Tkacenko (Urss); mosca: Tasypko (Urss); gallo: Rybakov (Urss); piuma: Badari (Ungheria); leggeri: Sutov (Romania); superleggeri: Limasov (Urss); welter: Kalevi (Finlandia); superwelter: Rudkowski (Polonia).

Risultati di atletica
Molti [redacted] buon livello nell'atletica in riunioni svoltesi negli Usa. 110 y. hs., Guy Drut in 13"1; 880 y., Wohlhuter 1'45"4; 3000 femm., Larrieu 9'08"8; 440 y. hs., Bolding 48"5; 3 miglia, Shorter 13'00"4; asta, Bell 5,31; 100 y., [redacted] 9"3.

Sollevamento pesi junior
L'Italia ha [redacted] a [redacted] la Spagna per 4 a 3 in un incontro di [redacted] pesi juniores. In [redacted] Di Berardo, Acciaelli, Leonardi e Sappa.

Canoa a Vichy
L'azzurro Osvaldo Ferri ha vinto la prova del K1 su 1000 metri alle regate internazionali di Vichy, con la partecipazione dei maggiori specialisti europei.

Laffite in formula 2
Il francese Jaques Laffite ha vinto ad Hockenheim al volante di una «Martini BMW» la Coppa del Rodano, sesta prova [redacted] campionato europeo [redacted] formula 2. Ottimo il comportamento degli italiani: Flammini è stato terzo, Francia quinto.

Il campionato di baseball
Risultati [redacted] partita della decima giornata del campionato italiano di baseball, serie «A»: Bernazzoli-Colombo [redacted]; Derbigum-Elliperm 7-4; Lubiam-Cumini 13-5; Canonier-Milano [redacted]; Norditalia-Mobilcasa 11-10. Classifica: Canonier e Cercosti 40 punti; Norditalia e Bernazzoli 34; Colombo e Milano [redacted]; Cumini [redacted]; Lubiam 20; Mobilcasa 10; [redacted] 17; [redacted] 10.

Anno 107 - Numero 123

Lunedì 9 Giugno 1975

CLASSIC COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCA CLASSICA DISCRETA
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

STAMPA SERA
SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Totocalcio: l'unico "13,, a Milano

A UN PENSIONATO I 370 MILIONI?

Milano, 8 giugno.

Ancora una volta la fortuna è arrivata con una schedina del Totocalcio: 370 milioni e 413.800 lire. Una è giunta in una delle nove agenzie popolari di Milano, il quartiere di Quarto Oggiaro. Il «tredici» è stato realizzato da uno sconosciuto che ha giocato la schedina nella ricevitoria numero 462 di Emilia Villa, 41 anni, e del figlio Mario Sironi, di 36. La schedina, aggiungiamo per i maniaci della precisione, porta il nome di MA [illegible]. Sono state giocate due colonne. Spesa: 800 lire.

Il vincitore sembra destinato a restare anonimo, come del resto tutti i giocatori che hanno fatto grosse vincite. Comunque, nel quartiere, abitato da famiglie di operai e da immigrati, è la convinzione che il vincitore sia della zona, e parla con insistenza di un pensionato che ogni lodi mattina, trovatosi in mano 800 lire in meno, il resto per un pacchetto di sigarette acquistato nella tabaccheria Sironi, ha deciso all'improvviso di sfidare la sorte.

E' stato lo stesso Sironi a confermare la circostanza: «*Si tratta della decima schedina giocata questa settimana. Mercoledì non mi sono preoccupato perché non vedevo praticamente nessuno al banco. Solitamente incassiamo per 8 giocate al Totocalcio 800 mila lire a settimana. Ma quando è finito il campionato di serie A, però, le giocate sono precipitosamente. Per questo credo che qualche idea del vincitore*». Secondo il Sironi, il misterioso giocatore avrebbe acquistato una delle schedine apposite da 200 lire, già compilate, fornite dallo stesso Totocalcio.

Molta gente ieri sera e stamattina è raccolta davanti alla tabaccheria di via Lessona. Sono stati la moglie del tabaccaio, Antonia, 41 anni, e il marito Arsenio, 36, che gestiscono un bar lì vicino, ad apprendere per primi la notizia della vincita, quando la direzione del Totocalcio alle 22,10 di ieri ha telefonato dicendo: «*Vorremmo parlare con la signora Emilia Villa perché nella sua tabaccheria è stato realizzato un "tredici" di notevoli proporzioni, l'unico in Italia*».

Immediatamente hanno telefonato a Mario Sironi. Per un attimo i Sironi hanno sperato che la vincita fosse stata fatta in casa. Infatti i 13 anni giocano in sempre la stessa schedina di 8 lire. Purtroppo un rapido controllo ha fatto svanire la speranza. «*Vuol dire — ha aggiunto filosoficamente il — che mi tenterò del milione. Totocalcio destina settimanalmente ai ricevitori che hanno convalidato le schedine con il massimo punteggio*».

b.

Milano. Sironi, il titolare della ricevitoria dove è giocata la fortunata schedina Totocalcio (Soncini)

Gancia: "Aiuterò i carabinieri feriti,,

Maraschi fu visto nel covo di Curcio

DAGLI INVIATI

9 giugno.

Massimo Maraschi, il giovane brigatista fermato e sfuggito ai carabinieri prima del sequestro dell'industriale Vallarino Gancia, arrestato un'ora dopo, frequentava la cascina Spiotta, il covo delle «Brigate rosse» dove fu tenuto nascosto il prigioniero. Gli inquirenti lo hanno accertato definitivamente in queste ultime ore interrogando i contadini della zona. E' un particolare che getta la posizione del giovane che sinora ha ostinatamente negato di far parte delle «Brigate rosse» di aver partecipato al sequestro dell'industriale.

Per questo reato erano state raccolte dagli inquirenti molte prove. Maraschi è stato infatti visto con la sua «124» nel gruppo di otto uomini che giovedì scorso poi Gancia. Il fatto che stato che brigatista è stato anche alla cascina Spiotta giorni precedenti il conflitto a fuoco, conclusosi con morte di Margherita Cagol, il ferimento dell'appuntato Giovanni D'Alfonso (che non ha, stando ai dell'ospedale di Alessandria, alcuna possibilità di sopravvivere), le gravissime amputazioni subite tenente Rocca, rende molto importante la sua testimonianza.

Maraschi è i fatti certamente più grado di svelare nei minimi particolare qual era l'esatta composizione del commando, chi più uomini che si nascondevano cascina e se fra questi c'era anche il capo delle «Brigate rosse», Renato Curcio. *Il brigatista però si è sempre rifiutato di parlare e difficilmente si presume cambierà atteggiamento.*

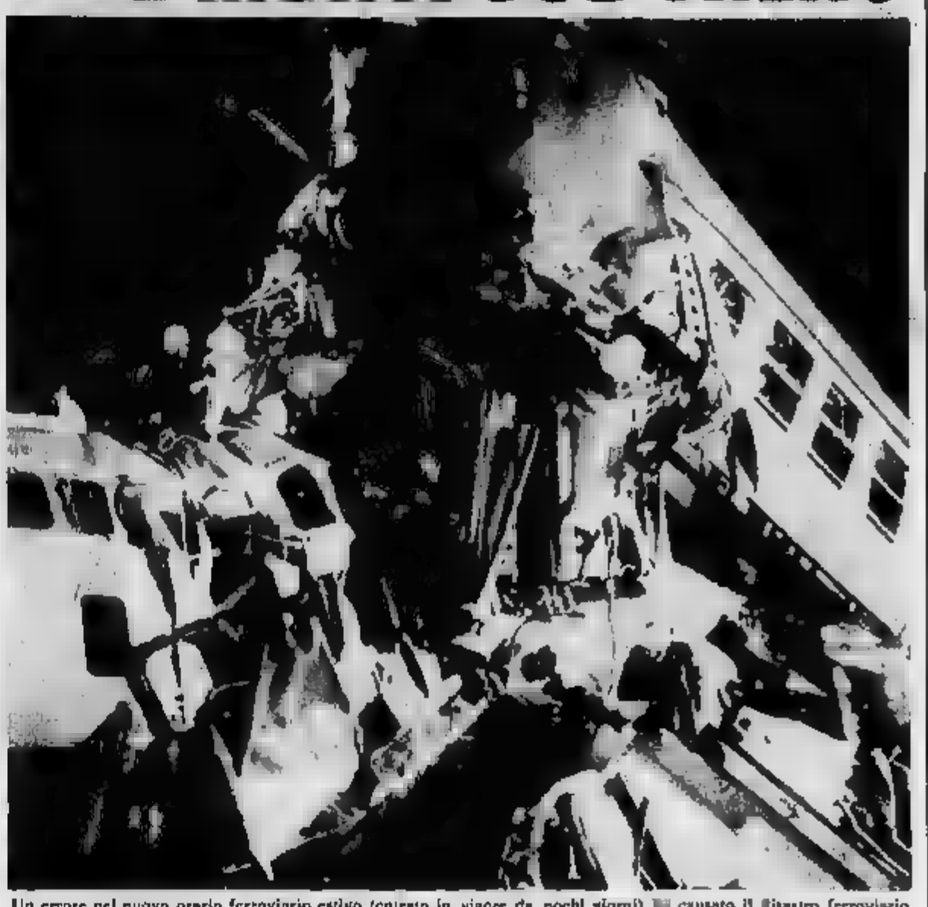
Il suo interrogatorio è previsto per i prossimi giorni. *In un primo tempo stato programmato per oggi, poi i magistrati deciso di rinviarlo. Probabilmente prima vogliono raccogliere tutto ciò che può la sua appartenenza solo al gruppo che rapito Vallarino Gancia, anche a quello che giovedì ha sparato contro i carabinieri. Ciò potrebbe permettere al magistrato, pur non essendo* R. Maraschi) fisicamente presente al conflitto in quanto già nella prigione Casalil, di contestargli l'articolo 116 del dice penale: «Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti (nell'ipotesi il Maraschi) questi ne risponde se l'evento è conseguenza la azione od ne». *Il giovane potrebbe in sostanza essere accusato di semplice omicidio. E', probabilmente, su questa sua possibile incriminazione che i magistrati sperano di far leva per indurlo a confessare ogni cosa.*

L'interrogatorio dei contadini che abitano nella in circostante cascina scelta come covo dalle

Alessandro Rigaldo
Umberto Zanatta

(Continua in seconda)

PER SBAGLIO D'ORARIO I 42 MORTI SUL TRENO



Un errore nel nuovo orario ferroviario estivo (entrato in vigore da pochi giorni) è causato il disastro ferroviario in Baviera. Secondo le nuove tabelle i due treni avrebbero dovuto passare contemporaneamente sulla linea. Il bilancio della sciagura è di 42 morti e di un'ottantina di feriti. telefotos: vigili fuoco tra i rottami

Sui problemi dell'occupazione e degli investimenti

Confronto governo-sindacati ma le elezioni bloccano tutto

Roma, 8 giugno.

Due appuntamenti importanti oggi per la federazione Cgil, Cisl e Uil: è in corso mentre scriviamo la riunione della segreteria confederale, sul tema del processo unitario, e questa sera i tre segretari della federazione si incontrano con il governo.

Il precedente colloquio si è svolto nel mese di dicembre, ed è seguito da una leggera apertura del credito, per facilitare gli accenni di ripresa economica. Dall'incontro di questa sera non si si attendono però risultati concreti molto rilevanti. Questa è la previsione dei sindacati. Il voto della prossima, anche se relativo alle amministrazioni locali, e non al rinnovo del Parlamento, può influire pesantemente del governo; sembra dunque difficile che Moro possa impegnarsi in promesse a respiro ed a lungo raggio di investimenti occupazione, i problemi del quali parlerà i segretari della federazione unitaria.

Dopo il 15 giugno scatteranno inoltre le otto ore di sciopero già previste dalla federazione a sostegno della vertenza per l'occupazione e gli investimenti. Si agitazioni articolate, alle quali parteciperanno volta per volta diverse categorie: braccianti metalmeccanici, chimici, alimentaristi, edili.

Di fatto, anche se non in linea di principio, i sindacati accettano la tregua chiesta dal segretario del partito repubblicano, che ha invitato la Federazione a sospendere gli scioperi nell'imminenza delle elezioni.

Come dicevamo, oggi la segreteria affronta nuovamente il problema dell'unità sindacale. Cgil, Cisl e Uil presentano nella riunione di oggi le proprie tesi in proposito. Quella della Uil non coincide con le relazioni presentate dalla Cgil e dalla maggioranza della Cisl. In questa Confederazione, inoltre, sono tutt'altro che sopiti i fermenti che fanno capo all'ala più conservatrice, la minoranza di Storti e Lo Bello. Questi ultimi, in vista del Consiglio generale del 18 giugno, cercheranno di porre sulle loro posizioni anche una parte degli «storiani».

Marco Tosatti

I commercianti preoccupati per gli "spacci"

Roma, 8 giugno.

Gli «spacci interni» quei negozi che all'interno di enti ed organismi di varia genere, ministeri, amministrazioni e industrie, sono numerosi. Lo denunciano con preoccupazione le associazioni del

(Ag. Italia)

TORINO

Sei mandati d'arresto per il rapimento Vallino

(A pagina 4)

Ha rubato un furgone in Usa dopo un incidente

ARRESTATO PAUL GETTY JUNIOR

Los Angeles, 8 giugno.

Paul Getty III, il pronipote miliardario, nipote del ricchissimo nonno Paul I, magnate del petrolio, è di nuovo nei guai. Due anni fa, rapito a Roma, destò per moltissimo tempo il record del riscatto più alto pagato per tornare libero. Infatti la famiglia versò ai banditi un miliardo netto. Paul era stato dubbio protagonista di una paurosa avventura. Per sollecitare i Getty a versare i soldi, i rapitori avevano spedito alla madre un orecchio del

Ieri Getty è stato arrestato dalla polizia a Malibù, in California. L'accusa è di rospetto furto di auto. Naturalmente Paul è stato presto rilasciato dietro pagamento di una cauzione duemila dollari. Dovrà comunque comparire in tribunale.

A quanto ha riferito la polizia l'avventura di Paul Getty III è abbastanza «disinvolta». Ieri mattina percorreva sulla solito una strada della zona. Per un errore di guida, piomba contro il guard-rail. La sua macchina non vuole più andare avanti. Che cosa Paul per non starsene fermo sotto il sole a picco? Dice la polizia: si un furgone parcheggiato lungo la strada, se ne impadronisce e riparte.

Si accontentasse di questo. Incomincia a schiacciare sull'acceleratore. Pochi chilometri più avanti è fermato da un agente della stradale per eccesso di velocità. In un primo tempo il verbale contro Getty parla solamente di contravvenzione. Più tardi l'agente apprende che Paul non è il padrone del furgone. Anzi, l'automezzo risulta rubato e lo arresta.

u. b.

INFORMAZIONE
COMMERCIANTI
tutto l'assortimento che vi di
Camiciotti per uomo
a QUALITA' - PREZZO - QUANTITA'
altamente competitivi
li potete trovare presso la
CAMICERIA
BRACCIA
VIA BLIGNY 11 - VIA GIULIO 2
TORINO
Strada Postumia - Carmignano di Brenta (Padova)
SOLO INGROSSO

Gancia: "Voglio aiutare i tre carabinieri feriti,,

(Segue dalla prima)

ha anche permesso di [illegible] certare che non più [illegible] quattro o cinque persone, oltre a Margherita Cagol, avevano frequentato in questi ultimi tempi il rifugio. Una in particolare si era sempre mostrata molto [illegible] tento a [illegible] farsi vedere [illegible] volto. Probabilmente era proprio Renato Curcio.

«Ai primi di giugno — ha detto una contadina — ero andata a portare via il fieno che quella donna ci aveva fatto tagliare in precedenza. Il mio trattore occupava tutta la strada. Ad un certo punto alle mie spalle è arrivata un'auto. L'uomo, che era al volante [illegible] fatto di tutto perché non [illegible] vedessi in viso. Invece di sorpassarmi (io mi ero spostata [illegible] lato della strada) ha preferito fermarsi e tornare indietro».

Questo ed altri particolari [illegible] già insospettito gli abitanti della [illegible] e [illegible] «voci» erano anche arrivate ai carabinieri.

Com'è già stato detto, nei mesi scorsi una pattuglia di carabinieri era salita al cascinale. I militi non avevano però trovato nessuno e si erano giustamente limitati a guardare dalle finestre, non vedendo nulla che li potesse allarmare in modo particolare. E' quasi una fatalità: se in una di queste ispezioni i carabinieri avessero trovato Margherita Cagol quasi sicuramente giovedì scorso non si sarebbe arrivati alla tragica sparatoria.

La moglie di Renato Curcio, ammesso che grazie ai documenti falsi fosse riuscita a [illegible] farsi riconoscere, avrebbe [illegible] [illegible] dubbio deciso di cambiare rifugio. Questo spiega però anche perché soltanto giovedì [illegible] quattro uomini andarono alla cascina [illegible] spetta. [illegible] uno dei tanti controlli; anzi c'erano già stati in passato, ma senza trovare mai nulla.

Vittorio Vallarino Gancia è ritornato questa mattina [illegible] suo ufficio [illegible] direttore generale della società. E' ancora sconvolto per quanto [illegible] accaduto. Stamattina, leggendo i giornali, ha avuto la conferma che per l'appuntato Giovanni D'Alfonso non c'è più nulla da fare, che [illegible] «clinicamente morto». «E' stata una brutt[illegible] notizia — [illegible] ha detto —. Sono stato tre giorni all'estero e soltanto oggi ho appreso che per quel poveretto, a cui devo anche la mia liberazione, non c'è speranza. Sono [illegible] contatto con il procuratore della Repubblica di Asti e con quello di Acqui per vedere [illegible] sa [illegible]. Non è ancora stata [illegible] alcuna decisione, ma [illegible] momento opportuno [illegible] convenientemente e concretamente [illegible] vicino a quanti [illegible] hanno aiutato, ai feriti, ai familiari delle vittime».

Alessandro Rigaldo
Umberto Zanatta

Massimo Maraschi

Telefonate di [illegible] un mitomane?

Acqui Terme, [illegible] giugno.

(g. l. p.) Nessuna telefonata alla caserma della compagnia dei carabinieri di Acqui Terme e alla tenenza di Canelli. La notizia di una comunicazione nel corso della quale uno sconosciuto avrebbe minacciato di uccidere cinque carabinieri per vendicare [illegible] morte di Margherita Cagol è stata seccamente smentita.

Accertata invece l'esistenza [illegible] una telefonata fatta venerdì mattina [illegible] caserma di Saragna, in provincia di Parma, con la minaccia dell'uccisione a brevissima scadenza [illegible] elementi della polizia quale vendetta per la morte della giovane donna».

Un secondo messaggio era pervenuto alla stazione dei carabinieri [illegible] [illegible] altro paesello, sempre in provincia di Parma, domenica pomeriggio verso le 16,30. Una [illegible] maschile con chiara inflessione emiliana avrebbe detto testualmente: «Vendicheremo la morte della signora Cagol. Facciamo saltare le caserme dell'Arma perché la morte della Cagol è stata colpa dei carabinieri. Non perdoneremo».

Indipendentemente da questi episodi, l'Arma dei carabinieri e la polizia avevano [illegible] invitato [illegible] [illegible] 5 giugno, data del sequestro dell'industriale Vallarino Gancia e del conflitto a fuoco [illegible] Arzello d'Acqui, i comandi periferici a adottare adeguate misure preventive e di sicurezza. I due messaggi telefonici [illegible] probabilmente il frutto di un mitomane. Entrambi provengono da centri del Parmigiano e sono stati fatti [illegible] persone del posto. I carabinieri di Parma escludono comunque, [illegible] tonalità e dal timbro della voce, che l'autore delle telefonate possa essere Renato Curcio.

D'altra parte non è costume delle «Brigate rosse» quello di preannunciare i loro programmi di azione.

Segnalazioni su Curcio

L'Aquila, 9 giugno.

Centinaia di carabinieri di tutti i comandi abruzzesi, la cui azione è coordinata dal comando della legione, hanno compiuto decine di perquisizioni e centinaia di controlli personali. La vasta azione dell'Arma è stata disposta, ed è tuttora in corso, dopo una segnalazione circa la presenza di Renato Curcio su una Fiat 124 in transito [illegible] Sud, lungo [illegible] statale [illegible] adriatica.

La segnalazione, una delle molte giunte anche in Piemonte e Lombardia, è stata fornita ai carabinieri di Casalbordino. (Ag. It.)

Curiosità elettorali nel Cuneese

"Compromessi,, comunali nelle liste di indipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cuneo, 9 giugno.

(g. d. m.) Sono oltre settemila i candidati per le elezioni nel Cuneese; circa 2 mila le liste; [illegible] i seggi nei 221 comuni della provincia. Fatti rapidi conti, più del 60 per cento dei candidati [illegible] [illegible] alcuna possibilità di essere eletto.

Le donne sono il [illegible] per cento dei votanti eppure [illegible] candidate sono poco più di [illegible] centinaio, in maggioranza concentrate nelle liste delle città dove si vota col sistema proporzionale. Negli oltre 200 comuni dove è in vigore il [illegible] maggioritario, [illegible] donne candidate [illegible] appena una quarantina.

[illegible] [illegible] un sensibile aumento, nei piccoli comuni, dei simboli indipendenti, sotto i quali [illegible] sono rappresentanti dei più disparati partiti. Non [illegible] infrequenti, sempre sotto l'etichetta indipendente, alleanze di comunisti, socialisti, democristiani, liberali. Alleati, sì, per la conquista del Comune, ma divisi per le regionali e le provinciali. In questa occasione, voteranno tutti di nuovo per i [illegible] tradizionali partiti politici.

La campagna elettorale, ad appena 4 giorni dalla chiusura dei comizi, [illegible] svolge dovunque fiaccamente. A Cuneo fino ad oggi non c'è stato un [illegible] comizio con la partecipazione di [illegible] personalità politica di rilievo nazionale. La caccia [illegible] voti si svolge quindi [illegible] incontri improvvisati nei paesi. Ieri, ad esempio, il ministro [illegible] Turismo, [illegible], Sarti, democristiano, ha accompagnato l'assessore regionale uscente alle finanze, avv. Paganelli, [illegible] dc, in un lunghissimo giro per i paesini della Langa. Hanno praticamente toccato le borgate di oltre [illegible] comuni.

Il presidente del consiglio regionale, avv. Aldo Viglione, socialista, ha [illegible] girato in lungo e in largo il Monregalese. Domani l'avv. Viglione e l'ex ministro Giolitti, [illegible] recheranno per la campagna elettorale nelle valli Grana, Stura, Vermenagna, Pesio.

COLLEGNO: STAMANE ORARIO PIENO

Al Vallesusa si ritorna (quasi) alla normalità

La Cassa integrazione continua solo nello stabilimento [illegible] Lanzo

[illegible] vigilia dell'incontro al ministero dell'Industria — in programma domani — una buona notizia per [illegible] Vallesusa. Da questa mattina i [illegible] dipendenti della fabbrica di Collegno lavorano di nuovo ad orario normale (l'attività [illegible] ridotta a 24 ore settimanali per il reparto «filatura» e a 32 ore per la «tessitura»).

Anche nello stabilimento di Susa (400 fra operai e impiegati) l'attività è di nuovo piena dalla scorsa settimana. Restano in Cassa integrazione soltanto i 5[illegible] lavoratori del complesso di Lanzo, dove la produzione [illegible] è limitata a 24 ore per i turni giornalieri e a 8 ore per quelli [illegible] notte.

Perché questo inatteso ritorno alla normalità (soltanto in una delle sette fabbriche le maestranze [illegible] [illegible] occupate a «tempo pieno»)? Questa la spiegazione fornita dai dirigenti.

Collegno (si produce tessile misto a cotone e tessuti per stampa: tovaglie, lenzuola, ecc.) — «La "tessitura" non [illegible] mai sofferto di grossi problemi e un certo risveglio di mercato ha consentito di [illegible] [illegible] 40 ore. Poiché la filatura alimenta prevalentemente il reparto tessitura, anche [illegible] questo settore [illegible] stato necessario riprendere il ritmo consueto».

Susa (si lavora solo il filato sintetico) — «Il [illegible] to "tira" [illegible] più».

Lanzo (vengono prodotti il "licino" e il "reno", filati [illegible] cotone misti a materiale sintetico) — «Ci [illegible] ancora difficoltà, [illegible] cui [illegible] è possibile ipotizzare, oggi, una sostanziale modifica [illegible] situazione».

Quale è stata la reazione dei sindacati nell'apprendere la notizia? [illegible] in parte sorpresi», ha [illegible] il segretario piemontese della Uil, Renato Leone. «La decisione di aumentare gli orari era nell'aria. E' chiaro che siamo favorevoli, [illegible] contestiamo all'azienda l'abitudine di prendere simili provvedimenti senza informare le organizzazioni sindacali».

«Soltanto i delegati di fabbrica sono stati avvisati, all'ultimo momento», ha detto Salvatore Sanna, della segreteria torinese tessili-Cgil.

Roberto Bellato

Commerciante di Cuneo

Per una foto ricordo cade e muore

Cuneo, 9 giugno.

(g. d. m.) Un commerciante cuneese, Natale Dutto, di 46 anni, residente in via Bassignano 43 è morto nel tardo pomeriggio di ieri a Caraglio in singolari circostanze: mentre posava, insieme ad un gruppo di amici, per una foto di gruppo è improvvisamente caduto all'indietro riportando una frattura cervicale che [illegible] ha causato [illegible] decesso pressoché istantaneo.

Il [illegible] è accaduto nel cortile di una casa di Paschiera [illegible] Carlo, frazione di Caraglio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento per il tradizionale raduno annuale una quarantina [illegible] [illegible] [illegible] dell'istituto educativo professionale [illegible] Cuneo. Dopo [illegible] giornata trascorsa in allegria è venuto il momento [illegible] foto-ricordo [illegible] gruppo: erano circa le [illegible], Natale Dutto, che fino a quel momento non aveva accusato alcun segno di malessere, [illegible] è messo in posa nell'ultima [illegible]. Mentre [illegible] fotografo stava preparando l'inquadratura i compagni che gli erano [illegible] fianco lo hanno visto improvvisamente crollare all'indietro, picchiare il capo sull'erba e rimanere esanime.

Il commerciante [illegible] [illegible] subito soccorso; lo hanno portato in casa mentre qualcuno provvedeva a telefonare [illegible] una autoambulanza; quando è arrivato all'ospedale [illegible] Cuneo [illegible] Dutto era però [illegible] morto. Probabilmente, era deceduto [illegible] colpo. I medici gli hanno riscontrato una emorragia all'orecchio sinistro dovuta probabilmente alla frattura [illegible] [illegible] vertebra cervicale. Le [illegible] esatte del decesso dovranno comunque essere accertate mediante l'esame necroscopico che [illegible] magistratura ha ordinato.

"Americane" [illegible] contrabbando dalla Bulgaria

Genova, 9 giugno.

(g. b.) Le sigarette di contrabbando sequestrate la scorsa settimana a bordo della motonave greca «Fortuna», abbandonata dall'equipaggio e successivamente avvistata e presa a rimorchio [illegible] alcuni pescherecci che l'hanno trainata [illegible] nel porto di Santa Margherita provengono dalla Bulgaria.

Le 4500 casse di sigarette americane, per un [illegible] re complessivo di oltre 800 milioni), secondo quanto ha accertato la [illegible], sono state acquistate da [illegible] importatore bulgaro negli Stati Uniti.

Sceicchi arabi "scoprono,, l'oro di Valenza

Genova, 9 giugno.

(g. b.) L'oreficeria italiana interessa [illegible] Paesi arabi: una delegazione dei Paesi medio-orientali è infatti in questi giorni [illegible] visita in Italia, [illegible] invito dell'Ice (Istituto commercio estero), per prendere visione di questo settore dell'attività artigiana. Domani i delegati arabi saranno a Ge[illegible] per incontrare i responsabili del Centro sviluppo artigianato li[illegible]. La visita in Italia comprende, ovviamente, contatti con [illegible] orafi dei maggiori centri nazionali, in primo luogo Valenza e Vicenza, città dove hanno sede oltre 600 delle 1080 aziende del settore, con oltre [illegible] [illegible] addetti [illegible] un complesso di [illegible] in tutta Italia. [illegible] arabi, [illegible] quanto [illegible] è appreso, sono particolarmente interessati alla produzione degli orafi della città piemontese, dove [illegible] [illegible] dal gioiello più raffinato a quello più corrente, attraverso tutta la gamma delle produzioni intermedie, e appaiono intenzionati a effettuare investimenti nei prodotti dell'oreficeria italiana.

Una mostra apposita è stata organizzata nei locali del Centro sviluppo artigianato genovese. Due sono i tipi di produzione alle quali si cercherà di interessare gli operatori dei Paesi arabi: quella «moderna» di un gruppo di orafi che operano, oltre che a Genova, nella Riviera di levante, e particolarmente a Rapallo e a Chiavari, e quello dei filigranisti [illegible] Campoligure che, in circa [illegible] secolo di attività, sono praticamente divenuti gli esclusivisti di questo particolare tipo di lavorazione dell'argento ma [illegible] ultimamente hanno incominciato anche a lavorare l'oro e [illegible] riusciti a [illegible] serirsi nei m[illegible] internazionali riproducendo in [illegible] le loro più celebri creazioni in argento.

NOVI — [illegible] salone dell'Accademia il prof. Agostino Pastorino, titolare di storia romana all'Università di Torino, parlerà stasera sul tema: «Donne, amori e politica nella Roma repubblicana».

PIEMONTE

○ BIELLA - Pedone ucciso da [illegible]

Alla periferia della città, nella tarda serata [illegible] ieri, un pedone [illegible] 60 anni, Mario Bassino, è [illegible] investito da una «Flavia» condotta [illegible] [illegible], Mario Janno, 36 anni. Il Bassino ha riportato [illegible] gravissime [illegible] è deceduto [illegible] [illegible] [illegible] notte nel reparto rianimazione dell'ospedale. L'investimento [illegible] avvenuto in via Milano, [illegible] il Bassino, che camminava sorreggendosi ad un bastone, stava attraversando la strada in [illegible] punto scarsamente illuminato. La vittima era [illegible] nota [illegible] [illegible] per il suo umile lavoro [illegible] raccoglitore di carta e cartoni che svolgeva con la sua compagna.

○ VERCELLI - «Giurano» 500 reclute

Ieri presso la caserma «Scalise», [illegible] occasione della festa dell'artiglieria, hanno prestato giuramento [illegible] reclute del 131° artiglieria motocorazzata «Centauro». [illegible] giuramento è avvenuto dinanzi alla bandiera del reggimento, presente [illegible] comandante [illegible] Carmine Lanzara, [illegible] autorità provinciali e locali, nonché rappresentanze di associazioni combattentistiche [illegible] d'arma.

○ VALENZA - Auto venduta male: truffa?

Il valenzano ventiseienne Gianfranco [illegible] ha denunciato ai carabinieri il meccanico Pietro Baldini, 44 anni, pure residente [illegible] città. [illegible] settembre dell'anno [illegible] avrebbe acquistato un autofurgone dal Baldini lasciandogli in [illegible] [illegible] altro veicolo con l'incarico di venderlo ad un prezzo non inferiore a 400 mila lire, [illegible] l'intesa che avrebbe trattenuto parte del ricavato quale [illegible] sul furgone. Visto transitare in città il proprio automezzo, [illegible] poi dai [illegible] [illegible] av[illegible] spiegazioni ed appreso che era stato venduto per 350 mila lire e che [illegible] soltanto [illegible] sua firma per [illegible] voltura. Ritenendosi raggirato dal mandatario s'è rivolto ai carabinieri e la [illegible] è [illegible] all'esame del pretore.

○ CUNEO - Appalto piscina

La ditta Fratelli [illegible] [illegible] Casalgrasso, specializzata in costruzioni metalliche, ha vinto l'appalto per la nuova piscina coperta. L'opera, che sorgerà nel «Parco della gioventù», comprenderà oltre alla [illegible] di metri 25 per 12,50, anche un edificio e due corpi collegati tra di loro per i servizi. La realizzazione della piscina coperta dovrebbe avvenire a tempo di primato: infatti appena il 14 febbraio scorso il Consiglio comunale si era espresso a maggioranza in favore della sua realizzazione.

○ ALESSANDRIA - [illegible] compiuto 104 anni

Ha festeggiato ieri i 104 anni la [illegible] [illegible] Piatti, vedova Canisi, nata il 9 giugno 1871, abita in [illegible] Rattazzi 11 ad Alessandria. E' [illegible] donna più anziana non solo della città, [illegible] della intera provincia. Madre di un caduto nella guerra '15-18, [illegible] signora, ancora oggi in buona salute e lucidità di mente, è stata per quasi mezzo secolo portabandiera della sezione alessandrina dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e dispersi in guerra. Da molto tempo vedova, ha perso anche tutti i figli ad eccezione di uno, il religioso padre Alfonso, dell'Ordine dei frati Cappuccini. Questi, dopo essere stato per molti anni in Congo, quale missionario, allorché la madre è giunta alle soglie del secolo, è ritornato in patria [illegible] esserle vicino.

○ BIELLA - Nuova funicolare al Piazzo

E' stata inaugurata ieri la rinnovata funicolare che collega direttamente il medioevale Borgo Piazzo, situato su una collinetta, con il centro urbano di Biella. In pochi minuti, le due cabine superano un dislivello di circa 60 metri. Ha tagliato il nastro simbolico la signora Tina Canova, vedova Fogliano, appartenente alla famiglia [illegible] nel secolo [illegible] istituì il servizio per sveltire i collegamenti [illegible] il Piazzo e il Piano. La funicolare progettata nel 1885 dall'ing. Vaccarino, era inattiva da oltre un anno: i tecnici della Regione Piemonte, durante un sopralluogo, avevano rilevato carenze, soprattutto sul piano della sicurezza. L'impianto, gestito attualmente dalla società Atap, è stato praticamente rifatto, con una spesa di 220 milioni. La Regione ha concesso un contributo del 50 per cento.

Sagra della fragola [illegible] Sommariva Perno

La frutticoltura va bene le cooperative un po' meno

Bra, [illegible] giugno.

La novità più rilevante [illegible] 21ª [illegible] della fragola, che si è chiusa ieri a Sommariva Perno, avrebbe potuto essere la nascita della prima cooperativa [illegible] produttori [illegible] frutta della zona: [illegible] l'iniziativa è stata tenuta a battesimo, a quanto [illegible] nella [illegible] clandestinità.

«Si tratta di una decisione [illegible] tutto spontanea — spiega la guardia comunale — sappiamo che alcuni coltivatori [illegible] [illegible] accordati per la [illegible] dita di fragole e ciliegie. Saranno una [illegible]».

Vale la pena annotare i nomi dei «pionieri»: Luigi e Giovanni Battista Nervo, Giuseppe Bertolusso, Domenico Morengo, Spirito Bellino. E gli altri? [illegible] [illegible] sono talvolta disinformati, quasi sempre diffidenti: «Nell'[illegible] annata cattiva il produttore singolo, vendendo a prezzi minori al so[illegible] acquirente, riesce a salvarsi in qualche modo. Invece, con [illegible] c[illegible]rativa, se va male [illegible] male fino in fondo».

Stefano Dallorto è un contadino-operaio. Sceglie i suoi prodotti: fragole, ciliegie nere e bianche, qualche «plateau» di ortaggi. Le ciliegie sono poche, per le piogge delle settimane scorse, [illegible] molto belle. Qui si vendono a prezzi che oscillano dalle [illegible] [illegible] lire il [illegible] per la «graffion», o duracine, alle 300-400 per le nere.

Contadino soltanto, e deciso a rimanere tale, è invece Giovanni Bellino, venticinquenne, «il [illegible] giovane coltivatore di Sommariva», preciso. Lo hanno aiutato a raccogliere le fragole sei ragazze (la mano d'opera, prevalentemente femminile, viene soprattutto dalle vallate alpine; il guadagno è sulle 1000-1200 lire l'ora).

Tutti concordano nel definire l'an[illegible] eccezionale: «Siamo [illegible] una media di 15-18 mila "plateaux" venduti ogni [illegible] — dice la guardia che sovrintende al mercato —, con prezzi variabili dalle 1500-1800 lire di un mese fa alle 800-1000 lire di oggi. La qualità è ottima».

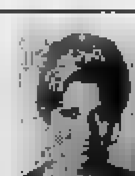
Come ogni anno sono stati distribuiti premi fra i coltivatori. Si [illegible] aggiudicati i primi tre: Biagio Mollo, Francesco Donnino e Silvano Dellavalle.

g. n.

LE VOSTRE STELLE

[illegible] DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo



ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nell'ambiente di lavoro vi troverete in difficoltà a causa di una vostra iniziativa che non incontra il favore dei superiori. Cercate di evitare discussioni o usate prudenza. Anche nel campo finanziario [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] importanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) [illegible]

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 22 agosto) [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible]

BILANCIA ([illegible] sett. - 22 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible]

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) [illegible]

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo) [illegible]

SI PARLA DI VOI

Congresso mondiale di Studi Sanscriti: oggi, alle 18, il prof. V. Raghavan, terrà una conferenza di apertura del Congresso presso la Fondazione Agnelli di via Giacosa 38.

Università degli Studi: oggi alle 18, nell'Aula Magna dell'Università, via Verdi 8, il prof. Michael A. Ledeen terrà una conferenza sul tema: «L'Università americana dalla contestazione ad oggi».

Accademia delle Scienze di Torino: in occasione del secondo Congresso mondiale di Studi Sanscriti, domani alle 17,30, in via Accademia delle Scienze 6, il professor Jean Filliozat terrà una conferenza sul tema: «La Médecine traditionnelle de l'Inde».

Croce Verde: oggi, alle 18,30, presso la sede di [illegible] Dora 4, avrà luogo la cerimonia della consegna di una nuova autoambulanza offerta dal [illegible] Club di Torino.

Circolo della stampa: domani sera alle 21,15, corso Stati Uniti 27, dibattito su «I problemi di Torino visti da cinque giornalisti». Parteciperanno Silvano Alessio, Mario Berardi, Diego Novelli, Bruno Segre e Va[illegible] Zanone.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle del medio e basso versante adriatico generalmente nuvoloso [illegible] pioggie sparse e possibilità di isolati temporali. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	30,2
minima	16,2
media	18,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico militare di Caselle alle ore 8: press. a livello [illegible] mare 1012 mb; temp. 15, umid. [illegible]%. Cielo nuv. Temp. mass. 27,2, min. 13, med. 20,2. Previsioni: cielo molto nuvol., precipit. sparse; visibili. buona; venti deboli in pianura; temperat. in lieve diminuzione.

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Maspoli
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

SIMONI
CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
VOLKSWAGEN - PORSCHE - AUDI
PRONTA CONSEGNA E PRENOTAZIONE NUOVI MODELLI
VENDITA E ASSISTENZA: C.SO F. [illegible] 53 - TELEF. 599.393

bk Bepi Koelliker
concessionaria INNOCENTI
mini 90-120
rateazioni senza interessi
TORINO Esposizione e vendita: Corso Vittorio Emanuele II 18 - Tel. [illegible] Corso Peschiera 255 - Tel. 389 481 Via Baltea 133-135 - Tel. 353.632-365.405
TORINO - MILANO - PADOVA - GENOVA

TORINO - Le giornate medico-chirurgiche

MAGHI DEL CUORE

Barnard e Cooley, dopo la lettura delle [illegible] relazioni, ascoltano fra il pubblico, nell'aula delle Molinette, [illegible] interventi dei colleghi cardiochirurghi

Gran folla, stamane, nell'aula «A. M. Dogliotti» delle Molinette dove si è iniziata la seconda riunione internazionale di cardiochirurgia. Tre i motivi di richiamo: l'importanza dei [illegible] trattato (tecniche e risultati [illegible] interventi sulle cardiopatie congenite); la partecipazione ai lavori di alcuni fra i più famosi cardiochirurghi del mondo: l'intervento del prof. Barnard che illustrava una sua nuova tecnica operatoria per la correzione della tetralogia di Fallot.

E' questa, una grave malformazione congenita che può essere eliminata in parte o [illegible] soltanto con operazioni chirurgiche, sempre necessaria poiché porta nello spazio di pochi anni il paziente alla morte.

Ma molti fra il pubblico [illegible] andati al congresso per apprendere dalla viva [illegible] della scienziato nuovi metodi di diagnosi e di terapia chirurgica; in particolare belle ed eleganti signore [illegible] state attratte dall'interesse mondano che il personaggio Barnard continua a suscitare attorno a sé.

Il professore più che una relazione ha fatto lezione, molto chiara, utile esperienza che il suo gruppo [illegible] fatto nell'ospedale Groote Schuur di Capetown. Prima ha descritto, illustrandola [illegible] disegni e fotografie, la tetralogia di Fallot; stenosi della polmonare, ipertrofia del cuore destro, comunicazione interventricolare dovuta [illegible] mancata chiusura del foro di Botallo, spostamento verso destra [illegible] l'aorta. Questa è, schematicamente, la malformazione che può presentarsi [illegible] varianti.

Barnard ha affermato [illegible] è più da discutere il problema [illegible] si deve operare oppure no: l'intervento chirurgico si deve fare [illegible] che il suo gruppo [illegible] fatto nell'ospedale Groote Schuur di Capetown. Prima ha descritto, illustrandola [illegible] disegni e fotografie, la tetralogia di Fallot; stenosi della polmonare, ipertrofia del cuore destro, comunicazione interventricolare dovuta [illegible] mancata chiusura del foro di Botallo, spostamento verso destra [illegible] l'aorta. Questa è, schematicamente, la malformazione che può presentarsi [illegible] varianti.

Barnard ha affermato [illegible] è più da discutere il problema [illegible] si deve operare oppure no: l'intervento chirurgico si deve fare [illegible] che il suo gruppo [illegible] fatto nell'ospedale Groote Schuur di Capetown. Prima ha descritto, illustrandola [illegible] disegni e fotografie, la tetralogia di Fallot; stenosi della polmonare, ipertrofia del cuore destro, comunicazione interventricolare dovuta [illegible] mancata chiusura del foro di Botallo, spostamento verso destra [illegible] l'aorta. Questa è, schematicamente, la malformazione che può presentarsi [illegible] varianti.

Si tratta, invece, ha proseguito, di stabilire quale intervento chirurgico si deve [illegible]: procedura palliativa (cioè correzione parziale: [illegible] difetto) o correzione totale. La prima operazione viene eseguita a Capetown nei bambini al [illegible] sotto dei due anni perché [illegible] comporta troppi rischi: la totale in [illegible] gli altri [illegible] anche nei bambini piccolissimi soltanto quando la procedura palliativa [illegible] lavoli speranze di sopravvivenza.

L'intervento viene [illegible]to da Barnard in ipotermia, con circolazione extracorporea su cuore fermato chimicamente. Con questi sistemi è più sicuro e preciso l'intervento nell'interno del muscolo cardiaco e [illegible] minori sono i rischi [illegible] danneggiare il miocardio.

In precedenza il professor Morino aveva illustrato le esperienze fatte nel centro cardiochirurgico «Blalock» della nostra università, [illegible] cui è direttore, sulla terapia chirurgica dei vari [illegible] di stenosi aortiche: valvolari, sottovalvolari, [illegible] sopravalvolari.

Dopo aver descritto i metodi di indagine [illegible] vatoria che vengono [illegible] per avere le indicazioni più sicure sul tipo di malformazione, sulla sua [illegible] vità, sulla possibilità di intervento, il prof. Morino ha comunicato [illegible] assai confortanti.

Ad esempio dal 1964 ad oggi nel suo centro non c'è stato un solo caso [illegible] mortalità durante l'operazione per stenosi sopravalvolare (prima era del 28 per cento); inoltre [illegible] decorso postoperatorio [illegible] sempre ri[illegible] buono. Se non esistano altre complicanze — ha affermato — l'operazione è consigliabile. L'intervento si [illegible] sempre [illegible] le stenosi [illegible] valvolari. Criteri molto restrittivi, invece, sono stati adottati nel suo Centro, [illegible] particolare quando i malati [illegible] bambini, per [illegible] stenosi valvolari: i rischi [illegible] notevoli ed i risultati spesso non positivi.

Su altre gravi cardiopatia congenite hanno parlato Cooley di Houston (che già [illegible] era stato relatore su un suo nuovo tipo di valvola cardiaca artificiale); McGoon di Rochester (è la prima volta che partecipa ad un [illegible] di cardiochirurgia in Italia); Dubost di Parigi (che ieri [illegible] presentato [illegible] relazione [illegible] tecniche conservative nella chirurgia [illegible] mitrale); Neveux di Parigi.

Il moderatore prof. Reale, che aveva introdotto il tema generale, ha rilevato che i risultati illustrati dai relatori sono confortanti. a distanza di tempo, e [illegible] una casistica imponente a disposizione, si può giudi[illegible] obiettivamente sui progressi conseguiti dalla cardiologia e dalle tecniche chirurgiche. Il confronto fra le varie scuole che operano nel congresso [illegible] venti, inoltre, [illegible] individuare gli aspetti delle tecniche ancora non soddisfacenti e le possibilità di miglioramenti, di individuare aspetti ancora non soddisfacenti dei trattamenti postoperatori.

Il congresso prosegue nel pomeriggio. Partecipano ai lavori [illegible] chirurghi di fama mondiale.

Nando Pavia

Barnard romanziere

Il famoso chirurgo dei trapianti cardiaci Christian Barnard, giunto a Torino per le giornate mediche internazionali, ha scritto il suo primo [illegible] che appare da [illegible] delle librerie con il titolo «Gli indesiderati». L'editore è Mondadori.

Pubblichiamo un passo del libro chirurgico-sentimentale di Barnard. La vicenda ha per protagonista un celebre [illegible]nico, Deon [illegible] der Rief, di Città del Capo, che si trova di fronte ad un difficile intervento sul feto[illegible] prima. Ci riuscirà? [illegible] dramma è coinvolta Trish, la donna [illegible] la quale Van der Rief ha [illegible] un amore tempestoso.

Deon lanciò un'occhiata a Moolman.

«Che ne pensi? Funzionerà? Tu [illegible] hai già fatto parecchie volte».

Moolman parve allarmato nel sentirsi mettere così inaspettatamente in primo piano. Battè [illegible] palpebre, come se le luci fossero diventate troppo vivide per lui. Guardò il cuore di Gi[illegible] quasi restaurato.

«Dovrebbe».

«Tieni scostata questa estremità» ordinò Deon. «No, non [illegible] la mano. Le pinze. Tirala verso sinistra».

Praticò un'incisione e, [illegible] estrarre, chiuse l'apertura tra le due [illegible] superiori quell'apertura che aveva agito da valvola di [illegible] e aveva tenuto in vita Giovanni. [illegible] si poteva tornare indietro.

Assicurò l'estremità [illegible] trapianto [illegible] che aveva fatto nell'atrio.

Fece un mezzo passo indietro [illegible] per avere una visione più ampia dell'insieme.

«Rilasciare» disse. Immediatamente si [illegible] il ronzio della pompa che si mettova in moto.

Attesero mentre il [illegible] di Giovanni riprendeva vita: dapprima una fibrillazione debole, poi più marcata e infine, con gioia, lo videro spontaneamente [illegible] il ritmo sinusoidale.

Adesso [illegible] a te, Giovanni.

E lo stesso valo per te, si disse Deon.

Una volta [illegible] l'emissione: non so: è assunto il compito conseguente: lo scoprirò; allora la solitudine [illegible] verrà la condizione essenziale. Invece di temerla devi accoglierla con gioia.

La temperatura [illegible] salita a trentasei. Ordinò ai tecnici di arrestare la pompa. Esaminò [illegible] meticolosa attenzione quel cuore palpitante. L'atrio destro sembrava svolgere bene il nuovo compito di pompare il sangue nel polmone sinistro...

«...Magnifico!» esclamò Moolman, e l'infermiera e Peter Moorhead [illegible]. Tutt'intorno si fu un mormorio.

«Magnifico!»

«Bel lavoro, Deon».

Peter Moorhead: «Un grosso intervento, Deon».

«Questa sì che è stata un'operazione».

Doveva andarsene.

Deglutendo la fatica si staccò dal tavolo operatorio. «Peter, ragazzi, controllate l'emorragia e richiudete».

Si avviò, sordito, [illegible] la stanza dei lavabi attraverso la porta a due battenti, si tolse i guanti e il camice e si lavò le mani.

Doveva andare a riferire a Trish le buone notizie? No, meglio aspettare un poco.

[illegible] diresse, [illegible] la mente vuota, nella sala dei medici. Il tè era freddo. Grazie a Dio l'operazione era finita e Giovanni stava bene.

Aveva soldato un debito. Un debito di molto tempo prima. Adesso era in pari.

La sua mente [illegible] a quella notte. Trish che riferiva senza emozione apparente i particolari dell'intervento, e poi [illegible] scoppiata in lacrime ammettendo che era stato orribile. Trish che fissava il foro [illegible] sedile del water e gridava: «Lo hai ucciso».

Adesso le aveva restituito il figlio, vivo.

«Vieni subito, Deon!» gridò qualcuno da lontano. «Vieni subito. C'è bisogno di te. Presto!»

Fissò stordito il professor Snyman che era apparso sulla soglia della sala.

«Per amor del cielo, Deon! Il bambino ha avuto un collasso! C'è bisogno di te in sala operatoria!»

Non c'era il tempo di chiederai da dove fosse sbucato il vecchio. Né perché era lì.

[illegible] precipitò.

Un solo pensiero dominava la sua [illegible] affiorava un cenno a una maschera entrando in sala operatoria: Come lo dirò a Trish?

«Che succede?» gridò.

Peter Moorhead cercò disperatamente di spiegare: «Tutto andava bene finché [illegible] abbiamo richiuso lo sterno. Poi la pressione [illegible] è salita di colpo a quella arteriosa è sceso sottozero».

Lo aveva previsto. Lo aveva temuto. Il trapianto era compresso dalle ossa anteriori del torace. Avrebbe dovuto farlo passare dietro l'aorta. Adesso il flusso sanguigno era ostacolato...

Lei era ancora dove l'aveva lasciata, con la sola differenza che adesso [illegible] voltata [illegible] la finestra. Mentre si avvicinava notò che non stava guardando l'ampio panorama della città. Stava invece osservando attentamente la vetrinetta dell'idrante. [illegible] il [illegible] applaudito e [illegible] volato. Evidentemente quanto [illegible] contemplando era dentro di lei.

Trish si girò mentre lui si avvicinava. Il corpo [illegible] perfettamente immobile, ma lo sguardo era fermo. Fermo e apparentemente calmo mentre incontrava il suo.

Lesse la risposta nel volto di Deon ancor prima che [illegible] la pronunciasse, e la sua espressione [illegible].

Ma, come fosse una formula che bisognava copiare con esattezza, o un rito in cui riuscita dipendesse dalla scrupolosa precisione con [illegible] ogni gesto veniva compiuto, [illegible] la domanda.

«Sta bene?»

«Benissimo»...

«E' andato tutto bene?»

Era stanco, [illegible] non poteva mostrarlo. Almeno per [illegible].

«Qualche difficoltà quando abbiamo richiuso il torace. L'innesto veniva compresso. Ma non ci sono stati problemi perché la macchina cuore-polmone era ancora sterile. Così abbiamo potuto metterlo a posto. Niente di grave».

Niente di [illegible], però tra sé. Eccetto il fatto che per poco non uccideva tuo figlio. Per fortuna i particolari chirurgici dicevano poco a Trish.

«Giovanni starà bene?»

«Non si può mai essere [illegible] Trish. Credo di sì».

«Dio [illegible] ringraziato! Quando potrò vederlo?»

«Tra un momento. Lo stiamo portando in sala di rianimazione, appena si sarà ripreso potrai dargli un'occhiata».

Fecero qualche passo lungo il corridoio.

«Grazie per quello che hai fatto. Grazie dottore».

Christian Barnard

(Dal [illegible] «Gli indesiderati» Ed. Mondadori)

TUTTO TV STASERA

Il regista scomodo

PRIMO CANALE: un film [illegible] Edward Dmytryk, "Otto uomini di ferro", con Lee Marvin e Bonar Colleano - SECONDO CANALE: tanta musica (dalla banda all'orchestra sinfonica) e il surrealismo

SUL PRIMO CANALE

18,45 Turno C - Cronache italiane

20.— Telegiornale

20,40 Tribuna elettorale (Conferenza stampa del psi)

L'ultima settimana di TRIBUNA ELETTORALE, che si concluderà venerdì sera, alla chiusura della campagna, con un collettivo appello [illegible] elettori, si apre giovedì con un'altra conferenza [illegible] seguendo l'ormai noto [illegible] calendario. Tocca stavolta al psi, rappresentato dal suo segretario politico, on. Francesco [illegible] Martino.

21,30 Otto uomini di ferro (film di Dmytryk)

[illegible] della serata OTTO UOMINI DI FERRO (titolo originale «Eight iron [illegible]») hollywoodiano, di genere bellico, per quanto di qualità [illegible] altro che eccezionali, [illegible] la firma, non oscura, di Edward Dmytryk, oggi vicino alla settantina ed attivo in opere sempre dignitose, quanto accuratamente agnostiche — «L'uomo che non sapeva sinere», «Anzio», «Shalako», «La signora dell'auto con gli occhiali» e «Il fuciliere» — ma nell'immediato dopoguerra capofila di una scuola impegnata e polemica. [illegible] stato certamente la vittima più illustre della caccia alle streghe scatenata, negli Anni Cinquanta, dalla Commissione per le attività anti-americane del sen. MacCarthy che gli costò carriera e disoccupazione sotto l'accusa [illegible] filocomunismo. Quell'esperienza traumatizzante [illegible] ha mortificato per sempre l'ispirazione pur non riuscendo a «distruggerne il talento, ma i [illegible] film migliori rimangono «Anime ferite», «Odio implacabile» e «Crisi fra i muratori», rivolti a quell'America ipocrita che doveva ricambiarlo con il linciaggio morale, inevitabile sorte degli uomini scomodi.

Realizzato nel 1952, [illegible] da un dramma di Harry Brown, [illegible] anche della sceneggiatura, questa storia di guerra, ambientata [illegible] Italia nel 1944, è interpretata [illegible] un [illegible] di validi caratteristi, tra i quali spiccano Lee Marvin, Bonar Colleano, Arthur Franz, Richard Kiley, Nick Dennis, James Griffith e Dick Moore. Gli otto uomini [illegible] ferro di cui il titolo sono i «rangers» della squadra comandata dal sergente Mooney, assaltatori dell'avanguardia della V Armata alle prese con i capo[illegible] tedeschi in una [illegible] dina ridotta ad un cumulo di macerie. Durante un'infiltrazione nella terra di [illegible] sano Smith, uno dei soldati, precipita nel cratere scavato [illegible] da un grosso calibro proprio nel settore di tiro d'una mitragliatrice nemica. I commilitoni sono ben decisi a non abbandonarlo alla [illegible] sorte, [illegible] nel frattempo il reparto [illegible] destinato [illegible] altro settore ed il comandante [illegible] compagnia [illegible] tivamente, anche a Mooney, di rischiare altre vite.

Il sottufficiale deve tuttavia cedere [illegible] insistenze dei [illegible] uomini e il guida [illegible] notte fino alla buca maledetta, ma l'azione purtroppo fallisce. Ora per [illegible] non c'è più speranze. Ed invece il salvataggio verrà ritentato e riuscito e proprio dal peggiore della pattuglia, l'italo-americano Colucci, giudicato [illegible] tutti un [illegible]co, preoccupato [illegible] di far la corte a tutte le donne. In divisa o no, che gli capitino a tiro.

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

17,50 TVE - Progetto

18,30 Telegiornale sport

18,50 Tribuna elettorale regionale (Liguria, Abruzzi, Calabria)

20,10 Musica in piazza (Banda Municipale di Venezia)

20,30 Telegiornale

21.— Stagione sinfonica Tv - Rimsky Korsakov: Sinfonia n. 2 «Antar» opera 9. Dir. Juri Aronovitch

21,45 Il surrealismo: «Cambiare il mondo, cambiare la vita» (seconda e ultima parte)

A completare i programmi [illegible] Secondo [illegible] la seconda parte [illegible] servizio [illegible] tv francese IL SURREALISMO di Adrian Maben ed Edouard Kneuzé (commento italiano di Maurizio Fagiolo) che sotto il titolo *Cambiare il mondo, cambiare la vita* [illegible] conclude il discorso, iniziato una settimana fa, sul movimento fondato da André Breton nel [illegible] dopoguerra e teorizzato nel suoi tre manifesti del [illegible]24, del 1930 e del 1942. La sua dottrina, seppure [illegible] riuscita, com'egli sperava, a [illegible] il mondo, lo fa tuttavia profondamente influenzato [illegible] sulle, in letteratura come in arte.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Visitare i musei). La fede [illegible] Cronache Italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna elettorale (Conferenza stampa del psi); 21,30: La nuove avventure [illegible] Arsenio Lupin (La scarpa di seta rossa); 22,30: Prima visione; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Tve proe sperimentali per sordi; 18,30: Telegiornale sport; 20,10: Musica in piazza; 20,30: Telegiornale; 21: Inventario (I mosaici di Ravenna); 22: Speciale [illegible] Salvemaggiore.

Tv Svizzera

19 — **Per i bambini:** «I wombiti». «Ghirigoro», «Le storie di Franco»

19,55 «**Teatro cinese**, [illegible] il [illegible] maniere», documentario della serie «Lyon's City»

20,30 **Telegiornale** (1ª [illegible] zione)

20,45 **Obiettivo sport.** Interviste de lunedì (parzialmente colore)

21,15 «**Il primo appuntamento**», telefilm [illegible] serie «Io e i miei tre figli»

21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)

22 — **Enciclopedia Tv** «Eredità europea: barocco in Austria» (quarta puntata)

23 — **Oggi alle Camere fe[illegible]**

23,05 «**La torta in cielo**» di Gianni [illegible], con Paolo Villaggio, Umberto d'Orsi, Didi Perego, Gaby André, Sandro Merli. Presenta Ivano Cipriani

Villaggio nel film

0,40 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

19,55 **Telesport.** Calcio, [illegible] Oslo: Norvegia-Jugoslavia (Coppa Europa [illegible] nazioni)

21,50 **Telegiornale**

22,10 [illegible] Sport: Campionati europei di pallacanestro: Jugoslavia-Italia

23,45 **Cinenotes:** «L'uomo e l'ambiente: Inquinamento del [illegible]» (documentario)

Montecarlo

20,45 «**L'ospite**», telefilm della serie «Hitchcock-Hour»

21,40 «**[illegible]mari**», film, con John Wayne e Binnie Barnes. Regia di William McGann

Teletorino

19 — **Musicoscopio**

19,05 «**Le opinioni**»: Il nuovo diritto [illegible] famiglia

Rassegna della stampa settimanale

19,40 **Telegiornale** «[illegible]»

22,30 **Torino sport**

23 — **Previdenza [illegible] oggi**

23,15 **Telegiornale** «**Domani**»

Radio Oggi

nazionale

Giornale [illegible]: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40

7,15 Per voi giovani

8 — Il giornale

8,05 Effettissimo

17,40 Programma per i ragazzi

18 — Allegramente in musica

19,20 Sui nostri mercati

19,30 [illegible] che radio è

19,35 Le musiche di Nino Rota

20,20 La strabiliante

20,35 L'approdo

21,05 Rassegna di [illegible]

21,20 Tribuna elettorale

21,30 XX Secolo

[illegible] R. [illegible] di Fausto Papetti

22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: [illegible] 15,30; 16,30; 18,30; [illegible] 22,30

18 — Punto interrogativo

18,40 Curaro

19,30 Speciale O.R.

19,32 Chiamate Roma 3131

19,55 «Giovanna d'Arco». Musica di Giuseppe [illegible]

22,05 James Last e [illegible] sua orchestra

22,50 L'uomo della [illegible]

terzo

Giornale radio ore 21

18,45 Pagine [illegible]

18 — Interpreti strumentali

17,10 Fogli d'album

17,30 Classe [illegible]

17,40 Musica... dolce [illegible]

18,15 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

19,15 Concerto diretto [illegible] [illegible]dmir Dolnien

20,45 Fogli d'album

21,30 «Alcesti»

La clamorosa svolta nel delitto di Mario Ceretto

Furto di Tir ed eversione di destra un giro vorticoso di molti miliardi

In tutta la cintura torinese in particolare a Cuorgnè, Moncalieri, Orbassano Beinasco, Leini e Casalle i carabinieri svolgono indagini e accertamenti per mettere a fuoco il delitto Ceretto nei suoi retroscena di vendetta mafiosa.

E' questa infatti la nuova tesi che gli inquirenti hanno preso in considerazione dopo che è emersa una serie di elementi certanti che portano dritto ai racket dell'edilizia e all'organizzazione che rubava autoveri dei Tir carichi di motori, ed accessori per veicoli di ogni tipo.

La posizione di Giovanni Caggegi, sempre al centro dell'inchiesta e sempre pesantemente coinvolto è però un po' alleggerita: alla luce dei fatti nuovi le responsabilità sarebbero soltanto all'occultamento del cadavere dell'industriale che gli «amici» avrebbero scaricato per incastrarlo e punirlo di una sua «infedeltà»: aver giocato 200 milioni dell'organizzazione dei Tir rubati.

Sono infatti prima di cadere in disgrazia era una pedina importante, una sorta di «mediatore» tra la banda che compiva i furti e la società Sealpi (amministratori l'ingegner Pierpiero Bertone, consocio di Enrico Graziani, comparso a Torino anno fa, noto per essere ammanicato con personaggi di destra, ha sposato una figlia poco tempo fa in un lussuoso albergo con partecipazione del bel mondo reazionario romano). Caggegi disponeva inoltre di appartamenti a Torino e a Milano.

Proprio in questa direzione sono stati trovati documenti compromettenti riguardanti la società.

Consumato il delitto per commissione (pare che l'industriale edile «infastidisse» il racket delle costruzioni a Cuorgnè perché non lo favoriva) sono appositi il cadavere è servito anche ad «incastrare» il Caggegi. Comprova tutto questo la scoperta dei carabinieri per far scoprire il nel campo vicino alla cascina Caggegi, e il «strano» accusa di Cosimo Metastasio secondo il quale Giovanni Caggegi avrebbe ucciso sua mano una pietra Mario Ceretto già si trovava da un giorno prigioniero nella cascina perché rifiutava di chiedere alla famiglia il riscatto molto alto.

La pioggia di indizi (un portachiavi della vittima, bruciacchiati, tre bottoni disseminati ben visibili) ha messo in allarme gli inquirenti che hanno subito cominciato a indagare in ambienti della società. Ed ecco che saltano fuori i nomi di Graziani, Romeo, Rossotto, Latitanti, tra altre persone del giro Tir rubati: Enrico Graziani, Benito Romeo, Dario Rossotto, per i quali sono stati spiccati ordini di cattura per associazione a delinquere, furto e ricettazione.

Preoccupazioni sono sulla sorte dell'ingegner Piergiorgio Bertone, l'amministratore Sealpi, giorno che i carabinieri entrarono in possesso del mandato di perquisizione per sua abitazione. I militi trovarono soltanto la moglie Luisella, figlia del senatore Burgo. Poco prima di partire per carlo, al Bertone era giunta nell'ufficio di Francia 185 telefonata minacciosa: «Se non *obbedisci finirai morto* vivo un contadino».

Le indagini dei carabinieri sul rapimento di Antonio Cagna Vallino

Decisi sei mandati di arresto

Quattro persone in carcere, oggi interrogate dal magistrato - Si cercano Stefano Di Blanda (proprietario della cascina di Venaria) e Pasquale Criscione, notato più volte in quella casa

Nuovo ordine di cattura per il nistro Antonio Cagna Vallino, lo studente di Volpiano rapito mentre rincasava la sera del 4 maggio. Il nuovo e Pasquale Criscione, 60 Sarebbe più volte da alcuni testimoni fra i più assidui frequentatori cascina di Stefano Blando, a Venaria, in cui fu allestita la «*prigione-tomba*» il Era solito — si — far visite «*strane*», anche in piena notte.

Pasquale Criscione è, come Stefano Di Blanda, introvabile. Inutili le ricerche ripetute dei carabinieri a Venaria e Torino. Senza esito quello carabinieri Corleone, dove i due sono nati e vissuti fino a pochi anni fa, e dove si sperava avessero cercato rifugio dopo la scoperta del prigione.

Intanto fermo, nei confronti delle quattro persone (tre uomini e una donna) già trasferiti nel pomeriggio di mercoledì alle «Nuove» in attesa delle decisioni del magistrato, è stato trasformato in arresto. Oggi, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Vincenzo Pochettino, ha reso la carcere per un nuovo interrogatorio.

Poche le tuttavia, che fatti nuovi. I quattro arrestati, rimorderà, sono la moglie Stefano Di Blanda, Assunta Rimasti (fermata lo stesso giorno in cui fu la prigione cantina); il Vincenzo, cinquantunenne, che abita a Torino in via Delle Pervinche 46/6 alle Vallette; Calogero Ragusa, 48 anni, di San Benigno Canavese, ritenuto il «basista» dell'organizzazione, e Giuseppe Sillari, ventiquattrenne, di Venaria.

Nessuno ha mai ammesso niente. La donna sostenuto saper nulla dell'attività marito. «*Stefano il cotrato. Ogni giorno porta sul suo "Ape" e pg nei più grossi negozi della cittadina. Prende subappalto piccoli lavori. Il giorno dopo riconsegna i ventri e gli viene affidato nuovo lavoro*».

Ma come ha potuto non accorgersi che qualcuno scavava la prigione nella cantina? «*Può darsi che esistesse già, Comunque, mio marito — come voi sostenete — aveva attività diverse da quella di metallo. Io non ne so proprio nulla*».

Sulla stessa linea la difesa degli altri arrestati, stati notati molte volte, anche di notte, nella casa Di partire dai primi giorni di maggio. «*Ma eravamo amici — dicono — e fatto un caso straordinario l'incontrarci, magari dopo essere andati a vedere film*».

I carabinieri sono certi, comunque, di aver battuto piste. La prigione scavata cantina di Venaria sequivocabilmente quella tenuto prigioniero studente, Antonio Cagna Vallino infatti riconosciuto l'angusto spazio, luce, con aria appena sufficiente per la sopravvivenza, che aveva descritto con minuzia di particolari eccezionale lucidità dal momento del suo rilascio.

Pochi dubbi avrebbero gli inquirenti anche sulle responsabilità dei quattro arrestati e dei due ricercati, benché non sia ancora stato chiarito ruolo assunto da ciascuno nella vicenda. Stefano Blanda, ad esempio, è limitato fare carceriere può essere «*cervello*» della banda? I carabinieri sono convinti che il vetrato abbia contribuito a organizzare il sequestro, ma che il vero *«cervello»* sia altrove. Probabilmente a Milano. Appare in fatti molto strano che riscatto sia stato pagato sull'autostrada per il luogo lombardo. Le indagini sono dunque state estese anche a questa città.

La banda dei corleonesi si distingue tuttavia per la rozzezza dei operato: sia l'imperizia con cui hanno organizzato il colpo prima accertarsi la dimora appartenesse una fanciulla grado pagare un forte riscatto), sia per le precauzioni prese per impedire al giovane di identificare il luogo della propria prigionia, sia per la brutalità con cui è stato lo studente, cui era procurato oppure il necessario per sopravvivere mentre era legato con catenacci ad una parete.

Processo stamane in tribunale

Quindici imputati 7 rapine in banca

Fra gli accusati Sergio Noardo, evaso dal carcere di Cuneo, catturato dopo sparatoria

Sette rapine in banca, associazione delinquere, porto e detenzione abusivo di armi da guerra, forti d'auto, confezione di passaporti falsi: queste sono le principali formulate a carico di una sbandata spaventata poltrita e giudicata stamane dalla prima sezione del tribunale (pres. Patrin, p.m. Santo, canc. Fornari).

imputati sono *Sergio Noardo, 26 anni, abitante a Settimo Buonarotti*, già dal Cuneo catturato il 23 aprile scorso dopo una violenta sparatoria sostenuta con i carabinieri Balaone in via Lanzo 181, dove si era rifugiato con un complice; *Bruno Jadresko, trentunenne, jugoslavo, attualmente latitante; Sergio Rocchi, nato a Prima 28 anni or sono, ancora detenzione preventiva; Giuseppe Argentieri, 29 anni, corso Vercelli 124; Ottavio Mazzocchi, nato a Francoforte 25 anni fa, residente in via Belfiore 5, latitante; Antonio Zeffippo, anni, via Leoncavallo 191, latitante; Amleto Ferro, 33 anni; Teresita Anastopulo, 26 anni, via Petrella 81; Pietro Argentieri, 30 anni, via Petrella 81; Martino Ferraro, 33 anni; Domenico Vitale, 19 anni; Rosa Grassi, 28 anni, via Di Nanni 104; Giovanni Vitali, 46 anni, Tibone 11; Domenico Lentini, anni, via Accademia Albertina; Alfredo Antoniogiulio, anni, abitante a Borghetto Santo Spirito* (quest'ultimo, su richiesta del difensore avv. Perla, il tribunale ha ordinato lo stralcio e sarà giudicato a parte in un secondo tempo).

Per altri imputati, anche assenti, i difensori avv. Alberto, Mazzola, Forchino, Gulielli Ferro e Perla hanno ottenuto il differimento. Secondo l'accusa, Noardo, Rocchi, Jadresko, Giuseppe Argentieri, Zeffippo, Ferraro e Ferro sono responsabili di associazione per delinquere, essendosi riuniti per organizzare molte rapine, mentre un manichetto automatico «Sten», pistole «Beretta cal. 9», «Ithaca 45», Browning 7,65», «Mager-Schove cal. 6», «Oklahoma» e «mente organizzativa» sarebbe stata di Rocchi.

Per l'elenco delle rapine: il 28 dicembre del '72, bilotta in «125 S» a Fabrizio Gillone, Noardo, Rocchi, Argentieri e Zeffippo hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca dell'Agricoltura, strada San Mauro 43, portano via 3 milioni e 37 mila lire in contanti, vanche stacchi circolari per 10 milioni e 852 mila lire; il 17 gennaio del '73, Noardo, Argentieri, Rocchi e Mazzone, sarebbero entrati nell'agenzia n. 2 dell'Istituto Bancario Italiano (e carso Unione Sovietica 307 e si sarebbero in-

Sergio Noardo

padroniti di 4 milioni e mila lire, scappando poi sulla «124» sottratta a Biagio Biasi; gli stessi, rubata la «124» di Piera Grandolfi, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca Popolare di, in corso Racconigi 131, aprendo. Hanno preso 18 milioni e mila lire.

L'8 marzo del '73, sottratta la «124» di Raimondo Berardo, hanno rapinato 8 milioni e 827 mila lire dall'agenzia 6 della Banca Popolare di Novara; Noardo, Rocchi, Argentieri e Jadresco, il 13 marzo del '73, sottratta la «124» a Dario Lattanzio, hanno rapinato 8 milioni e 180 mila lire più 15 marchi e mezzo in assegni dall'agenzia 1 della Banca Cattaneo, in piazza Piccapietra. In quell'occasione hanno ferito l'impiegato Bianco picchiandolo al capo con la cornetta del telefono.

Noardo, Rocchi, Jadresko e Ferraro, rubata la «124» di Giovanni Fazzi, hanno rapinato, dopo aver la stessa agenzia Banca portando 2 milioni e 420 mila lire; Noardo, Rocchi, Jadresco e Ferro, il 28 aprile del '73 hanno rapinato 13 milioni e 125 mila lire asteggiata 9 della Banca Popolare di Novara. Mazzone, Lentini e Argentieri si sarebbero formati dei passaporti falsi per studiare le ricerche della polizia. Gli altri sono occorsi di raggiungimento e ricostituzione.

Corsa d'auto d'e

Le "veterane" sul Moncenisio

La tradizionale gara automobilistica Susa-Moncenisio si è svolta ieri con un'edizione di auto d'epoca sul percorso che porta al dismile metri del valico. Una folla di spettatori, assiepata lungo i bordi della strada, ha assistito al passaggio delle «veterane». Hanno percorso le 46 berline, cabriolet, spyder, vecchie Lancia, Fiat, Bugatti, Renault, Alfa Romeo. Molte avevano già anche partecipato ad una delle 15 precedenti edizioni di questa corsa, abolita nel 1953. La prima edizione, nel lontano 1902, fu vinta da un pioniere, Vincenzo Lancia, su Fiat, 24 cavalli, a 44,300 chilometri orari di media.

La manifestazione è stata indetta dalla Pro Susa e dal Veteran-Car Club di Torino. Il sanguinario del Veteran Car, rag. Chiavenno, ha illustrato l'aspetto sentimentale della manifestazione: «La bandiera a scacchi che nel 1953 concluse l'ultima gara è stata usata oggi per riaprire questa nuova sfida della Susa-Moncenisio». Nel pomeriggio le vetture sono ritornate a Susa e ai piloti sono state consegnate targhe e coppe.

Rally

Quaranta equipaggi al dei castelli

ottime condizioni tempo hanno avvicinamento dell'annuale del Giro dei castelli piemontesi, valevole per il campionato italiano di velo e motore. Quaranta gli equipaggi, fra i quali alcuni stranieri. Il percorso misurava 180 chilometri ed aveva per «vertice» di regolarità i castelli di Reano, Pinerolo, La Loggia, San Sebastiano, Cherasco, Saliceglio, Mazzè, Agliè, Alpignano, Torino Aeritalia.

Ha vinto con 10 punti di penalità il campione italiano Nino Balzano, Pipar Fabe 250, Aeroclub Torino condiviso dal cronometrista Dario Dessano. Secondo è Pietro Marchisio, Pipar Cab, con 11 penalità, Aeroclub Torino. Terzo, Sergio Griffa, Cesana 173, Aeroclub Milano, con 12 penalità. Quarto Ezio Sgaccomani, Cesana, con 13 penalità. A pari merito, con 16 penalità, i milanesi Ennio Molinari e Natale Danelli. Entrambi hanno guadagnato un un aereo francese Robin 150. Tra gli equipaggi femminili, il primo del quali il Falco FL3 pilotato dalla signora Franca Gerosa, cronometrista Mariangela Ferrario.

400 persone al Circolo della stampa

Premiate le poesie sui diritti dell'uomo

Alla presenza di oltre quattrocento persone, si è svolta ieri mattina, al Circolo della stampa, la premiazione degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori che hanno partecipato al concorso indetto dalla Federazione internazionale dei diritti dell'uomo.

La commissione esaminatrice, da insegnanti: psicologi, medici, giornalisti, impresari, attori, aveva giudicato i lavori in arrivo da tutte le scuole, prosa o racconti. Fra questi, uno di un giovane carcerato che in questi giorni sta frequentando alla Nuova la scuola media.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dei giovani studenti che hanno partecipato al concorso, autorità civili e della scuola. Per primo ha preso la parola, illustrando la finalità della Federazione, il presidente della Loge italiane, per la regione Piemonte, Francesco Profili Bucci. Hanno poi parlato il sopraintendente scolastico Tito Mazza e l'on. napoletano-parte, vicesindaco di numerosi premi letterari, Alfredo Bonazzi.

Ecco l'elenco dei premiati:

Gruppo A - Studenti delle scuole medie inferiori e primo anno medie superiore

Premio speciale: Giorgio BARO, III media F. Marconi di Torino seguito da Flavia CIAMBALERO, III media, S. Anna Montalenti, Vincenzo D'APROLE, I ist. Prof. Fermi Stato Torino; Laura PANETTO, III media, D. Nasegna; Carmelgiola; M. Grazia MONTARULI, III media, ist. V. Agnelli, Torino; Alfredo BLARDONE, III media, ist. Maria Consolata, Torino; Laura III media e 2. Alpignano; Ilaria CUSSOTTO, II media, ist. Mad. Div. Provv., Torino; di Bartolomeo STILETTO, III ist. E. Agnelli Torino, Monica ODDIGIANI, media, ist. Mad. Div. Provv., Torino; Lorena III, II media, ist. Mad. Div. Provv., Torino, Rosanna FILIPPI, media, ist. Mad. Div. Provv., Torino, Raffaella FERRANDO, III media statale S. Antonino di Susa; Elisabetta BICIO, II ist. Div. Provv., Torino, SABETTA, I classe ist Prof. G. Baldracco, Torino, Tiziana CIVERA, III media, ist S. Anna O P B, Moncalieri; Maria Teresa CALOSSO, III media statale, L. Alberti Torino, Corrado CORDERO, III media, Facchini Giovanni; Teresa VIGLIOTTA, II media statale, Nole; Marina II media, P. Martinetto, Torino,

Gruppo B - Studenti dal II al III anno della scuola media superiori

Premio classificato Mario TITI, III ginn. Lombardini seguito Giorgio CERUTTI I classe Liceo M. Foscarini, Rivoli; Mirdy Gino Liceo Balbo, Chieri; Stefano GAMBERTA, III Ginn. ist. Vittorio, Chieri; P. Giovanni LETTO, IV Agr. Ist. Don Bosco, Lombriasco, Aida BATTEZZATO, IV Scient. Liceo Scientifico, Cirie; Marina GARBOLINO, III Mag. Ist. Maria Immacolata, Ivrea; Silvia V Ist. Ind. L. Casale, Torino; Franca TATTI, II Mag. Ist. Mag. Bersi, Torino, Emilia AVANZI, Ist. Ling. Istituto Filadelfia, Rivoli; Antonella CESARIO, III Mag. Ist. Raynerl, Pinerolo; Roberto URBANO, III Ist. Tec. E. Agnelli, Torino; Liviana CAMERLO, III Mag. Ist. Maria Immacolata, Ivrea; Renzo BASSANI, IV Ist. Tec. Ind. Pininfarina, Gabriele III Geom. Don Bosco, Lombriasco; Enrica PROSPERI, II Mag. Ist. Maria Immacolata, Ivrea; Franca SCARAFIA, Mag Raynerl, Pinerolo, Tiziana CHIAVEROTTI, II Ist Prof Comm., Jorvis, Ivrea; Enrica MERMATI, II Mag. Maria Immacolata, Ivrea; Anna LUCCI, IV Mag. Raynerl, Pinerolo.

Premi speciali della Giuria

Prof.ssa Francesca MORELLI DI POPOLO, Scuola Media Statale, Pino Torinese, Marilena LOPAL, Scuola Media Statale, Pino Torinese; Natalia CUCCO, Ist Tec. Ind. Pininfarina, Moncalieri; Michela BATTAGLIA, Scuola Media Vergò.

Medaglie d'argento offerte dal Comune di Torino alle scuole, con partecipazione più numerosa: Assegnate a: Istituto S. Anna Opera Barolo, Moncalieri; Istituto Madonna della Divina Provvidenza, Torino; Istituto Don Bosco, Lombriasco.

Due torinesi a Alessandria

Truffato un orafo di cento milioni

Per concorso in truffa ai danni dell'orafo Giuseppe Bausone, 35 anni, di Alessandria, i carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato il rappresentante Nicola Pirosanto, quarantatreenne, abitante a Torino, corso Regina Margherita 212, e il commerciante Bruno Emma, di anni), da Alessandria, via Oberdan. Quest'ultimo è anche accusato di aver esibito documenti falsi.

Secondo quanto denunciato dall'orafo ai carabinieri, tempo fa, Bruno Emma gli ha proposto di vendere ad un commerciante tedesco, una partita di preziosi (18 anelli d'oro bianco e 38 brillanti) per un valore di 133 milioni di lire). Insieme andati un albergo Milano e qui Bruno Emma ha convinto Bausone a trasferirsi in un'altra camera poiché il voleva trattare solamente con lui.

Qualche tempo dopo l'orafo ha ricevuto una telefonata da Bologna: Bruno Emma gli comunicava all'inseguimento del tedesco, fuggito con i preziosi senza averli pagati. Il Bausone è ritornato ad Alessandria si è rivolto ai carabinieri.

E' stato accertato che l'Emma aveva preso alloggio nell'albergo servendosi di documenti falsi insieme con il Pirosanto (con il quale già in passato aveva compiuto alcune truffe), pressante commerciante tedesco.

San Giorio la Liberazione

E' stato celebrato a San Giorio, in val Susa, il trentesimo anniversario della Liberazione. Le manifestazioni erano state indette dall'amministrazione comunale e dall'Anpi. Sabato sera fiaccolata è salita dal capoluogo fino alla frazione Adrit, che fu luogo dei comandi partigiani che operavano nella zona.

sessuale

Martedì 10 giugno alle ore 18 al Cesper, via M. Vittoria 18, Antonio e Carla Spagnolo presenteranno il «I figli della scelta» di Graziella Franzisetti. Le oratrici, entrambe insegnanti, intendono questa iniziativa affrontare il tema dell'educazione sessuale nelle scuole, «come premessa indispensabile per un reale controllo delle nascite».

Niente a Pecetto

Molte zone di Pecetto da tempo sono senz'acqua e hanno l'erogazione razionata per poche ore al giorno. Alle proteste, la Comune si è risposto che «questa estate andrà peggio». Infatti, questi mesi si è permessa la costruzione che ha deturpato la collina.

FILIALI FIAT: i sindacati temono una ristrutturazione

I posti di lavoro garantiti fino al 31 dicembre - seguito saranno diminuiti i centri di vendita e di assistenza? - La posizione dell'azienda

Che cosa sta accadendo nelle filiali Fiat? Secondo i sindacati «è in una manovra svuotarle di ogni funzione, lavorando le » in cui lavora mano d'opera privata. «Questo rientra un programma», *dice una nota del Coordinamento nazionale delle filiali* «di ridimensionamento delle strutture commerciali e assistenziali direlle a favore quelle indirette».

Questo timore dei lavoratori sarebbe confermato da alcuni dati oggettivi: «La situazione delle filiali è strettamente collegata alla politica di investimenti di Fiat e governo», *ha detto il rappresentante Fim, Trinchero, nella conferenza stampa di stamane.* «Anche la politica aumento dei prezzi contribuisce alla caduta della domanda. Vediamo, che si aumentano proprio quei modelli che incontrano o "tirare" di nuovo. Per spingere la clientela a servirsi dei concessionari privati, si mancare filiali i pezzi di ricambio. Ai dipendenti si cerca rendere la vita difficile per spingerli a dare le dimissioni».

Il rappresentante sindacale della Direzione assistenza tecnica, Bernardini, conferma quanto dicono i colleghi delle filiali: «L'azienda parla di ristrutturazioni e ammodernamenti, ma noi risulta nulla, oltre agli spostamenti di personale e generale ridimensionamento dell'attività».

«Siamo preoccupati per il posto di novemila lavoratori *finiti* sono i dipendenti delle filiali tutta Italia», *ha detto il segretario provinciale della Fim, Regazzi.* «La garanzia del posto lavoro vale solo fino al dicembre. E dopo? Negli incontri che abbiamo avuto la azione ci è mai stato nulla di preciso; si è solo parlato genericamente di "riqualificazione". Purtroppo sappiamo benissimo che cosa c'è, solito, tiro a questo termine così vago?».

Gli obiettivi dei sindacati su questa vertenza contenuti in un documento: 1) respingere il progetto di ristrutturazione, «poiché contrastante con gli impegni e gli obiettivi di rilancio della vendita ed assistenza diretta». 2) garantire l'occupazione; 3) rifiutare qualsiasi ipotesi di trasferimenti.

A sostegno di richieste, i dipendenti delle filiali hanno deciso ore di sciopero entro 15 di questo mese (le prime 4 saranno attuate dopodomani).

Negli ambienti Fiat è notare che non esistono motivi alla base dell'esistenza delle filiali, né per posto lavoro dipendenti. Si tratterebbe, semplicemente, di una necessità «riqualificazione» per adeguare anche le strutture di vendita e assistenza alle necessità mercato.

Arrestato al pronto soccorso

Un automobilista, Gilberto Galsana, 19 anni, è stato ricoverato ieri mattina alle 7,30 al pronto soccorso del Maria Vittoria per le ferite riportate in incidente stradale di cui era capitato poco prima. Nell'esaminare i suoi documenti, la polizia si è accorta che il giovane era ricercato perché colpito ordine di cattura

4 GARANZIE 2 PERCHÉ

Flli CERESA S.p.A.

CONCESSIONARIA AGIP TORINO e PROVINCIA
GASOLIO-OLI COMBUSTIBILI-RISCALDAMENTI

GARANZIE
1 2 3 4
Di rifornimento
Di prezzo
Di qualità
Di quantità

PERCHE'
1 Flli CERESA da 70 anni OPERA SUL MERCATO
2 CONCESSIONARIA Agip

VIA 10 - SEIMASCO
TEL. 349-84-84/5-6 - 349-92-08 - 349-92-84

echi di cronaca

35 % condizionatori d'aria
e autofurti. Sig. FREDDO, via R. Lulli 53, t. 290.819, 290.582.

TV da riparare? Pronto intervento 780.111
In 30 minuti i migliori tecnici vostro a casa vostra. Orario 8-22.

Arredamenti completi per il vostro bagno
le leggi crisi: non devoto Arredamenti direttamente in fabbrica, preventivi gratuiti e pure in opera a domicilio, vendita rateali. Visitateci. Laboratorio ed esposizione in via Castello 36 e via Nizza 3 angolo Po. DILATO (ingresso, tel. 34.00.79. Orario 9-12, 14-19, sabato antimeriggio).

Centro droga
Gli abbonati cercano e chi vuol "vendere" nel problema "droga". Siamo aperti (telefoni 872.370, 872.371).

Tappezzerie System
Prezzi unici alla base dei soli Vendite della fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 70, tel. 551.583.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Medicinali e naturali non i quali pertanto erboristici si servire di diversi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - reumatici - cervelli - ripristinano - malattie della pelle in genere acne, ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 104 (angolo via Valprato), telefono 24.63.73. Lo Regina, Borgata Pozzo, corso Francia 96, telefono 74.08.52.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre corrispondenze coprono la casa e di splendidi motivi il parato. Abbiamo ritagliati una vastissima numerosità e vari campioni direttamente dalla fonte. Le nostre rappresentanze italiane e straniere sono sempre a disposizione come fonte le altre rappresentanze in commercio. Vi chiediamo anche le istruzioni per costruire da soli a gente allenata nell'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica. via Madama Cristina 129, Torino.

Carica di esplosivo distrugge un'auto

Un'esplosione ha quasi distrutto un'auto, notte scorsa, verso le 2,35, in via Leini 17. Il proprietario, Gennaro Ianni, 30 anni, l'aveva posteggiata portone di Sconosciuti hanno deposto sotto una carica di esplosivo — non è ancora stabilito il tipo — e vi hanno dato fuoco. La deflagrazione ha provocato, tra l'altro, la rottura di alcuni vetri delle case vicine. In via Leini è giunta una autoradio della polizia, con funzionari della scientifica. Gennaro Ianni ha dichiarato di non svolgere alcuna attività politica.

Lunedì sport

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Anno 107 - Numero 123 — Lunedì 9 Giugno 1975

Mosca ci restituisce una valida squadra azzurra

L'ITALIA S'E' DESTA

Contro l'Urss uomini vigorosi al loro posto - Possibile, se non addirittura probabile, la conferma di Bernardini

DALL'INVIATO

Mosca, 9 giugno.

Sepolta a Helsinki, sotterrata a [illegible]. E' indecifrabile, questa Nazionale, come una sfinge. Giovedì non aveva più alcun avvenire, ieri sera si è ridata un futuro. Vale più la sconfitta allo Stadio Lenin la vittorietta all'Olympia Stadion finlandese, e avendo acquistato di credibilità addosso è credibile Fulvio Bernardini possa ottenere una proi il mandato: «Io non parlo mai di futuro, e non [illegible] idea che cose di [illegible] dire», avvertì ai cronisti. «Vi ripeto: nella mia vita non ho mai chiesto nulla a no, né ho sollecitato qualcosa prima del tempo». Con queste parole aveva chiuso il commento all'incontro con l'Urss, ovvero Dinamo Kiev. La prestazione nient'affatto indecorosa, molti tti, tecnici e umani, positiva degli azzurri può il unico la premessa introduttiva d'un verrà fatto prossimi giorni, quando Pianchi dovrà decidere la serie di che, indirettamente, dei giocatori che ha riuntare le sue formazioni in dodici mesi.

Non che nella mente il presidente federale, ma egli non è riuscito a sgombrare il terreno da rumore, pregiudizi e ostacoli di varia natura, circa i possibili successori di Bernardini, non gli resta che lasciare questo tecnico sostanzialmente disinvoltamente ottimista, anarchico nelle idee e nella parola, alla guida della Nazionale calcistica. Con altri le cose non cambierebbero sostanzialmente: il calcio italiano è fatto di questi uomini, questa squadra azzurra può essere ritoccata ma rivoluzionata completamente.

In un anno riato anche Bernardini, coi estemporaneo nelle scelte, ha messo a frutto un'esperienza che altri, assolutamente vergini di questo ambiente, dovrebbero riprendere zero, ripercorrendo probabilmente gli stessi errori e ripetendo i medesimi insuccessi. I giocatori sono gli l'attuale commissario unico qualche dirigente iniziale e qualche momentanea separazione (un solo divorzio, quello so, quindi, da stato scandalo: semmai avrebbe sottolineato alcune perplessità circa i «mostri» Dinamo Kiev, che meno logori dal campionato, stati frustati notevolmente dalla finale della Coppa delle Coppe e accusano il peso d'una gravidola di match che la prestazione di elementi e il funzionamento generale collettivo.

Gli azzurri hanno giocato 35 minuti alta [illegible]

La palla sostituisce, nella foto, la testa di Zoff. E' il gol decisivo di Unione Sovietica-Italia a Mosca

giore formazione delle pubbliche sovietiche e l'hanno cletta rappresentativa della grande Russia) avrebbero potuto impattare e anche vincere. Il so, quindi, da stato scandalo: semmai avrebbe sottolineato alcune perplessità circa i «mostri» Dinamo Kiev, che meno logori dal campionato, stati frustati notevolmente dalla finale della Coppa delle Coppe e accusano il peso d'una gravidola di match che la prestazione di elementi e il funzionamento generale collettivo.

Gli azzurri hanno giocato 35 minuti alta calcistica e profondo impegno tecnico e [illegible]. In questi 35 minuti essi hanno avuto nei piedi tre palleg gol, e quella di Capello ha trovato sua traiettoria un miracoloso intervento di Rudakov. Ordine tattico, disciplina prossoché generale, spirito d'iniziativa: il vesco della medaglia di Helsinki. Il di Capello ha, quindi, sensibilmente ri l'ordine tattico, i lanci e i rifornimenti alle te hanno subito evidente taglio (Savoldi nella ripre il stato pressoché disoccupato), tuttavia mai è venuta meno in ognuno la voglia, battaral, di riscattare la figuraccia di giovedì sotto. La fiammata dei minuti finali alla ricerca di un non impossibile pareggio è concreta di sto generale impegno. La formazione sovietica ha vinto l'incontro nei primi venti minuti e poi, quando gli azzurri non ancora ritrovato ritmo e, probabilmente proprio per la mancanza d'un d'ordine Capello, cercavano impostare una diversa attica di co. Sommando i 35 minuti degli azzurri e i 20 minuti dai sovietici noi abbiamo un'esemplificazione di ciò che è stato l'amichevole incontro i russi, la Nazionale ormai sembrava morta e sepolta a Helsinki ha ritrovato im e probabilmente anche avvenire. capriccioso calcio è definitivo: giovedì a dato spacciato, da ieri nuovamente in gioco roulette . E probabilmente la sua salma si è posata a Mosca sul numero vincente.

Fulvio Cinti

Capello speriamo non sia maniaco

Mosca, 9 giugno.

(t.o.) Fabio Capello stanotte oggi con la comitiva azzurra. I medici della Nazionale hanno bendato il ginocchio offeso con bende elastiche che potrebbero trasmutarsi in un'ingessatura qualora le che saranno effettuate non a Torino stabiliranno l'entità del danno subito. La diagnosi parla di distorsione dei legamenti al ginocchio destro e il dott. Vecchiet non dovrebbe una molto Lo Capello, ha dolorosa esperienza al riguardo, pensa che, «nonostante il ginocchio mi batta, non ci siano complicazioni meniscali».

Capello è per la dal campo in barella e farne uno rari in cui richiesto l'intervento dei massaggiatore terreno di gioco. Mentre era dolorante a terra, i compagni hanno sollecitato affettuosamente dicendogli: «Prova ad alzarti, vedrai che passa». Ad ognuno Capello ha risposto dolorel «no, non ce la faccio a in piedi». Capello s'è quindi preoccupato far pere, tramite la nostra dazione, alla moglie l'entità dell'incidente, che probabilmente riprese televisive e la accentuato.

La stagione centrocampista della e regista juventino è, comunque, chiusa. guariti richiederà almeno o settimane, quindi la utilizzazione nella Juventus tanto Coppa quanto la possibile tournée brasiliana ormai

Giovedì, Coppa

Dopo la breve per impegni della in Finlandia e Unione vietica, la Coppa riprenderà giovedì (ore 21) le partite ieri u. Questo il programma:

GIRONE A: Fiorentina-Roma; Torino-Napoli. Classifica: Napoli p. 7; Torino e Fiorentina 2; 1.

GIRONE B: -Juventus; Bologna-Inter. Classifica: Milan p. 4; Juventus e Inter 3; Bologna 0.

Il Giro ha detto

Evviva la bici

La domanda Oggi dopo lo spettacolo offerto dal Giro d'Italia: il ciclismo è veramente in declino? La risposta, altrettanto obbligata, ovvia alla , è senz'altro negativo. No, il ciclismo è vivo che mai nel re della gente, le imprese dei pedalatori esercitano ancora un fascino irresistibile, un richiamo che — lo attestano di ogni giorno, per un mese — rasenta la morbosità.

Dal colore pittoresco e festaiolo delle genti Sud, al più compassato e massiccio schieramento tifosi-intenditori del Centro e del Nord, il Giro è sfilato due ali ininterrotte di folla; una folè diventata marea ostipata per quaranta chilometri ai margini del circuito Versilia e su per le rampe della salita Cioccro (e qui lo spettacolo a pagamento). Per diventare commovente schieramento omaggio di tutti i bresciani al loro campione Bertoglio, lungo la scalata Colle del : e così fino all'apoteosi finale nello scenario dantesco dello Stelvio.

Proprio al cospetto delle nevi del alto Passo alpino, la bicicletta ha il suo inno di protesta verso i detrattori, canta antica ma sempre attuale ritornello folk. si è trasformato in memorabile pellegrinaggio ecologico. Per giungere e conquistare il più ed imperversi tormenta che si aprono all'interno sul fondo valle. di migliaia di passionati hanno percorso a piedi i quindici chilometri che Trafoi

Gimondi ha aiutato Bertoglio a vincere d'Italia ed ha contribuito a rilanciare popolarità del nostro ciclismo

(dove tutte le auto non ufficiali state bloccate) portano ai 2757 metri del valico. Non solo, ma un'altra rivincita velocipede se l'è presa grazie a tanti altri appassionati — almeno qualche migliaio — che, emuli dei «giganti strada», arrivati fin lassù pedalando.

Il piano spettacolare, dunque, non v'è possibilità di smentita, il ciclismo resta lo sport più popolare, più umano fe nell'incredibile, impensabile somma fatiche che i suoi cultori sopportare). Il perdurare della forza d'attrazione sulla massa per molti aspetti anacronistici oggi nell'era dei turi: evidentemente proprio questo anacronismo è insito il fascino irresistibile sulla gente semplice, sugli sportivi non condizionati. Lo spettacolo dell'uno che le sue sole forze, a cavallo del zo meccanico più elementare, affronta imprese titaniche, scalando montagne che respingono spesso anche i potenti motorizzati, resterà inegualiabile. Non importa se a vincere l'impari lotta i campioni o i comprimari, le cosiddette mezze figure. E' l'impresa in se stessa — l'uomo contro la natura — a destare stupefatta ammirazione. In tutti, anche in che tanti ne piamo testimoni. Al punto che ancor oggi siamo qui a chiederci come sia stato possibile che settanta uomini riuscirti vincere Stelvio. Perché tutti considerati vincitori: dai primi — Galdos e Bertoglio — fino agli ultimi due arrivati, Chinetti e Columi.

Forse il discorso un'appendice di carattere tecnico perché su questo piano che sce l'equivoco. Si dice: a parte Merckx non c'è più il campione che lanzat l'attenzione generale. Ma l'affermazione andrebbe approfondita e ci riserviamo di farlo. Resta il fatto, incontrovertibile, che il ciclismo anche Merckx i campionissimi del passato è più vitale che mai. Come il calcio senza Pelé.

Giuliano Califano

SUSPENSE IN SERIE B

Il Perugia, ritrovando la geometria del « collettivo » proprio nell'occasione più difficile, ha risolto ieri ogni incertezza sul suo avvenire con la clamorosa Vittoria di Verona, i suoi sostenitori ad anticiparo la festa per la promozione, anzi in alcuni termini matematici traguardo non è ancora certo al cento per cento. I granata di Castagner ricorderanno a lungo — e gratitudine — la prova coraggiosa dei portieri veneto Giacomi, che ha sbloccato la situazione, consentendo al Perugia di dominare la paura e di ritrovare la fiducia necessaria per chiudere la stagione modo più che dignitoso.

Alla spalla del Perugia, non certo delle promozioni ma... molto probabile, le rimanenti assumono toni allucinanti, con serie probabilità che si debba chiedere un'appendice al campionato per chiudere il discorso della . Dopo lo 0-2 la capolista, il Verona è stato raggiunto a 43 Como ha vinto a San Benedetto e del Cavche ha battuto in casa il Genoa. Quinto terzetto precede di un punto il Palermo, che ha fatto le spese dell'esperienza volontà di non affogare dall'Arezzo, ultimo in classifica ma non rassegnato. prossima il Catanzaro gioca a Verona, il Como a Ferrara, mentre il Palermo può aver la possibilità di Taranto nell'ultimo turno il Palermo giocherà a Catanzaro, mentre il Verona sarà di turno a Como. Con questa serie di confronti diretti, che potranno darvita a molte combinazioni di risultati, è facile immaginare come, alle spalle del Perugia, nessuna possa conoscere il suo futuro: la prospettiva di sfidare all'ultimo respiro la scelta delle promosse, appare sanz'altro .

Ancor più allucinante il clima della battaglia nel bottom di coda, anche perché le porte aperte per un ricorso del Parma alla Cai consigliano di non considerare la società emiliana come irrimediabilmente condannata alla retrocessione, nonostante il suo attuale distacco di tre punti sia irrimediabile. Il colpo grosso, nella giornata, ha avuto come protagonista il Novara che, vincendo ad Avellino, ha messo nei guai le squadre di Giammarinaro e si è contemporaneamente quasi messo al sicuro. Alla certezza matematica della salvezza per la squadra di Sagliocchi manca solo un punto ma i « bugiini » dall'Alessandria sperano mano che il Novara, domenica prossima ospitando l'Arezzo riesca a prenderne due: i grigi lanciano il tifo per gli azzurri, sparando che gli tolgano dei piedi un'incomoda rivale, dopo che la squadra di Giorgetti si è dimostrata incapace di togliersi dai guai con le sue sole forze, facendosi bloccare sui pari in casa dal Pescara. L'Alessandria, che è a quota 21 con l'Avellino, con la e con l'Arezzo, ha il vantaggio, rispetto ai rivali — quattro scontri per due al solo in serie B, sempre che il disastroso Parma sia chiuso — di concludere il campionato incontrando squadre tranquille il Foggia e lo Sambenedettese. I grigi nano regionevolmente sperato di strappare un punto domenica prossima in e di chiudere il campionato vincendo con i marchigiani.

Gianni Pignata

L'uomo e la macchina, due grandi trionfi per lo sport italiano

Fausto Bertoglio e la Ferrari, guidata dall'austriaco Niki Lauda, sono stati i protagonisti del weekend sportivo. L'uomo (nella foto Vlaeminck, Gimondi e Baronchelli) e la macchina (in alla corsa) hanno offerto allo sport italiano due trionfi

Lunedì 9 Giugno 1975

SPORT

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 123

Al rientro dalla Russia il nostro C.U. esamina un anno di lavoro

Le confessioni di Bernardini

"Ho sbagliato la squadra di Zagabria. Causio mi ha deluso in lui credo molto. Capello è l'uomo del futuro. Adesso vado in Costa Azzurra. Sono a disposizione del presidente Franchi"

DALL'INVIATO

Mosca, 8 giugno.

Il «dopo Bernardini» è cominciato? Eravamo certi, ogni affiorano dubbi. Carraro, vicepresidente-vicario lo, ha lasciato una porticina aperta alla riconferma del «dottore» anche perché la candidatura Giagnoni sembra essere definitivamente caduta — o per lo meno difficilissima situazione — e quella di Enzo Bearzot qualche perplessità. Il 21 giugno prossimo, a Roma, ci sarà la riunione del consiglio federale che dovrà decidere futuro della Nazionale: se zoli non verrà considerato all'altezza di il commissario tecnico, è possibile che Bernardini guidi ancora gli azzurri per un'altra stagione.

«Sono servizio Federcalcio fino giu — ripete Fulvio Bernardini, poco prima imbarcarsi sull'aereo in partenza da — ed intanto organizzando gli osservatori per le prossime partite di Coppa Italia. Volevo andare a vedere Milan-Juventus, ma ci rinuncio perché forse mi prendo in Poi mi dirano qualcosa. Franchi mi chiamerà sicuramente per comunicarmi intende darmi il benservito oppure se vuole tenere, in questo momento, e sincero, so nulla».

— Se dovesse rinnovare contratto, metterebbe a frutto l'esperienza anno travagliato lavoro. Che le ha insegnato questa stagione commissariale?

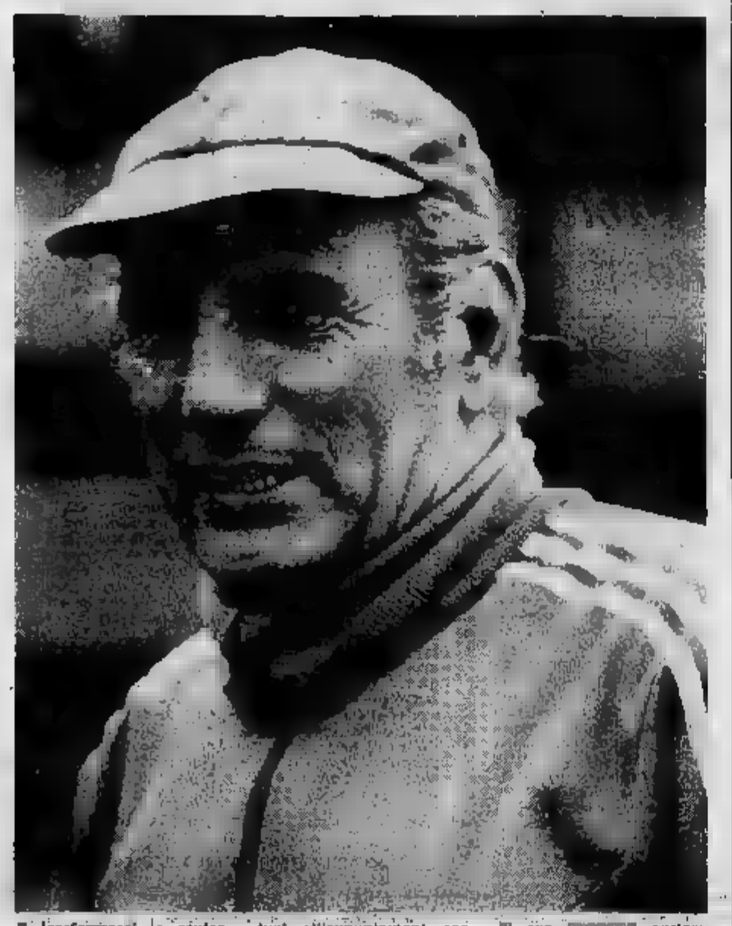
«Tanto case — risponde Bernardini —: imparato che mettere insieme dei giocatori è facile se non un certo tempo a disposizione. po non Russia, almeno azzurri mi hanno che il loro principale difetto è essere degli egoisti che cercano di fare soltanto i propri interessi, sempre in campo sono disposti a sacrificarsi per "collettivo" e che hanno la mentalità di ottenere risultato il minimo sforzo. stadio Lenin, invece, impegnati per fare qualcosa buono, per vincere e per meno di non perdere. In riusciti, anche ha vinto: è la prima volta che, all'estero, vede giocare la Nazionale italiana a tutto campo».

— La Dinamo Kiev, travestita da Nazionale sovietica, era però stanca, non la squadra che abbiamo visto straripare Feyenoord a Bâsilea...

«Lo Aveva giocato partita in quindici giorni ed i suoi atleti erano pallidoe. Malgrado ciò è una squadra mi piace moltissimo, che applica un totalitarismo, gol decisivo l'ha segnato il "libero" Kozlov, lo stesso che aveva colpito prima traversa. Non due episodi casuali. Nella Dinamo i difensori possono diventare attaccanti e attaccanti trasformarsi in centrocampisti o in difensori in serie di "staffette" tra loro settore del rettangolo di gioco. Eppure ieri, questi grossi giocatori, potevamo paregiare. Francesco ha neutralizzato molto bene Onishenko, ha bloccato abbastanza bene Blochin: a centrocampo era po' più difficile arginarli perché giocano "a zona" ed a questo sistema noi ci cercato adeguarci impegnando anche seriamente il loro portiere, ma non siamo riusciti a segnare. Quello Capello era, per dirla alla Carosio, un "quasi gol". Nel calcio vince chi segna. E' un peccato, perché la nostra prestazione meritato completata da un risultato positivo. la partita si fosse conclusa 1 a 0 o un 2 a 2, sarebbe stata zionale».

— In che misura ha inciso sul risultato l'infortunio a Capello?

«E molto importante, ma non Capello in campo, per tutta la partita non si sarebbe perso. Manca logicamente il controprova. Posso aggiungere, però, che Capello, dopo l'accantonamento di Rivera e Mazzola da deciso, è l'uomo del futuro. E' miglioratissimo e ha tutte le caratteristiche dell'organizzatore di gioco che sa anche essere



trasformarsi in centrocampisti o in difensori in serie di "staffette" tra loro settore del rettangolo di gioco. Eppure ieri, questi grossi giocatori, potevamo paregiare. Francesco ha neutralizzato molto bene Onishenko, ha bloccato abbastanza bene Blochin: a centrocampo era po' più difficile arginarli perché giocano "a zona" ed a questo sistema noi ci cercato adeguarci impegnando anche seriamente il loro portiere, ma non siamo riusciti a segnare. Quello Capello era, per dirla alla Carosio, un "quasi gol". Nel calcio vince chi segna. E' un peccato, perché la nostra prestazione meritato completata da un risultato positivo. la partita si fosse conclusa 1 a 0 o un 2 a 2, sarebbe stata zionale».

— In che misura ha inciso sul risultato l'infortunio a Capello?

«E molto importante, ma non Capello in campo, per tutta la partita non si sarebbe perso. Manca logicamente il controprova. Posso aggiungere, però, che Capello, dopo l'accantonamento di Rivera e Mazzola da deciso, è l'uomo del futuro. E' miglioratissimo e ha tutte le caratteristiche dell'organizzatore di gioco che sa anche essere fluire all'appuntamento con il gol».

— E' tempo di bilancio. Può tirare le di questi undici di lavoro?

«C'è molto di negativo e poco di positivo, ma non ma in questo momento fare bilanci. Posso dire soltanto che tra Nazionale A e Under 23 25-30 elementi per formare la della prima squadra azzurra.

— Qual è il più grosso rimpianto?

«Di sbagliato formazione a Zagabria. Quella squadra mi piaciuta. Decisamente migliore era stata quella messa in a Rotterdam. non aveva reagito, il maggior dolore me l'ha dato Causio, nella disgraziata partita con la Bulgaria a Genova, costringendomi a tirarlo fuori squadra durante l'intervallo. L'ho fatto una certa perché mi aveva sbagliato partita. Causio potrebbe in coppia con Capello, l'asse centrale squadra, in centrocampo. Lo conosco e un delle grandissime qualità. Poteva averlo con me un mese fa, vacanza, cambierei il modo penserò. Non è il solo elemento strano. C'è Chiarugi, esempio, che lo è, ma il lato ha dei valori umani notevoli. C'è anche Cordova che ha sue curiose, ma Causio mi fa rabbia per aver dovuto rinunciare a lui, un giocatore, lo ripeto, con enormi possibilità. Se dovessi rimanere al timone Nazionale, cercherei di recuperarlo».

— Lei è estimatore della Dinamo, che coabita l'ossatura della Nazionale sovietica. Perché non ha adottato, fin dall'inizio di stagione, la politica blocchi?

«La Nazionale sovietica tutta squadra della Dinamo Kiev motivi particolari. Io non potevo seguire questa linea: dovevo cercare di Nazionale selezionando i migliori elementi. Sarebbe comodo e facile prendere in blocco tutta o Juventus o cosa affrontare partite. Ma non è nei miei concetti dare alla Nazionale un volto unilaterale come quello squadra club. La Dinamo Kiev è stata vestita da nazionale per cause contingenti. E' una squadra ben diretta, con grossi giocatori, ed è la prima società che fa del professionismo Unione Sovietica».

Bernardini ha finito. Di parlare, naturalmente. Come sa: detto, esiste qualche possibilità che commissario unico della Nazionale.

Bruno Bernardi

Divagazioni calcistiche

NOI E IL BRASILE

Siamo tutti contenti perché non le abbiamo buscate quattro a zero. Ci in mente quella vecchia, stupenda vignetta di Novello: il figlio del diabattino (una volta esistevano, i diabattini, perché facevano risultare) ha preso in aritmetica e quindi nella calzoleria è festa grande, mentre il figlio del ricche in questo caso, (ironia sociopolitica) è l'Urss) piange severamente rimbrottato perché ha preso «soltanto» otto. Nel nostro felice entusiasmo di forfaitoni siamo disposti a credere che, con un po' di fortuna, avremmo persino potuto impattarla e perché no, strappare una vittoria: «Ci è mancata fortuna» leggiamo commenti deprecatori azzurrotti, e sappiamo perfettamente che tutti siamo convinti che la fortuna deve sempre essere dalla nostra, lo Stellone, mandando in porta tiri che invece finiti alle stelle, facendo incappicare il portiere avversario, convincendo l'arbitro a concederci rigori impossibili.

Comunque, in questo 0-1 Russia con onore, c'è anche una forte componente di beffa. Una aperta gigante avrebbe segnato il tramonto del Piccolo San Bernardini, la scomparsa Nazionale abborracciata, chissà quale divertentissima era di rivoluzioni (ma si possono fare rivoluzioni in Italia?). E tutto sarebbe stato, dei conti più facile adesso, poveruomo? Il football è così che qualcuno può anche credere che questa Nazionale «ci sia». Il Piccolo San Bernardini potrebbe anche restare, rivoluzione può rimandata, tutto per colpa della molto onorevole sconfitta di ieri.

In realtà, a bocce ferme, c'è poi molto altro da fare. Mettiamoci ad cuore: quale altra Nazionale si poteva combinare? Quali altri (ci fa per dire) si potevano schierare in campo? Quali mirabolanti imprese ci poteva aspettare dai nostri che non esistono? E' chiaro che, nel livellamento generale, un paio, un trio di giocatori avrebbero potuto sostituiti, ma non detto i risultati sarebbero stati migliori. Sì, d'accordo. E' un bradisismo: ma in Nazionale ha sempre Riva, Rivera, volo? Ma perché allora non Balonciori e Piola?

Fuori i nomi, amici, degli assi che potrebbero sbaragliare le glorie dei messicani; alzi la mano di mettere in campo una formazione che non faccia la figura del cioccolataio davanti alla Polonia. E allora? Probabilmente non resta che attendere, ha fatto tanto dirne una; l'Urss, scesa di rango assai prima ritrovarsi un Kiev che fa riporta in vetta. Non dico che il sessantaseienne Bernardini debba restare timone un'altra ventina d'anni, nip enormemente scettico sul Speriamo soltanto che il Dottore gli sbagli già fatti, mentre chi gli succederà (se qualcuno gli succederà), gli sbagli... li deve ancora fare. Dopo di che non resta che attendere di Finlandia, che giungerà in Italia il 27 settembre, quando rivedremo in formazione, naturalmente, le solite facce, ancora abbronzate dalle ferie estive e pronte a fare... altre magre figure.

Settembre, in realtà, infinitamente lontano. Non contino delle storie, che il calcio continua perché c'è Coppa Italia. Calcio è squadre a campionato. A tutto il resto facciamo finta interessarci cortesemente, persone educate che vengono invitate ad una conversazione che può persino essere brillante, divertente, ma battibecchi, senza passione, allora, giusti, che di divertimento è?

Nell'attesa, si divapa. Per divagare, sono andato a finire in Brasile. Ero a Paolo, quando Italia si disputava penultima partita campionato. Al lunedì mattino, alle finestre di mille case sventolavano bandiere bianconere. E' fatta, dissi, Juve E' logico che gli italiani di San Paolo facciano festa, chissà quanti juventini ci sono da queste parti. Formai il primo italiano riuscii individuare e chiesi notizie. Era davvero juventofilo aveva il muso lungo così. Seppi che la Signora la aveva buscate quattro a uno. Ma allora, il tripudio bandiere a strisce? Maledizione, c'è poco da sfottere, mi dissi. La bandiera a strisce è quella dello stato di San Paolo, non c'entra con Juve. E mi lasciò convinto che fossi apposta da Torino per prendermi in giro. Non lo rividi, il lunedì seguente i giornali di quella mostruosa città (otto, dieci milioni? usciti?) uscirono la notizia a cinque colonne che la Juve aveva vinto il Sedicesimo, e i bianconeri San Paulo poterono far festa serio. La nostra, laggiù, sono molto seguite, partite Altafini molti non assolutamente chi sia. Lo ricordano però come Mazzola (pronunciato Masolà) e ne parlano ormai preistorico.

Sempre restando in Brasile, è incredibile che la loro «selecao», o «nazionale», non sia continuamente campione del mondo. La so di ragazzi che giocano a football, con prodigi acrobatici e felinità di movimenti straordinari. E inconcepibile noi. Quanti saranno, sulle spiagge Rio? Certo alcune migliaia di Pelé in pectore, che scalciano dal mattino alla sera. E su tutte infinite spiagge di quel Paese sensazionale. Soltanto lo Stato di Bahia ha novecento chilometri di spiagge, tutte pubbliche, i recinti proibiti. la sabbia, ai brasiliani, non serve per starci abbracciati al a sentire la radio, ma unicamente per giocarci al calcio. Ci autentiche porte, a decine e decine, c'è sempre gente la panola che si presta a fare l'arbitro, i confini sono dati da una parte dalla strada

In Brasile, anche dopo aver firmato per il Cosmos, Pelé l'uomo più

e dall'altra dall'oceano, cioè — se vogliamo — dall'... Africa. E via, a calciare palloni, barattoli, conchiglie, fagotti stracci e di carta, per tutto giorno, sulla rena che rende difficile il rimbalzo e svioglie i muscoli delle gambe.

Nonostante ciò, il Brasile non è più campione del mondo. Perché? Perché si divertono troppo, a giocare, a perdono di vista il risultato brutale, fanno invece così bene palloni e olandesi e tedeschi ed anche sovietici. Sono a Horizonte, città dove la Fiat sta costruendo una fabbrica auto. C'era Cruzeiro contro Independiente, per il campionato dell'America Latina. Vinse il Cruzeiro locale due a zero, ma il delirio non gol, sebbene stupendi, segnati entrambi con formidabili stangate fuori dai giochi il prestigio di Vanderley, un negretto veniente capace di fare sparire il pallone come un prestigiatore, di spedire l'avversario venti metri lontano con una finta corpo; un'esibizione di funambolismo come raramente, forse, avevo visto. Queste no le vere cose che eccitavano i brasiliani: dopo chi, anche perdenti, sarebbero andati a cielo felici.

Ma facciamo un passo indietro, non abbiamo il gusto degli olandesi né il funambolismo dei brasiliani. Siamo a metà strada degli uni e degli altri. Ed è giusto quindi che siamo a metà strada, sia con onore, delle classifiche internazionali.

Carlo Moriondo

Incontro tra le due neopromosse in vista della prossima stagione

Cuneo e Albese preparano il vestito per l'anno nuovo

NOSTRO

Cuneo, 9 giugno.

Con il pretesto ufficiale della disputa della 1ª edizione della Coppa «Provincia Granda», Cuneo e Albese hanno avuto domenica l'occasione provare nuovi elementi a di gioco, consapevoli entrambe dei compito che le attenderà nel prossimo campionato. Le neomatricole hanno dato vita ad un incontro dominato nella ripresa dai biancorossi sono dilagati travolgendo 5 a 2 i più quotati avversari.

parte, ci ha trovato al primo colpo il regista che voleva per il suo Cuneo in D: è il classe Chiaranda, trentenne centrocampista dal tocco limpido e dalla felice visione di gioco in forza al Canelli e in procinto (il pubblico lo ha applaudito a scena aperta) di diventare un punto fisso della formazione che il presidente Lazzari sta varando per l'annata '75-76. Assieme a Chiaranda ha destato buona impressione l'ex astigiano Zanutto, terzino che ha nel temperamento la dote migliore. Adocchiati i esperti sempre il Cuneo ha quindi imboccato speditamente la giusta strada mettendosi d'ora alla ricerca del materiale giocatori che gli necessita la in disputa di un buon campionato.

L'avv. Lazzari ha provveduto anche a riconfermare in fretta i due Pinacci-Borsalino dando carta bianca al «trainer» per la campagna acquisti. Pinacci punta a ringiovanire la ra e ha fatto venire da Tarmoli (in prova) l'ex vercellese Caligaris portiere di buone doti, pescando dal vivaio il giovane Manitto. Al «mister» bianco interessano pure il giovane terzino-stopper Cos Chieri, atleta molto promettente e il suo pupillo Martina della Casertana.

invece ora sta alla finestra e l'Albese. Gli azzurri hanno pensato al rafforzamento della under acquistando il mediano Chebba Rapallo e provando un altro elemento della squadra ra, il centrocampista Anania, allo «stopper» dal Montecatini Ramagini.

In attesa offerte per i loro propri Gobatti (sembra interessi al Genoa) Luciani e Salani, i tanzaroli guardano con una certa apprensione futuro specialmente per quel che riguarda l'agibilità «Coppino».

L'attuale presidente arch. Barberis al riguardo è stato molto esplicito. «Il consiglio deciderà di utilizzare per la prima squadra il Coppino, io mi dimetterò. Il Comune d'altronde ha da tempo espropriato un'area periferica la costruzione un nuovo campo, e il relativo progetto ultimato. Nell'attesa di averlo realizzato — ha proseguito Barberis — potrebbe utilizzare l'attuale campo per le squadre giovanili e giocare sul terreno del Cinzano a Santa Vittoria d'Alba.

«Questa è l'unica soluzione che io accettare, perché — alla una situazione finanziaria soddisfacente per i previsti interventi di industriali luogo (Miroglio e Ferrero) — si deve una adeguata attrezzatura per il potenziamento della nostra».

Per quello che si visto al «Paschiero» comunque par in C l'Albese deve potenziarsi. non

Giovanni Binda

SERIE C

La Novese si salverà?

Se il Piacenza può abbandonarsi ai festeggiamenti più sfrenati, per la promozione anticipatamente conseguita, le due piemontesi impegnate nel girone A delle serie C, per motivi diversi ridono affatto. In modo particolare il discorso le lo Juventinissimo che, nonostante vittoria di ieri sul Cirdia, può ancora ritenersi Gli un solo punto. realizzare nelle prossime due partite, obiettivo che dovrebbe già essere centrato prossima nella gara interna col Mantova.

La Pro Vercelli, ormai si è uscita sconfitta da Savona. Una sfortunata, e pochi istanti fine, per un disgraziato errore di Jannich. I bianchi puntavano al pari per continuare la loro brillante serie positiva, ma ancora una volta, come troppo spesso è successo in questo campionato, più che la forza dell'avversario è stata la sfortuna a dire di no a Rossi e compagni. Ci entriamo un campionato dimenticare nella speranza che il prossimo, solo nelle intenzioni della vigilia, sia di maggiore soddisfazione per due squadre.

Nel girone c'è chi è destinato a soffrire fino alla fine. Mancano solo 180 minuti alla fine del campionato, e nonostante le quattro vittorie consecutive, la Novese è ancora drammaticamente invischiata nella lotta per non retrocedere. La è in comunque ben viva (anche se partita di ieri col Riccione non entusiasmato, molta voglia vincere ma troppa confusione) e si giocherà testa a testa col Rivarolo, suo diretto antagonista nella lotta salvezza. posto in serie Domenica i biancoblù saranno ancora in casa col Teramo (secondo la classifica con qualche velleità primato) in una partita da giocare con forza della disperazione. Vincere per non «morire» è il categorico imperativo.

f. v.

Alì ha paura?

Visibilmente stanco Muhammad Alì è giunto a Tokyo ai giornalisti che subito lo hanno circondato risposto che intendeva fare alcuna previsione sulla possibilità spedire tappeto Bugner il quale si incontrerà il 1° a Kuala Lumpur per un match valido per il titolo dei massimi. Alì è il seguito di una trentina di persone giunte qui provenienti da San Francisco per tappa notturna prima di ripartire domattina per Kuala Lumpur.

Quando è stato detto che Bugner ha dichiarato che è probabile che Alì perda il titolo in Malaysia: il campione del mondo che sembrava poco disposto a parlare ha detto «Può darsi abbia ragione. Ed è che la te viene a vedere l'incontro».

TOTIP

TOTIP — 1-2; x-1; 1-1; 1-2; x-1; x-x. Agli 11 vincitori con dodici punti vanno lire 1 milione 307.372; ai 253 vincitori undici punti lire 4 ; ai 2599 vincitori con dieci punti lire 4908.

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 123

SPORT

Lunedì 9 Giugno 1975
7

AUTO - In Svezia entusiasmo per il successo di Lauda e riconoscimenti per l'organizzazione italiana

IL "MODULO FERRARI,,

DALL'INVIATO
Anderstorp, 9 giugno.

Luca di Montezemolo, il manager del team corse Ferrari, aveva detto: « Mi terrei subito il firma ad avere Lauda secondo e Regazzoni quinto o sesto. Questo circuito non è adatto per le nostre macchine. L'importante per noi è di difenderci e di accumulare qualche punto ». *Un'ora prima che cominciasse la gara, Montezemolo aveva radunato i giornalisti italiani e aveva ancora affermato:* « E' meglio che non si vinca, altrimenti la gente incomincerebbe a dire che noi siamo troppo forti e gli altri troppo deboli. Questo G. P. di Svezia, a noi declamazione sfavorevole per ragioni tecniche, ci aiuterà a beniscimo cosa prova di transizione. I circuiti che verranno sono più adatti alla Ferrari e riprenderemo ad accumulare punti ».

Scaramanzia o diplomazia? Non si sa. E' andata a finire che la Ferrari ha vinto e lo ha fatto in modo superbo. Naturalmente, Luca di Montezemolo è rimasto più che contento del piazzamento delle due vetture. Quindi Anderstorp, che era cominciato piuttosto male con prove corse a causa delle gomme che, nelle prove, non andavano mai bene, si è concluso nel migliore dei modi.

Merito dei piloti, della macchina e dell'organizzazione. Gli svedesi, che in fatto di capacità organizzativa, sono piuttosto forti, sono rimasti addirittura sbalorditi dal «modulo Ferrari».

Niki Lauda festeggia

Ieri sera, in un commento alla corsa, alla radio di Stoccolma, è stato detto: « La Ferrari è forte già alla base, e nel suo box le cose vengono fatte in maniera sovrana. Ci sono *teams* che forse hanno più soldi da spendere in attività promozionali, che forse hanno autobus più belli, che forse hanno divise più sgargianti. Alla Ferrari si pensa soprattutto alla tecnica e alla organizzazione. I meccanici lavorano in modo razionale, non un gesto di più o di meno di quanto occorra. Nessun box è così ben preparato, così pulito, così ordinato. Gli armadietti utensili sono cosa da manuale. Ogni volta che un utensile o qualunque altra cosa non serve più, viene immediatamente rimesso al proprio posto. Tutto ciò ha il suo peso e finisce per dare i suoi risultati ».

Alla televisione, il commentatore ieri sera ha affermato: « Le vittorie Lauda-Ferrari sono il risultato di un'ottima tecnica di guida, più un ottimo sforzo organizzativo. A un pilota di valore, s'è accoppiata una macchina superiore e vi si è applicata una routine diretta da persone molto in gamba ».

Colpiti favorevolmente anche più esperti motoristici svedesi: « Si tratta di vittoria dovute a tutto il *team*, che lavora più degli altri e meglio degli altri », *ha detto ieri sera Lennart Gjesten, un notissimo giornalista svedese. Un mensile automobilistico ha eseguito ieri il team Ferrari durante tutta la gara e riporterà certamente nei dettagli anche l'imponente lavoro svolto da chi guida la squadra: Montezemolo, Ghedini, Forghieri e i capi meccanici che sono stati fotografati e ripresi persino in televisione, quasi come divi del cinema.*

Anche il terzo posto di Regazzoni (nella foto) è significativo per la Ferrari

La vittoria di Anderstorp è pertanto importante in campo internazionale, non soltanto per i punti guadagnati in F. 1, ma anche perché ha permesso di far vedere ad un mondo che l'organizzazione regna sovrana, che gli italiani, se vogliono sanno organizzare e organizzarsi alla pari o anche meglio di qualsiasi altri. Oltre a ciò, la vittoria della Ferrari ha soddisfatto gli italiani che lavorano in Svezia, e particolarmente i quasi 100 bresciani che, per il terzo anno consecutivo, si erano portati ad Anderstorp, in attesa del successo delle vetture italiane.

Chi non ha vinto ieri, e lo sperava proprio tanto, è stato il buon Brambilla, per il quale il sogno di gloria sportiva è durato poco. Il monzese è rientrato un po' tristemente nei ranghi, colpito ancora una volta dalla sfortuna. Ma tutti scommetterebbero che riuscirà almeno un Gran Premio: lo meriterebbe davvero, modesto, gentile e buono com'è. Ad Anderstorp ha vinto la Ferrari, insomma. Il bello è che ha vinto nonostante non ci credesse nessuno Luca di Montezemolo, quello che di tutto il team soffre sempre di più.

Walter Rosboch

MOTO - Ago batte Cecotto

Una lezione al ragazzino

Ma ora Mino dovrà andare forte nel campionato mondiale

DAL NOSTRO INVIATO
Le Castellet, 8 giugno.

Giacomo Agostini ha vinto la prima corsa dell'annata nelle maxi-moto. Dopo la sfortuna di Daytona e la rottura del motore che gli ha tolto presto ogni illusione a Imola, Mino si è aggiudicato la prova del Paul Ricard facendo una gara magistrale. E' difficile riuscire a dosare rezzetti di potenza come sono questi 750 cc, soprattutto se oltre alla durata del motore e delle parti meccaniche bisogna mettere in bilancio pure la quantità di benzina da consumare, meno è meglio è, poiché così i rifornimenti vengono limitati e non si paga con la sosta il rischio corso in curva per strappare qualche piccolo decimo di secondo. Mino è riuscito a fare l'una cosa e l'altra a conferma di una condizione eccellente accompagnata logicamente al perfetto affiatamento con i meccanici e all'efficienza del mezzo meccanico.

Mino aveva un interesse limitato a vincere questa prova, sempre che per lui possano avere poca importanza una decina di milioni. In effetti il suo dovere erano più che altro un proficuo allenamento per la ripresa delle gare mondiali dopo l'intermezzo tragico del Tourist Trophy. Quello che ha fatto diventare improvvisamente importante anche la gara del momento sono state le decisioni prese recentemente dalla federazione internazionale.

Il campionato mondiale della 350 cc è stato sostanzialmente ridotto e Mino si trova ora nella scomoda posizione dell'inseguitore che deve per forza vincere le tre rimanenti gare per poter puntare al successo finale.

Agostini è quindi partito per dare una lezione al ragazzino che tanto lo ha disturbato quest'anno, poi per tenere le distanze dal canadese anglofono Steve Baker, che era troppo convinto di poter dettar legge e, visto che ci si è trovati in pista, per superare Yvon Duhamel, che è canadese ma con madre di lingua francese e che qui correva con un tifo fantastico. Via uno dopo l'altro, Cecotto con il motore spompato da una rincorsa scriteriata, Baker da una caduta per troppa foga, Duhamel per il consumo eccessivo della sua Kawasaki, Ago ha consumato la sua vendetta.

Adesso si prepara al giro più difficile. Un successo è indispensabile nella 350 cc ad Assen, mentre in 500 cc, in Olanda e poi in Belgio, basta che porti qualche punto sull'onda dei successi ottenuti finora. Per fare la doppietta iridata, Mino deve guardarsi le spalle nella 500 cc e correre d'attacco vincendo ogni prova nella 350 cc.

Giorgio Viglino

Giacomo Agostini impegnato su due fronti

BASKET - Europei a sorpresa

L'Olanda ha perso per una notte folle

Stasera in televisione (22,10) Italia-Jugoslavia

DALL'INVIATO
Spalato, 9 giugno.

Ogni tanto anche il basket, sport di rigide caratteristiche matematiche, dove la logica delle cifre ha quasi sempre ragione, si concede un po' di follia: e ci fa fare fuori un « fantabasket », come per la partita Italia-Olanda che ieri sera stava facendo saltare i pronostici dei campionati europei insieme con la corazzata dei tifosi italiani, obbligati a sopportare troppe emozioni per la scalfarezza (tanta) e la prodezze (poche) degli azzurri del canestro. Alla fine hanno vinto i nostri, ma in una maniera davvero imprevedibile e sofferta: con una ridotta (80 a 56) e con difficoltà grandissime, rimontando negli ultimi 10 minuti di gioco uno svantaggio di 20 punti che pareva incancellabile garanzia di successo nelle mani degli olandesi.

Kees Akerboom, un ingegnere di Harlem alto 2 metri e 7, destinato a diventare il Cruyff del basket, in venti minuti ha segnato 22 punti, come tutti gli azzurri assieme. E l'Italia passa già razzagnata e rimuginare alle finali di questi campionati europei.

Ancora più [illegible] l'andamento della ripresa: l'Olanda aveva ancora venti punti di margine al 3', poi una fantastica reazione di Bisson rimettava in bilico il risultato e avvicinava progressivamente gli azzurri agli avversari. Il sorpasso, emozionante oltre misura, avveniva a quattro minuti e mezzo dal termine con una serie di brucianti contropiede del tandem Recalcati-Marzorati. Gli olandesi restavano attoniti, anche senza fiato.

Vittime di una crisi atletica imprevedibile che forse ha una motivazione almeno parziale in alcune ore movimentate passate ieri notte da parecchi giocatori prima nella hall dell'albergo, poi in camera. Una situazione che non scandalizza il mondo sportivo olandese, abituato a comportamenti disinvolti di molti atleti alle vigilie delle gare, ma fa sorridere maliziosamente i nostri colleghi di Amsterdam e Rotterdam, già pronti a festeggiare un risultato esplosivo. Forse per colpa di una notte vivace, i giganti olandesi hanno perso un'occasione rara di fare sensazione anche nel basket: in ogni caso il « pericolo » olandese ha già una sua consistenza nella pallacanestro europea e potrebbe, nel giro di pochi anni, ripetere il « boom » del calcio.

Dopo la grande paura, l'Italia affronta stasera la Jugoslavia, campione d'Europa in carica e favoritissima del torneo, che contro Turchia e Olanda ha vinto con disinvoltura esattamente pari alle nostre difficoltà. La partita — ripresa anche dalla tv italiana, con inizio alle 22,10 nel secondo programma — è una piccola finale: siccome il risultato avrà tenuto valido anche nel girone conclusivo di Belgrado, al quale accederanno entrambe le squadre, si può dire che si gioca stasera una discreta parte di una medaglia.

Antonio Tavarozzi

TENNIS

Gli azzurri ora si consolano

Dopo le delusioni di Roma, il tennis italiano si consola a Parigi. Dei quattro moschettieri azzurri due, Panatta e Zugarelli [illegible] le gare negli ottavi di finale al Roland Garros, ieri, il campione d'Italia ha battuto Nastase in quattro sets dimostrando di essere avviato a ritrovare la miglior forma: sabato, Zugarelli aveva annullato gli effetti del servizio-bomba dell'australiano Dibley fin sua pallina viaggia a 179 chilometri orari).

Ora i due azzurri hanno buone possibilità di accedere ai quarti di finale affrontando avversari forti ma non irresistibili. Panatta avrà il compito più ostico contro il cileno Jaime Fillol, recente vincitore di Kodes nella finale del torneo di Düsseldorf mentre Zugarelli avrà un compito, sulla carta, più agevole contro lo statunitense Dibley, un piccoletto che gioca quasi sempre a due mani ed ha nella regolarità e nella velocità di spostamento le sue armi migliori.

Ma anche gli eliminati Barazzutti e Bertolucci hanno dimostrato di essere in palla. Barazzutti, come a Roma, ha costretto nuovamente alla fruste il messicano Ramirez, mentre Bertolucci ha spianato la strada a Panatta facendo soffrire a lungo Nastase prima di arrendersi. Barazzutti e Bertolucci, a Parigi, hanno avuto il solo torto di smontarsi troppo presto quando i giudici hanno valutato a loro sfavore alcune palle importanti.

Mentre i quattro azzurri resteranno a Parigi, allenandosi con Martin Mulligan e lo jugoslavo Niki Pilic, gli altri tennisti italiani di prima categoria saranno impegnati da domani a Torino nella terza prova del Trofeo Rothmans che si svolgerà sui campi del Tennis Club Moncalieri in corso Allamano. Domani avranno luogo le qualificazioni che oltre ai più giovani prima categoria, capitanati da Gianni Ocleppo, vedranno in lizza gli stranieri Zuleta (Ecuador), Thamin (Francia) e Feldstedt (Cile). Da giovedì prenderà il via il vero e proprio torneo che oltre ai più noti prima categoria italiana vedrà in gara anche il cecoslovacco Kukal.

Rino Cacioppo

TAMBURELLO

"Pippo,, trascina la Mossano Casale

Ecco che arriva « Pippo ». Ci si attenderebbe di vedere un ragazzino alle prime armi col tamburello. Invece è un giovanottone di un metro e 80 per un quintale di peso. I suoi compagni della Mossano Casale dicono che è « il ragazzolo più grosso d'Italia », ma poi subito aggiungono che « è anche il più bravo ». Ed è vero, perché «Pippo» Montresor alla forza sa unire l'astuzia. Senza cervello non si diventa campioni di tamburello.

Montresor di forza ne ha tanta, anche troppa. Quando palleggia, con questi campi di «spessa» 30 metri, deve trattenere i colpi. Altrimenti la pallina volerebbe ben oltre la linea di fondo ad ogni battuta. E così al limite ad accarezzarla, quella pallina, per spedirla dove vuole lui.

Veronese, classe 1952, nella vita fa il meccanico, anzi l'«autotrasportatore» come tiene a precisare. Per lui il tamburello è prima di tutto una grande passione. Gioca da dieci anni in serie A: esordì nel Delladelli, in Veneto, e subito si trasferì nel Monterreto, militando a Oviedo, Castellotto, Sanluzzo. Ora è approdato a Casale, diventando perno di una squadra col Rocchi. Una squadra fortissima e sfortunata, perché colpita prima dagli strali della commissione disciplinare e poi da un noioso infortunio al uno dei suoi giocatori migliori, Franco Capuano.

Malgrado ciò, nonostante Capuano sia fermo da oltre un mese, sottoposto alle cure del dottor Cuoreghi, la Mossano Casale continua a vincere. Ormai ha raggiunto il suo obiettivo: qualificarsi per le finali tricolori. Ma l'appetito vien mangiando. Ieri sera, dopo la vittoria sulla capolista Oveda, qualcuno parlava anche di titolo regionale.

Non è un sogno troppo ambizioso, con uomini come «Pippo» Montresor, come « Cerbi » Marello, come Mimmo Sasso, come quel Mario Riva sostenuto che si è visto ieri. Né bisogna scordarsi di Renzo Artuffo, vera « rivelazione » della giornata.

Marco Sannazzaro

due Jaguar novità

Jaguar coupé XJ 4.2-5.3

Jaguar berlina XJ 3.4

...e una sicura garanzia per tutte le Jaguar

Jaguar service

INNOCENTI

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 123

Il piccolo Sergio Mancino ha vinto il trofeo «L'Ambrosa-Ariston» per minicantanti, davanti a Matera, Ricci e Sias. Tra i cantanti Maria Pia Moscatiello e Pasquale Salierno «ex aequo» (nella foto Pepè) premiati da Merola; menzione per Curci, D'Angelantonio e il Duo Casanova

teatri, ritrovi a Torino

ENTRADOSSI Comp. Nuova Ribalta 31,15 Caccia al topo - L'uomo dal fiore in bocca - L'artista (371.009).

ALCIONE: «Feminine mi liberà» irrompe Alvin variety show con Sandy Salvagnago, Fatima, Lisa, Presenta G. Liboni. Orario 16,15; 21,30. Vietato anni 18.

AL BELVEDERE riposo.

BELLE ARTI: ore 21 La Nuova Ribalta.

IMPERIAL: 16-21 I Musici.

S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Dancing orchestra I Vocalisti.

BABY-LA CLOCHE: Ristor. (896.713). **CAPRICE** (Grugliasco) 16, 331-5362; 21, **WHISKY NOTTE** (c. 857.565): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Tommy di Ken Russell, con Oliver Reed, Ann Margret, Roger Daltrey, Jack Nicholson, il complesso dei Who (Eagle Bresagna - Colori) Dall'opera rock di Peter Townshend, il film che ha trionfalmente chiuso (fuori concorso) il Festival di Cannes. ★ Musical drammatico
● Premiato alla Antoptine della Critica

Critica	Orario
●●●	15-16 17,40
Pubblico	20,05 - 22,35
○○○○○	Ingr. 1000

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 464.631) Le terre promesse di Miguel Littin, con Nelson Villagra, Marcelo Gaete, Carmen Bueno, Mireya Kuschewsky, Shenda Roman (Cile 1973 - Colori) — Negli Anni 30, i contadini al liberamo della schiavitù antica. ★ Drammatico

Critica	Orario
●●●	15 — 17,50
Pubblico	20,10 22,20
○○○○	Ingr. 1000

ARLSTON (via Lagrange 31, tel. 546.147) Confessione di un delitto di Luigi Zampa (Italia - Colori) — Dall'impresa di Scott al Polo Sud alle più recenti altre straordinarie conquiste spesso di natura avventurosa e spettacolari, una carrellata spettacolare che esaltamente l'ergismo umano. ★ Documentario

Critica	Orario
●●●	14,45 16,30
Pubblico	18,30 20,30
○○○	22,30
	Ingr. 1000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 587.190) Delitto in edicola di Peter Collinson, con Jacqueline Bisset, Christopher Plummer, Sean Wenamara, John Philip Law, Mildred Dunnock (Usa - Colori) — Nuovamente sensazione, dopo 30 anni, uno dei più celebri thrillers: « La scala a chiocciola », con psicanalisi quasi. ★ Giallo

Critica	Orario
●●	15,30 17,15
Pubblico	19 — 20,45
○○○	22,30
	Ingr. 1500

ASTOR (via Vicoli 6, tel. 519.516) Il delitto tracvia storia di Ettore Lo Russo di Luigi G. Cascellari, con Rosanna Schiaffino, Ugo Gianelli, F. Lerro, A. Giuffre (Italia - Colori) — Ambientata in una Roma periferica e studiata, con Gianni-Ufuc. — Ultimo giorno. ★ Farsa

RIEDIZIONE (1972)	Orario
	14,30 16,30
	18,30 20,30
	22,30
	Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 535.714) Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro, Agostina Belli (Italia - Colori) — A Torino, disavventure di un meridionale immigrato. ★ Commedia drammatica

Critica	Orario
●●	14,30 16,25
Pubblico	18,20 20,30
○○○○	22,30
	Ingr. 1300

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.809) Peccati in famiglia di Bruno Osborne, con Michele Placido, Jenny Tamburi, Rinaldo Zelesti, Juliette Mayniel, Ely Williams (Italia - Colori) — Giovanotto superdotato si sfoga in compagnie erotiche con donne vogliose. Vietato minori anni 18. ★ Commedia

Critica	Orario
●●	15,10 17 —
Pubblico	18,50 20,40
○○○○	22,30
	Ingr. 1300

CORSO (corso Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Quella sporca ultima sera di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'astio fra galeotti e secondini si sfoga fraternamente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico

Critica	Orario
●●●	14,40 17,15
Pubblico	19,45 22,20
○○○○○	Ingr. 1500

CRISTALLO (via Cotto 5, tel. 650.7100) Non aprite quella porta di Tobe Hooper, con Marilyn Burns, Gunnar Hansen, Paul A. Partain, William Vail (Usa - Colori) — In una edilizia inadeguata individui mostruosamente crudeli e repugnanti attirano giovani turisti per massacrarli. Vietato anni 18. ★ Horror

PRIMA VISIONE (ore antimeridiane)	Orario
	15,30 17,30
	19,10 20,50
	22,30
	Ingr. 1500

DORIA (via Cigna 3, tel. 542.422) Tre soldi, in negli e affettuosamente, le sfrà di Claude Sautet, con Yves Montand, Michel Piccoli, Stéphane Audran, Serge Reggiani, Antonella Lualdi (Francia-Italia - Colori) — Vivanda brillante e seria, basata sul sentimento dell'amicizia. — Ultimo giorno. ★ Commedia

Critica	Orario
●●●	14,15 17,25
Pubblico	19,50 22,25
○○○○	Ingr. 1500

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.790) Sono il sassassinatore di Mark Rydell, con Steve McQueen, Sharon Farrell, Will Geer, Michael Constantine (Usa - Colori) — Un'ingenua si accompagna a due pittoreschi compagnoni adatti per vivere con essi una picaresca avventura. ★ Comm.

RIEDIZIONE (1969)	Orario
	14,20 16,10
	18,15 20,20
	22,30
	Ingr. 1500

IDEAL (corso Becceria, tel. 541.933) Oh la mia di Sergio Leone, con Rod Steiger, James Coburn, Romolo Valli, Maria Monti (Italia - Scene a colori) — Violento melodramma sulla rivoluzione messicana realizzato dal creatore del western all'italiana. Non vietato. ★ Comico-avventuroso

RIEDIZIONE (1971)	Orario
	14,15 17 —
	19,30 22,15
	Ingr. 1500

LUX (galleria San Federico, tel. 541.285) Cosmonauta accanto di Luigi Zampa con Vittorio Gassman (e Una bomba alla (e e), Alberto Sordi, Marisa Vlady, E. M. halcono (e il vecchio), Michel Simon, Nino Manfredi (e Vingolo a New York). ★ Commedia in tre episodi

RIEDIZIONE (1964)	Orario
	14,40 17,10
	19,40 22,15
	Ingr. 1400

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.861) Impossibile più la vita di Ted Post, con Clint Eastwood, Inger Stevens, Ed Begley (Usa - Colori) — Avventurosa vicenda ambientata in un mondo di gente violenta e crudele.

RIEDIZIONE (1972)	Orario
	14,45 17,30
	20 — 22,25
	Ingr. 1400

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470) ... Infastamente vivono, Catherine Tarleton di Clifford Brown, con Lisa Romay, Pamela Stanford (Francia - Colori) — Brillante vicenda ambientata con piccanti cenni francesi nei ritrovi più famosi della « Ville Lumière ». Vier. min. a. 18. ★ Commedia

OGGI 1ª PRIMA	Orario
	14,30 16 —
	17,40 19,10
	20,40 22,30
	Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 518.850) Milano il sino del cabaret di Giorgio Siegael, con Antonio Sabato, Silvia Monti, F. F. Capponi, Fred Williams (Italia - Colori) — Non delle migliori, infelicemente parodistico contagiose, è trasito dai soni, bruciato dai rivali e dalla polizia. ★ Drammatico

Critica	Orario
●	15 — 16,45
Pubblico	18,40 20,35
○○○	22,30
	Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Rattazzi, 532.448) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeleine Kahn (Usa - Bianco e nero) — Brillante riproposta della storia di un celebre mostro, non più terrificante ma ripso a galante. Non vietato. ★ Comico-satirico

Critica	Orario
●●●	14,30 16,10
Pubblico	18,30 20,30
○○○○○	22,30
	Ingr. 1500

REGIO (via XX Settembre 15, telefono 511.400) Una vedia di Marryn Lanay con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov (Usa - Colori) — Versione del celebre romanzo di Henryk Sienkiewicz, ambientato ai tempi di Nerone, persecutore a Roma dei primi cristiani. ★ Colossal storico

RIEDIZIONE (1955)	Orario
	15,30 18,40
	22 —
	Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) La prima volta, sull'erba di Gian Luigi Calderone, con Anne Heywood, Claudio Cassinelli, Monika Guerritore, Mark Lester (Italia - Colori) — Amori giovanili fra coetanei emancipati si ritrovano sul loro genitori. Vietato anni 14 ★ Commedia drammatica

Critica	Orario
●●	14,30 16,30
Pubblico	18,30 20,30
○○○	22,30
	Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Rca, ang. v. Arcuti, t. 890.5311) Giochi di fuoco, di Alain Robbe-Grillet, con J.-L. Trintignant, Sylvia Kristel, Agostina Belli (Francia - Colori) — Sul rapimento vero o presunto di due giovani scaturisce il sviluppo un intrigo bizzarro e paradossale. Viet. 18. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE (ore antimeridiane)	Orario
	14,30 16,30
	18,30 20,30
	22,30
	Ingr. 1500

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, tel. 590.351) La segretaria di Paco Lara con Ornella Muti, Philippe Leroy, Emilio Gutierrez Caba, Curro Kuchniev (Spagna - Colori) — In ufficio e fuori gravissima situazione psico-sessuale, esperienze non soltanto erotiche. Viet. m. 18. ★ Commedia

Critica	Orario
●●	14,30 17,10
Pubblico	19,40 22,15
○○○	Ingr. 1400

VITTORIA (via Roma 236, telefono 517.749) Francesi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Rosetta (Italia - Colori) — Degli episodici libri di P. Villaggio, i suoi compilati da un timido travet che cerca disperatamente di far carriera. ★ Commedia

Critica	Orario
●●	14,30 16,45
Pubblico	18,40 20,35
○○○○○	22,30
	Ingr. 1500

cinema seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 890.403) - La pensatrice Zeudi Araya, Franco Ressel, Scilla, Vier. 14 - ★ Drammatico

CONTINENTAL (c. Nizza 548, t. 663.088) - La ragazzina Gloria Guida, P. Carlini, Vietato 18. ★ Comunista

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.467, ore condizionate) - Maratona del Fantahorror La donna e il mostro, di G. Sherman con E. Von Stroheim e Ciclops il vampiro, di S. Newfield. Orario: 18,30; 20; 21,30; 23. ★ Drammatici

PARO (via C. 10, c. 833.214) - La vendetta di Bruce Lee, Tien Yeh, tecnic. ★ Lotta orientale

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.055) - Convegno for boys l'amore, L. Proietti, A. Belli, P. Giurgi, A. Arci, C. De Sica, tecnic, Vier. 18. ★ Comicarello

HOLLYWOOD (c. 31, Marghertta 109, t. 831.304) - Mani sporche nella club, Elliot Gould, colori. Vietato 18. Ap. 14,45, ult. 22,30. ★ Poliziesco

MASSAUA (piazza Massaua 9, t. 793.803) - La battaglia di Fort Apache, Lex Barker, Gallah Lazi, colori, Non vietato. ★ Western

PIEMONTE (via Nizza 32, t. 652.758) - La grande abbuffata, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, M. Piccoli, Andrea Ferreol, P. Noiret, colori Vietato 18. ★ Commedia grottesca, regia Marco Ferreri
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, t. 780.911) - Diario proibito di un carcere femminile, Vanessa Shaw, col Vier. 18. Ap. 14,45, ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (via Cibrario 10, t. 487.051) - Amore mio spogliati, Sandra Julien, G. M. Pascal, tecnic. Vier. 18. Ap. 15,15; ult. 22,30. ★ Commedia sexy

ZONA CENTRO

ALCIONE (corso Regina Margherita 154, t. 287.400) - Vedi Texas).

VALPI (via Garibaldi 30, t. 545.345) - Cleopatra Kid, Steve McQueen, tecnic. ★ Avventuroso

MILANO (via Milano 8, t. 530.359) - La vendetta di Salomè. ★ Horror
— I giochi delle bambine svelati. ★ Sexy

MOVIE CLUB (via Giolitti 8, t. 546.077) - « Dracula all'ultimo » Due o tre cose che so di lei, di J. L. Godard, spirit. unico ore 21,15. ★ Commedia

PO (via Po 21, t. 310.400) - Quel gran pezzo della ragazza senza nessa nella calda, E. Fenech, technicolor. Vietato 18. ★ Commedia sexy

REGINA (corso Regina Margherita 123, t. 550.885) - King il massacratore del King Fu, J. Long, - Cina, tecn. Vieti. 14. ★ Lotta orientale

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, t. 547.715) - Un bambino d'oro dopo la strage, V. Moniard, I. de Mazzei, technicolor. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montebianco 52, t. 520.877) - Quasi il potente civile, T. Nakajima, technicolor Vietato 14. ★ Lotta orientale

MIRAFIORI (corso Cosenza 56, t. 280.601) - Si può avere un angelo custode vergine?, Natascia Micheangeli, colori, Vietato 18. ★ Commedia

SBERADLDO (via Tunisi 72, t. 300.711) - Peccato calda per la svedesi bollenti E. French, tecnic. Vietato 18. ★ Commedia sexy

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, t. 596.125) - La dolce vita della giovinezza, Paul Newman, Geraldine Page, technicolor, Vietato 14 (a giorni rivisitazione). ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 37, t. 331.748) - Tre coraggio per l'inferno, A. Chiari, P. Dalpiaz, acuto, colori. ★ Drammatico

EDERO (via Monginevro 42, t. 335.015) - Domani Gli assassini sono nostri ospiti. ★ Giallo

SAN PAOLO (via Cesana 56, t. 372.632) - Tre per uccidere, F. Sanchis, tecnic. Noo Violano. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, t. 773.843) - Mercenario 5, Richard Sacks, regia George Ray Hill, colori. Vietato 14. ★ Guerra

ELIOS (via Val Lagarina 40, t. 798.146) - Domani: Vorno (La canaglia), di Claude Lelouch, ★ Commedia drammatica

ODEON (via Venaria 8, t. 772.582) - Mercoledì: Tosò di sour, ★ Commedia

STAR (via Domodossola 48, t. 772.990) - Di mamma non ce n'è una sola, Senta Berger, L. Castellacchi, technicolor, Vici, 18. ★ Drammatici

ZETA d'Essai (via Cibrario 94, t. 772.907) - I 400 di Bataclan, di T. Richardson, con Trevor Howard, Vanessa Redgrave, ore 20,15; 22,30 (solo oggi). ★ Guerra in Crimea

ZONA S. DONATO

ROMA (via S. Donato 61 bis, t. 487.761) - Tresh, Joe Dallesandro, tecnicolor. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (corso Lecce 58, v. Stradella) - E lo chiamavano 5 dita d'acciaio, Wang Yu, technicolor. ★ Lotta orientale

AMBRA (via Chieri delle Salute 77, t. 267.183) - Milano trema, la polizia vuole giustizia, di Sergio Merlino, con Luc Merenda, Richard Conte, colori, orario 20; 22,30. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, t. 349.845) - Carnalità, F. Ramsel, technicolor. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

JOLLY (via Varaiango 130, t. 290.101) - Domani: Rappresaglia. ★ Guerra

LUTRARIO (via Servello 70, t. 280.747) - Gli orrori di Frankenstein, R. Boles, K. O'Hara, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

SPLENDOR (via Ribiana 109, t. 296.556) - Domani: Adolescenza perversa. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (corso G. Cesare 67, t. 272.276) - Domani: Goditila forte dei morti. ★ Fantascientifico avventuroso

ABS (corso Regio Parco 143, t. 201.5881 - Domani: In 24 ore di Le Mans. ★ Automobilistico

MAIOR (largo G. Cesare 101, t. 287.974) - Sesso lo sesso, A. Giuliff, tecnic. Vietato 18. ★ Commedia

PALERMO (corso Palermo 118, t. 272.030) - Giovedì: Un uomo, una città. Vietato minori anni 18. ★ Poliziesco a Tarique

SEMPIONE (corso Vercelli 44, t. 262.352) - Domani: Chi l'ha visto morire? ★ Drammatico

SOCIALE (via Cimarosa 2, t. 850.000) - Il peso maschile di respo. Marina Malfatti, technicolor, Vietato 18. ★ Drammatico

ZENIT (via Cimarosa 2, t. 857.057) - Domani: Innocenza e turbamento. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 91, t. 874.178) - L'uomo del ragno, A. Sabato, Nino Kinski, colori. Vietato 14. ★ Giallo

ARTISTI (via G. di Rivoli 4, t. 831.374) - Un corpo da possedere, Maria Schneider, colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 196, t. 812.068) - Il seme dell'uomo, di Marco Ferreri, con A. Girardot, colori. Vier. 14, ore 20,15; 22,30. ★ Commedia

GROPA (via Cuneo 3, t. 882.457) - Domani: Professione bigamo. ★ Commedia

VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 671.642) - Yoib, Fabrizi e i giovani d'oggi Yoib, A. Fabrizi, Azeri, ore 14,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (via Montevecchio 9 - t. Nizza, t. 681.284) - Africa nuda, Africa violenta, di Alfredo Castiglioni e Ornella Pellini, colori. vici. 18. Ore 20; 22,30. ★ Film inchiesta

ITALIA (via Nizza 132, t. 664.021) - Il gladice e la minaccia, Chris Avram, technicolor Vietato 18 ★ Drammatico

SPEZIA (via N.sa 170, t. 682.617) - Le 4 dita della furia, colori. Vietato 14. Apertura ore 14. ★ Lotta orientale

Ritrovi: I.N.A.L.-A.C.L.I. — Cinematografi: Acheulo, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arsenio, Attaschino, Bernini, Cairoli, Centrale, Corso, Crocetta, Doria, Elio, Elvo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massaua, Marmorè, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rubino, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Iselle (Moncalieri), Teatrio (Lido Mantovese) Tratto Bolzmann (6 spesse, inglesi) interi e ridotti all'Enal. Coppa Italia: Torino Napoli (giovedì ore 21), inglesi interi e ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

CHIVASSO
MODERNO: Femmesi.
CINECITTA': Il mio corpo con rabbia.
POLITEAMA: L'allegro college delle vergini inglesi.

CERES'
NUOVO: Continuino vogeria di un convento di clausura.

IVREA
POLITEAMA: Pistoro ci ne esibisce.
SIRIO: L'eredi di Bruce Lee.
SPLENDOR: La bilancia mercenaria.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Magia nuda.
ITALIA: Il ritorno dei magnifici 7.
NUOVO: La guerra dei mondi.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Dieci secondi per fuggire.
AMBRA: Alla sua cara mamma, nel giorno del suo cinquantesimo.
CORSO: L'ultimo treno della notte.
CRISTALLO: Chi ha il diritto di uccidere?
GALLERIA: Ciò il tuttorte.
MODERNO: Voglio la testa di Garcia.

ACQUI
CRISTALLO: L'avviene far bene l'amore.
GARIBALDI: Dinamite seguito pinola.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Colleoni l'intrattore.
NUOVO: L'odio negli occhi, la morte in mille mani.
POLITEAMA: Una prostituta al servizio del pubblico.
VITTORIA: Dove siamo le mogli.

SAVI LIGURE
CRISTALLO: La guerriera del sesso nudo.
FRIS: Un americano a Roma.
ITALIA: Prima pagina.
MODERNO: Le mani resuscitatrice.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Chiese alla di morte.

AOSTA
SAINT-VINCENT
NUOVO: Gruppo di famiglia in un interno.

ASTI
VITTORIA: Quella sporca ultima notte.

SALONE ALFIERI: La sesta d'oro, due anni d'ardore.
POLITEAMA: Un uomo chiamato cavallo.
SPLENDOR: I tre volti della paura.

CANELLI
RADIO D'ORO: Si può essere più fantasmi dell'ispettore Clouf?

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Licenza di uccidere.

CUNEO
CORSO: Frankenstein Jr.
FIAMMA: Quella sporca ultima sera.
ITALIA: De Sade 2000.

ALBA
EDEN: Incontro d'amore.
CORSO: Flash Gordon.

IMPERO: Alcica nuda.

FOSSANO
ISIDE: Storia di fratelli e di coltelli.

SALUZZO
ITALIA: Fanni male e cocomi di violenza.
SPLENDOR: 2022 i sopravvissuti.

SAVIGLIANO
RITZ: L'incontro fantastici occhiere è cosa nostra?

NOVARA
ASTRA: Gioco d'azzardo di un commissario di polizia.
COCCIA: No, il caso è fortunatamente risolto.
ELDORADO: Agente 007 licenza di uccidere.
EXCELSIOR: Sempre calma dolce ragazza.
FARAGGIANA: L'invincibile supercobra.

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Sacchi 19, tel. 511.903) Sul tuo corpo adorabile sorella di Alain Gibson, con Judy Geeson, Martin Potter, Michael Redgrave, Alexis Kanner (Gran Bret. - Colori) — Fratello e sorella incestuosi, ricacciati suicidano un loro assurdo amore. ★ Drammatico

PRIMA VISIONE	Orario
	14 — 15,50
	17,30 19,10
	21 — 22,40
	Ingr. 800

film per famiglie

All'ARISTON «Continente di ghiaccio» (documentario); al MASSAUA «La battaglia di Fort Apache» (western).

il film del giorno

Dal Cile prima della fine

"La tierra prometida" di Littin, con Pedro Alvarez

LA TIERRA PROMETIDA (« La terra promessa ») di Miguel Littin, con Pedro Alvarez, Nelson Villagra, Marcelo Gaete, Mireya Kuschewsky. Drammatico - fantastico, cileno a colori. (Cinema Arco).

TRAMA — *E' raccontata in prima persona dal giovane Chirigua. Gruppi di disoccupati attraversano il Paese negli Anni Trenta: non vi possono essere uomini senza terra, né terra senza uomini. La Vergine appare alle donne e porta la speranza, da un treno fermo perché rumoreggia, le soldatesche scendono gli esponenti di una classe che ha esaurito la sua funzione: colonizzatori spietati, dame bardate, mercanti e servitori. Una valle è la terra promessa e il popolo si dà all'agricoltura e ai commerci.*

Un giorno da un treno fermo scendono manifestini rivoluzionari che annunciano come il Paese è in rotta secondo il socialismo. I proletari riprendono il cammino e marciano sulla città. La repressione è vicina, scatterà quando l'esperienza rivoluzionaria si concluderà senza risultati. Tutti i proletari ritornano alla terra promessa. Si moltiplicano lutti e sciagure fino allo scontro, dall'esito segnato, tra il popolo e l'esercito. Per i caduti rimangono le parole che un giorno dirà il Che Guevara: «Anche chi ha sbagliato, non ha sempre, chi non ha seguito, chi è rimasto per via, anche costoro hanno fatto la rivoluzione ».

GIUDIZIO — *Miguel Littin, massimo esponente con Soto e Francia della libera cinematografia cilena sviluppatasi con il governo di Unidad Popular, si collega al brasiliano Rocha e al boliviano Sanjines nella costruzione di un'arte autenticamente latino-americana. Rifiuta perciò i modelli europei con il rischio di apparire difficile per la nostra mentalità. Pochi sanno della repubblica socialista fondata in Cile nel '32 da Marmaduke Grove e Matta Hurtado, pochi intuiscono che la tradizione popolare della Vergine del Carmelo può mutarsi in cultura di classe.*

Littin si abbandona al simbolismo in chiave politica e, come tutti i talenti visionari, intuisce poeticamente la vittoria della sua esplosa nel settembre del '73. Tolta l'enfasi di alcune sequenze, La tierra prometida è un film da difendere e da diffondere. Non dimentichiamo la prospettiva dei comitati di Unidad Popular che, nell'ultimo punto del loro Manifesto, dichiaravano: « Un popolo che ha cultura è un popolo che lotta, resiste e si libera ».

p. per.

Recital di Parissino — Il cantautore torinese darà oggi alle 21, il suo spettacolo a Rivoli, Teatro Borgonovo, e domani sera a Cumiana, nel teatro parrocchiale, per il decentramento del Teatro Stabile torinese.

Sala degli Intrattenimenti — Con la regia di P. E. Zamuner, la compagnia « Nuova Ribalta » presenterà mercoledì, nel teatro di via S. Massimo, « La fortuna si diverte », tre atti brillanti di Athos Setti.

Vercelli — Stasera alle 21 avrà luogo, presso il salone Dugentesco, il saggio annuale degli allievi della sezione di chitarra classica del liceo musicale « Viotti ».

Carnet

BELLE ARTI
VALENTINO - tel. [illegible]
TUTTE LE SERE ORE 21
CON SCELTE ORCHESTRE
[illegible]

UNA CENA DIVERSA
CON GRIGLIA ALL'APERTO
nell'elegante cornice del
"Cônt Piôlett,,
St. S. Margherita 120, tel. 831.022
(a 5 minuti da P. Castello)

ERBA D'ESSAI
MARATONA DEL FANTAHORROR
Questa sera
«La donna e il mostro»
di G. Sherman
con Erich Von Stroheim
«Ciclops, il vampiro»
di S. Newfield, con G. Zucco
Orario: 18,30 - 20 - 21,30 - 23
ARIA [illegible]

al **DORIA**
STA PER ARRIVARE
LO 007
PIU' 007
DI OGNI 007=
AGENTE 0021
"IL GRANDE BIONDO"

REZZOLI FILM presenta
PIERRE RICHARD

il grande biondo
UN FILM DI
YVES ROBERT
con GERARD CINERIZ

IL MIO NOME E' CELESTINA E VI ASPETTO
da oggi al Cinema
METROPOL
PER OFFRIRVI UNA CONTURBANTE PRIMA
NELL'EDIZIONE INTEGRALE PARIGINA

NON SOGNATE TROPPO
Vietato anni 18 — Mark Film

OGGI
Colosseo Massaua
La più grande avventura di tutti i tempi
Technicolor

domani all'ASTOR
A grande richiesta
del pubblico torinese
ritorna sugli schermi
il film che ha trionfato al
FESTIVAL DI CANNES 1975
Con questo film
VITTORIO GASSMAN
è stato premiato con
la « **Palma d'oro** »
quale miglior attore dell'anno

PROFUMO DI DONNA

Inoltre lo stesso film è vincitore del « Globo d'oro » e del « David di Donatello » 1975
Un film di **DINO RISI**

Il Cinema non costa caro, e vi sono cose per tutte le borse.

Alexandra
SENSUALISSIMO !!!

SUL TUO CORPO, ADORABILE SORELLA
Technicolor - Vietato min. anni 18

ARRIVANO I "GOBLIN,,

I figli di papà alla riscossa

Sono gli eredi di Bruno Martino, Franco Cerri ed Enrico Simonetti

Milano, 9 giugno.

A Torino non c'erano mai stati. Ora la conoscono come le loro tasche, con il cinema. I *Goblin*, l'ultimo complesso rock apparso sulla scena italiana, sono infatti gli interpreti (e la parte gli autori) della colonna sonora di *Profondo rosso*, il thrilling di Dario Argento ambientato a Torino, in testa alla hit parade dei 33 giri.

I *Goblin* sono un po' considerati il complesso degli « eredi ». Ne fanno parte i figli di Enrico Simonetti, Bruno Martino e Franco Cerri.

Poi c'è stata una trattativa con la « Bussola » di Focette che voleva un trio di « figli di papà » (Cerri-Martino-Simonetti). « *Ma il guaio di questi ragazzi è che sono troppo giovani e litigiosi* — spiegano Franco e Carlo Bixio. — *Da quando li abbiamo sotto contratto non fanno che cambiare formazione. Speriamo che il successo riesca a unirli* ».

Alla loro prima incisione i *Goblin* hanno fatto centro: il long play di *Profondo rosso* ha già venduto 25 mila copie (una cifra astronomica, nonostante ci sia ancora chi crede che un 33 giri possa superare in Italia le 100 mila. « *Avevasi avuto un commento musicale come questo, ispirato da ogni suggestione impressionista, con L'uccello dalle piume di cristallo avevamo venduto un milione di copie in tutto il mondo* », si rammarica Dario Argento.

I *Goblin* gongolano: con la collaborazione di Giorgio Gaslini, autore della maggior parte delle musiche, sono riusciti a realizzare una colonna musicale che « regge » anche senza l'accompagnamento delle immagini e che sta andando a ruba fra gli appassionati del genere rock-pop. « *Il problema adesso è quello del disco numero due* », dice Massimo Morante, il capo della formazione (malgrado l'assoluta mancanza di quarti di nobiltà artistica in famiglia).

I *Goblin*, e cioè i « folletti », sono nati due anni or sono per iniziativa di Morante e Simonetti. Per otto mesi rimasero chiusi in un piccolo studio di registrazione di Roma a cesellare e arrangiare il loro repertorio. Poi « arruolarono » Fabio Pignatelli e Carlo Bordini e partirono per Londra, la mecca della musica rock-pop: tennero concerti in molte università e al celebre Manticore Theatre. Tornati dall'Inghilterra vennero ingaggiati dalla Cinevox: in Italia non hanno ancora tenuto un concerto in pubblico. Con l'immissione di Martino al posto di Bordini e l'aggiunta del cantante Tony Tartarini, la giovane formazione, litigi a parte, pare abbia assunto la fisionomia definitiva.

« *Nel mondo della musica d'avanguardia, le formazioni non sono mai definitive* — spiegano i ragazzi. — *Ognuno di noi, prima di militare nel Goblin, è passato per altri quattro o cinque complessi* ». L'Uovo di Colombo, gli Esp, i Mabel, l'Era di Acquario, il Ritratto di Dorian Grey, la Reale Accademia di Musica, le Rivelazioni, i Flea on the Honey..., sono tutti nomi di gruppi musicali ormai morti e sepolti attraverso i quali si sono formati i Goblin: « *Con un solo disco dei Goblin, abbiamo venduto di più di tutti quei complessi stampati con gli altri nomi* ».

e. m.

BORSE OGGI

Mercato nel complesso inattivo

TORINO — La settimana è iniziata con un'altra riunione di attesa, povera di iniziative e di scambi. Il mercato ormai non reagisce più a nessuno stimolo, ma attende esito di vedere come si evolverà la situazione economica e politica.

L'offerta è tornata tuttavia a prevalere e le variazioni negative sono state in maggioranza. Nel dopolistino si è avuto un cenno di ripresa con denaro sui valori patrimoniali. Nel reddito fisso si è registrata una intonazione lievemente migliore, ma il mercato rimane sempre inattivo. Chiusura Montedison 1-1-1974 595; Eternit privil. 1445; Saing 1621; Diritti Mittel 195; Diritti Interbanca 1915.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1202, 1203, 1202, 1205; priv.: 811, n.t., n.t., 809.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 74,30; Magona 1973 7% conv. 109; Buoni 9% 98,40; Milano 10% 94,75; Imi 42ª 78,50; Imi 45ª 83,60; Op. Auto 72 71,50; B. Alfa 2160; B. Giulia 3930.

LE AZIONI A TORINO

	6-6	9-6
ALIMENTARI		
Alimont	3200	3200
Eridania	3180	3230
Fiecio	505	505
Moita	1680	1680
Romana Zucchert	370	370
Venchi Unica	525	519
BANCARIE		
Banco Roma	17200	17200
Comit	18350	18350
Credito It.	1930	1930
Interbanca priv.	16300	16140
Mediobanca	74800	73800
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1280	1280
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	3350	3350
Unicem	4140	4150
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	[illegible]	900
Italgas	515	515
Liquigas	226	224
Liquigas priv.	165	168
Mira Lanza	28200	28150
Montedison	649	652
Manuf. Gemina	590	590
Paramatti	990	990
Pierrel	1215	1215
Rumianca	2320	2320
SAFFA	6180	6140
Schiapparelli	3100	3030
COMMERCIALI		
Rinascente	98	98,50
» priv.	68	64
Silos Genova	5150	5150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	820	820
Beni Imm. It. priv.	345	345
Beni Stabili	5500	5380
Cond. Acqua Roma	705	764
Generale Imm.	289,50	287,50
Imm. Agr. Vittoria	6480	6480

	6-6	9-6
Ivrim	6450	6450
Risanamento	8000	8000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13930	14100
» » priv.	8100	8100
Latina	1515	1510
Latina priv.	1110	1110
Generali	69525	69600
RAS	85100	87600
S.A.I.	12480	12350
Toro Ass.	14630	14630
Toro Ass. priv.	7915	7000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1330	1240
Autostrada To-Mi	2670	2660
Fer. Co.	343	341
Italcable	2830	2850
N.A.I.	3120	3505
SIP	[illegible]	1581
Torino-Nord	110	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	1490	1490
Finsider	353,50	358,75
GIM	3000	3000
IFI priv.	2103	2080
IFI	9550	9230
Invest	2360	2380
La Centrale	10415	10450
Mittel	3100	3100
Piemonte Finanz.	5700	5700
Pirelli & C.	1540	1380
Pirelli S.p.A.	799	802
S.A.R.O.M. fin.	1900	1900
S.I.F.A.	1032	1032
S.M.E.	1360	1300
STET	1730	1721
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	713	713
Marelli & C.	610	610
Pan Electric	1450	1400
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1209	—
» priv.	808	—
Cantagalli	2030	2000

	6-6	9-6
Olierdini	3395	3405
Nebiolo	217	211
Olivetti	1185	1175
» priv.	1030	1030
Westinghouse	3220	3220
MINERARIE METALL.		
Dalmine	402	381
Forbara & C.	807	807
Italsider	500	496
Metalli	2280	2270
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	70	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	14150
» priv.	6385	6585
Cartiere Italiane	440	405
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	[illegible]
Fisac	3180	3300
Lana Borgosesia	16800	16650
Montedison Fibre	90	88
» » pr.	160	160
Viscosa	1015	1011
» priv.	1025	1025
DIVERSI		
Acque pot. TO	970	960
Ciga	1820	1820
CIR	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	182	178
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	93 —	93 —
Im. Roma 6%	113 —	117 —
Iri Stet 7%	88 90	88 50
Pirelli 9%	72 50	72 50
Mediob. 6%		
Med. Fingest 7%	148 —	148 50
Med. C. Erba 7%	98 —	98 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 50	91 50
» » '71	91 —	91 —
» » '72	91 50	91 50
» 7½ '75	88 —	88 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Le indicazioni circa un rallentamento nel declino della produzione industriale non hanno avuto nessuna presa sul mercato azionario, ormai entrato in quel clima pre-elettorale che vede rinviato a dopo l'esito delle elezioni ogni serio programma operativo. L'attività si è pertanto ridotta a modesti scambi per lo più impostati sulla sistemazione di posizioni speculative o di operazioni legate ai contratti a premio.

In questo ambito, le differenze di prezzo sono risultate modeste e spesso di segno opposto. Miglioramento ulteriormente la Finsider, a 359 contro 353,25, dopo la notizia del raddoppio del dividendo; resistenti anche Fiat, Montedison e gli assicurativi in genere, che vedono alquanto ridotti i propri margini di oscillazione. Tra i titoli che registrano prezzi più consistenti si devono annoverare le Silos Genova e le Assicurazioni Milano privilegiate. Sempre attentamente seguito il settore obbligazionario, ove si registrano nuovi miglioramenti in seguito al ritorno su questo mercato di buone disponibilità provenienti dai depositi bancari.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat [illegible]-1210; Montedison 650-651; Ras 82.970-82.800; Generali 69.670-69.600-69.750; Immobiliare Roma 288,25-287; Ciga 1850-1820; Mira Lanza 28.300-28.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.350; Aedes 2880; Alitalia 1215; Alleanza 33.200; Anic 900,25; Assicuratr. 176.800; Bastogi 1490; Bco Roma 17.101; Beni Stabili 5440; Binda 4800; Breda 3550; Brioschi 83.200; Burgo 14.120; Caffaro 330; Cantoni 9910; Carlo Erba or. 3555; Carlo Erba pr. 2051; Cascami 5970; Cementir 1775.

Ciga 1820; Coge 1485; Comit 18.350; Comp. Milano or. 13.000; Comp. Milano pr. 7020; Comp. Toro or. 14.500; Comp. Toro pr. 7820; Cond. Acqua 766; Credit [illegible]; Cucirini 5390; Dalmine 386; De Ferrari 1880; Donzelli 1100; E. Marelli 610; Eridania 3112; Eternit 1285; Falk or. 6710; Falk pr. 4815; Fiat or. 1210; Fiat pr. [illegible].

Finmare 165; Finsider 359; Fisac 3181; Fond. Incendio 15.200; Fond. Vita 29.900; Gavardo 1150; Generalfin 943; Generali [illegible] mila 750; Gim 2497; Ginori 350; Ifi priv. 2080; Ifi 9210; Imm. Roma 287; Iniziative 4620; Interbanca 16.150; Invest 2380; Italcable 2852; Italcementi 27.480.

Italgas 505,50; Italsider 497; La Centrale 10.400; Lanerossi 2200; L'Ausiliare 4310; Lepetit ord. 13.045; Lepetit priv. 12.040; Linificio 848; Liquigas 223; Magnetti M. 688; Magona 1780; Marzotto 1151; Mediobanca 74.100; Metalli 2290; Mira Lanza 28.200; Mittel 2830; Mondadori priv. 1710; Montedison 653; Montefibre ordin. 89,87; Montefibre priv. 159; Motta 1595.

Nebiolo 205; Nord Milano 3001; Olcese 318; Olivetti or. 1180; Olivetti pr. 1015; Pacchetti 179,87; Pertusola 3448; Pierrel 1190; Pirelli e C. [illegible]; Pirelli S.p.A. 798; Pozzi or. 1270; Ras 83.800; Rinascente or. 99; Rinascente pr. 65,50; Risanamento 7900; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 460; Rotondi 104.500; Rumianca 2320.

Saffa 6130; Sai 12.080; Sarom 1039; Siele 1320; Snia 2830; Sip 1580; Sme 1289; Stampati 5610; Standa 9315; Stet 1730; Tecnomasio 224,50; Terni 65; Tilane [illegible]; Tosi Franco [illegible]; Trafilerie 974; Un. Manifat. 36.600; Viscosa or. 1620; Viscosa pr. 1015,50; Westinghouse 3190.

A GENOVA

Alcuni prezzi: Centrale 10.340; Generali 69.650; Ras 83.000; Meridionali 1400; Nai 3533; Viscosa or. 1615; Viscosa priv. 1030; Finsider 358,50; Italsider 497,50; Fiat ord. 1204; Fiat privilegiate 815; Sip 1580.

REDDITO FISSO A TORINO

	6-6	9-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	88 50	88 60
» 5%	98 75	99 10
Tr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Tr. R. 5% Tr. '34	91 80	91 80
Tr. Ed. Sc. 5½ '67	83 50	83 50
» » '68	83 —	83 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	[illegible]
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 90	98 70
» » '77	94 95	94 70
» » '78	88 90	89 30
» 5½% '79	88 10	88 10
» » '80	85 80	85 80
» » '82	85 10	85 30
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 30	78 30
» » '65 II	78 80	78 80
» » '66 I	76 90	76 90
» » '66 II	76 20	76 30
» » '67	75 80	75 90
» » '68 I	75 —	74 90
» » '68 II	74 70	74 65
» » '69 I	74 65	74 40
» » '69 II	74 80	74 80
» 7% '70	84 25	84 40
» » '71	83 10	83 40
» » '72 I	83 80	83 70
» » '73 II	79 —	79 60
» » '73	79 —	79 70
» Europa 6%	84 —	84 20
IRI 6% '64	83 50	83 50
» » '65	81 —	81 30
» Alfa 7% '70	81 —	81 —
Setup 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 30	71 30
Autostrade 6% '68 I	75 —	74 90
» » '68 II	70 30	70 30
» » '69	74 15	74 15
» 7% '71	81 40	81 30
» » '72	81 —	81 30
» » '73	83 20	83 20
CO.PP. 5%	87 40	87 80
» 5½%	88 30	88 30
» 6%	70 10	70 25
» 7%	74 10	74 10
» I.Sa. 7% 1ª	78 15	78 25
» » » 2ª	77 30	78 —
» » » 3ª	78 10	78 10
» » » 4ª	78 80	78 80
» » » 5ª	77 80	77 80
» » » 6ª	76 50	76 50
» » » 7ª	70 70	70 70
» » » 8ª	70 60	70 60
» Anas 6% '86	71 —	70 70
» » 7% '72	72 70	72 31

	6-6	9-6
OO.PP. Aut. 6% 1ª	71 80	71 80
» » 7% 1ª	73 50	73 50
» » » 2ª	73 25	73 20
FF.SS. 6% '65 I	77 10	76 80
» » '65 II	70 30	70 40
» » '66 I	70 —	70 30
» » '66 II	73 —	73 30
» » '67	74 50	74 40
» » '68 I	73 50	73 50
» » '68 II	78 80	78 80
» » '70	72 30	72 10
» 7% '71	78 65	78 65
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	78 25	78 25
A.F.S. 6% '67	74 50	74 50
» » '68	73 50	73 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 35	78 35
» » '71	82 —	82 05
» » '72 I	81 80	81 80
» » '75	81 30	81 30
P.Verde 6% Sp. 1ª	77 —	79 —
» » » 2ª	77 —	77 —
» » » 3ª	76 30	76 50
» » » 4ª	75 80	75 80
» » » 5ª	74 80	74 80
» » » 6ª	75 —	75 —
» » » 7ª	72 70	72 80
» » » 8ª	72 80	75 30
» 7% I	76 80	76 80
» » II	78 90	78 90
Icipu conv. 5½%	81 —	81 30
» » 6%	74 30	74 30
» » 7% 1ª	77 50	77 50
» » » 2ª	76 80	76 80
» » » 3ª	76 50	76 50
» » » 4ª	76 90	76 90
» » » 5ª	76 40	76 40
» » » 6ª	76 80	76 80
IMI 6% XXV	84 15	84 15
» » XXVI	74 80	74 85
» » XXVII	74 20	74 50
» 7% XXVIII	80 80	80 80
» » XXIX	80 70	81 05
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92 80	92 90
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 50	86 50
» » XXXIII	81 —	81 —
» » XXXIII op.	91 20	91 20
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	82 60	82 60
» » XXXVIII	78 60	78 40
» » XXXIX	78 15	77 95
» » XL	94 —	94 —
» mut. '64 I.V.	86 70	86 90
Eni Sud 6% '64 1ª	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	87 25	87 25
Olivetti 7% '55-75	98 —	98 —
» » '56	96 40	96 30

	6-6	9-6
» 6½% '59	95 05	95 01
» 5½% '61 1ª	85 10	82 40
» » » 2ª	85 —	85 30
It. Gas 5½% '61	81 85	81 85
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	84 50	84 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	90 —	90 —
Ferrania 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 50	70 40
Lancia 5½% '60	91 00	91 00
» » '62	86 20	86 20
Fergat 6%	88 30	88 30
Torino-Savona 5½%	86 50	85 50
Tr.G.S.Bern. 5½%	78 50	78 50
Cart. It. 7% '48	—	—
» » 5½% '63	80 40	80 40
Isveim. 6% '64 9ª	89 20	89 20
» » » 10ª	88 50	88 50
» » '65 11ª	86 80	86 80
» » '66 12ª	84 50	84 50
» » '67 13ª	81 40	82 20
» » » 14ª	80 —	81 50
» » '68 15ª	81 —	81 —
» » '69 16ª	80 30	81 —
» 7% '70 17ª	84 40	84 40
» » '71 18ª	79 10	79 40
» » » 19ª	79 40	79 40
» » » 20ª	79 —	79 —
» » » 21ª	79 30	79 30
Torino 6% '52	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	74 —	74 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.R. 7% '70	82 35	82 35
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	74 50	81 —
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.I.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	92 —
Imm. Roma 6%	110 40	109 50
IRI Stet 7%	87 30	87 30
Rumianca 6%	118 —	118 —
Pirelli S.p.A. 9%	72 —	72 —
Mediobanca 6%	326 75	332 —
Med. Fingest 7%	148 —	148 —
Med. C. Erba 7%	99 —	99 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	92 —	92 —
» » '71	90 —	91 —
» 7½% '72	91 10	91 00

Rabin va in Usa

Israele vuole accordo provvisorio con Sadat

Gerusalemme, 9 giugno.

Il governo israeliano si è riunito ieri in seduta straordinaria per 7 ore e al termine della sessione, durata fino a stamane, è stato pubblicato un comunicato in cui si afferma che Israele ha deciso di operare per un accordo provvisorio con l'Egitto quale mezzo più pratico per raggiungere la pace nel Medio Oriente.

Il gabinetto si è riunito in vista del viaggio di mercoledì a Washington del primo ministro Rabin, che si incontrerà con il presidente Ford.

Nel comunicato si afferma che «*in vista della posizione degli Stati arabi circa trattati generali di pace, il governo di Israele considera come una possibilità pratica muovere verso la pace mediante un accordo provvisorio con l'Egitto attraverso i buoni uffici degli Stati Uniti*».

Israele, aggiunge il comunicato, resta fermo nella sua decisione di non accettare le condizioni dell'Egitto proposte durante i colloqui di pace falliti lo scorso marzo, ma «*sarà disposto a riesaminare la sua posizione parallelamente a mutamenti che possano intervenire nella posizione egiziana*».

(Ansa - Upi)

Sono saliti a 42 i morti nel disastro ferroviario

Monaco: lo scontro causato da uno sbaglio nell'orario

Monaco. Le squadre di soccorso estraggono nella notte i morti e i feriti dalle lamiere

La tabella estiva prevedeva il passaggio contemporaneo dei due treni sullo stesso binario - Gravi le condizioni degli 80 feriti "Sembrava una bomba" dice un passeggero

Monaco, 9 giugno.

Si è aggravato nella notte il bilancio del disastro ferroviario avvenuto ieri sera in Baviera: il numero dei morti è salito a 42, i feriti sono un'ottantina. Si teme che anche queste cifre siano destinate ad aumentare: le squadre di soccorso, che hanno lavorato tutta la notte alla luce dei riflettori, continuano a cercare tra i rottami dei due convogli.

Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Un portavoce della polizia ha detto che il convoglio diretto a Sud non ha rispettato il semaforo rosso all'ingresso della stazione di Warngau per permettere il passaggio del treno diretto a Nord. Secondo il procuratore di Stato della Baviera, Manfred Blank, la tragedia sarebbe invece stata causata da un errore dei nuovi orari ferroviari estivi in vigore da pochi giorni. Le nuove tabelle prevedono il passaggio dei due treni sullo stesso binario, in direzioni opposte, negli stessi minuti: tra le 18,27 e le 18,33.

Il disastro di ieri, hanno detto funzionari della polizia, è avvenuto proprio nel momento di maggiore traffico della giornata. Per le squadre di soccorso è stato difficilissimo raggiungere il luogo della sciagura a causa delle strade intasate dalle automobili di ritorno dal week-end. Le ambulanze hanno dovuto fare soste interminabili in coda alle macchine che ostruivano le strade. Un piccolo ospedale da campo è stato installato sui prati a fianco della ferrovia per fornire i soccorsi d'emergenza ai feriti.

La situazione è migliorata solo con l'arrivo di sette elicotteri che hanno fatto la spola tra i rottami dei treni e gli ospedali di Monaco. Uno dei sopravvissuti, Karl Ziegenhaus, ha così descritto il momento dell'incidente: «*Nel mio vagone eravamo tutti seduti. All'improvviso si è sentito un terribile schianto e ho avuto l'impressione che la carrozza si stesse squarciando. Poi mi sono sentito sbattere contro un finestrino e sono rimasto intontito. Si udivano ovunque urla e pianti. Qualcuno gridava che era esplosa una bomba. I pochi passeggeri rimasti illesi si accalcavano nel tentativo di uscire all'aperto*».

Un funzionario delle ferrovie, giunto sul luogo del disastro con le prime squadre di soccorso, ha descritto così le vetture accavallate l'una sull'altra e i due locomotori incastrati: «*Era una scena terribile che mi ha riportato alla mente episodi della seconda guerra mondiale*». Ha poi cercato di spiegare i motivi per cui i due treni non hanno rallentato la loro corsa: «*Lo scontro è avvenuto in un punto in cui la linea ferroviaria compie una curva in mezzo a un bosco. I macchinisti hanno potuto scorgere il convoglio che sopraggiungeva in senso contrario solo all'ultimo momento. Il disastro è stato inevitabile*».

Questo incidente è, per gravità, la seconda sciagura ferroviaria registrata nella Germania Federale: la peggiore avvenne quattro anni fa, nel maggio 1971. Il bilancio fu allora di 46 morti. *(Ansa - Reuter - Upi)*

La rivolta delle mondane si è estesa anche a Parigi

Parigi, 9 giugno.

La contestazione delle mondane si è ormai estesa a gran parte della Francia. In numerose località le «filles de joies» hanno occupato chiese e tenuto pubbliche dimostrazioni.

A una settimana dall'inizio della protesta di sessanta passeggiatrici di Lione che hanno occupato la chiesa di St-Nizier, l'ondata di dimostrazioni si è allargata alla capitale, a Montpellier, St-Etienne, Nizza.

A Parigi un gruppo di 150 prostitute ha occupato la piccola cappella di San Bernardo, situata sotto il modernissimo complesso di edifici della stazione ferroviaria e del centro vendite di Montparnasse.

La principale lamentela delle prostitute riguarda l'atteggiamento della polizia. Valerie, 28 anni, bionda rappresentante del movimento delle mondane parigine che dice di raggruppare oltre 550 donne, dichiara: «Siamo costrette a pagare ogni giorno numerose multe. Vogliamo che la prostituzione sia legalizzata. Anche noi siamo esseri umani. Siamo rispettabili. Abbiamo il diritto di vivere in questa società. Vogliamo pagare le tasse ma anche avere i vantaggi dell'assistenza sociale, e magari anche la pensione di vecchiaia».

Hanno mandato lettere aperte a Valéry Giscard d'Estaing e ad altre personalità, specificando le loro richieste. Finora il governo non ha reagito. Il presidente della Repubblica non ha risposto. Françoise Giraud, segretario di Stato per gli affari femminili, si è dichiarata incompetente. La questione, ha detto, non riguarda il suo ufficio ma il ministero degli Interni. «In altre parole — commenta Valerie — le nostre faccende saranno trattate dagli uomini». (Ansa - Reuter)

PORTOGALLO

Esponenti dc assediati da ultras di sinistra

Lisbona, 9 giugno.

Una ventina di dirigenti del partito democratico cristiano portoghese, che tenevano una riunione in una casa di Evora, sono stati assaliti da ultras di sinistra che hanno circondato l'edificio e sono ora bloccati in una caserma dove sono stati portati dai soldati intervenuti in loro aiuto. Lo ha riferito Costa Figueira, segretario generale provvisorio del partito.

Costa Figueira ha detto che era in corso una riunione destinata a preparare il congresso democristiano a luglio. *(Ansa)*

Aggressioni notturne a Genova

Gli spaccano il naso per rapinarlo meglio

CORRISPONDENTE

Genova, 9 giugno.

(g. b.) Due brutali aggressioni sono state compiute questa notte nei vicoli del centro storico da due giovani sconosciuti.

Il commerciante di Barguli, Renato Olcese, 41 anni, oltre ai soldi e un anello, per un valore complessivo di 300 mila lire, ci ha rimesso anche il setto nasale: i due rapinatori, infatti, lo hanno aggredito prendendolo alle spalle e facendogli una «cravatta» e per immobilizzarlo gli hanno schiacciato il naso fino a fratturarglielo. I medici del pronto soccorso gli hanno prestato più tardi le cure del caso, emettendo una prognosi di 25 giorni.

Anche il marinaio inglese, però ha avuto la sua razione di botte. E' David D'Antiruils, 30 anni, imbarcato sulla motonave «Mussa» ormeggiata in porto, che stava facendo il giro dei numerosi bar del quartiere. E' stato aggredito in un vicolo da due giovani (secondo la polizia gli stessi che poco prima avevano rapinato l'Olcese) che lo hanno prima selvaggiamente pestato (guarirà in 8 giorni) e poi lo hanno alleggerito del portafogli, abbastanza rigonfio e dell'orologio da polso.

Pescatore annega per un malore

Sanremo, 9 giugno.

(r. b.) Un pescatore dilettante di 65 anni, Giulio Ridolfi, via Galilei 33, ieri pomeriggio è annegato nel torrente Argentina, a Molini di Triora. Nel primo pomeriggio, mentre era solo, Ridolfi è stato colto da malore, è rotolato in acqua ed è annegato.

MILANO

Bomba contro un bar

Milano, 9 giugno.

(c. b.) *Un bar di via Fossati, nella zona di Città degli studi, è stato devastato all'alba di stamane, da uno scoppio che non ha provocato danni alle persone. L'esplosione che ha divelto le serrande del locale ed ha danneggiato le suppellettili, è avvenuta verso le 4,10, facendo accorrere alcune pattuglie della «Volante» e dell'ufficio politico della Questura. Secondo le prime indagini l'attentato è stato compiuto con un ordigno*

Il proprietario, Giuseppe Tabacco, 50 anni, ha dichiarato alla polizia che né lui né la sua clientela si occupano di politica.

Quasi alla stessa ora alcuni sconosciuti hanno appiccato un incendio sul pianerottolo a una casa di via Sella Nuova. Non vi sono stati feriti

Accusato di violenze a sette donne

Cambridge: il mostro catturato in bicicletta

Cambridge, 9 giugno.

Compare oggi in tribunale il camionista di 47 anni accusato dalla polizia di essere l'incappucciato che per otto mesi ha terrorizzato le studentesse di Cambridge e che ha violentato sette giovani. Il sovrintendente Bernard Hotson, che ha diretto la caccia al misterioso «mostro», ha dichiarato che oltre alle sette imputazioni di violenza carnale ve ne sono altre due, una di tentata violenza e una di lesioni.

Hotson non ha voluto fare il nome dell'arrestato, ma negli ambienti della polizia era stato detto subito dopo l'arresto che si trattava di Peter Cook. L'uomo è sposato senza figli.

Cook è stato arrestato ieri, mezz'ora dopo il tentativo compiuto da uno sconosciuto di entrare nell'appartamento di una giovane canadese, Jane Sporul, di 27 anni, che lavora in un ospedale della città. La ragazza è stata aggredita ed è ora ricoverata per le coltellate ricevute a un polso. E' stata operata al braccio; le sue condizioni sono definite soddisfacenti.

Jane è stata salvata, sostengono i detective, dalla catena che aveva fatto applicare alla porta di casa perché l'ondata di aggressioni a giovani donne l'aveva impressionata. La canadese è stata svegliata verso le due del mattino da qualcuno che bussava alla porta del suo appartamento.

Jane si è alzata, ha aperto la porta e ha visto un uomo incappucciato, che ha cercato di entrare. Lei si è messa a urlare. La catena ha impedito all'ignoto di spalancare l'uscio. La ragazza cercava di richiudere, ed è stato allora che l'uomo l'ha colpita con il pugnale attraverso lo spiraglio della porta, poi è fuggito.

Hanno sentito le grida di Jane due pescatori di anguille che si trovavano a duecento metri dall'ostello. Hanno dato l'allarme e in brevissimo tempo più di novanta agenti sono accorsi sul posto, con decine di volontari dell'ospedale e di studenti.

Poi un agente ha visto un uomo che, a qualche centinaio di metri dall'ostello, pedalava con vigore, su una bicicletta da donna. Gli è balzato addosso, lo ha strappato di sella e ha impegnato con lui una furibonda lotta. Sono accorsi altri, il ciclista è stato sopraffatto. Gli hanno trovato nelle tasche vari coltelli, un tronchesino per fili metallici, un panno imbevuto di etere e un cappuccio. *(Ansa)*

Trovata l'auto del mancato uxoricida di Asti

Asti, 9 giugno.

(v. m.) I carabinieri hanno rinvenuto, stamane verso le 9, l'automobile — una «128» verde — di proprietà dell'operaio Salvatore Lazzara, di 31 anni, che sabato pomeriggio ha tentato di uccidere con un colpo di fucile la moglie, Maria Vitale, di 25 anni, che si stava recando in questura per denunciarlo per maltrattamenti.

Il colpo di fucile da caccia ha ferito lievemente la donna e la rosa di pallini è finita contro una finestra dell'ufficio della polizia femminile.

Nella vettura i carabinieri hanno trovato una cinquantina di cartucce, ma nessuna traccia dell'arma. Probabilmente, l'uomo si è poi allontanato

Arrestato il complice della studentessa ladra

Sanremo: giro di droga

Sanremo, 9 giugno.

(r. b.) *Prosegue lo scandalo della droga: a pochi giorni di distanza dall'arresto di Mario Moro, 24 anni studente universitario, coniugato, figlio di noti professionisti liguri che venne fermato per detenzione di stupefacenti, la polizia ha arrestato un altro studente, Paolo Amodeo, 18 anni, via privata Angiolo 17.*

«*Sono un eroinomane — ha confessato il giovane al commissariato dott. Natale — non posso più fare a meno di 5-6 iniezioni di stupefacenti ogni 24 ore*».

Per pagarsi la droga (gli occorrono circa 100 mila lire al giorno) l'Amodeo ha commesso decine e decine di furti in appartamenti. Mentre era in commissariato è stato colto da una violenta crisi ed è stato necessario ricoverarlo in ospedale e somministrargli morfina. Nella tarda mattinata, date le sue condizioni critiche, è stato trasferito al carcere di Montelupo Fiorentino nel reparto tossicomani.

Gli inquirenti hanno accertato anche che Paolo Amodeo è il misterioso complice di Rossanna Biga, la studentessa modello di ragioneria con tutti 10 e lode, di 19 anni, arrestata la settimana scorsa a Sanremo per tentativo di rapina impropria ai danni del titolare di un noto ristorante del centro, Dino Silvestro. La polizia nella borsetta della ragazza i cui genitori sono noti antiquari, aveva trovato tra l'altro un cucchiaino di quelli comunemente adoperati dai tossicomani per diluire la droga con tracce di sostanze sospette.

Del gruppo di amici dell'Amodeo fanno parte altri due studenti: Ambra Moraglia, una bella ragazza bionda di 18 anni, figlia di floricoltori, piazza Colombo 18, e Raffaele Friuli, 24 anni, via Pascoli 7. Tutti e due sono stati denunciati dalla polizia per concorso in furto. Un sesto studente, Mario Maratori, 23 anni, è già in carcere per detenzione di 7 bustine contenenti 3 grammi di droga.

Gli agenti stanno eseguendo numerose perquisizioni domiciliari.

La famiglia comunica che i funerali del compianto

DOTTOR INGEGNER
Domenico Marvaldi

avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 10, chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 9 giugno 1975.

Maria e Lia Galeno profondamente commosse partecipano al dolore di Teresa e Marcella.

Franco e Mity Pianezzo si uniscono all'unanime cordoglio.

I nipoti Manfredo e Camillo Gallenga con le rispettive famiglie addolorati partecipano il decesso della cara zia

Giulia Nencioni ved. col. Manfredo Gallenga

Crocerossina benemerita pluridecorata

e ringraziano [illegible] Saccardi [illegible]. La cara salma giungerà martedì 10 ore 11 al cimitero generale di Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 9 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Margherita Fogliato

[illegible]

Addolorati lo annunciano la [illegible] Annamaria e famiglia, parenti tutti. Funerali [illegible] ore 15 da Villa [illegible], Moncalieri. La cara salma proseguirà per [illegible]. [illegible]
— Torino, 9 giugno 1975.

Improvvisamente è mancata

Irene Gaudenzio ved. Corsiatto

di anni 76
[illegible]

L'annunciano la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali [illegible] ore 17,15 dall'ospedale [illegible].
— [illegible] Torinese, 9 giugno 1975.

L'affezionata amica Dora e famiglia Favero piangono la cara IRENE.

Cristianamente è mancata

Maria Reviglio

Addolorati lo ricordano: la cognata Cecilia [illegible] ved. Reviglio con i figli Giuseppe, Lucia, Fabio, Annamaria e rispettive famiglie; don [illegible], le nipoti [illegible], Virginia e famiglia, [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 9 giugno 1975.

Associazione ex allievi don Orione partecipa al dolore dell'Opera don Orione e familiari per la morte dell'amatissimo

don Giuseppe Carello

sacerdote buono che ha dedicato tutta la vita all'assistenza dei giovani operai, lascia un ricordo indimenticabile per le sue virtù sacerdotali. Funerali 10 giugno ore 10 cappella Principe Oddone 24.
— Torino, 9 giugno 1975.

Le famiglie Ferrua Oliviero Barsan partecipano [illegible] al dolore della famiglia per la perdita della cara

Naide Gandolfo

— Torino, 9 giugno 1975.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 123

Martedì 10

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Perché Totò »
(terza puntata)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
«Lo scelco egoista»
SPAZIO
18,45 SAPERE
«Visitare i musei»
19,15 LA FEDE OGGI
CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA ELETTORALE
CONFERENZA STAMPA
DEL PCI
21,30 LE NUOVE AVVENTURE
DI ARSENIO LUPIN
« La sciarpa di seta rossa »
con Georges Descrières, Roger Carel, Prudence Hemington, Yvon Bouchard
Regia di Jean Pierre Desagnat
22,30 PRIMA VISIONE
23,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,15 NUOVI ALFABETI
20,10 MUSICA IN PIAZZA
Banda della città di Francavilla Fontana
Un programma di Orazio Giuri
Regia di Fulvio Tului
20,30 TELEGIORNALE
21 — INVENTARIO
« I mosaici di Ravenna »
(2ª puntata)
Un programma a cura di Paolo Luciani
22 — SPECIALE DA SALSOMAGGIORE
Spettacolo in occasione del Quindicesimo Premio Nazionale Regia Televisiva
Presenta Daniele Piombi
Regia di Siro Martellini

TV SVIZZERA

19,55 LA BELLA ETA'
Trasmissione per le persone anziane
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OCCHIO CRITICO
informazioni d'arte
21,15 IL REGIONALE
Rassegna degli avvenimenti della Svizzera Italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — « LETTO MATRIMONIALE », film
film con Rex Harrison e Lilli Palmer
Regia di Irving Reis
23,35 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,40 JAZZ CLU
John Klemmer al Festival di Montreux

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili: Nélo Risi incontra Giosuè Carducci
11,35 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 L'altro suono
14,40 «L'uomo che non era mai esistito»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto « via cavo »
20,20 « La discussione »
20,50 Ray Conniff e la sua orchestra
21,30 Tribuna elettorale
22 — La musica di Gil Ventura
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Angelieri, Flora Fauna Cemento, Bobby Crush
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «L'uomo che non era mai esistito»
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
18,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Richard Strauss
11,40 Musiche di Ravel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Archivio del disco
15,45 « Il figliuol prodigo »
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe Unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
18,45 La nuova Africa
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna int. dei compositori
22,30 Libri ricevuti

Mercoledì 11

TV

Primo Canale

MERCOLEDI'
13,30 SAPERE
« Visitare i musei »
(Replica della 15ª e ultima puntata)
13,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
«Serie speciale sull'artigianato»
(5ª puntata)
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE AVVENTURE DI CALANDRINO E BUFFALMACCO
« Calandrino e il carretto nuovo »
Regia di Carlo Tuzil
(2ª parte)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA GRANDE BARRIERA
« A pesca di ostriche »
con Joe James, Ted King, Tracey Deane
Regia di Peter Maxwell
VITA ANIMALE IN NORVEGIA
Documentario
18,45 SAPERE
«Da uno all'infinito»
(3ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA ELETTORALE
CONFERENZA STAMPA DELLA DC
21,30 IL VENTO SI ALZA
Film
Regia di Y. Ciampi. Interpreti: Curd Jurgens, Mylène Demongeot, Alain Saury
23,10 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,50 TVE PROGETTO
18,30 TELEGIORNALE SPORT
20,10 MUSICA IN PIAZZA
Banda cittadina di Rieti
Un programma di Orazio Giuri
20,30 TELEGIORNALE
21 — SINFONIE E INTERMEZZI D'OPERA
Musiche di Ermanno Wolf-Ferrari e Pietro Mascagni
Direttore Giuseppe Patanè
21,35 DRIBBLING
A cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
«Un anno di calcio in Italia»

TV SVIZZERA

19 — PER I BAMBINI
19,55 JAZZ CLUB
Roby Seidel al Festival di Montreux
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ARGOMENTI
Fatti e opinioni
A cura di Silvano Toppi
21,45 TELEGIORNALE
22 — ESERCIZIO A CINQUE DITA
di P. Shaffer
23,45 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 Linea aperta
14,40 «L'uomo che non era mai esistito»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,35 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musica 7
20,10 « Uno dopo l'altro »
21,30 Tribuna elettorale
22 — Le cento chitarre di Les Paul
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
6,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «L'uomo che non era mai esistito»
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 I dischi per l'estate
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Richard Strauss
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Sinfonia di Bach
15,35 Il disco in vetrina
15,15 Poltronissima
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La partecipazione operaia
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 12

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
L'ISOLA DELLE CAVALLETTE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
BOZO IL CLOWN
TRE BIRICHINE IN CANOTTO, PER NON PARLARE DEL CANE GIRO...
18,45 SAPERE
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA ELETTORALE
CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
21,45 IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO
« Visita a un vecchio amico »
con Raymond Burr, Tom Simcoux, Don Hayes, Gene Raymond, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell
22,40 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — PROTESTANTESIMO
18,15 SORGENTE DI VITA
Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica
18,30 TELEGIORNALE SPORT
18,50 Per le sole zone della Lombardia, dell'Umbria e delle Puglie
TRIBUNA ELETTORALE REGIONALE
20,10 MUSICA IN PIAZZA
Banda dei Postelegrafonici di Milano
20,30 TELEGIORNALE
21 — SINFONIE D'OPERA
Domenico Cimarosa
« Il matrimonio segreto »
Luigi Cherubini
« Il portatore d'acqua »
« Anacreonte »
Direttore Maestro Pradella
22 — SPACCAQUINDICI
Gioco televisivo a premi
Presenta Pippo Baudo
Regia di G. Recchia

TV SVIZZERA

9,40 TELESCUOLA
11,30 TELESCOLA
19 — PER I RAGAZZI
19,55 VILLAGGI MALESI
documentario della serie
« Lyon's city »
20,30 TELEGIORNALE
20,40 Qui Berna
21,15 RIPPLO REINHARDT'S GIPSY JAZZ-QUINTETT
21,45 TELEGIORNALE
22 — « GIUBILEI '75 »
documentario
23 — SEGRETO PROFESSIONALE
telefilm della serie «Bulldog»
23,30 CICLISMO
Giro della Svizzera
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Umberto Simonetta incontra Guglielmo Tell
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 «L'uomo che non era mai esistito»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,40 Progr. per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il mondo di Charlie Parker
20,20 L'america latina di Stanley Black
20,40 Tribuna elettorale
21,40 Concerto lirico diretto da Renato Sellani
22,20 Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Shirley Bassey, Keiro, Hengel Gualdi
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,00 Prima di spendere
9,35 «L'uomo che non era mai esistito»
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Richard Strauss
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Pagine pianistiche
16 — « Donna ed Enea »
17,10 Fogli d'album
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 Aneddottica storica
18,10 Musica leggera
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,15 « Attraverso lo specchio »
21,35 « Don Perlimplin »
22,35 « Laborintus II »

Venerdì 13

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Documenti di storia contemporanea: La I guerra mondiale»
(1ª puntata - Replica)
12,55 FACCIAMO INSIEME
13,30 TELEGIORNALE
17 — TELEGIORNALE
17,15 LA BANDA DEL METRONOTTE
Telefiaba di Tinin Mantegazza
(8ª puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
« I pericoli dell'A.R.A. »
VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
« Da uno all'infinito »
(4ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA ELETTORALE
APPELLO AGLI ELETTORI
21,45 IRONSIDE - A QUALUNQUE COSTO
« La testimone »
con Raymond Burr, Katharine Crawford, Robert Reed, Don Galloway, Barbara Anderson, Don Mitchell, Bill Plotcher, Gene Lyons, Steve Dunne, Bill Leslie, Joanne Baird, Arthur Adams, Lauren Gilbert, Jason Wingreen
Regia di Charles Dubin
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

17,50 TVE-PROGETTO
18,30 TELEGIORNALE SPORT
20,10 MUSICA IN PIAZZA
Nubilaria Folk Band di Novellara
Un programma di Orazio Giuri
Regia di Fulvio Tului
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO SINFONICO
Musiche di Franz Schubert
Direttore Carlo Zecchi
21,55 ADESSO MUSICA

TV SVIZZERA

19 — PER I RAGAZZI
19,55 DIVENIRE
20,30 TELEGIORNALE
20,45 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE
Rassegna quindicinale di cultura di casa nostra:
« La fotografia in Svizzera dal 1840 a oggi »
21,15 IL REGIONALE
Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21,45 TELEGIORNALE
22 — CORAGGIO, AMICO MIO!
telefilm della serie
« Marcus Welby M.D. »
22,50 QUESTO E ALTRO
inchiesta e dibattiti:
« Carlo Cattaneo, le sue (le nostre) battaglie »
23,45 CICLISMO
Giro della Svizzera
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Cinema concerto
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 Linea aperta
14,40 «L'uomo che non era mai esistito»
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pifferissimo
17,35 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20 — Concerto sinfonico diretto da Dietrich Fischer-Dieskau
21,30 Intervallo musicale
21,40 Tribuna elettorale
22,40 Hit parade

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gaetano Cinquetti, Mal, Gaetano Di Dio
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «L'uomo che non era mai esistito»
9,55 Un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Fogli d'album
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Richard Strauss
11,40 L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700
13,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,45 Concerto de « I musici »
17,10 Fogli d'album
17,40 Discoteca sera
18 — Musica leggera
18,30 Il flauto dolce
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi
21,30 « Intervista con Don Giovanni »

Sabato 14

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14 — SCUOLA APERTA
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
ROBA DA ORSI
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
18,55 L'ANFITEATRO FLAVIO DETTO COLOSSEO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 I GHIACCI DEL NORD
con Buster Keaton
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA ELETTORALE
COME SI VOTA
21 — Gino Brunieri presenta
PUNTO E BASTA
22,10 CINEMATOGRAFO
I favolosi primi vent'anni
« Parigi ride con Max Linder »
22,50 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19,30 CARTONI ANIMATI
«I due castelli» e «Alpha e Omega»
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA
« Silvano Bussotti »
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
a cura di C. Barbato
« Giacomo Balla »
21,50 Telefilm della serie
LE INCHIESTE DELL'AGENZIA « O »
« Il bicchiere scambiato »
Con Pierre Moulin, Pierre Tornade, Mariène Jobert
Regia di Marc Simenon

TV SVIZZERA

14 — DIVENIRE
14,30 LINGUA PER VOI
15,45 KALEIDOS-POP
16,25 INCONTRI
17 — HANDICAPPATI:
DALLA PIETA' AL DIRITTO
17,20 INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FEDERALE ON. HANS HUBERLIMANN
17,45 LA BELLA ETA'
18,10 PER I GIOVANI
19 — Mister Bogus
19,25 IL DOBLONE SPAGNOLO
19,55 SETTE GIORNI
20,30 TELEGIORNALE
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO SVIZZERO A NUMERI
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
21,05 SCACCIAPENSIERI
21,45 TELEGIORNALE
22 — SETTE GIORNI A MAGGIO
film con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Friedrich March
23,50 SABATO SPORT
0,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Paolo Portoghesi incontra Gian Lorenzo Bernini
11,40 Un disco per l'estate
12,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15,40 Gran Varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 ABC del disco
20 — Ronnie Aldrich
20,40 Tribuna elettorale
21 — « La scala di seta »
22,35 C'è modo e modo

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Platters, Mita Medici, Hugo Sesto
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Calzoninmoci
13,35 I dischi per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 Johann Strauss junior, « il re del valzer »
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,10 Con chitarra e mandolino
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 Musiche per strumenti a fiato
11 — Etnomusicologica
11,30 Università Internazionale
11,40 Civiltà musicali
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Beatrice di Tenda »
17,10 Fogli d'album
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,05 Conversazione
18,15 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 Concerto sinfonico
19,15 Concerto diretto da Z. Fesko
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

Domenica 15

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Ciaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Benvenga
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
15 — LA DONNA DI QUADRI
(replica)
18 — LA TV DEI RAGAZZI
LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
Cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
18,15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
17 — TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,15 PROSSIMAMENTE
17,30 NAPO ORSO CAPO
Cartone animato di W. Hanna e J. Barbera
17,50 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
Presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20 — TELEGIORNALE
20,30 MURAT
Sceneggiato in tre puntate
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE
della notte

Secondo Canale

19 — Da definire
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo e Roberto Dash
condotto da Gianni Morandi con Evelina Sirvoi e Elisabetta Viviani
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIE-RI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Il circolo dei genitori: 1800-1915
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,20 L'altro suono
15,10 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
15,30 Di a da in con su per tra fra: Iva Zanicchi
16,30 Programma leggero
18 — Concerto operistico
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Detto « inter nos »
20,50 Concerto
21,30 Incontro a due voci
22 — Programma leggero
22,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Un disco per l'estate
9,35 Gran Varietà
11 — Sandra Milo presenta: Carmela
11,30 Un disco per l'estate
12 — Anteprima sport
12,15 D. Scala presenta: Ciao Domenica
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
19 — Programma leggero
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giraskatches
22 — I librettisti dell'Opera
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

Terzo programma

8,30 Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner
10 — Programma culturale
10,30 Pagine scelte da: Il Trovatore
11,30 Musica seria
12 — Festival di Vienna 1975
14 — Folklore
14,20 Concerto del « Trio Ceko »
15,30 Il borghese gentiluomo
17,35 Musica sera
19 — La Biennale di Venezia
19,30 Musica leggera
19,45 Conversazione
19,55 Il francobollo
20,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Conversazione
23,40 Musica fuori schema